



**RELAZIONE E BILANCIO 2025**  
**102° Esercizio Sociale**



# ORGANI SOCIALI

## Consiglio di Amministrazione

<b>Presidente</b>	Massimo Trbaldo Togna
<b>Vice Presidente</b>	Francesco Bellini
<b>Amministratore Delegato e Direttore Generale</b>	Paolo Vistalli
<b>Amministratori</b>	Annamaria Bottero (*)
	Roberto Cravero
	Aldo Marco Maggi (*)
	Giulia De Martino (*)
	Umberto Trbaldo Togna
	Luca Venturini

(\*) Amministratori indipendenti.

## Collegio Sindacale

<b>Presidente</b>	Riccardo Perotta
<b>Sindaci Effettivi</b>	Diego Maroni
	Federica Sangalli
<b>Sindaci Supplenti</b>	Valentina Doris
	Federico Mariscalco Inturretta

## Società di Revisione

**Deloitte & Touche S.p.A.**

# INDICE

<b>PUNTI SALIENTI</b>	<b>5</b>
<b>DATI SINTETICI E INDICATORI</b>	<b>6</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>9</b>
<b>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE</b>	<b>10</b>
Macro-scenario economico e finanziario	10
Andamento generale della gestione	13
L'attività di Private Banking	16
Tassi di interesse, andamento di raccolta e impieghi, evoluzione della liquidità	18
Il patrimonio e i requisiti di rischio	20
Immediate implicazioni della Legge 30 dicembre 2025, n. 199, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026/2028"	21
Lo scenario di riferimento: 1) il contesto generale e i mercati	22
Lo scenario di riferimento: 2) il settore italiano del <i>Private Banking</i>	27
Lo scenario di riferimento: 3) il contesto normativo	31
Dinamiche dei principali aggregati di bilancio	35
Le risorse umane	55
Sostenibilità e impegno ESG	58
Prevedibile evoluzione della gestione	63
Sistema dei controlli interni	64
Compliance e Antiriciclaggio	64
Sistema di <i>Risk Management</i>	65
<b>PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO - PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA</b>	<b>67</b>

<b>BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025</b>	<b>69</b>
<b>PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2025</b>	<b>70</b>
Stato patrimoniale	70
Conto economico	71
Prospetto della redditività complessiva	72
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2025	73
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2024	73
Rendiconto finanziario – Metodo indiretto	74
<b>NOTE ESPLICATIVE</b>	<b>76</b>
Parte A – Politiche contabili	77
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	98
Parte C – Informazioni sul conto economico	128
Parte D – Redditività complessiva	141
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	142
Parte F – Informazioni sul patrimonio	202
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	209
Parte H – Operazioni con parti correlate	210
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	211
Parte L – Informativa di settore	211
Parte M – Informativa sul leasing	211
Altre informazioni	213
Informativa al pubblico stato per stato (country-by-country reporting)	214
Estratto dell’ultimo bilancio approvato della controllante	215
<b>RELAZIONI</b>	<b>219</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE,     AI SENSI DELL’ART. 14 DEL D.LGS. N. 39 DEL 27 GENNAIO 2010</b>	<b>220</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL’ASSEMBLEA DEL SOCI, AI SENSI     DELL’ART. 2429 DEL CODICE CIVILE DELL’ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014</b>	<b>226</b>
<b>DELIBERE</b>	<b>237</b>
<b>DELIBERAZIONI DELL’ASSEMBLEA DEI SOCI</b>	<b>238</b>
<b>DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 21 APRILE 2026</b>	<b>239</b>



## PUNTI SALIENTI

- **Utile netto a 5,8 milioni di euro, in ottima tenuta** a fronte delle rilevanti spese di sviluppo sostenute.
- **Margine di intermediazione in brillante avanzamento, a 58,3 milioni euro**, in progresso del **+10,9% anno/anno**, sulla spinta dal **marginale commissionale a 37,5 milioni**, superiore di ben 5,9 milioni rispetto all'anno precedente (+18,8%).
- **Costi operativi a 49,5 milioni di euro, in aumento dell'11,8%**, principalmente **per alcune riorganizzazioni e, soprattutto, del rafforzamento dell'organico, specie commerciale**, con ben 10 private banker aggiuntivi, oltre che per il **rilancio del brand**, con **spese straordinarie per complessivi 3,2 milioni**.
- **Costo del rischio creditizio in salita, a 410 mila euro**, ma fisiologico rispetto alla pari evoluzione delle esposizioni.
- **Significativo aumento strutturale del business**, con **raccolta complessiva a oltre 7,4 miliardi di euro**, quasi 1,5 miliardi incrementali, pari al +24,3% anno/anno, e raccolta indiretta a 6,6 miliardi di euro, al +24,4%, con net new money positiva per più di 1,1 miliardi.
- **Prestiti alla clientela in forte impulso, a 482 milioni di euro**, +30,4% anno/anno, e **titoli del portafoglio di proprietà saliti fino a 508 milioni**, +9,4%, migliorando ulteriormente la qualità e il buon profilo di rischio complessivo.
- Patrimonializzazione sempre in crescita, con **fondi propri a 101,6 milioni di euro**, +3% anno/anno, anche se **impattati dal contributo straordinario** per lo svincolo della riserva sui margini di interesse 2023, **pari a 984 mila euro**.

# DATI SINTETICI E INDICATORI

## Dati patrimoniali riclassificati

(€/migliaia)	12.2025	12.2024	Δ	
			€	%
Liquidità	104.447	114.761	(10.314)	-9,0%
– di cui presso banche	102.780	113.222	(10.442)	-9,2%
Prestiti e anticipazioni verso banche	8.499	7.069	1.430	20,2%
Prestiti alla clientela	481.603	369.289	112.314	30,4%
Titoli e partecipazioni	507.930	464.226	43.704	9,4%
Attività fiscali	4.034	3.947	87	2,2%
Altri attivi	44.637	43.743	894	2,0%
<b>Totale attivo</b>	<b>1.151.150</b>	<b>1.003.035</b>	<b>148.115</b>	<b>14,8%</b>
Debiti verso banche	60.283	80.323	(20.040)	-24,9%
– di cui rifinanziamento OMA/LTRO/TLTRO	60.029	80.039	(20.010)	-25,0%
Debiti verso clientela	954.710	796.520	158.190	19,9%
Altre passività finanziarie	2.589	2.719	(130)	-4,8%
Passività fiscali	78	227	(149)	-65,6%
Altri passivi	28.835	21.323	7.512	35,2%
Patrimonio netto	104.655	101.923	2.732	2,7%
<b>Totale passivo</b>	<b>1.151.150</b>	<b>1.003.035</b>	<b>148.115</b>	<b>14,8%</b>
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>7.431.589</b>	<b>5.977.117</b>	<b>1.454.472</b>	<b>24,3%</b>
Raccolta Diretta (senza saldi c/c tecnici delle GPM)	867.654	702.516	165.138	23,5%
– di cui giacenze su c/c vincolati o per PCT passivi	75.206	125.947	(50.741)	-40,3%
– di cui giacenze su c/c su ordinari	790.112	576.569	213.543	37,0%
– di cui titoli in circolazione	2.336	0	2.336	n.a.
Raccolta Indiretta <sup>(a)</sup>	6.563.935	5.274.601	1.289.334	24,4%
– di cui gestioni patrimoniali (con saldi dei c/c tecnici)	1.730.767	1.257.993	472.774	37,6%
– di cui fondi	1.486.378	1.388.439	97.939	7,1%
– di cui polizze	311.923	323.681	(11.758)	-3,6%
– di cui risparmio amministrato	3.034.867	2.304.488	730.379	31,7%

(a) Inclusiva dei titoli istituzionali e netta della liquidità sui c/c delle gestioni.

## Attività di rischio e coefficienti patrimoniali

	12.2025	12.2024	Δ	
			€	%
Fondi Propri (€/migliaia)	101.557	98.633	2.924	3,0%
Attività di rischio ponderate (€/migliaia)	438.049	406.706	31.343	7,7%
CET1 capital ratio %	23,18%	24,25%	-1,1%	
Total capital ratio%	23,18%	24,25%	-1,1%	

## Dati economici riclassificati

(€/migliaia)	12.2025	12.2024	Δ	
			€	%
Margine d'interesse	17.401	17.761	(360)	-2,0%
Commissioni nette	37.488	31.561	5.927	18,8%
Dividendi e proventi simili	304	111	193	173,9%
Risultato netto della negoziazione e cessione titoli	3.109	3.126	(17)	-0,5%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>58.302</b>	<b>52.559</b>	<b>5.743</b>	<b>10,9%</b>
Altri proventi/oneri di gestione <sup>(a)</sup>	1.117	1.102	15	1,4%
<b>Totale ricavi netti</b>	<b>59.419</b>	<b>53.661</b>	<b>5.758</b>	<b>10,7%</b>
Spese per il personale	(32.276)	(28.327)	(3.949)	13,9%
Altre spese amministrative <sup>(b)</sup>	(12.857)	(12.331)	(526)	4,3%
Rettifiche di valore nette attività materiali e immateriali <sup>(c)</sup>	(2.477)	(2.538)	61	-2,4%
<b>Totale oneri operativi</b>	<b>(47.610)</b>	<b>(43.196)</b>	<b>(4.414)</b>	<b>10,2%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>11.809</b>	<b>10.465</b>	<b>1.344</b>	<b>12,8%</b>
Rettifiche di valore nette per rischio credito	(410)	960	(1.370)	-142,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.011)	(2.136)	(875)	41,0%
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>8.388</b>	<b>9.350</b>	<b>(962)</b>	<b>-10,3%</b>
<b>Risultato netto</b>	<b>5.752</b>	<b>6.193</b>	<b>(441)</b>	<b>-7,1%</b>

(a) Rigo 200 del conto economico, senza i recuperi d'imposta e l'ammortamento delle migliorie su beni di terzi.

(b) Rigo 160b del conto economico, al netto dei recuperi d'imposta.

(c) Righe 180 e 190 del conto economico, incluso l'ammortamento delle migliorie su beni di terzi.

## Indicatori di redditività

	12.2025	12.2024	Δ
Margine interesse/Ricavi netti	29,3%	33,1%	-3,8%
Commissioni nette/Ricavi netti	63,1%	58,8%	4,3%
Cost/income	77,4%	77,4%	0,0%
ROE <sup>(a)</sup>	5,60%	6,30%	-0,7%
ROA su raccolta indiretta <sup>(b)</sup>	0,66%	0,64%	0,0%

(a) Utile netto/Patrimonio Netto Medio, annualizzato.

(b) Margini sulla raccolta indiretta/valore medio mensile della raccolta indiretta.





# RELAZIONE SULLA GESTIONE

---

# RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Qui di seguito, Vi proponiamo un sintetico resoconto dell'esercizio in chiusura.

## MACRO-SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO

Il 2025 è stato un anno di difficile transizione per l'economia mondiale, caratterizzata da moderata espansione e graduale deflazione. Come meglio illustrato nella successiva sezione "il contesto generale e i mercati", la crescita si è dimostrata complessivamente resiliente, a fronte di un panorama incerto e velocemente rimodellato dai nuovi indirizzi politici. Determinante, l'introduzione dei forti dazi commerciali americani, prima annunciati e poi finalizzati, attorno al 17% medio, attraverso lunghe fasi negoziali, che hanno rallentato le dinamiche e peggiorato le prospettive a livello globale. Secondo l'ultimo *World Economic Outlook* del Fondo Monetario Internazionale, datato ottobre, lo sviluppo ha continuato a proiettarsi al ribasso, nonostante il ciclo monetario in corso di normalizzazione e la ripresa del secondo semestre, subendo l'accresciuta volatilità di fondo, la persistente instabilità geopolitica e il progressivo venir meno dei fattori temporanei di supporto, come l'anticipo degli scambi mercantili rispetto all'avvio delle tariffe USA (*front-loading*).

Proiezioni del PIL % 2025	Ott. 2025	Apr. 2025	Ott. 2024	PIL 2024
Mondo	3,2%	2,8%	3,2%	3,3%
Paesi avanzati	1,6%	1,4%	1,8%	1,8%
Stati Uniti	2,0%	1,8%	2,2%	2,8%
Eurozona	1,2%	0,8%	1,2%	0,9%
Italia	0,5%	0,4%	0,8%	0,7%
Paesi emergenti	4,2%	3,7%	4,2%	4,3%
Cina	4,8%	4,0%	4,5%	5,0%

"World Economic Outlook", International Monetary Fund.

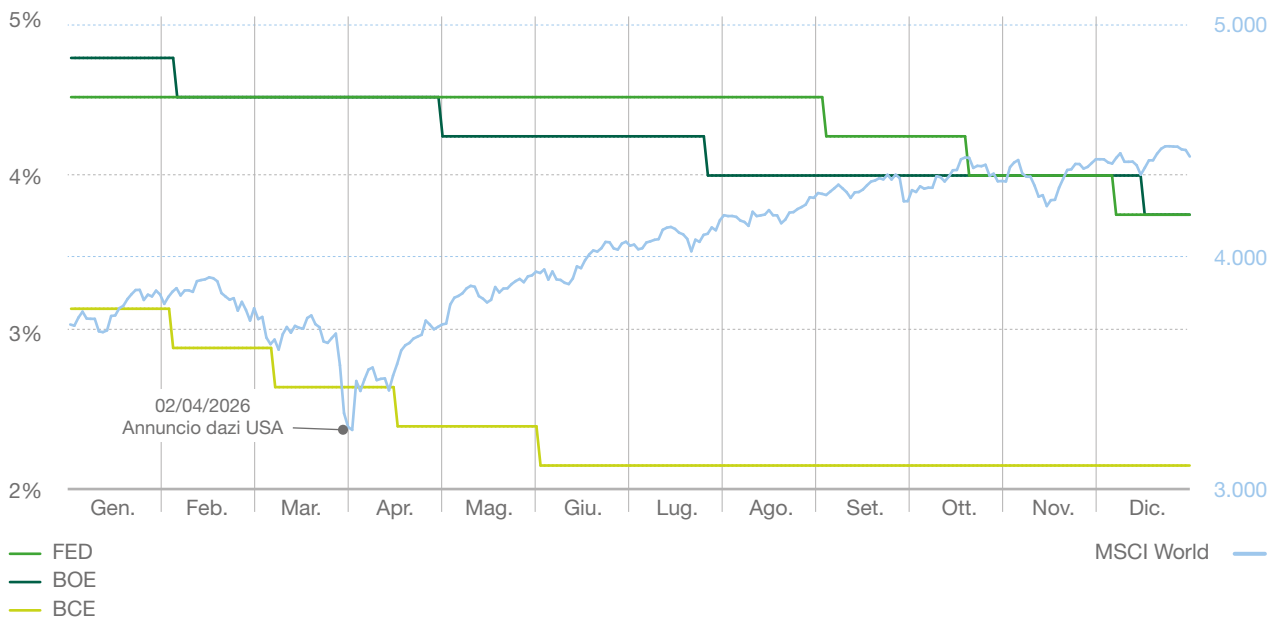
Le attese sul PIL mondiale si indirizzano verso un incremento annuo del +3,2%, contro il +3,3% precedente, con i Paesi avanzati al +1,6%, rispetto al +1,8%, e le Economie emergenti al +4,2%, dal +4,3%. Gli Stati Uniti manifestano un'impostazione robusta nonostante le circostanze potenzialmente avverse, traggendo al +2% dal +2,8% dell'anno passato, grazie al sostegno dei consumi e degli investimenti, favoriti dal massiccio impegno sull'intelligenza artificiale, e all'allentamento del mercato del lavoro. L'Eurozona sembra in ripresa graduale, pur con grosse disparità tra gli Stati membri, su livelli di crescita ancora bassi ma in frazionale aumento, al +1,2% medio dal +0,9% passato, beneficiando della domanda interna in tenuta e della forza espansiva dei piani fiscali tedeschi ma soffrendo la ridotta competitività industriale e le minori esportazioni. La Cina rimane il campione della crescita, al +4,8% dal +5% scorso, malgrado le sfide strutturali dalla crisi immobiliare e del sottile mercato domestico, puntando sull'*export* in espansione – con un avanzo commerciale *record* di oltre

1.189 miliardi di dollari – e rimodulato così da allocare altrove la minore richiesta americana.

L'inflazione ha continuato diffusamente a scendere, quasi in linea con gli auspici del +2% nell'Eurozona, pur con i picchi rimasti sui servizi, ma ancora sopra i *target* in America, ferma al +2,7% circa, dove l'effetto dazi è rimasto finora modesto. Le principali Banche Centrali hanno proseguito l'allentamento monetario già avviato in passato, con la Banca Centrale Europea che si è mossa sin da subito per poi sospendere i tagli, la *Bank of England* intervenuta ripetutamente nel corso dell'intero anno e la *Federal Reserve*, più attendista di fronte al repentino mutamento di scenario, che ha concentrato l'azione nell'ultimo trimestre. Il dollaro ha attraversato una decisa fase di deprezzamento, quasi il 15% sull'euro da inizio periodo, appesantito dai montanti timori sulla sostenibilità fiscale americana, con il *deficit* e il debito pubblico in ulteriore aumento e il *rating* sovrano declassato, da ultimo, anche da Moody's.

I mercati finanziari sono passati per fasi alterne ma lungo una traiettoria nell'insieme molto positiva, noncuranti delle criticità sottostanti e della supposta fragilità dello sviluppo reale. Per gli indici azionari, il primo semestre volatile, caratterizzato da una buona partenza ma improvvisamente appesantito dalla prospettiva dei dazi statunitensi, ha lasciato poi spazio a un costante recupero, trainato dalla tecnologia e dalla parziale distensione commerciale, solo fuggacemente interrotto sul finale dai dubbi insorti sulla sostenibilità del comparto dell'Intelligenza Artificiale. Tutti i principali mercati hanno registrato aumenti percentuali a doppia cifra, in molti casi su nuovi massimi, con il FTSE MIB reso protagonista da una delle migliori prestazioni. Sull'obbligazionario, le curve dei rendimenti si sono irripidite nella prima metà dell'anno, con la parte a lungo in aumento e il breve calmierato dalle ripetute prospettive di tagli monetari, per stabilizzarsi nei mesi autunnali ma tornare poi a salire in chiusura. Gli *spread* sovrani europei si sono mantenuti stabili, segnalando fiducia nonostante le tensioni fiscali e la crisi istituzionale francese, mentre si sono ulteriormente compressi nei mercati emergenti, sostenuti da flussi positivi e aspettative accomodanti.

**MSCI WORLD INDEX E TASSI UFFICIALI 2025**



Riguardo all'Italia, l'economia è avanzata in modo contenuto e rallentato, al +0,5% dal +0,7% di prima, con investimenti ed esportazioni in lieve ripresa, industria debole e servizi stabili. L'inflazione s'è avvicinata al +1,6%, in calo sul passato, mentre il differenziale BTP/Bund ha toccato i minimi sotto i 70 punti base, spinto dalla gestione prudente dei conti pubblici, stabili sul debito ma in miglioramento sull'avanzo primario, e dagli *upgrade* delle principali società di *rating*.

Il settore bancario domestico ha nuovamente manifestato un'elevata redditività e una struttura patrimoniale robusta, con il CET1 medio al 14,8%, tra i più elevati d'Europa, garantendosi ampia flessibilità strategica e protezione dai rischi, come anche dimostrato dal brillante superamento degli *stress test* EBA. Nei primi nove mesi, i principali Gruppi (Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco BPM, BPER Banca e Monte dei Paschi di Siena) hanno registrato un utile netto complessivo di 20,8 miliardi di euro, +8% sul settembre precedente, per un ROE medio annualizzato del 13%, frenando la crescita sull'ultimo *quarter*, per l'avvenuta conclusione di due grosse acquisizioni (Mediobanca da parte di MPS e Banca Popolare di Sondrio da BPER), frutto dell'intensa fase di consolidamento che ha animato il comparto. Sebbene il margine di interesse sia proceduto in calo, -5%, per la graduale riduzione dei rendimenti e nonostante la ripresa dei prestiti, i risultati hanno beneficiato dei maggiori contributi delle commissioni nette, +7%, dei ricavi da *trading* e del controllo sulle spese, rimaste piatte grazie a misure di efficientamento in grado di compensare i più alti esborsi in tecnologia e le acquisizioni. Il variegato aumento delle fiscalità specifica, deciso con l'ultima legge di bilancio, è applicato a questa stagione di buone *performance*, per assorbire parte della futura profittabilità senza probabilmente compromettere l'impostazione generale

## ANDAMENTO GENERALE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2025, Cassa Lombarda ha effettuato ingenti investimenti per lo sviluppo, con ricadute anche sul conto economico. Nonostante ciò, l'anno 2025 ha confermato l'andamento positivo che da tempo caratterizza la gestione, riportando un utile netto di quasi 5,8 milioni di euro, solo in leggero calo rispetto ai 6,2 milioni dell'anno precedente.

Una buona parte degli aggregati si è mossa in sintonia con l'andamento generale del settore bancario, anche migliorando le intensità finora rilevate. Gli interessi netti, diminuiti del 2%, hanno subito la discesa dei tassi concentrata sul semestre iniziale, cui è stata esposta la quasi totalità del credito erogato, senza trovare sufficiente supporto nell'aumento degli attivi in posizione, sia prestiti che titoli, realizzato in prevalenza sull'ultimo scorcio di periodo. In proposito, può essere utile ricordare che i tassi ufficiali BCE a giugno erano già più bassi di due punti rispetto al termine del 2024 mentre sull'intero esercizio sono stati mediamente inferiori di quasi un punto e mezzo. Il margine commissionale è andato invece aumentando, del 18,8%, spinto dalla buona *performance* dei mercati finanziari e dalla crescita importante delle masse gestite, avvenuta in modo regolare ma, anche in questo caso, largamente accelerata sul finale. Quasi tutti i servizi di *Private Banking* hanno contribuito al risultato in aumento, con l'apporto più importante arrivato delle gestioni patrimoniali, validamente accompagnate dalle altre attività a *fee* ricorrente, come i fondi e la consulenza, quest'ultima in apprezzabile espansione sui volumi (il +94,4% negli asset coperti). Sempre in crescita, ma in misura inferiore, si sono mosse le residue componenti del margine di intermediazione, nell'insieme cresciute del 5,4%. Gli utili sulla movimentazione dei titoli di proprietà, resi possibili dal prolungato allentamento monetario, si sono ridotti, con dismissioni mirate del solo *banking book*, così come i proventi valutari, che hanno sofferto dei minori scambi e delle mancate esposizioni a favore. In controtendenza, è venuto il sostegno dalla storica partecipata Anthilia, che ha distribuito dividendi in crescita e ha permesso una ulteriore rivalutazione delle azioni iscritte.

Al di sotto del margine di intermediazione, si registra l'espansione dei costi di struttura, al +11,7%, che è in gran parte dovuta a spese non ricorrenti di turnazione e ampliamento dello *staff*, specie commerciale, legate a uscite incentivate ma soprattutto al significativo ingresso di nuove figure commerciali, di elevato *standing*, con i relativi costi una tantum di ingresso. Parimenti significativi i costi e gli investimenti dell'avvenuto *rebranding* e degli sforzi pubblicitari per la visibilità del marchio e i maggiori stanziamenti a fondo rischi e oneri, ancora legati in prevalenza alle dinamiche del personale. La tendenza è stata parzialmente mitigata da azioni di contenimento su spese non essenziali e da una riconsiderazione più efficiente dei rapporti con i *provider*, in attesa che il contratto di *outsourcing* informatico approdi al rinnovo, magari includendo forme più efficienti di cooperazione. Anche il costo del rischio creditizio è aumentato, per il ritorno fisiologico all'accantonamento netto invece dei precedenti recuperi, già dovuti ai rilasci sui *bonis*, in riduzione di volume e con *overlay* diventati più leggeri, e, soprattutto, alla buona chiusura di importanti posizioni deteriorate.

L'immagine che immediatamente emerge è quella di una realtà in grado di approcciare i cambiamenti e cogliere le opportunità, senza tuttavia allentare i giusti presidi alla redditività e alla capitalizzazione.

**CONTO ECONOMICO SINTETICO**

(€/migliaia)	12.2025	12.2024	€ dif. A/A	% dif. A/A
Margine d'interesse	17.401	17.761	(360)	-2,0%
Commissioni nette	37.488	31.561	5.927	18,8%
Dividendi, negoziazione e cessione titoli	3.413	3.237	176	5,4%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>58.302</b>	<b>52.559</b>	<b>5.743</b>	<b>10,9%</b>
Costi di struttura (*)	(50.621)	(45.332)	(5.289)	11,7%
Rettifiche di valore nette per rischio credito (**)	(410)	960	(1.370)	n.a.
Altri proventi/oneri di gestione	1.117	1.163	(46)	-4,0%
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>8.388</b>	<b>9.350</b>	<b>(962)</b>	<b>-10,3%</b>
<b>Risultato netto</b>	<b>5.752</b>	<b>6.193</b>	<b>(441)</b>	<b>-7,1%</b>

(\*) Spese amministrative senza oneri & proventi non operativi ma con gli altri accantonamenti a fondo R&O.

(\*\*) Inclusi crediti fuori bilancio.

Definita così, la sintesi lascia però sottotraccia gli elementi più qualificanti del periodo che consentono una lettura maggiormente positiva del tragitto percorso. Infatti, l'anno appena concluso rappresenta un momento di svolta nella più che secolare storia della Banca, seppure in continuità con gli obiettivi da sempre perseguiti, perché segna un irrobustimento dell'attività e dell'impostazione operativa che pone le fondamenta a più solide prospettive. Nell'arco di dodici mesi, si è passati da un'ipotesi lungamente ponderata di aggregazione con un altro istituto, abbandonata in marzo sulla riacquistata consapevolezza di avere le capacità per proseguire in maniera autonoma un sentiero di sviluppo, alla rivisitazione delle strategie in atto per la loro più efficace proiezione sul triennio a venire, cui è seguita un'immediata definizione degli obiettivi e un rinnovato impulso alla loro realizzazione. L'avanzata "inerziale" dei primi mesi, sostanzialmente attendista di fronte alla possibile discontinuità, ha lasciato così il passo a un impegno fattivo, da subito orientato a costruire il futuro.

Il Piano Industriale 2026/2028 di Cassa Lombarda si inserisce in un sentiero evolutivo che mira a rafforzare il posizionamento dell'Istituto quale *boutique* indipendente di *Private Banking*, capace di coniugare tradizione e innovazione, solidità patrimoniale e crescita sostenibile. Alla base, vi è una rinnovata *corporate identity*, concepita non come una mera riformulazione del marchio, ma come il riflesso di un cambiamento più profondo delle dinamiche organizzative, del modello di servizio e della relazione con gli *stakeholder*. La strategia prende le mosse da un'analisi puntuale delle potenzialità interne e del contesto competitivo, sempre più caratterizzato da pressione sui margini, crescente sofisticazione della clientela e rilevanti investimenti tecnologici. La traiettoria individuata si affida a quattro pilastri strettamente interconnessi, assunti anche in passato ma ora ricalibrati e rilanciati, che sono la crescita dimensionale, quanto più possibile selettiva, l'incremento strutturale della redditività, l'efficientamento dei processi operativi e la buona capitalizzazione.

Il primo pilastro riguarda il rafforzamento dimensionale e commerciale, da perseguire con una più vasta presenza territoriale e l'ingresso di nuovi professionisti, tra *banker* e consulenti, a cui affiancare il potenziamento dell'organico in aree chiave quali la Finanza e l'*Asset Management* e il supporto valoriale di *partnership* o soluzioni partecipative in grado di ampliare la gamma proposta, per spingere l'offerta sui servizi di gestione patrimoniale, di *wealth planning* e di consulenza evoluta. Un ruolo non secondario è assegnato alla comunicazione, volta ad accrescere la visibilità della Banca e la sua riconoscibilità presso la clientela di riferimento e gli operatori di mercato. Il secondo punto si rivolge all'aggiornamento dell'infrastruttura IT, con la migrazione verso soluzioni di *private cloud* e l'introduzione di applicazioni basate su Intelligenza Artificiale e *Robotic Process Automation*, in modo da migliorare l'interfaccia dedicata al cliente ma soprattutto assistere e in parte liberare le attuali capacità interne. Per l'efficienza operativa e organizzativa, si prevede una revisione dell'assetto strutturale, con focalizzazione sulle attività *core*, valorizzazione delle competenze e snellimento della macchina procedurale, tramite evoluzioni più agili e digitalizzate. In coerenza, si pianifica anche una rimodulazione del modello retributivo, con una maggiore incidenza della componente variabile, così da allineare più strettamente le prestazioni individuali agli obiettivi strategici e rafforzare una cultura del merito e della responsabilità. Da ultimo, si ribadisce la volontà di preservare stabilmente la patrimonializzazione come riflesso di un approccio gestionale volto al controllo nel continuo dei rischi, che è considerato essenziale per il sostegno alla crescita, la difesa dei diversi titolari d'interesse e il mantenimento dell'indipendenza strategica.

Il conseguimento dei *target* è sostenuto da un piano di investimenti significativo, in conto capitale e spese correnti, concepito come leva abilitante di uno sviluppo durevole e non solo congiunturale. In un contesto di competizione crescente, si punta a rafforzare i fattori ritenuti chiave, ossia la qualità del servizio, l'elevato livello di personalizzazione dell'offerta, l'architettura aperta, e la capacità di innovazione.

L'avvio di questo nuovo corso si è già manifestato nel corso del 2025 attraverso l'allargamento della struttura commerciale e di supporto, che, anche grazie ad alcune favorevoli circostanze esterne, ha potuto significativamente arricchirsi con figure di indiscutibile pregio, già da subito in grado di apportare validi contributi. Di pari passo, è iniziato l'approntamento di una nuova filiale, che vedrà presto aprire i battenti. Gli interventi, come si diceva, hanno impattato sui costi, determinando l'appesantimento dei valori sotto il margine di intermediazione e la conseguente leggera contrazione dell'utile, ma hanno rappresentato l'inizio di quegli investimenti ritenuti necessari a supporto della crescita. Investimenti che hanno già creato i presupposti per il loro prossimo recupero, in linea con le previsioni.

Le nuove iniziative hanno impresso un'accelerazione alle masse finanziarie seguite e ai prestiti erogati, concentrata sugli ultimi mesi dell'anno, ribilanciando anche la liquidità e permettendo nuove prese di posizione sui portafogli ob-



bligazionari. Un'ulteriore iniziativa ha riguardato l'acquisizione di partecipazioni funzionali all'ampliamento dell'offerta. L'ingresso in Holding Italiana d'Investimenti (H2I) S.p.A., una nuova piattaforma di *private capital* promossa da Ethica Group, ha offerto un'opportunità "in evolvere" per proporre una diversificazione dei portafogli della clientela più evoluta con *club deal*, fondi settoriali e veicoli di *permanent capital*, in modo complementare rispetto alla preesistente collaborazione con Anthilia SGR. L'impegno iniziale è stato piccolo, 250 mila euro, anche se prospetticamente dovrebbe spingersi fino a 5 milioni, senza mai raggiungere le soglie contabili e prudenziali di rilevanza e significatività.

I passi finora compiuti sono stati di una velocità e di un'efficacia che hanno reso evidente la necessità di riconsiderare, in termini più sfidanti, i programmi già definiti, compito a cui si è messo mano nei primi mesi del nuovo esercizio. Tornando alle considerazioni di partenza, si capisce quindi che è iniziata la preparazione del prossimo sviluppo e che la dinamica di periodo non si caratterizza per la contrazione dell'utile ma piuttosto per l'inizio di un nuovo periodo di espansione ed investimenti. Per questo, il risultato appare in definitiva ottimo e l'intera evoluzione del bilancio più favorevole di quanto immediatamente percepibile. Ne sia riprova l'indice *cost/income*, che è rimasto stabile rispetto al 2024, al 77,4%, riflettendo l'impatto preponderante dei maggiori proventi rispetto ai costi da investimento.

Nell'ottica di evidenziare correttamente le potenzialità in atto, un interessante spunto può venire dalla rielaborazione dei numeri di bilancio, normalizzandoli sia per gli oneri collegati allo sforzo commerciale e alla ristrutturazione dell'organico sia, per coerenza, per i proventi aggiuntivi che ne sono derivati. Così facendo, il risultato netto apparirebbe superiore agli 8 milioni di euro, il più alto di sempre.

## L'ATTIVITÀ DI PRIVATE BANKING

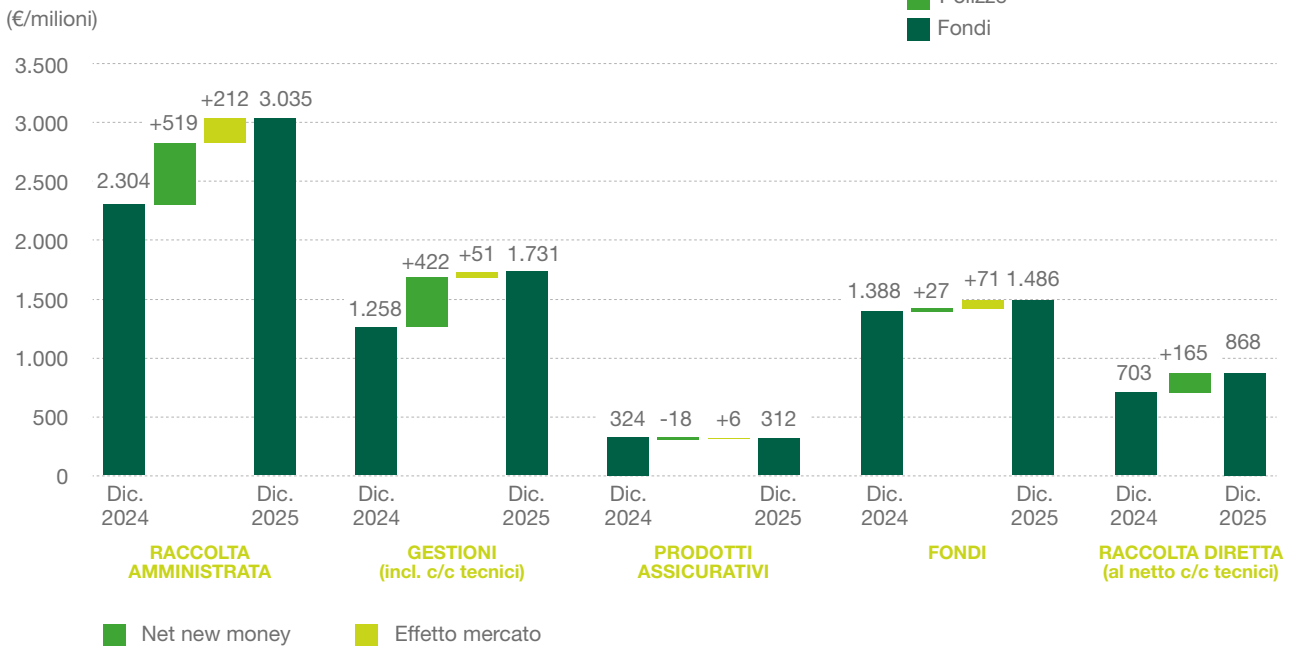
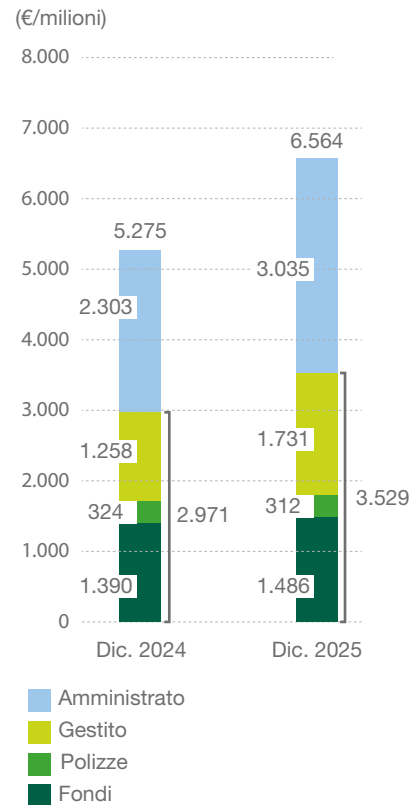
L'attività di *Private Banking*, l'insieme caratteristico e qualificante dei servizi finanziari prestati, ha continuato a svolgere un ruolo predominante nella generazione dei profitti, registrando un ulteriore incremento a valore rispetto alla già buona crescita del 2024. Le relative commissioni nette, che coprono approssimativamente il 99,8% di quelle totali, incluso quanto riviene dall'esercizio ancillare del credito, hanno chiuso in crescita di oltre 5,9 milioni di euro, a oltre 37,4 milioni dai quasi 31,5 del periodo di raffronto (+18,8%). Il miglioramento è frutto di una combinazione tra le buone dinamiche correnti, che hanno beneficiato dell'espansione commerciale di fine anno e dell'approccio sempre propositivo verso l'offerta e le evoluzioni ereditate dalla seconda metà dell'esercizio precedente, quando si era proceduto a un'organica rivisitazione dei compensi, adeguandoli agli aumenti di costo e all'efficacia della proposta valoriale. L'avvenuto superamento, già nel 2024, dei livelli di recuperabilità fissati dai meccanismi di *high water mark* ha inoltre permesso di realizzare buone componenti da *performance*, sia sulle gestioni individuali di portafoglio che su quelle collettive in delega, accentuando così il miglioramento rispetto ai risultati del passato.

La raccolta indiretta ha registrato un progresso accentuato, di gran lunga il migliore di sempre, grazie al contemporaneo impulso degli afflussi, in costante aumento pur se in significativa accelerazione sull'ultimo quarto, e dei mercati finanziari, ancora molto tonici al termine di un triennio di corsa ininterrotta. Lo *stock* complessivo è arrivato al livello finale di 6.564 milioni di euro, in crescita di 1.289 milioni sulla partenza, il +24,4%, trainato dagli afflussi netti, che hanno contribuito con quasi 950 milioni, e ben sostenuto dalle rivalutazioni, pari a 340 milioni. Il comparto amministrato si è confermato protagonista, in avanzata di 730 milioni (+31,7%), anche grazie ai numerosi collocamenti, che hanno fatto

leva sulla capacità della Banca di cogliere le opportunità di contesto e di rispondere alle esigenze di diversificazione e sicurezza della clientela, e all'intensificazione dei servizi di *custody*, svolti a favore di altre realtà finanziarie quali SIM e SGR. La componente gestita ha mantenuto un ruolo centrale, esaltato dalle criticità e dalle possibilità del momento, archiviando la crescita più marcata in senso percentuale, +37,6%, anche se meno rilevante in termini assoluti, pur sempre avanti di 473 milioni di euro. I valori sono costantemente rimasti al di sopra di quelli dell'anno precedente, con una variazione media prossima al +7%, ma andando ad allargarsi sul finale. I fondi hanno incontrato la crescita in tutti i sensi più moderata, 98 milioni di euro (+7,1%), mentre le polizze, pur mantenendo una presenza significativa all'interno dell'offerta, sono state le uniche a mostrarsi in flessione, in discesa per 12 milioni (-3,6%), principalmente guidate dal predominio dei riscatti.

Ottima anche l'espansione della raccolta diretta, arricchita di ulteriori 165 milioni di euro (+23,5%), considerata qui al netto dei saldi tecnici delle gestioni, per cui si attende un pronto reindirizzamento all'impiego di buona parte del saldo incrementale.

Nel loro insieme, i movimenti sono stati più ampi di quelli prospettati dal settore, oltre il doppio a livello aggregato di diretto e indiretto (+24,3% contro +11,2%), pur se in controtendenza sull'assicurativo e con sviluppi diversamente marcati per segmento.



L'offerta ha continuato a distinguersi e a essere apprezzata per il carattere differenziato, l'indirizzo olistico e l'accentuata personalizzazione del servizio, in linea con il profilo "sartoriale" della Banca e con le esigenze di adattamento alle diverse fasi di mercato.

La focalizzazione è rimasta sulla qualità e l'indipendenza della proposta, a cui subordinare la gamma e la varietà dei prodotti impiegati, riaffermando il modello ad architettura aperta e l'importanza della relazione umana, che è solo supportata e non sostituita dal progressivo ricorso alle nuove tecnologie. Lo sforzo è rimasto costante, sul versante dei collocamenti e della proposta commerciale. Sul primo punto, già da tempo si è colta l'importanza di affiancare consistenti componenti non ricorrenti alle fee da gestioni individuali, consulenza e prodotti

collettivi e si è insistito su questa linea anche nell'ultimo anno, con risultati positivi. Sono state rafforzate le collaborazioni per distribuire strumenti in emissione di terze parti, quali *certificate* e obbligazioni, e, come sempre, si è beneficiato dei rinnovi del debito pubblico, veicolando al meglio l'offerta sempre corposa di BTP. Sui fondi, l'attività è stata intensa, in modo da conseguire commissioni *upfront* da affiancare al mantenimento di quelle ricorrenti, con ritorni che, in entrambi i casi, si sono rivelati maggiori che in passato. In quest'ottica, va pure letto il rafforzamento delle attività di custodia intessute con altri *player* finanziari, che, per quanto caratterizzate da remunerazioni contenute, consentono comunque ritorni da compravendita nelle fasi di mercato più dinamiche e aprono le porte a sviluppi complementari come, solitamente, l'erogazione del credito.

In sintesi, la strategia di focalizzazione su prodotti ad alto valore aggiunto e la capacità di presidiare con efficacia le principali aree di raccolta hanno consentito al *Private Banking* di consolidare la propria posizione centrale nel modello di *business* adottato, valorizzando i ritorni sia dalla componente amministrata sia da quella gestita. Le componenti ricorrenti si sono ancora una volta rafforzate, con un'avanzata dei ricavi lordi di 3,3 milioni di euro (+11,5%), riuscendo a contribuire notevolmente alla redditività generale del comparto. Al netto degli elementi di *overperformance*, il ritorno medio sulle masse, valutato nei termini dell'indice ROA (*Return On Assets*), si è mantenuto in linea con l'anno passato, a 59 punti base, nonostante il ribilanciamento dei portafogli in favore della parte amministrata, meno profittevole, che ha guadagnato due punti percentuali nella distribuzione totale della raccolta indiretta (a 46,2% da 43,7%). Includendo le componenti straordinarie, il confronto risulta però più favorevole, con 2 p.b. di ulteriore guadagno sulla chiusura del 2024, 66 contro 64. La consulenza evoluta ha dato risultati ancora contenuti, soffrendo la perdurante difficoltà di valorizzare il servizio presso la clientela, anche se è stata protagonista di significativo aumento dei ricavi, +32,5%, e degli attivi entrati in perimetro, quasi raddoppiati a +94,4%.

## TASSI DI INTERESSE, ANDAMENTO DI RACCOLTA E IMPIEGHI, EVOLUZIONE DELLA LIQUIDITÀ

Il controllo della liquidità ha continuato a essere attento e proattivo, oltre il naturale bilanciamento dei processi *core* di *Private Banking*, così da gestire afflussi e deflussi in modo funzionale e con adeguati livelli di efficienza. L'applicazione delle *policy* specifiche è servita a presidiare lo sviluppo delle dinamiche aziendali, in base a cui la raccolta cresce principalmente per i depositi legati al *Private Banking* e gli impieghi sono quasi esclusivamente rappresentati da titoli obbligazionari di alto *standing* o da credito a revoca usato come leva commerciale e nella stragrande parte correlato a garanzie pignoratorie.

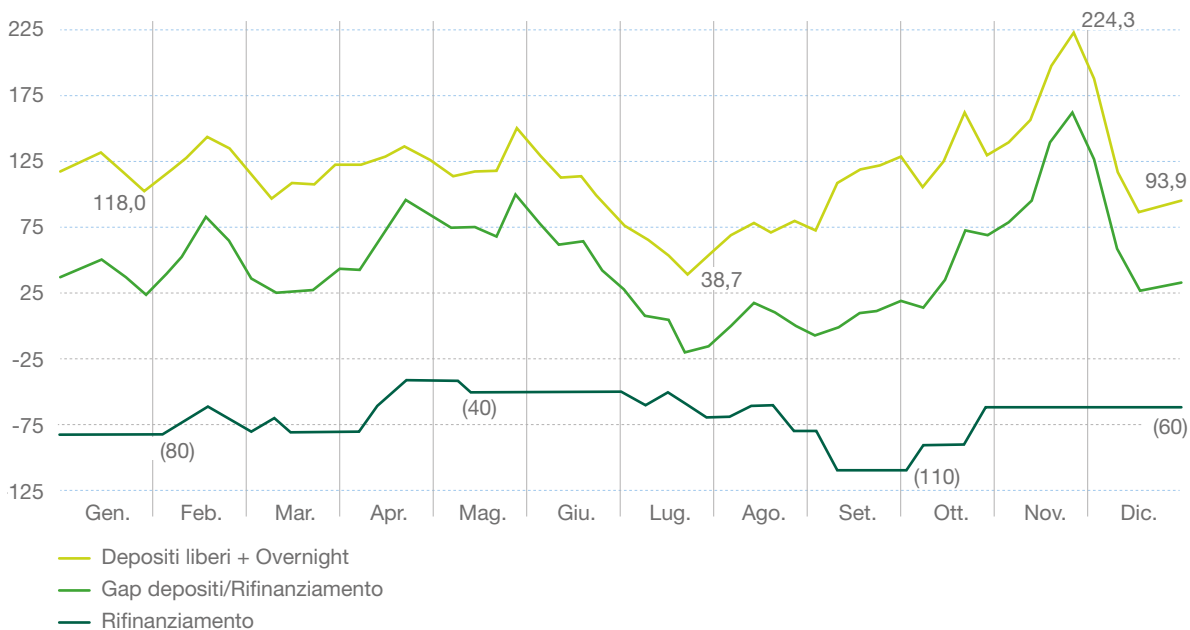
Superati gli *shock* dovuti alla stretta monetaria di circa tre anni fa, il ritorno a condizioni più favorevoli, iniziato dall'autunno 2024, ha ripristinato la strutturale delle scelte di *asset/liability management*, che ultimamente si sono anche applicate al maggior sviluppo strutturale del *business*. In ogni modo, sono servite a ottimizzare l'approccio finanziario di breve e il costo e l'ampiezza del *funding*, in modo da assicurare l'operatività e conservare buoni indici di riferimento, quali l'LCR e il NSFR. Anche la *maturity ladder*, che monitora la composizione temporale di attivo e passivo, è sempre rimasta con margini ampiamente positivi, di molto al di sopra del 300%, beneficiando delle nuove disponibilità e dei più corposi attivi finanziari a elevata qualità (HQLA).

I tassi medi ponderati di impiego e finanziamento sono complessivamente scesi, considerando l'ampia porzione di poste indicizzate attive e passive, seguendo i tagli effettivi o attesi del costo del denaro, pur preservando lo *spread* positi-

vo della banca intorno all'1,8%. La raccolta con strumenti onerosi e a scadenza, come i PCT e i *time deposit*, è tendenzialmente calata fino a oltre il 40% dei livelli iniziali, comprimendo il costo generale del finanziamento, mentre quella a vista, non necessariamente remunerata, è salita in maniera progressiva ma a tratti ondeggiante di quasi un terzo, spinta pure dalla nuova clientela. Il beta dei depositi è andato a ridursi, specie sulla parte vincolata, sintomo di un'evoluzione inerziale dei rapporti, dovuta pure al ribasso dei rendimenti correnti. Il credito erogato, in massima parte a tasso variabile, è cresciuto in maniera più accentuata nel secondo semestre, di oltre il 40% sulla partenza, perdendo però circa 1,4 punti percentuali di rendimento medio, sempre a causa della discesa dei tassi di mercato.

Il ricorso alla controparte Centrale, sia all'attivo che al passivo, si è confermato come un'opzione agile ed efficace per tutte le esigenze contingenti di impiego e finanziamento. La sintesi, si può dire, dell'equilibrio monetario aziendale, in grado di sopperire o assorbire le occasionali divergenze dai livelli fisiologici. Espressione quasi esclusiva dei rapporti interbancari in essere, la relazione con l'Eurosistema ha trovato nuova efficienza con i più bassi differenziali tra tassi attivi e passivi, 35 p.b. in meno, e grazie ai diversi posizionamenti a valore, frutto delle ricalibrature prospettiche e delle risorse rese disponibili dagli accresciuti livelli di attività. Risorse che, in ultimo, sono servite a finanziare stabilmente il credito o le posizioni assunte sul portafoglio titoli, uniche, vista la caratterizzazione, a incrementare, di oltre 20 p.b., i rendimenti medi.

**RACCOLTA/IMPIEGHI VERSO EUROSISTEMA (€/milioni)**



## IL PATRIMONIO E I REQUISITI DI RISCHIO

A fine esercizio, la solidità patrimoniale della Banca ha trovato nuova conferma nel netto superamento dei requisiti regolamentari di primo pilastro (Pillar 1), misurati sui rischi di mercato, di credito e operativi. Nello specifico, la traiettoria dei *ratio* di capitale è stata in continuo miglioramento fino a giugno, per poi subire una progressiva e mirata flessione al di sotto dei livelli di partenza, a seguito della scelta strategica di investimento ampiamente descritta sopra. Le dinamiche di fine 2025 e inizio 2026 fanno presumere un riallineamento dei coefficienti al livello di fine 2024.

Diversi e contrastanti elementi hanno contribuito a questo andamento. In senso positivo, hanno influito l'aumento dei mezzi propri, sostenuti dall'utile maturato e non previsto in distribuzione, in base al *pay out ratio* già portato l'anno scorso da 1/3 al 50%, oltre che la riduzione delle svalutazioni sul portafoglio dei titoli al *fair value* con variazioni sulla redditività complessiva, FVOCI, rese possibili dagli smobilizzi e dalla buona impostazione del contesto finanziario. In contrazione, è invece intervenuto il recente contributo straordinario per lo svincolo della riserva indisponibile sugli extraprofitti 2023, dedotto direttamente dal patrimonio per circa 984 mila euro. Sul lato dei requisiti, alcuni punti hanno egualmente giocato a favore. Le modifiche introdotte dal nuovo CRR III, l'allineamento della disciplina prudenziale alle decisioni del 2017 del Comitato di Basilea rimaste finora escluse, hanno, tra l'altro, ridefinito le regole per i crediti ipotecari, aprendo a trattamenti vantaggiosi in presenza di elevati rapporti *Exposure-to-Value* (ETV) delle garanzie o di particolari caratteristiche degli immobili aventi finalità di investimento (IPRE). Anche le rinnovate modalità di calcolo del requisito operativo, ora basato su un sistema più espressivo di indicatori contabili e non sul solo margine di intermediazione, hanno migliorato i valori di riferimento sul passato, nonostante l'intervenuto allargamento dell'attività. Sul lato del rischio di credito, è stata sicuramente d'aiuto la rivalutazione al mercato degli *asset* finanziari messi a pegno, che ha innalzato il livello di copertura dei relativi prestiti, oltre che la sistematica rimodulazione dei titoli del *banking book* sugli emittenti governativi, a cui si associano ponderazioni nulle. In senso contrario, si è mossa la rivisitazione in aggravio, ancora promossa dal CRR III, sul trattamento dei titoli bancari *senior non preferred*, presenti nei portafogli in quota minoritaria ma comunque significativa.

Su tutto ha prevalso l'espansione degli attivi in posizione, legata alla crescita del volume d'affari, che ha comportato maggiori requisiti di credito sia sugli investimenti in titoli, anche arricchiti da nuove partecipazioni funzionali all'offerta distributiva, sia sui prestiti, sempre attenti alle condizioni ma anche opportunisticamente erogati, a ridosso della chiusura, con meccanismi di costituzione differita dei presidi mobiliari richiesti. Proprio questa circostanza ha determinato quella maggiore esposizione transitoria che, come si anticipava, è vista in rientro nei mesi immediatamente a venire.

Nel dettaglio, i coefficienti di capitale primario di classe 1 e di capitale totale, il CET 1 *ratio* e il *total capital ratio*, che si equivalgono in assenza di mezzi secondari (qualificati come CET 2), hanno terminato a quota 23,18%, in flessione rispetto al 24,25% di fine 2024. Entrambi si sono comunque dimostrati largamente al di sopra dei livelli minimi generali e di quelli, più alti, fissati individualmente dal Supervisore con il processo SREP, aumentati proprio in dicembre di altri 50 punti base, anche considerando la recente introduzione della riserva per il rischio di credito sistemico verso le controparti nazionali (*Systemic Risk buffer* -SyRB).

In un contesto di prudente gestione dei rischi di secondo pilastro (*Pillar 2*), la più volte ricordata espansione del *business* ha inevitabilmente determinato un

incremento del profili rilevanti, in particolare con riferimento al rischio di concentrazione su singole controparti e al rischio di tasso sul margine di interesse del *banking book*.

## IMMEDIATE IMPLICAZIONI DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2025, N. 199, “BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L’ANNO FINANZIARIO 2026 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2026/2028”

La Legge 30 dicembre 2025, n. 199, “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”, all’art. 1, comma 68, ha modificato l’art. 26 del precedente Decreto Legge 10 agosto 2023, n. 104, già convertito con modifiche dalla Legge 9 ottobre 2023, n. 136, introducendo la presunzione che i dividendi delle Banche, a partire dall’esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, distribuiscano in primo luogo la riserva indisponibile costituita ai sensi dell’articolo 26 sopraccitato.

L’articolo in parola aveva istituito un’imposta straordinaria sull’incremento del margine di interesse tra il 2021 e il 2023, commisurata al 40% della parte eccedente il 10% di scarto e comunque limitata allo 0,26% dell’esposizione complessiva al rischio (RWA) del 2022. In alternativa, aveva però permesso la costituzione di una riserva indisponibile equivalente a 2,5 volte il dovuto, distribuibile solo dietro il pagamento dell’imposta in questo modo evitata e dei corrispondenti interessi al tasso BCE sui depositi, computati dalla scadenza iniziale di versamento alla data di assunzione della relativa delibera.

La nuova normativa ha previsto la facoltà di liberare in via agevolata e volontaria tale riserva sino al 31 dicembre 2028, assoggettandola ad un’aliquota del 27,5% entro il 31 dicembre 2026 e del 33% entro il periodo successivo. La misura, definita come contributo ancora una volta “straordinario”, rappresenta un vantaggio rispetto all’imposta originaria, comunque ineludibile ai fini delle future distribuzioni di utili, per cui è apparso ragionevole darvi corso sin da subito e beneficiare del minore esborso consentito. Per Cassa Lombarda, che aveva a suo tempo determinato un’imposta di 1,4 milioni di euro e accantonato, in via opzionale, una riserva indisponibile di quasi 3,6 milioni, i calcoli di convenienza hanno evidenziato un risparmio di ben 613 mila euro, come conseguenza dell’immediata adesione.

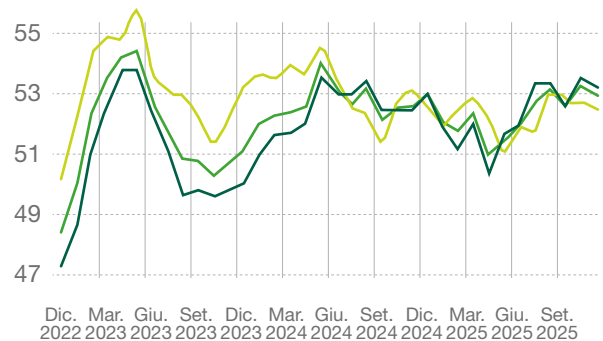
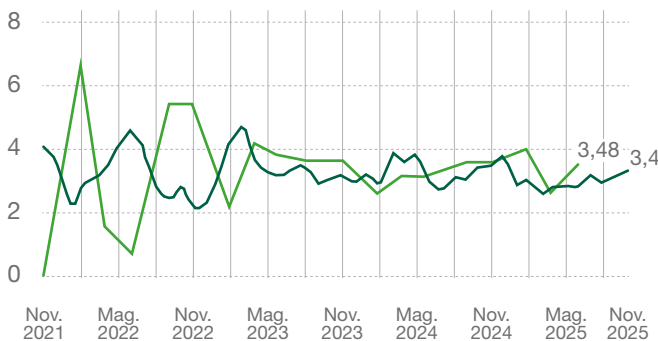
(€/migliaia)	Y2026	Y2027	Y2028	Y2029
Svincolo agevolato	984	1.182	1.182	
Svincolo ordinario (imposta sul margine + int BCE) (*)				1.597
GAP v/ prima obbligazione ordinaria	(613)	(415)	(415)	

(\*) Per gli anni a venire, considerato fisso il tasso BCE corrente.

Dal punto di vista contabile, la fattispecie si ritiene non sia riconducibile a principi o interpretazioni IAS/IFRS esistenti, per cui ha richiesto di definire una politica specifica, derivata da casi simili ma già disciplinati, che è stata largamente condivisa dal settore. In dettaglio, si è assunto che il contributo speciale vada a insistere direttamente sul patrimonio netto, senza impatti a conto economico, a fronte dell’appostamento di una apposita passività, da estinguere con il prossimo esercizio. Nel bilancio è stato incluso l’approccio descritto, diminuendo di 984 mila euro i mezzi propri.

## LO SCENARIO DI RIFERIMENTO: 1) IL CONTESTO GENERALE E I MERCATI

Il 2025 ha registrato uno sviluppo economico complessivo del +3,4%, stando alle stime di ottobre del *Tracker* del PIL globale di *Bloomberg Economics*, in calo rispetto al +3,7% del 2024 e alla media decennale del +3,6%, ma caratterizzato da un'accelerazione sul finale, dopo un rallentamento a metà periodo. Anche il *Purchasing Managers' Index* (PMI), l'indicatore che anticipa l'andamento delle attività attraverso le attitudini dei responsabili d'acquisto aziendali, ha chiuso l'anno in senso espansivo, con valori superiori a quelli precedenti, ma dopo una flessione conosciuta nel durante. La crescita è stata sostenuta soprattutto dai servizi, sempre in progresso e a livelli più elevati della manifattura, rimasta costantemente frenata, anche in contrazione nel corso dell'estate, per via dall'aspro confronto internazionale sul commercio e dal calo nel consumo di beni. A livello geografico è andata progressivamente a ridursi la differenza tra Paesi emergenti e Sviluppati, che dall'autunno hanno segnato dinamiche più sostenute.



— Bloomberg Economics global GDP tracker  
— Bloomberg Economics global GDP growth

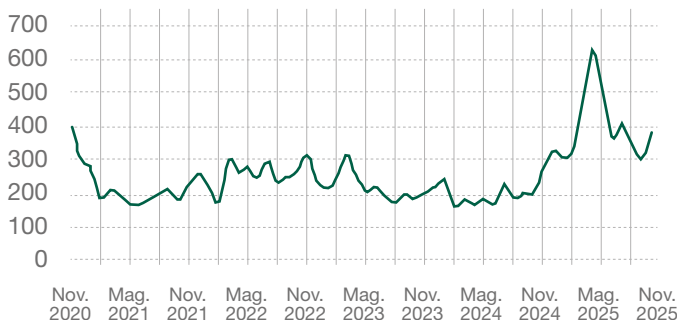
— PMI composto Paesi sviluppati  
— PMI composto Paesi emergenti  
— PMI composto globale

Fonte Bloomberg.

A prescindere dal ciclo rallentato ma ancora in espansione, l'incertezza sulla politica economica è progressivamente aumentata, per le vicende elettorali dell'Europa, a causa delle guerre in Ucraina, Gaza e Iran, e a seguito della condotta aggressiva dell'amministrazione americana, pure sfociata nello *shutdown* di fine anno ma con un apice nell'avvio dei dazi in aprile, per poi calare grazie al raggiungimento di vari accordi di scambio e ai tentativi di risoluzione dei conflitti.

L'inflazione ha proseguito la sua riduzione ma solo lentamente e rimanendo superiore agli obiettivi delle Banche Centrali, per la vischiosità dei processi di formazione dei prezzi, i rialzi dei salari, l'andamento di alcune *commodity* e la tenuta della domanda, generando perplessità sull'entità e la velocità delle ulteriori mosse accomodanti delle Autorità monetarie.

### GLOBAL ECONOMIC POLICY UNCERTAINTY



Fonte Bloomberg.

### WORLD ECONOMIC WEIGHTED INFLATION Y/Y



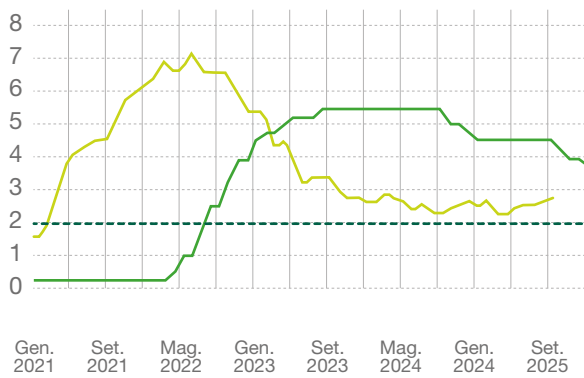
Gli Stati Uniti si ritiene che siano orientati a una crescita del +2% annuo, al di sotto del livello potenziale e del rafforzamento del 2024. L'evoluzione è stata altalenante, a causa dall'introduzione dei dazi, cui è seguita l'anticipazione dell'*import* per evitarli, la conseguente contrazione del secondo trimestre e il successivo rimbalzo del terzo, e dallo *shutdown* in autunno del Governo Federale, fonte di un possibile rallentamento sull'ultima frazione. La disoccupazione è rimasta bassa, anche se in risalita, sostenendo la spesa delle famiglie e le vendite al dettaglio, rimaste in aumento nonostante la peggiorata fiducia dei consumatori, legata al ridotto potere d'acquisto e alla maggiore incertezza occupazionale. Anche lo sviluppo degli investimenti aziendali è continuato, seppure in modo discontinuo, alimentato dalla confidenza delle imprese e dalle esigenze di potenziamento dell'Intelligenza Artificiale. La manifattura è tornata in ripresa, dopo il periodo estivo, ma i servizi sono rimasti in continua espansione.

In Eurozona, invece, la crescita è vista tornare in linea con il potenziale, dopo il 2024 più debole, assestandosi al +1,4%. Anche in questo caso, i dazi hanno determinato una discontinuità tra i trimestri, con il primo molto forte per l'anticipazione dell'*export*, poi scontata sul secondo. La disoccupazione è rimasta bassa ma le vendite hanno ridotto il tasso di crescita perché frenate dal calo di fiducia dei consumatori. Gli investimenti hanno avuto una dinamica discontinua. La manifattura, pur migliorando grazie ai piani di spesa fiscale, come il ReArm EU e gli impegni difensivi e infrastrutturali tedeschi, è rimasta in contrazione, mentre i servizi, dopo la debolezza estiva, hanno proceduto in aumento ed espansivi.

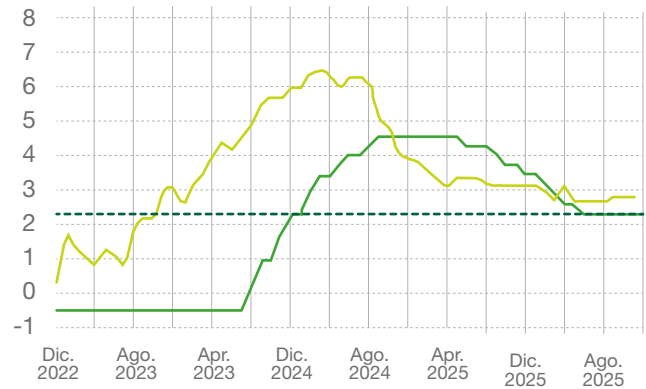
La diversa esposizione ai temi rilevanti, alla dinamica delle scorte e al *timing* degli interventi fiscali e monetari ha influito sulla variazione del PIL delle varie Aree, a fronte di un graduale impatto dei precedenti tagli dei tassi d'interesse. A livello aggregato, le attese per le economie Emergenti, con un PIL stimato al +4,2% dal +4,8% del 2024, sono superiori a quelle Sviluppate, viste al +1,7% dal +1,8% del passato, nonostante la Russia ancora in guerra e la Cina raffreddata dalla perdurante crisi immobiliare ma anche dall'incalzante invecchiamento della popolazione. Per le prime, la traiettoria è stata calante tra i trimestri mentre, per le seconde, l'andamento migliore si è registrato nella parte centrale dell'anno.

Riguardo l'Italia, le previsioni segnano solo un +0,6%, dal +0,7% del 2024, con il meglio fatto nel primo trimestre e il secondo girato in negativo.

Tutte le principali Banche Centrali hanno rallentato la svolta accomodante delle loro politiche monetarie, tornando a prestare attenzione all'inflazione e all'occupazione, senza impegni predefiniti e subordinando la condotta all'evoluzione dei dati. La *Federal Reserve*, soddisfatta del posizionamento rispetto al suo duplice obiettivo, ha assunto subito un atteggiamento attendista, in modo da valutare gli effetti delle politiche dell'Amministrazione Trump su prezzi e occupazione, per procedere in autunno con due tagli dei tassi d'interesse, sotto le pressioni politiche e i primi segnali di un mercato del lavoro meno tonico. Viceversa, la Banca Centrale Europea ha proseguito sin da subito l'accomodamento, con quattro tagli nel primo semestre, a sostegno di un'economia più fragile ma con l'inflazione rientrata negli obiettivi, per poi fermarsi di fronte alla raggiunta stabilità dei costi e alla tenuta del ciclo su tassi prossimi alla neutralità. Anche altre Banche Centrali, tra cui la *Bank of England*, la Banca Centrale Svizzera e la *People's Bank of China*, hanno proseguito con il ridimensionamento dei tassi e le diverse misure espansive, mentre, in controtendenza, hanno agito la *Bank of Japan*, il *Banco Central do Brasil* e altre emergenti in chiave anti inflazionistica.



— US: PCE globale A/A  
 — US: limite superiore FED Fund  
 - - - Target FED per PCE globale



— Eurozona: CPI base A/A  
 — Eurozona: tasso depositi  
 - - - Target BCE per PCE globale

Fonte Bloomberg.

Sui mercati azionari, il 2025 ha proseguito il percorso estremamente positivo dei due anni precedenti. La crescita è stata sostanzialmente progressiva, tranne un temporaneo crollo per l'introduzione dei dazi in aprile e un po' di debolezza emersa a novembre per lo *shutdown* americano, il terzo più lungo della storia. Molte borse hanno segnato nuovi massimi. I temi principali sono stati l'Intelligenza Artificiale, con l'alternanza di euforia per gli investimenti e i guadagni di produttività e di preoccupazione per la redditività effettiva e il finanziamento fatto anche in circolarità e a debito, e l'inflazione, che ha influito sulle attese di allentamento monetario, pure alimentate dagli emergenti timori occupazionali. Gli utili delle trimestrali hanno fatto da supporto, anche con un contributo meno concentrato sulle società a maggiore capitalizzazione, assieme alle politiche fiscali espansive, mentre hanno creato volatilità sia le incertezze per i dazi "reciproci" introdotti dagli Stati Uniti, pure finalizzati a riportare in casa la manifattura e a finanziare i tagli delle tasse, sia il proseguimento dei numerosi conflitti in giro per il mondo.

I listini dei mercati Emergenti sono cresciuti più di quelli Sviluppati, riflettendo il ritorno a una maggiore crescita degli utili societari e beneficiando dei minori posizionamenti nei portafogli di partenza, dei multipli di quotazione inferiori, della debolezza del dollaro e dei flussi in uscita dagli Stati Uniti, seguiti alla messa in discussione del relativo "eccezionalismo", fatto di *leadership* tecnologica, sviluppo e redditività, che è stata la storica giustificazione per multipli azionari più elevati. Inoltre, i mercati emergenti si sono avvantaggiati del fatto di essere i principali beneficiari degli auspicati ulteriori tagli tassi d'interesse.

Con un occhio agli estremi, la borsa spagnola ha visto il maggior apprezzamento, sostenuta dalle banche, mentre quella indiana è stata la meno positiva, per i dazi americani e la conseguente contrazione degli utili.

Indici Azionari	Variazione 2025	Variazione 2025 in euro	Prezzo al 31.12.2025
S&P 500	+16,4%	+2,6%	6.845,50
Eurostoxx 50	+18,3%	+18,3%	5.791,41
FTSE MIB	+31,5%	+31,5%	44.944,54
CAC 40	+10,4%	+10,4%	8.149,50
DAX 30	+23,0%	+23,0%	24.490,41
IBEX 35	+49,3%	+49,3%	17.307,80
FTSE 100	+21,5%	+15,1%	9.931,38
Swiss Market	+14,4%	+15,7%	13.267,48
NIKKEI 225	+26,2%	+12,1%	50.339,48
Shanghai Composite	+18,4%	+9,1%	3.968,84
India Sensex 30	+9,1%	-8,5%	85.220,60
Brazil Bovespa	+34,0%	+5,4%	161.125,37
Msci Developed	+19,5%	+15,1%	4.430,38
Msci Emerging	+30,6%	+6,3%	1.404,37
Msci World Globale	+20,6%	+5,4%	1.014,62

Fonte: Bloomberg.

I tassi delle obbligazioni governative hanno avuto andamenti misti ma ovunque contrassegnati dall'irripidimento delle curve. Quella americana si è abbassata e la tedesca alzata. Le parti corte sono calate per le aspettative di ulteriori tagli dei tassi ufficiali mentre le lunghe hanno reagito all'aumento delle emissioni attese nell'Area euro e alla fine del *quantitative tapering* negli Stati Uniti. I movimenti sono stati abbastanza continui tranne momenti di volatilità a fine primavera e inizio autunno, sempre dovuti alle tariffe, alle guerre e allo *shutdown* americano. Lo *spread* BTP-BUND si è ridotto ai minimi dal 2010, reagendo alla stabilità politica italiana, ai programmi di aumento di spesa fiscale e al ciclo economico ancora debole della Germania. L'agenzia di *rating* Fitch ha migliorato il giudizio dell'Italia a BBB+ con *outlook* stabile e Moody's lo ha portato a Baa2 con *outlook* parimenti stabile, dopo 23 anni.

Tassi Benchmark	Variazione (bp) 2025	Rendimento al 31.12.2025
Treasury US 2-anni US\$	-77	3,47%
Bko 2-anni EUR	+4	2,12%
BTP 2-anni EUR	-22	2,20%
Treasury US 10-anni US\$	-40	4,17%
Bund 10-anni EUR	+49	2,86%
BTP 10-anni EUR	+3	3,55%

Fonte: Bloomberg.

I rendimenti delle obbligazioni a *spread* sono scesi, ad eccezione degli *Investment Grade* dell'Eurozona, grazie anche alla prevalente riduzione dei differenziali verso i rispettivi tassi di riferimento. La compressione è stata graduale e indirizzata sui minimi storici, supportata dalla tenuta dei conti societari, dai ridotti *default* e dall'apprezzamento azionario.

Tassi Benchmark	Variazione (bp) 2025	Rendimento al 31.12.2025
Euro IG (dur. 4,51; swap spd 0,67)	5	3,23%
Euro HY (dur. 2,89; swap spd 2,52)	-19	5,51%
US IG (dur. 6,9; swap spd 1,12)	-52	4,81%
US HY (dur. 3,01; swap spd 2,85)	-95	6,53%
JPM Embi (dur. 7,01; tsy spd 3,44)	-91	6,29%

Fonte: Bloomberg.

Le materie prime hanno avuto andamenti molto difforni e anche molto volatili, in base ai flussi di notizie. Enorme l'apprezzamento dei preziosi, giunto a nuovi *record* in corrispondenza del calo del dollaro e dei tassi, per l'accumulo delle Banche Centrali, le tensioni internazionali e, più in generale, la minor fiducia nelle altre riserve, le politiche fiscali accomodanti e con tendenze di controllo su quelle monetarie, soggette al rischio di alta inflazione e bassi rendimenti, e la minore solvibilità. Forte il rialzo di quelle industriali, per gli investimenti nell'intelligenza artificiale, la transizione energetica, i nuovi propositi di spesa in Eurozona e gli interventi pubblici di stimolo in Cina. Debole il petrolio, nonostante le guerre, per la produzione in aumento oltre la domanda, per via dei progressivi rilasci dell'Opec+, e la deregolamentazione perseguita dal presidente Trump. Deboli anche i prodotti agricoli, in virtù dei raccolti abbondanti.

<b>Materie prime</b>	<b>Variazione 2025</b>	<b>Variazione 2025 in euro</b>	<b>Rendimento al 31.12.2025</b>
CRB Index	+0,7%	-11,2%	299
Petrolio/WTI (US\$/BBL)	-15,1%	-25,1%	57,42
Oro (US\$/oz)	+64,6%	+45,1%	4319
Grano	-20,4%	-29,8%	3,38
Rame (US\$/MT)	+43,9%	+26,9%	12453

Fonte: Bloomberg.

Il dollaro ha registrato il peggior primo semestre dal 1973, a prescindere dai differenziali di crescita, ma un secondo semestre più stabile. È stato inizialmente penalizzato dalla stessa politica americana, che ne ha messo in discussione il ruolo di valuta di riserva, suscitando timori per l'autonomia della *Federal Reserve* e la sostenibilità dei conti pubblici, mentre Moody's declassava il credito della prima economia del mondo da Aaa ad Aa1. L'euro si è apprezzato, nonostante i tagli dei tassi nel primo semestre della Banca Centrale Europea, la crescita ridotta e la scarsa coesione politica, perché ha rappresentato in molti casi la naturale alternativa per la riallocazione delle riserve strategiche in riduzione del peso del dollaro. La valuta comunitaria è stata sostenuta anche dai flussi di ribilanciamento dei portafogli in uscita dagli Stati Uniti, seppure appesantita dalla svolta fiscale di spesa dell'Eurozona.

<b>Cambi</b>	<b>Variazione 2025</b>	<b>Corso al 31.12.2025</b>
US Dollar INDEX	-9,4%	98,32
EUR/Dollaro USA	+13,4%	1,1746

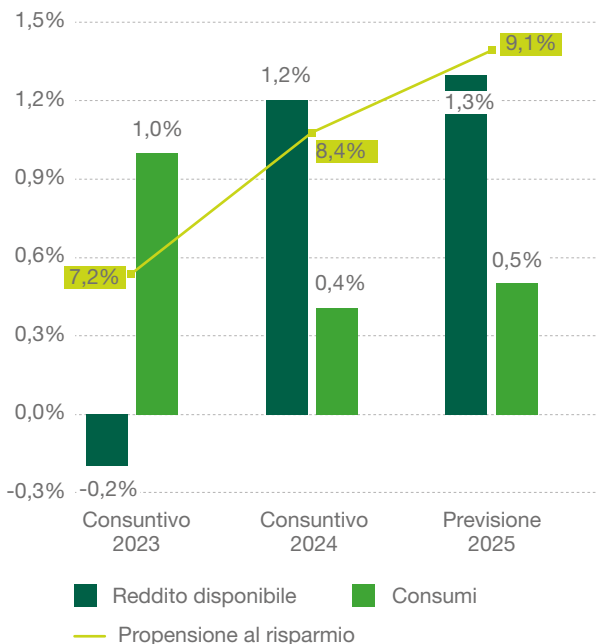
Fonte: Bloomberg.

## LO SCENARIO DI RIFERIMENTO: 2) IL SETTORE ITALIANO DEL PRIVATE BANKING

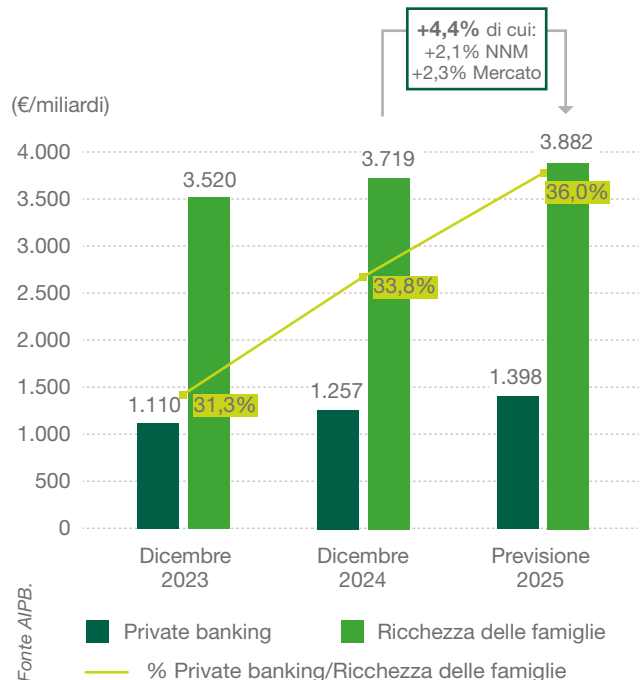
Nelle previsioni a chiudere per il 2025, il *Private Banking* italiano è nuovamente in crescita, seppure a un ritmo più contenuto dell'anno precedente, quando le masse finanziarie segnavano uno sviluppo del +14,1%. Secondo gli ultimi dati dell'Associazione Italiana *Private Banking* (AIPB), l'autorevole rappresentanza di categoria che raccoglie il 99% dei patrimoni di riferimento e 36 operatori specializzati, tra cui Cassa Lombarda, i volumi finali dovrebbero attestarsi a 1.398 miliardi di euro, in salita del +11,2% sulla partenza, inserendosi nella prospettiva di un ulteriore rafforzamento a tendere, volto a superare i 1.560 miliardi a fine 2027. Gli iniziali timori sugli effetti della politica commerciale americana sembrano al momento sopiti, grazie a evidenze già superiori alle migliori attese. In questa evoluzione, sono aumentate sia la *performance* dei mercati che la raccolta netta, che andrebbe in ultimo a oltrepassare il picco del 2024.

Diversi elementi hanno agevolato la tendenza. La propensione al risparmio delle famiglie italiane è vista al di sopra del 9%, in presenza di un costante ancorché rallentato incremento del reddito disponibile. Il *Private Banking* ha continuato a distinguersi per la robusta impostazione di crescita, con un passo ben superiore ai concorrenti, traggurati a un modesto +0,9%, e pure all'evoluzione della ricchezza privata totale, al +4,4%, grazie al ruolo ormai consolidato agli occhi degli investitori, soddisfatti delle relazioni avute al livello *record* del 96% (7 punti in più nel solo 2024).

REDDITO DISPONIBILE, CONSUMI (GAP % A/A) E PROPENSIONE AL RISPARMIO (% SUL REDDITO DELLE FAMIGLIE ITALIANE)



QUOTA DI MERCATO DEL PRIVATE BANKING ITALIANO RISPETTO ALLA RICCHEZZA DELLE FAMIGLIE

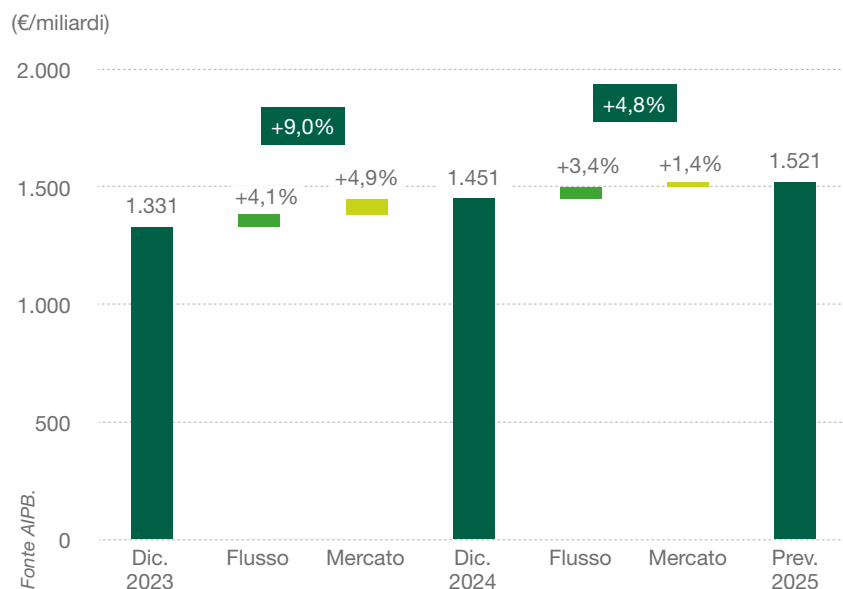


La fiducia nel settore deriva dalla capacità di comprendere e guidare con efficacia le esigenze e le scelte d'impiego della clientela, mediante un supporto professionale qualificato e sempre adatto alle situazioni. Pur di fronte a sfide difficili e che oltrepassano le criticità del momento, come la transizione demografica o i cambiamenti tecnologici, il modello di servizio rimane valido e premiante. La sua forza risiede nell'elevata personalizzazione dell'approccio e nello sguardo ampio al patrimonio del cliente, qualità particolarmente apprezzate da un *target* di famiglie, quelle con disponibilità finanziarie oltre i 500 mila euro, che esprime

bisogni d'impiego sofisticati e la decisa propensione a valorizzare la ricchezza.

Come già in precedenza, i patrimoni di questa fascia di investitori sono attesi in crescita, a un passo superiore di quello medio delle famiglie, +40 punti base, anche se meno sostenuto dell'anno prima. All'interno, la dinamica si differenzia per classi di valore, premiando la parte più abbiente, quella oltre i 10 milioni, che è solitamente assistita da migliori condizioni economico/finanziarie di partenza.

#### OPERATORI SPECIALIZZATI PRIVATE BANKING: COMPOSIZIONE E VARIAZIONE DELLE MASSE



Rispetto ai volumi, il rallentamento in corso riflette una fase di normalizzazione fisiologica dopo i forti balzi del passato, influenzata anche dall'incertezza di contesto e dall'atteggiamento più prudente degli investitori. I movimenti non dovrebbero cambiare significativamente la composizione dei portafogli, interrompendo momentaneamente quel processo di riallocazione tra i comparti che era iniziato in precedenza e si crede destinato a proseguire in futuro. Le persistenti esigenze di finanziamento del debito pubblico hanno continuato a sostenere la componente amministrata, che salirebbe in ultimo del +14,7%, mentre il gestito e le polizze risulterebbero vivaci ma con incrementi percentuali più bassi, rispettivamente al +12,1% e +9%.

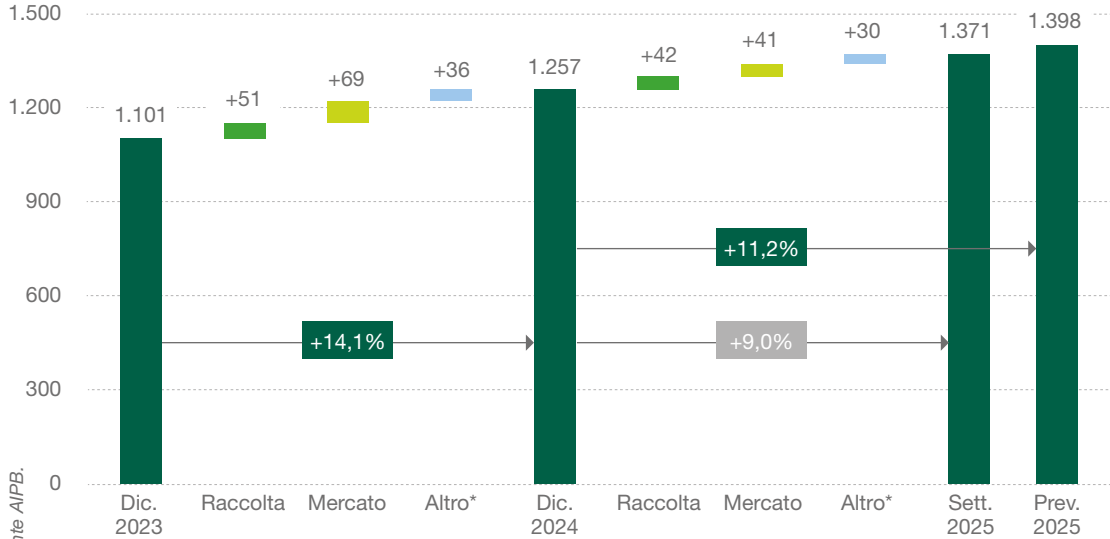
Un discorso a parte merita la consulenza evoluta che, opportunamente articolata e in grado di far percepire la propria offerta valoriale (il cosiddetto "Value for Money"), serve a instaurare un rapporto fidelizzante con il cliente e a compensare, in ottica prospettica, i contraccolpi della apparentemente depotenziata *Retail Investment Strategy*. Nel tempo, la richiesta è venuta aumentando, specie da parte delle famiglie più facoltose, con il 62% di quanti interessati al *wealth management* che si dice pronto a sostenere un costo esplicito e l'84% dei clienti totali che riconosce apertamente l'utilità del servizio. Le masse in perimetro sono aumentate del 58% nel triennio 2021/2024, passando dal 15% al 18% del totale nell'ultimo anno considerato.

I dati consuntivi più recenti, quelli al terzo trimestre 2025, confermano ampiamente le previsioni, con un incremento dei patrimoni del 9%, a 1.371 miliardi di euro, e l'evidenza di un percorso sorprendentemente robusto. Sempre secondo AIPB, il contributo degli afflussi netti è stato prevalente, a 42 miliardi, ma tallonato a breve dell'effetto mercato, a 41 miliardi. In subordine, hanno inciso i

cosiddetti “cambi di perimetro”, legati a variazioni nel numero o nel modello di servizio degli associati, che totalizzano ben 30 miliardi.

**EVOLUZIONE DEL MERCATO SERVITO AL PRIVATE BANKING IN ITALIA**

(€/miliardi)



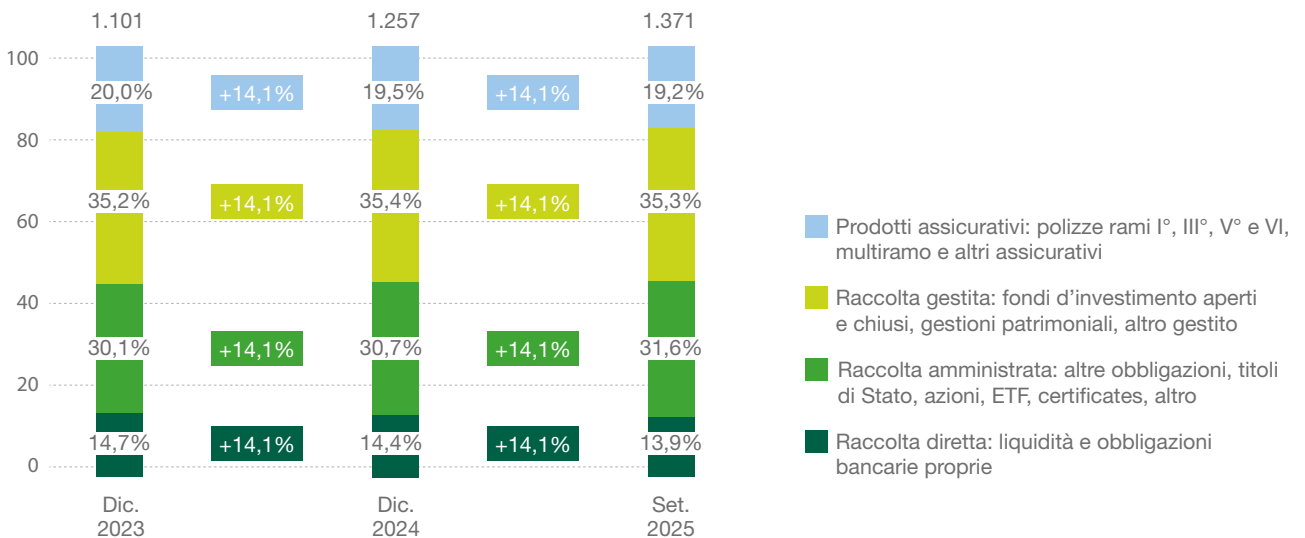
Fonte ANPB.

\* Altro: cambi di perimetro del periodo.

La raccolta amministrata ha registrato un aumento del +12%, sempre sfruttando lo slancio dei titoli di Stato ma ancor di più dell’azionario e dei *certificates*. La raccolta gestita ha mostrato uno sviluppo più moderato, pressappoco al +9%, ben sostenuta dal nuovo risparmio e caratterizzata dal maggior vigore dei fondi rispetto ai mandati individuali. Le polizze e il segmento diretto si sono mantenuti più stabili, rispettivamente in progresso del +7% e del +5%. In generale, i cambi di perimetro hanno sostenuto tutti i portafogli in maniera più omogenea mentre gli afflussi e le rivalutazioni hanno insistito maggiormente sui comparti già di maggiore dimensione, quale l’amministrato e il gestito.

**OPERATORI SPECIALIZZATI PRIVATE BANKING: COMPOSIZIONE (%) E VARIAZIONE (€/MILIARDI) DELLE MASSE**

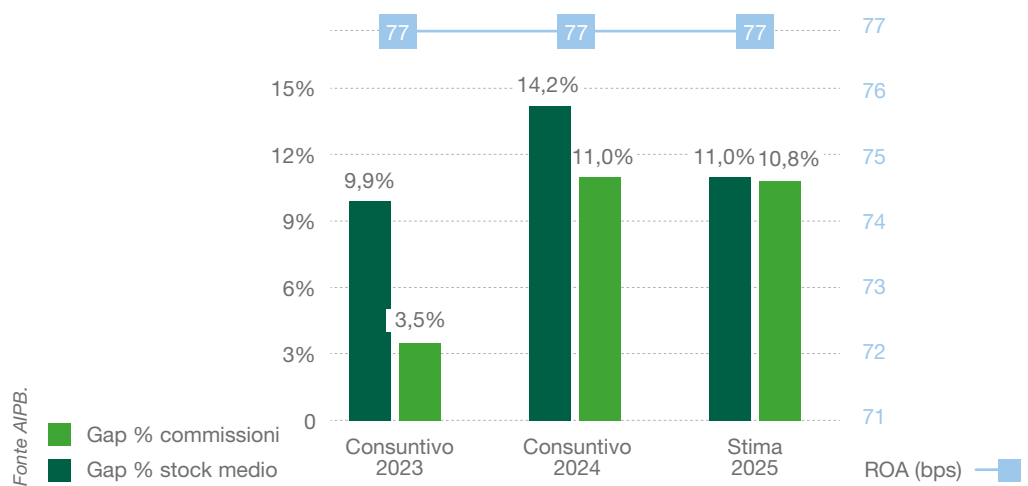
(€/miliardi)



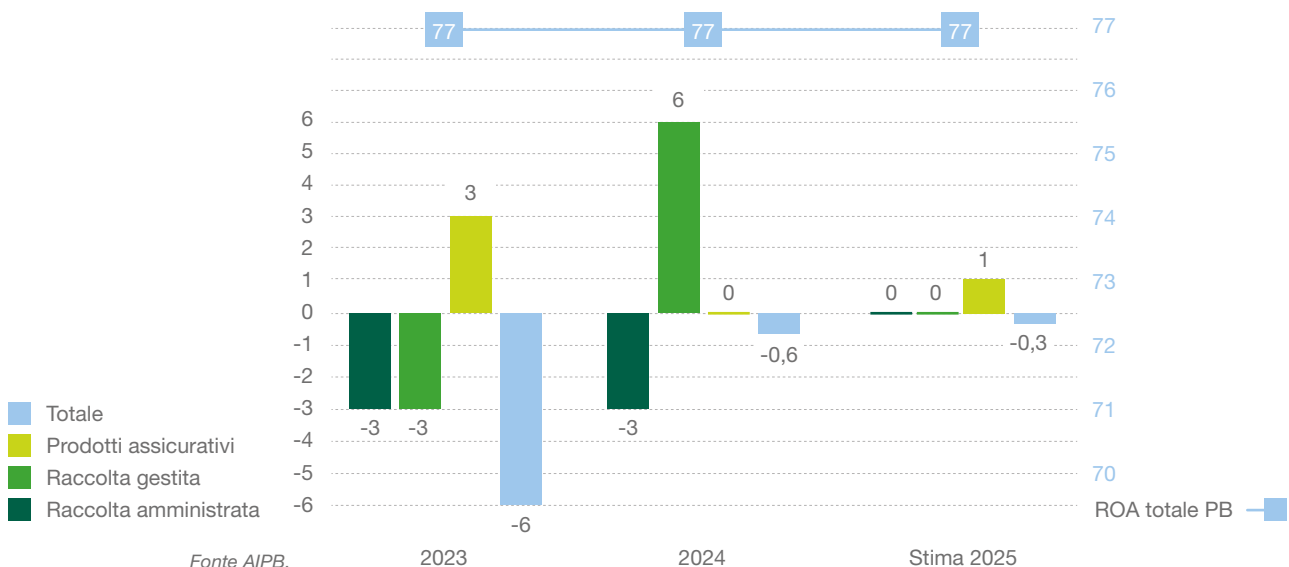
Accanto ai risultati positivi, il *Private Banking* si trova anche ad affrontare una serie di sfide decisive. Tra queste, l'adattamento alle esigenze di una clientela in continua evoluzione, la difesa delle posizioni acquisite in un mercato sempre più competitivo e aperto a nuovi *player* nonché il miglioramento della redditività conseguita.

Il tema dei margini resta centrale, visto che i profitti sono per diverso tempo cresciuti in misura inferiore delle masse medie che li generavano. Nel 2024, il differenziale era di circa tre punti, rispettivamente 11% contro 14,2%, e ancor più alto era stato l'anno prima, 3,5% verso 9,9%. Secondo le stime, nel 2025 il divario andrebbe quasi integralmente ad annullarsi ma senza mutare il quadro di un'ulteriore erosione del ROA (Return On Assets) nel breve termine, quando saranno ancora i volumi a spingere il monte dei ricavi. Finora, un sostegno è arrivata dal comparto creditizio, favorito dalla politica monetaria restrittiva e ora al termine, mentre, guardando in avanti, dovrà essere la consulenza evoluta a offrire nuove soluzioni, considerando che già ora produce il 21% dei ricavi complessivi degli operatori. Perché questo possa esprimersi a pieno, è tuttavia necessario un quadro normativo adeguato, coerente con gli obiettivi della recente Strategia Europea dei risparmi e degli investimenti (la "*Saving & Investment Strategy*" - SIU), che può diventare una nuova e importante opportunità di potenziamento.

**MARGINI SULLA RACCOLTA INDIRETTA DEL PRIVATE BANKING ITALIANO RISPETTO ALLA RISPETTIVA EVOLUZIONE (%) DI MASSE FINANZIARIE E COMMISSIONI**



**EVOLUZIONE DELLA REDDITIVITÀ MEDIA DEL PRIVATE BANKING ITALIANO (PBS): LE DIFFERENZE PER COMPARTI E ANDAMENTO DEL VALORE COMPLESSIVO**



La *leadership* del *Private Banking* e la solidità dei singoli attori dipenderanno dalla capacità di orchestrare con efficacia i principali fattori strategici. Sarà cruciale trovare un equilibrio tra ricavi da prodotti e da servizi, puntare su un'offerta ad alto valore aggiunto, rafforzare la consulenza verso soluzioni sempre più personalizzate e promuovere una visione finanziaria di lungo periodo per il cliente. Altrettanto importante sarà intercettare i nuovi segmenti ad alto potenziale, come le nuove generazioni o le donne, nonché valorizzare l'enorme patrimonio informativo che è reso disponibile dalle tecnologie digitali. Il tutto, senza perdere la capacità di distinguersi, mantenendo un'identità chiara e un posizionamento riconoscibile.

## LO SCENARIO DI RIFERIMENTO: 3) IL CONTESTO NORMATIVO

A completamento dello scenario, vengono qui richiamate le novità normative e regolamentari che sono state emanate o entrate in vigore nel periodo di riferimento, limitandosi a quelle di maggiore rilievo per la Banca.

Disposizioni legislative nazionali:

- Legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025”, che stabilisce, ai fini IRES e IRAP per le Banche, il rinvio ad anni successivi delle quote di rettifiche su crediti antecedenti al 31.12.2015 e di effetto della prima applicazione dell'IFRS 9 prima deducibili negli esercizi 2025 e 2026;
- applicazione della Legge di Bilancio 2024 (L. 213/2023), che ha imposto l'obbligo per le imprese italiane di assicurarsi contro i danni da calamità naturali ed eventi catastrofici entro il 31 marzo 2025;
- Decreto Legislativo 10 marzo 2025, n. 23 (Adeguamento DORA), che ha completato l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al Regolamento (UE) 2022/2554 in materia di resilienza operativa digitale;
- Decreto Legislativo 10 marzo 2025, n. 23, che coordina la normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2022/2554 sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (*Digital Operational Resilience Act*, o “DORA”), con diverse disposizioni chiave, integrate con le normative del settore bancario, finanziario e assicurativo;
- Legge 11 marzo 2025, n. 28, che modifica la Legge 5 marzo 2024, n. 21 (“Legge Capitali”), riguardo la delega ivi contenuta e il conferimento della stessa al Governo per la riforma organica e il riordino del sistema sanzionatorio previsto dal Decreto Legislativo n. 58/1998 (“TUF”) nonché apporta ulteriori disposizioni in materia finanziaria, quali l'adeguamento alla normativa europea sui bonifici istantanei, con il recepimento del Regolamento (UE) 2024/886, il rafforzamento dei compiti di supervisione dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari (OCF), la revisione del decreto legislativo n. 231/2007, sulla responsabilità amministrativa degli enti, con l'aggiornamento delle disposizioni in materia finanziaria;
- Legge 8 agosto 2025, n. 118, in adozione della Direttiva (UE) 794/2025 “*Stop the Clock*”, introduttiva di una sospensione dei termini di applicazione delle Direttive (UE) 2022/2464 (*Corporate Sustainability Directive*, “CSRD”) e (UE) 2024/1760 (*Corporate Sustainability Due Diligence Directive*, “CSDDD”), entrambe in ambito sostenibilità;
- Decreto Legislativo 4 dicembre 2025, n. 185, che adotta la Direttiva (UE) 2024/1174, in modifica della Direttiva 2014/59/UE, (*Banking Recovery and Resolution Directive*, “BRRD”) e del Regolamento (UE) 806/2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, “SRMR”), con novità sul requisito di fondi propri e passività ammissibili (MREL);
- Legge 30 dicembre 2025, n. 199, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026/2028”, che

definisce, insieme ad altro, misure fiscali specifiche per le Banche, tra cui la deducibilità in 5 anni delle svalutazioni dei prestiti in *bonis* sul triennio 2026/2029, la sospensione per il 2027 della deduzione differita delle rettifiche creditizie ante 31 dicembre 2015 e delle componenti negative dalla prima applicazione dell'IFRS 9, rimandate in quote uguali sul biennio successivo, l'indeducibilità parziale degli interessi passivi, decrescente dal 4% del 2026 all'1% dal 2029 in poi, l'incremento di 2 punti dell'aliquota IRAP negli anni 2026/2028, pur con una detrazione riconosciuta, e la previsione di un contributo straordinario per liberare la riserva indisponibile definita dall'art. 26 del DL 104/23, agevolato rispetto all'affrancamento ordinario.

Normativa comunitaria (EU):

- Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR III), in attuazione delle proposte contenute nella riforma finale degli accordi internazionali di Basilea III del 2017 (nota anche come "Basilea IV"), che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) riguardo ai requisiti di rischio di credito, rischio di aggiustamento della valutazione del credito, rischio operativo, rischio di mercato e *output floor*, con effetto dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcune parti di immediata applicazione e della disciplina sui rischi di mercato differita al 1° gennaio 2026, pur con l'introduzione di vari periodi transitori e disposizioni temporanee, da applicare sino al 2033;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3117, che ridefinisce le norme tecniche di attuazione (*Implementing Technical Standard*, "ITS") del CRR, così come modificata dal regolamento CRR3, abrogando il precedente Regolamento di esecuzione (UE) 2021/451;
- Proposta "*Omnibus I*" dalla Commissione Europea, per una Direttiva a modifica delle Direttive 2006/43/CE, 2013/34/UE, CSRD e CSDDD, riguardo la rendicontazione societaria di sostenibilità e il dovere di diligenza ai fini della sostenibilità, allo scopo di semplificare il quadro normativo con nuove soglie di applicazione, diversi limiti all'informativa sulla catena di valore, l'eliminazione degli ESRS settoriali e la revisione di quelli trasversali nonché per una parallela azione legislativa volta a posticipare l'estensione della rendicontazione e l'obbligo di *due diligence*;
- Direttiva (UE) 2025/794 "*Stop the Clock*", per modificare, in coerenza con la seconda proposta del pacchetto "*Omnibus I*", le Direttive CSDDD e CSRD, introducendo, con riguardo a quest'ultima, il rinvio di due anni delle successive "ondate" di applicazione, ossia la seconda (grandi imprese, non enti di interesse pubblico con più di 500 dipendenti e grandi imprese fino a 500 dipendenti) e la terza (PMI quotate, banche piccole e non complesse);
- Regolamento Delegato (UE) 2025/532, che integra il regolamento DORA riguardo le norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standard*, "RTS") rivolte agli elementi che l'entità finanziaria deve determinare e valutare quando subappalta servizi TIC a supporto di funzioni essenziali o importanti;
- Regolamento (UE) 2025/2392 (*Cyber Resilience Act*, "CRA") che definisce le categorie di prodotti digitali "critici" e gli obblighi di conformità alla *cyber resilience*, con impatti sui presidi ICT delle banche e sui contratti con fornitori.

Provvedimenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) e dalle Banca Centrale Europea (BCE):

- *Final Report* EBA contenente i nuovi orientamenti sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), che stabiliscono le metodologie e i riferimenti per la loro identificazione, misurazione e monitoraggio nonché il contenuto dei piani per il relativo controllo e indirizzo;
- *Final Report* EBA con gli ITS relativi alla fornitura delle informazioni di cui alla Direttiva sul risanamento e la risoluzione degli enti creditizi (Direttiva 2014/59/UE - BRRD), che, in abrogazione del Regolamento (UE) 2018/1624, migliorano la fruibilità dei dati raccolti dalle Autorità, eliminando duplicazioni

di fonti e ricorrendo a un approccio modulare e, per alcuni soggetti, semplificato definito “*core plus supplement*”;

- tre *Final Report* EBA, tra loro connessi e ai sensi del CRR III, riguardo gli *standard* tecnici di regolamentazione (RTS) per la definizione dell'indicatore di *business* (BI) funzionale al calcolo standardizzato dei requisiti di rischio operativo nonché gli ITS per la correlata mappatura del FINREP e per le opportune modifiche alla segnalazione;
- *Final Report* EBA contenente gli RTS sull'allocazione delle voci fuori bilancio e sui fattori che potrebbero limitare la capacità degli enti di annullare gli impegni incondizionatamente annullabili, in coerenza con il CRR;
- orientamenti EBA sull'analisi di scenario ambientale, volte a rafforzare la capacità degli enti di identificare, misurare e gestire i rischi, specie da cambiamenti climatici, ai sensi della Direttiva 2013/36/UE sui requisiti patrimoniali (CRD);
- linee guida EBA su misure restrittive di *governance*, controlli interni e *screening* rispetto a sanzioni UE e nazionali;
- decisione BCE del 21 febbraio, per la ricezione su base triennale, da parte delle Autorità Nazionali, dei dati dettagliati sul divario retributivo di genere e sulle politiche di diversità negli organi di amministrazione degli enti;
- decisioni di politica monetaria BCE del 30 gennaio, 30 marzo, 17 aprile e 5 giugno 2025, con cui sono stati ridotti i tre tassi di interesse di riferimento, agendo con scarti di 25 p.b., dalla fascia 3,00%/3,40% a quella 2,00%/2,40%.

Provvedimenti della Banca d'Italia:

- comunicazione sulle istruzioni operative per l'adozione della nuova classificazione ATECO 2025;
- comunicazione al mercato in tema di sicurezza delle tecnologie ICT, per invitare gli intermediari direttamente vigilati a esaminare il proprio posizionamento rispetto all'entrata in vigore del Regolamento DORA ed effettuare un'autovalutazione del proprio sistema di gestione dei relativi rischi, da approvare e trasmettere a cura dell'Organo di Amministrazione entro il 30 aprile 2025;
- 16° aggiornamento della Circolare n. 269 del 7 maggio 2008, contenente la “Guida per l'attività di vigilanza” sugli intermediari sotto il controllo di Banca d'Italia, che, tra l'altro, ha rivisto e articolato maggiormente la valutazione in ambito SREP, con revisione del meccanismo di assegnazione dei punteggi e di rappresentazione dei risultati;
- 2° aggiornamento della circolare n. 302/2018, contenente “L'Anagrafe dei soggetti” censiti e identificati a cui si riferiscono le segnalazioni nominative che gli intermediari sono tenuti ad effettuare a Banca d'Italia, per innovare le modalità tecnico-operative sullo scambio dei dati e recepire alcune codifiche per la localizzazione geografica;
- pubblicazione delle principali evidenze e buone prassi emerse dal monitoraggio sui piani di azione 2023-2025 per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi delle banche meno significative (LSI), che segnalano un buon livello di avanzamento in ambito su *governance* e organizzazione ma anche ritardi significativi in altre aree;
- 50° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, contenente le “Disposizioni di vigilanza per le banche”, funzionale all'applicazione italiana del CRR3, per attuare le previsioni in merito alle nuove opzioni e discrezionalità concesse nonché alle modifiche o abrogazioni di altre previgenti;
- comunicazione del 17 aprile, recante istruzioni per la transizione alla nuova classificazione Istat ATECO 2025, in vigore con le segnalazioni del 2026 ma a cui già adeguare i sistemi informativi, per garantire continuità storica;
- comunicazione del 31 luglio 2025 sull'integrazione dei rischi climatici nei processi delle banche.

Deliberazioni della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa:

- avviso di comunicazione all'ESMA dell'adesione agli orientamenti sulla cooperazione tra le autorità competenti europee, ai sensi del Regolamento "DORA", con riferimento alle procedure e condizioni di ripartizione ed esecuzione dei compiti e alle raccomandazioni rivolte ai fornitori terzi critici di servizi TIC, nell'ambito della loro sorveglianza;
- richiamo di attenzione n. 1 del 11/02/2025 sull'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile.

Deliberazioni dell'Autorità Europea degli Strumenti finanziari e Mercati (ESMA):

- *"European common enforcement priorities for 2025 annual financial reports"*, rivolto alla redazione contabile annuale, che chiede agli emittenti un *focus* valutativo ed espositivo sui temi legati a rischi geopolitici e incertezze.

## DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

### La raccolta diretta e indiretta

L'evoluzione della raccolta complessiva è stata particolarmente brillante nel periodo, con quasi 1,5 miliardi d'incremento a volume, il +24,4% sul livello iniziale, sostenuta dagli afflussi netti, dati anche dall'accensione delle nuove relazioni, e, in misura minore ma significativa, dall'intonazione positiva dei mercati. La dinamica, la migliore di sempre, ha interessato sia la componente diretta, qui considerata senza i conti tecnici asserviti alle gestioni patrimoniali, che è progredita di oltre 165 milioni di euro (+23,5%), sia quella indiretta, che ha guadagnato poco meno di 1,3 miliardi.

RACCOLTA (€/migliaia)	12.2025	%	12.2024	%	Δ	
					€	%
Debiti verso clientela	865.318	11,6%	702.516	11,7%	162.802	23,2%
– di cui depositi a vista <sup>(a)</sup>	790.112	10,6%	576.569	9,6%	213.543	37,0%
– di cui PCT passivi e TD	75.206	1,0%	125.947	2,1%	(50.741)	-40,3%
Titoli emessi	2.336	0,0%	0	0,0%	2.336	0,0%
<b>Raccolta diretta</b>	<b>867.654</b>	<b>11,6%</b>	<b>702.516</b>	<b>11,7%</b>	<b>165.138</b>	<b>23,5%</b>
Risparmio amministrato	3.034.867	40,8%	2.304.488	38,6%	730.379	31,7%
Risparmio gestito	3.529.068	47,6%	2.970.113	49,7%	558.955	18,8%
– di cui gestioni patrimoniali	1.730.767	23,3%	1.257.993	21,0%	472.774	37,6%
– di cui OICR	1.486.378	20,0%	1.388.439	23,2%	97.939	7,1%
– di cui polizze	311.923	4,3%	323.681	5,5%	(11.758)	-3,6%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>6.563.935</b>	<b>88,4%</b>	<b>5.274.601</b>	<b>88,3%</b>	<b>1.289.334</b>	<b>24,4%</b>
<b>Totale raccolta</b>	<b>7.431.589</b>	<b>100,0%</b>	<b>5.977.117</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.454.472</b>	<b>24,3%</b>

(a) Esclusa la liquidità sui c/c tecnici, ricondotta alle gestioni patrimoniali e pari a 87.056 migliaia nel 2025 e 94.004 migliaia nel 2024.

RACCOLTA (€/migliaia)	12.2025	%	12.2024	%	Δ	
					€	%
Debiti verso clientela	865.318	11,6%	702.516	11,7%	162.802	23,2%
– di cui depositi a vista <sup>(a)</sup>	790.112	10,6%	576.569	9,6%	213.543	37,0%
– di cui PCT passivi e TD	75.206	1,0%	125.947	2,1%	(50.741)	-40,3%
Titoli emessi	2.336	0,0%	0	0,0%	2.336	0,0%
<b>Raccolta diretta</b>	<b>867.654</b>	<b>11,6%</b>	<b>702.516</b>	<b>11,7%</b>	<b>165.138</b>	<b>23,5%</b>
Risparmio amministrato	3.034.867	40,8%	2.304.488	38,6%	730.379	31,7%
Risparmio gestito	3.529.068	47,6%	2.970.113	49,7%	558.955	18,8%
– di cui gestioni patrimoniali	1.730.767	23,3%	1.257.993	21,0%	472.774	37,6%
– di cui OICR	1.486.378	20,0%	1.388.439	23,2%	97.939	7,1%
– di cui polizze	311.923	4,3%	323.681	5,5%	(11.758)	-3,6%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>6.563.935</b>	<b>88,4%</b>	<b>5.274.601</b>	<b>88,3%</b>	<b>1.289.334</b>	<b>24,4%</b>
<b>Totale raccolta</b>	<b>7.431.589</b>	<b>100,0%</b>	<b>5.977.117</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.454.472</b>	<b>24,3%</b>

(a) Esclusa la liquidità sui c/c tecnici, ricondotta alle gestioni patrimoniali e pari a 87.056 migliaia nel 2025 e 94.004 migliaia nel 2024.

Sul primo segmento, ha influito in senso contrario la discesa della parte a scadenza, diminuiti del -40,3%, fatta tipicamente da depositi vincolati e, in misura ormai piccola e pesantemente ridotta, da pronti contro termine passivi, nell'insieme 75,2 milioni da quasi 126 che erano in partenza, che ha subito l'influenza dei rendimenti in contrazione. In più che totale bilanciamento, si è mossa le già-

cenza dei conti correnti, corsa di quasi il +37%, animando l'intero movimento in avanti dell'aggregato, che ha accolto sul finale anche diverse risorse destinate a investimenti successivi. Marginale, l'avvenuto ritorno all'emissione di certificati di deposito in valuta (JPY), che ha rappresentato una soluzione non strutturale ma a sola valenza commerciale. In generale, la composizione per divisa è rimasta stabile, con la quota in euro sempre prevalente, salita a quasi il 99% del totale, e quella residua in gran parte riconducibile al dollaro USA.

La raccolta indiretta, in slancio per le nuove entrate su quasi tutte le classi d'impiego, ha ancora una volta beneficiato del traino dell'amministrato, al +31,7%, sempre preferito dalla clientela ma anche incentivato dagli accordi di *custody*, mentre il progresso del gestito è stato ottimamente guidato dalle gestioni individuali, salite di un rimarchevole +37,6%. L'unica delusione ha riguardato le polizze, già minoritarie nella composizione generale dei patrimoni, finite in ripiego a causa delle prevalenti estinzioni.

## I finanziamenti alla clientela

L'ammontare netto dei finanziamenti alla clientela, accessori all'attività principale di *Private Banking*, ha decisamente invertito il percorso discendente degli ultimi anni, frutto combinato delle politiche monetarie restrittive e della buona patrimonializzazione degli affidati, per indirizzarsi a una robusta crescita dei valori e delle relazioni, dettata dallo sviluppo strutturale degli affari ancor prima che dall'intervenuto allentamento monetario.

PRESTITI ALLA CLIENTELA (€/migliaia)	12.2025	%	12.2024	%	Δ	
					€	%
Conti correnti	387.755	80,5%	282.352	76,5%	105.403	37,3%
Mutui e altri finanziamenti a m/l termine	90.781	18,8%	83.715	22,7%	7.066	8,4%
Anticipi commerciali	3.056	0,7%	3.222	0,8%	(166)	-5,2%
Altro in bonis	11	0,0%	0	0,0%	11	0,0%
<b>Totale prestiti alla clientela</b>	<b>481.603</b>	<b>100,0%</b>	<b>369.289</b>	<b>100,0%</b>	<b>112.314</b>	<b>30,4%</b>

Dopo una fase d'inizio laterale, nella seconda metà dell'anno la voce è progredita in senso sempre più positivo, fino a raggiungere la soglia dei 481,6 milioni di euro, dai 369,3 di partenza, con uno slancio percentuale del + 30,4%. La dinamica è stata particolarmente intensa per gli anticipi di liquidità a revoca mentre la quota in ammortamento ha mantenuto una leggera quanto sistematica inclinazione negativa, principalmente legata ai rimborsi dell'esistente, poi invertita a ridosso del finale.

Per forma tecnica, gli scoperti di conto sono risultati non solo prevalenti ma in ulteriore avanzata, a quasi 387,8 milioni di euro, l'80,5% dello *stock* complessivo, venendo di gran lunga preferiti nelle nuove accensioni, mentre i mutui hanno visto progressi più contenuti, sia per valore che per incidenza, guadagnando comunque 7,1 milioni, in avanti del +8,4%. Per tipo di clientela, il credito *retail* si è confermato superiore a quello *corporate*, sebbene le imprese sovvenzionate siano quasi esclusivamente riconducibili ai nuclei familiari assistiti dai servizi di investimento. È proseguita la facilitazione a suo tempo accordata alla compagnia assicurativa Cronos, poi rilevata da Unipol per quanto di pertinenza, nell'ambito dell'intervento di sistema a salvaguardia dei clienti dell'ormai liquidata Eurovita, che è giunta quasi a 2,6 milioni di euro, 70 mila nel solo periodo, a sostegno dei recessi via via sovvenzionati delle polizze in *run-off* prima distribuite.

PRESTITI ALLA CLIENTELA (€/migliaia)	12.2025	%	12.2024	%	Δ	
					€	%
Imprese non finanziarie	174.841	36,3%	126.025	34,1%	48.816	38,7%
Imprese finanziarie	2.990	0,6%	9.039	2,4%	(6.049)	-66,9%
Famiglie ed altro	303.772	63,1%	234.225	63,5%	69.547	29,7%
<b>Totale prestiti alla clientela</b>	<b>481.603</b>	<b>100,0%</b>	<b>369.289</b>	<b>100,0%</b>	<b>112.314</b>	<b>30,4%</b>

In generale, l'offerta è rimasta attenta ma anche proattiva, nei momenti in cui richiedeva di essere sostenuta, senza mai compromettere gli equilibri di liquidità o allentare i controlli istruttori e andamentali del credito. In coerenza con il modello di *business*, l'azione ha continuato a rivolgersi alla sola categoria di clienti assunta a riferimento, già in essere o potenziali, privilegiando i prestiti *lombard* assistiti da pegno mobiliare e gli affidi a revoca. Nell'anno, sono state concesse alcune delle facilitazioni di importo più rilevante, determinando un leggero aumento della concentrazione di portafoglio.

La situazione del deteriorato è venuta migliorando per volume netto, passato a 3,4 milioni dai precedenti 6,2, anche se rimasta stabile per numero di rapporti, sempre diciotto, attraverso un avvicendamento che ha ridotto le esposizioni più problematiche a fronte dell'incremento degli scaduti. Sul lato delle sofferenze, scese a quattro e senza nuovi ingressi, sono due gli impieghi portati a chiusura mentre un terzo è stato largamente rifiuto e rimasto a libro a valore residuale, con un recupero complessivo a conto economico di circa 48 mila euro. Un'altra evidenza, dal ragguardevole importo originario di 1,6 milioni, ha iniziato un itinerario di soluzione, con il rientro già avvenuto di 250 mila euro. Anche per le inadempienze, ormai solo una da quattro che erano, il quadro è positivo, con il ritorno alla *performance* della posizione inizialmente più consistente, da circa 1,5 milioni, e l'estinzione della terza per grandezza, peraltro associata a una ripresa di *impairment* di 105 mila euro. Sul lato delle scadute, andate da sette a tredici, l'evoluzione ha avuto un risvolto meno favorevole, a causa dell'inclusione di due ulteriori controparti, esposte per un totale di oltre 1,6 milioni di euro, pari a 1,1 milioni di prevedibile recupero, solo marginalmente compensata da uscite di poco conto. Per tali posizioni, sono in corso di attivazione delle iniziative di salvaguardia, che potrebbero dare buoni sviluppi anche se non prossimi.

Sul credito deteriorato, la copertura media dalle perdite è rimasta a livelli alti e in aumento, al 43,2% dal 31,5% dell'anno prima. Per le residue sofferenze, si è portato al 57,3%, grazie alla riduzione già menzionata delle esposizioni e alla sostanziale costanza degli *impairment*. Dal confronto con i dati del "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2/2025" di Banca d'Italia, datato lo scorso novembre, emerge l'estrema cautela dell'approccio adottato, a fronte di dati di settore minori e per di più in discesa, che, a metà anno, davano le banche meno significative al 27,9% sull'intero deteriorato e al 34,8% sulle sole sofferenze.

Le tensioni di contesto, incluse quelle più recenti legate ai dazi, non hanno finora direttamente causato inadempienze tra gli obbligati né generato timori per le loro future capacità di rientro. Considerazioni in tal senso sono state svolte solo in termini generali e a scopo precauzionale quando si è trattato di integrare le svalutazioni massive sui prestiti in *bonis*, secondo le modalità di cui si dice in seguito. Le particolari caratteristiche dei debitori, solitamente dotati di mezzi finanziari adeguati, limitano le attese di peggioramento, che sono solitamente più blande di quelle percepite dall'intero sistema bancario.

PRESTITI ALLA CLIENTELA (€/migliaia)	12.2025		12.2024		Δ	
	Lordo (*)	Rettifiche	Netto	Netto	€	%
Sofferenze	3.259	(1.868)	1.391	3.518	(2.127)	-60,5%
Inadempienze probabili	1.076	(196)	880	2.661	(1.781)	-66,9%
Esposizioni scadute deteriorate	1.657	(527)	1.130	5	1.125	22500,0%
<b>Totale prestiti deteriorati alla clientela</b>	<b>5.992</b>	<b>(2.591)</b>	<b>3.401</b>	<b>6.184</b>	<b>(2.783)</b>	<b>-45,0%</b>
Esposizioni performing	479.696	(1.494)	478.202	363.105	115.097	31,7%
<b>Totale prestiti alla clientela</b>	<b>485.688</b>	<b>(4.085)</b>	<b>481.603</b>	<b>369.289</b>	<b>112.314</b>	<b>30,4%</b>

(\*) Esclusi eventuali interessi di mora.

L'evoluzione dei prestiti *performing* ha favorevolmente compensato il calo dello *stage 2*, caratterizzato da meriti creditizi divenuti inferiori a quelli iniziali ma ancora buoni, con la forte espansione dello *stage 1*, che vanta profili di pregio rimasti immutati nel tempo, per effetto sia del favorevole avvicendamento delle posizioni pregresse sia dell'intensità delle nuove erogazioni. La qualità del portafoglio è aumentata, risentendo della mole dei prestiti recenti, ben giudicati a priori ma ancora non testati sulla profondità storica della relazione.

PRESTITI ALLA CLIENTELA/QUALITÀ (€/migliaia)	12.2025		12.2024		Δ	
		%		%	€	%
Stage 1	442.583	91,9%	325.240	88,1%	117.343	36,1%
Stage 2	35.619	7,4%	37.865	10,3%	(2.246)	-5,9%
Stage 3	3.401	0,7%	6.184	1,7%	(2.783)	-45,0%
<b>Totale prestiti alla clientela</b>	<b>481.603</b>	<b>100,0%</b>	<b>369.289</b>	<b>100,0%</b>	<b>112.314</b>	<b>30,4%</b>

PRESTITI ALLA CLIENTELA: EVOLUZIONE SULLO STAGE CREDITIZIO INIZIALE (rapporti)	Iniziali	Migliorati	Peggiorati	Deteriorati	Nuovi	Chiusi	Totale
Stage 1	788	25	-14	-4	304	-188	911
Stage 2	72	-22	14	-3	53	-24	90
Stage 3	18	-3	x	7	4	-8	18
<b>Totale</b>	<b>878</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>361</b>	<b>-220</b>	<b>1.019</b>

L'elevata affidabilità e collateralizzazione dei debitori ha positivamente influenzato i parametri di rischio finalizzati al calcolo dell'*impairment*, le curve di PD e i livelli di LGD adottati. Nello specifico, sono presenti diversi prestiti concessi in prossimità della chiusura ma con costituzione posticipata del pegno, per le esigenze tecniche di trasferimento degli asset finanziari dedicati, che sono stati considerati come già coperti, anche se con accorgimenti che ne hanno incrementato l'accantonato. Il loro livello, comunque importante, ha contribuito a ridurre l'incidenza dei presidi.

PRESTITI ALLA CLIENTELA/GARANZIE (€/migliaia)	12.2025	%	12.2024	%
<b>Totale prestiti alla clientela</b>	<b>481.603</b>		<b>369.289</b>	
<b>Totale garanzie</b>	<b>405.884</b>	<b>84,3%</b>	<b>352.048</b>	<b>95,3%</b>
Pegni su titoli/liquidità	310.264	64,4%	260.054	70,4%
Ipoteche immobiliari	86.216	17,9%	81.258	22,0%
Fidejussioni	9.404	2,0%	10.736	2,9%

Nonostante la continuità coi numeri del passato, le svalutazioni correnti riflettono l'importante revisione del *framework* di stima collettiva delle perdite attese, progredito nell'anno verso elaborazioni più robuste e affidabili. Il cambiamento è stato avviato con l'introduzione del nuovo modello di *Credit Rating System* (CRS) di tipo "statistico", in sostituzione del precedente "classico", che è servito a rafforzare l'attribuzione interna dei meriti creditizi.

La soluzione si distingue per una maggiore capacità predittiva, un'accresciuta stabilità temporale, una distribuzione più coerente e normalizzata dei risultati nonché per una definizione più ampia dello stato di *default*, finalmente comprensiva delle esposizioni scadute. Inoltre, consente di superare la vecchia prassi di assegnare manualmente alcuni *rating*, riducendo così la discrezionalità e gli aggravii operativi. Il rinnovato approccio ha trovato applicazione sulla quasi totalità dei portafogli esistenti, fatte salve le controparti "finanziarie" e "istituzionali", ancora legate alle elaborazioni del modello classico. Funzionalmente, sono state aggiornate le soglie per il significativo incremento del rischio di credito (SICR), dirette al passaggio di *stage*, lasciando però invariate le logiche di valutazione sottostanti.

L'implementazione del nuovo CRS ha reso necessario sviluppare un *set* personalizzato di curve di PD, partendo da quelle di derivazione statistica, basate su un ampio campione di banche comparabili. I valori sono stati opportunamente modulati per riflettere i profili di rischio specifici dei vari portafogli rappresentativi, risolvendo pure i problemi di completezza che venivano affrontati in precedenza. Contestualmente, si è proceduto a una profonda revisione del modello satellite per la proiezione delle PD *lifetime* e *forward looking*, in modo da allinearli alle esigenze di stabilità, reattività macroeconomica e corrispondenza ai dati osservati. La nuova metodologia si è basata su un insieme più articolato e selettivo di variabili, scelte con criteri di significatività e robustezza retroattiva. Accanto al tasso di disoccupazione, già utilizzato, si sono introdotti gli andamenti del PIL reale, del debito pubblico, del volume di importazioni ed esportazioni e, infine, del livello degli investimenti fissi lordi. Tali indicatori sono stati analizzati attraverso regressioni multivariate dinamiche e *test* di correlazione con i tassi effettivi di dissesto, usando evidenze storiche epurate degli effetti distorsivi della crisi pandemica del 2020/21. Il *backtesting* ha evidenziato il netto miglioramento delle capacità esplicative e predittive del modello, anche in contesti esogeni critici, riducendo la necessità di ricorrere a successivi interventi di *overlay*.

Il ricorso ai correttivi *ex post* è stato riconsiderato in favore di soluzioni integrate nei parametri di stima, in modo da rendere più efficienti e selettivi i risultati ottenuti. Un esempio è l'intervento sui fattori di sostenibilità, incentrato sulla LGD ma con effetti simili a una rimodulazione di PD, che considera il settore di appartenenza e il profilo dei debitori da questionario ESG. L'unico *overlay* rimasto è quello per la guerra in Ucraina e le tensioni geopolitiche globali, che si traduce in un innalzamento della LGD sui fidi in bianco, leggermente più basso che in passato ma senza limitazioni di perimetro.

“Novel risk”	Tipo di esposizione	Vecchi overlay	Nuovi overlay
Guerra in Ucraina e deterioramento di contesto	Fidi totalmente in bianco	LGD al 100% sui crediti <i>retail</i> e commerciali, esclusi quelli interessati dalle rettifiche ESG	LGD al 90% su tutti i crediti in perimetro
Transizione ESG	Fidi totalmente in bianco verso settori altamente inquinanti (*)	+20% dalla LGD sui crediti <i>retail</i> e commerciali in stage 1 +35% dalla LGD sui crediti <i>retail</i> e commerciali in stage 2 +45% della LGD sui crediti <i>retail</i> e commerciali verso i settori “fornitura di energia” e “trasporti”	Completamente rimosso
	Fidi parzialmente in bianco verso i settori altamente inquinanti (*)	Verso i settori “edile”, “immobiliare” e “manifatturiero” +10% della LGD sui crediti <i>retail</i> e commerciali in stage 1: +15% della LGD sui crediti <i>retail</i> e commerciali in stage 2	Completamente rimosso
Correzione del mercato mobiliare	Fidi totalmente garantiti da ipoteca	+10% della LGD, con garanzie sia residenziale che commerciali	Completamente rimosso

(\*) Agricoltura, silvicoltura e pesca, manifatturiero, fornitura di energia, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione veicoli, trasporto e magazzino, accoglienza e ristorazione. Immobiliare.

L'impatto delle rettifiche sul *bonis*, ultimamente pari al 17,5% circa dell'*impairment* totale (era il 32% l'anno passato, quando i rischi ambientali vi erano ancora ri-compresi), è salito da 221 a 262 mila euro. Nessun correttivo ha impattato i crediti deteriorati, che sono già oggetto di ampie e circostanziate osservazioni individuali.

Periodo	Valori di bilancio (€/migliaia)		Di cui da:		
	Prestiti lordi in bonis	Impairment	Incremento LGD su bianco guerra/contesto	Incremento LGD su rischi ESG	Incremento LGD su credito ipotecario
2024	364.448	(1.343)	(221)	(98)	(118)
2025	479.695	(1.494)	(262)	-	-

Sul credito *performing* lordo, pari a 479,7 milioni di euro, le svalutazioni per rischio di credito hanno cumulato poco meno di 1,5 milioni, con livelli di copertura in calo dallo 0,37% allo 0,31% sul dato complessivo e dall'1,62% all'1,29% su quello in *stage 2*. Questi livelli sono ancora una volta inferiori ai dati di sistema, per le peculiarità del credito di Cassa Lombarda e degli operatori di *Private Banking* in genere, che si inserisce all'interno di uno schema più ampio di servizio e viene solitamente supportato da maggiori garanzie. Facendo nuovamente riferimento al “Rapporto sulla stabilità” già richiamato, le corrispondenze delle banche meno significative si posizionano rispettivamente allo 0,8% e al 4,7%.

Il costo del rischio sui prestiti, considerando l'insieme della parte in *bonis* e di quella deteriorata, ha impattato il conto economico con 489 mila euro di oneri netti, inclusi gli effetti molto contenuti del fuori bilancio, mentre in passato, sulla scorta di recuperi più intensi, volumi in calo e smontamento delle integrazioni post modello, aveva prodotto 663 mila euro di proventi.

## I portafogli titoli di proprietà

L'esposizione in titoli di proprietà, quasi esclusivamente rappresentata dal *banking book*, è passata per fasi alterne. Si è progressivamente ridotta nella prima metà del periodo, spostata lateralmente ma su livelli più elevati per buona parte della seconda e quindi sviluppata celermente sull'ultimo bimestre, in coerenza con gli intenti di crescita e la buona progressione del *business core* ma anche delle esigenze di liquidità o delle opportunità di mercato via via emerse. Pur con medie mensili più basse dell'anno prima, i volumi hanno alla fine segnato un ragguardevole +9,4%, portandosi di poco al di sopra dei 507, 9 milioni di euro, con un incremento di 43,7 milioni.

Le dinamiche hanno inseguito il miglioramento dei ritorni di medio-lungo termine, le opportunità di realizzo concesse dalle mutate condizioni di mercato, pur nei limiti e con gli obiettivi assegnati ai portafogli non di negoziazione, ma anche la crescita della raccolta diretta, connessa all'aumento dell'attività e anche riflessa nella rimodulazione degli equilibri di liquidità e di ricorso al finanziamento interbancario. Per le dismissioni, si è spesso proceduto con posizioni ormai prossime alla scadenza, quando queste apparivano poco remunerative o sufficientemente rivalutate, mentre per le allocazioni, salvo l'avvio dell'intesa partecipativa con H2I, si è data grande attenzione al miglioramento dei profili prudenziali, ribadendo la preferenza verso strumenti ad alta qualità di credito e di scambio (*High Quality Liquid Asset -HQLA*). Questi ultimi, ben accetti come collaterale dall'Eurosistema, sono cresciuti fino a quasi il 66% dell'intera quota dei titoli di debito, 20 punti in più circa, che è rimasta a sua volta maggioritaria con oltre il 98% del totale. All'interno, la remunerazione a tasso fisso ha confermato il proprio primato, con il 91% delle posizioni, agendo da bilanciamento per l'ampia indicizzazione dei prestiti erogati ma sotto il presidio di idonei monitoraggi di rischio (IRRBB).

Sull'obbligazionario, le medie di *duration* e vita residua si sono mantenute a livelli contenuti, rispettivamente a 2,44 e 2,78 anni, seppure in lieve allungamento rispetto all'anno precedente, così da agganciare la parte più elevata delle curve di rendimento. La qualità media ha più che confermato la buona soglia iniziale, innalzandosi di un *notch* a un *rating* equivalente al Baa1 di Moody's, anche per effetto dei giudizi più incoraggianti sul debito sovrano italiano, ancora rilevante sull'insieme. In scia ai cambiamenti, l'assorbimento di capitale ha segnato una progressiva riduzione per incidenza e ampiezza, nonostante i volumi in espansione, impattando favorevolmente l'ormai quasi esclusivo requisito creditizio.

PORTAFOGLIO TITOLI DI PROPRIETÀ (€/migliaia)	12.2025	%	12.2024	%	Δ	
					€	%
<b>Attività finanziarie al fair value sul conto economico</b>	<b>8.607</b>	<b>1,7%</b>	<b>7.861</b>	<b>1,7%</b>	<b>746</b>	<b>9,5%</b>
Titoli di debito	501	0,1%	0	0,0%	501	0,0%
– Amministrazioni pubbliche	501	0,1%	0	0,0%	501	0,0%
Fondi	2.412	0,5%	2.979	0,6%	(567)	-19,0%
Derivati valutari	6	0,0%	0	0,0%	6	0,0%
Titoli di capitale	5.688	1,1%	4.882	1,1%	806	16,5%
<b>Attività finanziarie al fair value sulla redditività complessiva</b>	<b>140.201</b>	<b>27,7%</b>	<b>105.753</b>	<b>22,8%</b>	<b>34.448</b>	<b>32,6%</b>
Titoli di debito	140.201	27,7%	105.753	22,8%	34.448	32,6%
– Amministrazioni pubbliche	90.660	17,8%	32.300	7,0%	58.360	180,7%
– Banche	36.358	7,2%	56.715	12,2%	(20.357)	-35,9%
– Altro	13.183	2,7%	16.738	3,6%	(3.555)	-21,2%
<b>Attività finanziarie al costo ammortizzato</b>	<b>358.495</b>	<b>70,5%</b>	<b>349.985</b>	<b>75,4%</b>	<b>8.510</b>	<b>2,4%</b>
Titoli di debito	358.495	70,6%	349.985	75,4%	8.510	2,4%
Amministrazioni pubbliche	293.087	57,7%	235.522	50,7%	57.565	24,4%
– banche	57.933	11,4%	104.982	22,6%	(47.049)	-44,8%
– altro	7.475	1,4%	9.481	2,1%	(2.006)	-21,2%
<b>Partecipazioni</b>	<b>627</b>	<b>0,1%</b>	<b>627</b>	<b>0,1%</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>507.930</b>	<b>100,0%</b>	<b>464.226</b>	<b>100,0%</b>	<b>43.704</b>	<b>9,4%</b>

I due principali portafogli, quello al *fair value* con variazioni sulla redditività complessiva (FVOCI) e quello ancor più rilevante a costo ammortizzato (AC), hanno espresso la quasi totalità dei movimenti dell'anno. In generale, l'allocazione tra l'uno o l'altro dipende dalle scelte di gestione degli attivi finanziari e, a monte, dalle attese di contesto che le influenzano, considerati gli effetti economico/

patrimoniali che discendono dal loro differente utilizzo. Se il primo riesce a sterilizzare gli impatti reddituali ma non le oscillazioni di valore, il secondo è in grado di preservare integralmente il dato contabile dagli andamenti di mercato, pur richiedendo una maggiore stabilità delle decisioni d'impiego. La possibilità o l'esigenza di successivi smobilizzi, per anticipare liquidità o cogliere opportunità di profitto, va analizzata -come appunto fatto- in fase di costituzione, così da assecondare gli indirizzi e l'operatività correnti. Nei casi più vincolanti, le vendite sono realizzabili solo nel rispetto delle prerogative di riferimento e dei limiti assegnati dalle *policy* interne, ultimamente aggiornate solo per meglio disciplinare l'acquisto di OICR. Per l'AC, lo spartiacque è dato dai livelli predefiniti di significatività e frequenza che, debitamente osservati, permettono dismissioni anche maggiori di altri segmenti, specie se associati a dimensioni più corpose.

Nello specifico, il portafoglio FVOCI, che è destinato al modello d'impiego *held to collect and sell* (HTCS), basato sui proventi da interessi ma anche da vendita, ha inizialmente mostrato un andamento in flessione, fino a maggio, per poi ancorarsi a una sistematica direttrice di crescita e chiudere a 140,2 milioni di euro, in slancio del +32,6% sul volume d'avvio. Significativo è stato il *turnover* che ha accompagnato il processo, con vendite pari a oltre il 142% delle posizioni iniziali più gli acquisti, che ha fra l'altro incluso l'ultimo titolo interessato dai contraccolpi dalla crisi russo/ucraina. Senza perdite o utili rispetto all'importo già svalutato in precedenza, pari a 444 mila euro, è stata infatti dismessa l'obbligazione Gazprom da tempo allocata in *stage 3* e ancora a portafoglio a fine 2024. Ciò ha significativamente ridotto lo *stock* degli *impairment* creditizi, solitamente bassi per l'ottima qualità delle controparti, facendolo passare dallo 0,5% allo 0,05% del valore di carico contabile.

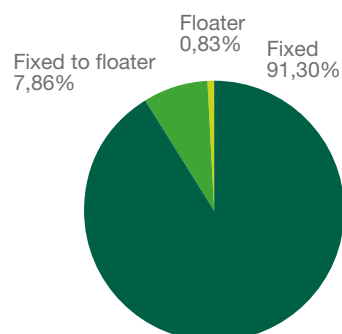
Il portafoglio a costo ammortizzato (AC), che è funzionale all'approccio *held to collect* (HTC) di prevalente raccolta delle cedole, ha mostrato ampie evoluzioni a fronte dell'apparente stabilità finale. In particolare, è stato protagonista di due successivi cali, sia nella prima metà dell'anno, con culmine a inizio primavera, che nella seconda, con minimo a metà estate, poi conclusisi con una risalita in positivo sino a 358,5 milioni di euro, in aumento del +2,4% sul livello di partenza. Com'è nella natura del segmento, il *turnover* si è tenuto più basso che in altri casi, fermo a circa il 19% del valore di riferimento, anche se ha rappresentato la principale fonte dei deflussi, a oltre il 60% del ceduto. In linea con la crescita sono pure incrementati gli *impairment* creditizi, comunque sempre bassissimi, allo 0,03% medio dei valori di iscrizione.

Per il resto, il portafoglio *trading* ha visto l'ingresso finale di un'unica posizione di importo moderato, dopo quasi un intero anno di mancato utilizzo, salvo che per poche movimentazioni fatte in corrispondenza di aggiustamenti nei confronti della clientela, mentre quello obbligatoriamente al *fair value* ha registrato l'iniziale partecipazione nella piattaforma d'investimento H2I, destinata a ulteriori sviluppi in funzione dell'ampliamento dell'offerta commerciale, e l'avvenuto rimborso di oltre 610 mila euro dei capitali già destinati al fondo illiquido Endeka.

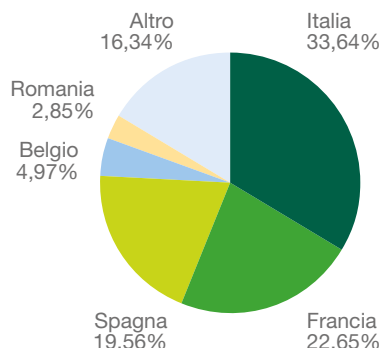
Laddove impatta a bilancio, l'effetto mercato è stato nell'insieme positivo. Sul comparto FVOCI, più rilevante a tal fine, l'ammontare delle perdite nette iscritte è passato dagli 1,8 milioni di fine 2024 agli attuali 710 mila euro, in virtù dei rigiri delle posizioni e dell'evoluzione favorevole dei mercati, migliorando la specifica riserva patrimoniale e, di conseguenza, i fondi propri. Su quelli a *fair value* a conto economico, nell'insieme minoritari rispetto al totale, la crescita ha trovato principalmente impulso dalle stime di livello 3 usate per le posizioni non quotate. La sola Anthilia è aumentata di 550 mila euro, rispetto a un riprezzamento a conto economico per un totale di 586 mila, grazie all'evidenza di una recente transazione e all'emergere di nuove prospettive di *business*. Sulla componente a costo ammortizzato, le cui variazioni non trovano però spazio nei conti, il ri-

flesso potenziale dei prezzi ha continuato a essere negativo ma in netta contrazione sul pregresso, con perdite latenti lorde quasi dimezzate, a circa 2,7 milioni di euro dai 6,3 milioni di raffronto.

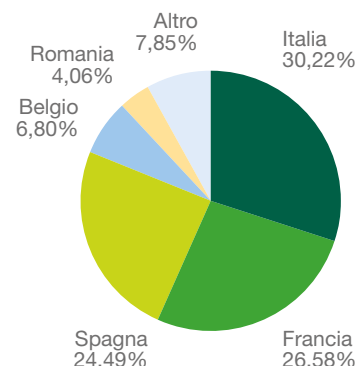
**TASSO**



**AREA GEOGRAFICA**



**DI CUI GOVERNATIVI**



In generale, il portafoglio è prevalentemente composto da titoli governativi e, in misura minore, del settore finanziario UE, con presidi su altri paesi o soggetti obbligati. La ripartizione per tipo emittente ha registrato la crescita della Pubblica Amministrazione, per importo e incidenza, ben oltre le flessioni a valore delle controparti bancarie e, in subordine, degli altri debitori, così da migliorare il profilo di rischio complessivo. Per tipo di rendimento, già si è detto dell'ulteriore crescita della quota a tasso fisso, sin da prima prevalente, a discapito di quella a tasso variabile o misto. Sul fronte valutario, sono da anni scomparsi gli investimenti non denominati in euro. Come sempre, sono state monitorate le esposizioni verso la Repubblica Italiana, proiettate su scadenze più distanti ma ridottesi leggermente a favore degli OAT francesi, di gran lunga la classe in maggiore accelerazione, in modo da rispettare i massimali e le condizioni di attivazione delle contromisure anti deterioramento di Gruppo. Per queste ultime, in particolare, le criticità sembrano in buona misura rientrate rispetto ai tempi della loro introduzione, visti l'evoluzione e i giudizi ultimamente espressi dal mercato.

**TITOLI PUBBLICI ITALIANI PER SCADENZA RESIDUA**

(€/migliaia)	12.2025		12.2024		Δ	
		%		%	€	%
Tra 3 mesi e 1 anno	19.136	18,1%	23.050	20,7%	(3.914)	-17,0%
Tra 1 anno e 5 anni	44.582	42,2%	58.181	52,3%	(13.599)	-23,4%
Oltre 5 anni	41.986	39,7%	29.935	26,9%	12.051	40,3%
<b>Totale titoli di debito pubblico</b>	<b>105.704</b>	<b>100,0%</b>	<b>111.166</b>	<b>100,0%</b>	<b>(5.462)</b>	<b>-4,9%</b>

Come ultima notazione, si segnala l'interruzione della, comunque, proficua attività di consulenza sugli investimenti ricevuta da Anthilia, cessata nei primi mesi dell'esercizio a oltre due anni dalla sua attivazione.

**La posizione interbancaria**

Tra i finanziamenti e i depositi interbancari, confluiscono gli anticipi e i debiti a breve verso gli intermediari corrispondenti, la riserva obbligatoria presso Banca d'Italia e gli altri rapporti intrattenuti con l'Eurosistema, quali, nello specifico, le giacenze libere, i prestiti *overnight* e le operazioni di provvista variamente configurate per scadenza (OMA settimanali o LTRO a più mesi). A parte la riserva obbligatoria, allocata tra i crediti e divenuta infruttifera da settembre 2023, tutte le restanti poste attive sono iscritte nella liquidità.

POSIZIONE INTERBANCARIA (€/migliaia)	12.2025	12.2024	Δ	
			€	%
Overnight c/o Banca Centrale	98.800	110.090	(11.290)	-10,3%
Liquidità su Banca Centrale	2	8	(6)	-75,0%
Margini a garanzia	1.514	1.380	134	9,7%
Conti di corrispondenza e transitori	2.464	1.744	720	41,3%
<b>Totale liquidità bancaria</b>	<b>102.780</b>	<b>113.222</b>	<b>(10.442)</b>	<b>-9,2%</b>
Riserva obbligatoria	8.499	7.069	1.430	20,2%
<b>Totale prestiti e anticipazioni</b>	<b>8.499</b>	<b>7.069</b>	<b>1.430</b>	<b>20,2%</b>
Banche Centrali	60.029	80.039	(20.010)	-25,0%
Conti di corrispondenza e transitori	254	284	(30)	-10,6%
<b>Totale depositi</b>	<b>60.283</b>	<b>80.323</b>	<b>(20.040)</b>	<b>-24,9%</b>
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>50.996</b>	<b>39.968</b>	<b>11.028</b>	<b>27,6%</b>

L'aggregato presenta un saldo positivo tra impieghi e finanziamenti, ancor più elevato di quello di partenza. A fronte di una flessione dei depositi, più bassi di 20 milioni di euro (-24,4%), a circa 60,3 milioni finali, la liquidità disponibile è scesa di 10,4 milioni (-22,6%), a poco meno di 102,8, per effetto quasi esclusivo della contrazione degli *overnight* con controparte centrale. La dinamica, funzionale alla gestione proattiva dei flussi monetari e al mantenimento di elevati *standard* prudenziali, è servita a raccogliere le risorse temporaneamente fuoriuscite da altri impieghi o affluite in ragione della crescita strutturale dell'attività, pure in attesa di futura destinazione.

L'Eurosistema ha continuato a rappresentare il principale riferimento per la conservazione degli equilibri di liquidità, ora rafforzata dalla raccolta più ingente, fungendo sia da fonte di approvvigionamento sia da canale di impiego a vista. Il *funding* bancario si è col tempo assestato su livelli più bassi della precedente chiusura, ritenendo eccessivi i ricorsi fatti fino ad allora, mentre la liquidità in giacenza si è sviluppata in modo più fluttuante, con crescite e cali più marcati nel durante, pure impattata dalle normali dinamiche del *business*. Nell'insieme, ciò ha permesso l'ottimizzazione delle posizioni ma anche il contenimento degli oneri di raccolta, senza mai trasformarsi in sistematico ricorso a leva.

## Il patrimonio netto, i fondi propri ed i requisiti

Il patrimonio netto ha chiuso l'anno a quasi 104,7 milioni di euro, in aumento di 2,7 milioni rispetto ai 101,9 della partenza. Ha sempre incluso 18 milioni di euro di capitale sociale, stabilmente rappresentato da altrettante azioni ordinarie del valore nominale unitario di un euro. Durante il periodo, nessuna di tali azioni, così come quelle della controllante PKB, è mai stata detenuta o negoziata dalla Banca, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposte persone.

PATRIMONIO NETTO (€/migliaia)	12.2025	12.2024	Δ	
			€	%
Riserve da valutazione	(777)	(1.837)	1.060	N.S.
Riserve	33.460	31.347	2.113	6,7%
Sovrapprezzi di emissione	48.220	48.220	0	0,0%
Capitale	18.000	18.000	0	0,0%
Utile (Perdita) di periodo	5.752	6.193	(441)	-7,1%
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>104.655</b>	<b>101.923</b>	<b>2.732</b>	<b>2,7%</b>

La variazione dell'aggregato è dipesa dai 5,8 milioni dell'utile di periodo, superiore ai 3,1 milioni di dividendi pagati sul risultato pregresso, dal più contenuto

incremento dalle riserve di valutazione, quasi totalmente espresse dai titoli al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rimasti minusvalenti ma in ripresa per quasi 1,1 milioni, e dal neo introdotto contributo straordinario per lo svincolo della precedente riserva sul maggior margine d'interesse 2023, dedotta direttamente dal capitale per 984 mila euro di ammontare.

Nella stessa direzione del patrimonio e con uno scarto molto prossimo, si sono mossi i fondi propri, che, una volta rettificati e integrati per le disposizioni regolamentari, hanno raggiunto i 101,6 milioni di euro dai passati 98,6. Oltre ai fenomeni già rilevati, la differenza è stata corroborata dalla minore riduzione per il dividendo maturato 2025 rispetto a quello dell'anno prima e dalla più sfavorevole combinazione dei filtri prudenziali applicati a titoli e immobilizzazioni immateriali. Non ha trovato applicazione la facoltà di sterilizzare le oscillazioni *post* 2019 dei governativi del portafoglio FVOCI, reintrodotta dal CRR III, per la quale non è stata chiesta autorizzazione in considerazione dei limitati benefici potenziali.

FONDI PROPRI & REQUISITI (€/migliaia)	12.2025	12.2024	Δ	
			€	%
Patrimonio Netto	104.655	101.923	2.732	2,7%
Dividendo previsto	(2.876)	(3.096)	220	-7,1%
Filtri prudenziali ed elementi da dedurre	(222)	(194)	(28)	14,4%
<b>Capitale primario di classe 1 (CET 1)</b>	<b>101.557</b>	<b>98.633</b>	<b>2.924</b>	<b>3,0%</b>
<b>Totale fondi propri</b>	<b>101.557</b>	<b>98.633</b>	<b>2.924</b>	<b>3,0%</b>
Rischio di credito di controparte	351.946	303.011	48.935	16,1%
Rischio di mercato	98	0	98	0,0%
Rischio operativo	85.769	103.515	(17.746)	-17,1%
Rischio di aggiustamento valutazione creditizia (CVA)	237	180	57	31,8%
<b>Totale attività ponderate</b>	<b>438.049</b>	<b>406.706</b>	<b>31.343</b>	<b>7,7%</b>
Requisiti soglia (8%)	35.044	32.536	2.507	7,7%
Eccedenza rispetto requisiti soglia 8%	66.513	66.097	417	0,6%
CET1 Capital ratio	23,18%	24,25%		-1,07%
TCR	23,18%	24,25%		-1,07%

Le attività ponderate per il rischio sono aumentate con i volumi di attività, seppure con minore intensità, avvantaggiandosi dell'efficiente composizione del *banking book* e dalla sempre elevata qualità dei pegni a garanzia ma scontando la quota crescente, ancorché transitoria, delle facilitazioni in bianco, prodottesi proprio in concomitanza della chiusura. Positivo l'impatto della nuova disciplina CRR III, che ha trovato buoni riscontri nelle caratteristiche aziendali. Benefici sono venuti dal calcolo del rischio operativo e, in ambito creditizio, dalle condizioni applicate alle esposizioni ipotecarie mentre, per titoli e pegni mobiliari, l'introduzione di *haircut* più severi non ha comportato significative penalizzazioni. In totale, sono passate a 438 milioni di euro, dai precedenti 406,7, inglobando una componente creditizia di 351,9 milioni e una operativa di quasi 85,8.

Il *Total Capital Ratio* e il *CET 1 ratio*, coincidenti in assenza di elementi di CET 2, si sono posizionati al 23,18%, 1 punto percentuale indietro rispetto al precedente livello di 24,25%, in linea con l'evoluzione e le discontinuità menzionate. I requisiti sono sempre al di sopra dei livelli minimi regolamentari e di quelli imposti dall'Autorità di Vigilanza in sede di processo SREP, fissati al 12,90% di *overall capital requirement ratio* base e al 14,40% di *Pillar 2 Guidance*.

## Il margine d'intermediazione

Il margine di intermediazione ha registrato un significativo incremento di periodo, sia a valore che in termini percentuali, portandosi a 58,3 milioni di euro dai 52,6 dell'anno prima, più in alto del +10,9%. Il risultato è il migliore che si ricordi e segue altri due esercizi di progressi consecutivi.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (€/migliaia)	12.2025	%	12.2024	%	Δ	
					€	%
Credito alla clientela	12.871	54,3%	18.215	62,4%	(5.344)	-29,3%
Titoli in portafoglio	7.435	31,4%	6.833	23,4%	602	8,8%
Banche	2.782	11,7%	3.501	12,0%	(719)	-20,5%
Altro	612	2,6%	641	2,2%	(29)	-4,5%
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>23.700</b>	<b>100,0%</b>	<b>29.190</b>	<b>100,0%</b>	<b>(5.490)</b>	<b>-18,8%</b>
Raccolta da clientela	(4.569)	72,5%	(8.063)	70,5%	3.494	-43,3%
Titoli in circolazione	(13)	0,2%	(60)	0,5%	47	-78,3%
Banche	(1.672)	26,5%	(3.241)	28,4%	1.569	-48,4%
Leasing e altro	(45)	0,8%	(65)	0,6%	20	-30,8%
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>(6.299)</b>	<b>100,0%</b>	<b>(11.429)</b>	<b>100,0%</b>	<b>5.130</b>	<b>-44,9%</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>17.401</b>		<b>17.761</b>		<b>(360)</b>	<b>-2,0%</b>
Commissioni su gestioni di portafoglio	18.889	45,0%	15.220	43,1%	3.669	24,1%
Commissioni da distribuzione fondi e polizze	13.758	32,8%	12.917	36,6%	841	6,5%
Commissioni di consulenza	2.243	5,3%	1.713	4,8%	530	30,9%
Commissioni di negoziazione	2.801	6,7%	2.319	6,6%	482	20,8%
Commissioni da collocamento titoli	2.454	5,8%	1.558	4,4%	896	57,5%
Diritti di custodia	643	1,5%	416	1,2%	227	54,6%
Commissioni su operazioni creditizie	894	2,1%	880	2,5%	14	1,6%
Altre commissioni attive	302	0,8%	313	0,8%	(11)	-3,6%
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>41.984</b>	<b>100,0%</b>	<b>35.336</b>	<b>100,0%</b>	<b>6.648</b>	<b>18,8%</b>
Retrocessioni a consulenti finanziari	(2.951)	65,6%	(2.445)	64,8%	(506)	20,7%
Negoziazione, custodia e amministrazione titoli	(923)	20,5%	(736)	19,5%	(187)	25,4%
Commissioni di consulenza	(402)	8,9%	(361)	9,6%	(41)	11,4%
Altre commissioni passive	(220)	5,0%	(233)	6,1%	13	-5,6%
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>(4.496)</b>	<b>100,0%</b>	<b>(3.775)</b>	<b>100,0%</b>	<b>(721)</b>	<b>19,1%</b>
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>37.488</b>		<b>31.561</b>		<b>5.927</b>	<b>18,8%</b>
Dividendi	304	8,9%	111	3,4%	193	173,9%
Utili netti su cambi	1.268	37,2%	1.515	46,8%	(247)	-16,3%
Utili su titoli trading	8	0,2%	54	1,7%	(46)	-85,2%
Utili netti su titoli del portafoglio bancario	1.833	53,7%	1.557	48,1%	276	17,7%
<b>Totale proventi netti da trading e titoli di proprietà</b>	<b>3.413</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.237</b>	<b>100,0%</b>	<b>176</b>	<b>5,4%</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>58.302</b>		<b>52.559</b>		<b>5.743</b>	<b>10,9%</b>

(a) Inclusi recuperi spese.

(b) Al netto delle commissioni di intermediazione con controparti.

(c) Retrocessioni da case di OICR e commissioni su prodotti assicurativi.

La dinamica è andata ricomponendo sia le tendenze già avviate in passato, come il calo degli interessi legato ai rendimenti in discesa o il saldo commissionale in aumento per la buona impostazione dei servizi *core* di *Private Banking*, sia la spinta positiva impressa dalla robusta espansione commerciale, con l'avanzata delle masse finanziarie servite, della raccolta e degli impieghi in genere. La sintesi di questi effetti ha prodotto l'ottimo quadro finale, accentuando il concorso dei movimenti favorevoli e mitigando l'influsso di quelli più sconvenienti.

Nel dettaglio dei diversi segmenti, il margine da interessi è regredito da poco meno di 17,8 a 17,4 milioni, comunque di un contenuto -2%, le commissioni nette sono salite a quasi 37,5 milioni dai 31,6 che erano, con un bello scatto del +18,8%, e i proventi da *trading* e valorizzazione dei titoli del portafoglio bancario si sono spinti da 3,2 a 3,4 milioni, al ritmo contenuto ma tuttavia apprezzabile del +5,4%.

## Margine di interesse

Il margine di interesse è l'unica parte del saldo di intermediazione che è andata contraendosi rispetto all'anno prima, scivolando da poco meno di 17,8 a 17,4 milioni di euro. Sulla dinamica hanno inciso diversi e contrastanti fattori, quali le condizioni monetarie, le specificità della clientela e lo sviluppo di impieghi e raccolta, intensificatosi sull'ultima frazione. Da notare che, nel primo semestre, è proceduta la discesa dei tassi ufficiali iniziata solo a metà del 2024, dopo una lunga sosta sul loro punto di massimo. Ciò ha influito sulla riconfigurazione delle curve di rendimento, passate da piatte a ripide, e sulla diversa reattività di strumenti e controparti, determinando l'evoluzione del risultato economico, gli approcci via via seguiti o intercettati e infine il raffronto tra i periodi.

In base ai valori netti, il risultato della clientela, generato da prestiti e giacenze, è sceso di scarsi 1,9 milioni di euro, pari al -17,4%, quello riferito ai titoli di proprietà è lievitato di 600 mila, con uno scarto del +8,8%, mentre quello dell'interbancario, quasi integralmente dato da rifinanziamenti e depositi presso l'Eurosistema, è migliorato di 908 mila, in aumento di quattro volte e mezzo sul vecchio saldo.

Con i clienti, la remunerazione media della raccolta è andata calando assieme ai tassi ma anche grazie al progressivo abbandono del *funding* a termine, fatto di PCT passivi e *time deposit*, sceso in ultimo al minimo dell'anno, 75 milioni di euro, con una flessione che l'ha quasi dimezzato. D'altro canto, sono aumentate le giacenze in conto corrente, prima lentamente e poi in scatto sul finale, fino a 877,9 milioni, il +31%, che non hanno però impedito la diminuzione del costo complessivo, sia per la tempistica che per l'onerosità meno intensa e diffusa. Per i prestiti, hanno inizialmente pesato i tassi non ancora ai minimi e la buona patrimonializzazione degli affidati che, assieme, hanno fatto proseguire il *trend* rinunciatario e riduttivo che aveva preso forza in precedenza. Successivamente, hanno prevalso gli sviluppi commerciali e le prospettive mutate in meglio, con una crescita dei volumi del +30,1%, a oltre 481 milioni netti, che non ha comunque scongiurato la contrazione dei ricavi, in assoluto più pesante dei costi. Tutto ciò, nonostante che i tassi medi correnti siano stati in parte sostenuti dalla rivisitazione delle condizioni creditizie, fatta a settembre dallo scorso anno, in aggancio al rincaro inflazionistico delle spese. In sintesi, gli interessi attivi sono passati da 18,2 agli attuali 12,9 milioni di euro e quelli passivi da poco meno di 8,1 a 4,6 milioni.

Sull'investimento mobiliare, hanno giocato la diversa reattività ai tassi rispetto ai prestiti e l'andamento dei volumi in posizione, oscillante e poi in ascesa sull'anno, anche se mediamente più basso che in passato. Riguardo alla sensibilità, serve rammentare che il portafoglio titoli è sempre rimasto in prevalenza su rendimenti fissi, con livelli prossimi alla totalità dell'obbligazionario, giustificando così un effetto di controbilanciamento rispetto alla componente degli impieghi a clientela, quasi totalmente invece a tasso variabile. Ciò che ha influito è stata la dimensione, la composizione e il ritmo degli avvicendamenti verso i migliori ritorni, che hanno permesso margini più elevati, di oltre 20 punti base in media annua, e l'avanzata del risultato a valore.

Da ultimo, l'interbancario ha beneficiato del minor ricorso netto all'Eurosistema, fonte quasi esclusiva di approvvigionamento e allocazione a breve della liquidità. In un contesto in cui lo *spread* di tasso tra impieghi e raccolta di controparte centrale è sceso di 35 punti base dal settembre 2024, generando influssi positivi più marcati sull'esercizio ora in chiusura. L'ottimizzazione dei livelli operativi ha beneficiato dei nuovi afflussi da clientela, limitando, rispetto a prima, la necessità di finanziamento e incrementando, per converso, l'utilizzo profittevole al deposito *overnight*. Gli interessi passivi si sono ridotti a 1,7 milioni dai precedenti 3,2 e quelli attivi a 2,8 dai passati 3,5 milioni.

## Commissioni nette

Il margine commissionale, principale espressione dell'attività *core* di *Private Banking*, ha chiuso l'anno in modo brillante, con un progresso di 5,9 milioni di euro. La componente attiva è aumentata di quasi 6,6 milioni di euro, il +18,8%, a quasi 42 milioni dai precedenti 35,3, mentre quella passiva, diretto riflesso della prima, di 721 mila euro, +19,1%, a circa 5 milioni da 3,8.

Il maggiore spunto è venuto dalle gestioni individuali, che hanno proiettato i ricavi in avanti di ben 3,7 milioni di euro, il +24,1%, a 18,9 milioni da 15,2 che erano, sfruttando la crescita dei patrimoni in tutela, più alti di oltre il 14% sulle medie mensili, e la rimodulazione dei livelli di compenso, allineati da settembre 2024 al rincaro dei costi operativi e al valore del servizio prestato. Soprattutto, hanno inciso i buoni indirizzi di investimento e la favorevole tendenza dei mercati, che si sono tradotti in importanti ritorni da *performance*, avendo ormai superato i vecchi limiti del meccanismo di *high watermark*. Sebbene tutte le principali dinamiche del segmento si siano svolte in positivo, dai recuperi sui rigiri di portafoglio, con quasi 100 mila euro aggiuntivi, alle *fee* ordinarie, cresciute di poco meno di 1,5 milioni, l'apporto dalle componenti da risultato è stato comunque il più rilevante, passando da 3,2 a 5,3 milioni, con un'ascesa del +64,8%.

In buona evidenza le commissioni di collocamento titoli, forti di ulteriori 896 mila euro (+57,5%), e di distribuzione polizze e fondi, essenzialmente animate dai secondi, lievitate di 841 mila (+6,5%). Nel primo caso, la spinta è venuta dagli ingenti classamenti del debito pubblico nazionale, cui aggregare per assimilazione quelli di Cassa Depositi e Prestiti, che hanno oltremodo giustificato il maggior valore raggiunto della voce, con un contributo di 909 mila euro, compensando la lieve flessione dei *certificate*. Nel secondo, la parte assicurativa è andata flettendo di 163 mila euro (-7%), in corrispondenza al proceder dei riscatti, mentre le gestioni collettive hanno segnato un abbondante milione aggiuntivo (+9,5%), largamente dovuto ai più intensi *upfront* (+77%) e solo in subordine all'espansione ben sostenuta degli *asset*.

Ragguardevole l'ascesa della consulenza, pure animata dalle iniziative commerciali e dalla clientela recente, che allunga sui proventi di 530 mila euro, il +30,9%, grazie a masse servite quasi in raddoppio, a oltre i 331 milioni di euro, e al supporto delle ormai note rivisitazioni tariffarie dell'autunno 2024. Non sono ancora superate tutte le ritrosie verso il pagamento esplicito della prestazione ma la clientela è diventata gradualmente consapevole dei vantaggi offerti, disponendosi a un promettente cambio di approccio.

Per il resto, chiudono in positivo le commissioni di negoziazione, con 482 mila euro in più (+20,8%) e i diritti di custodia, saliti di 227 mila, rispettivamente in virtù della più fitta movimentazione degli investimenti, pure legata alle circostanze di scenario, e dello sviluppo dei rapporti e delle masse in regime amministrato, in parte affiancato dall'incentivazione delle attività di *custody* verso controparti istituzionali.

In generale, il flusso dei proventi ricorrenti, da gestioni, fondi, polizze e consulenza, è salito di oltre 3,3 milioni, del +11,5%, sebbene conservando i livelli di marginalità avuti in precedenza.

In capo agli oneri, sono in primo luogo aumentate le retrocessioni verso i consulenti finanziari, con 506 milioni addizionali, pari al +20,7%, in linea con i ricavi e per l'ulteriore passaggio alla categoria di ex *banker*, l'ultimo a far data dal terzo trimestre dello scorso esercizio. Le commissioni passive di compravendita e amministrazione, seconda principale voce in rialzo, riflettono i maggiori costi di intermediazione, deposito e supporto che sono stati sostenuti per l'aumento dell'operatività in favore della clientela.

## Totale proventi netti da trading e titoli di proprietà

L'attività di negoziazione e di valorizzazione dei titoli di proprietà ha chiuso con 3,4 milioni di proventi netti, in miglioramento di 176 mila euro sul passato esercizio.

A fronte di una generalizzata riduzione dell'utile su cambi e dei ritorni da cessione, operati *in primis* sul portafoglio bancario, data la limitatezza e la sostanziale immobilità di quello *trading*, l'aggregato ha subito la forte spinta dei dividendi e delle rivalutazioni azionarie, in specie concentrare sulla posizione Anthilia. Quest'ultima, in particolare, ha distribuito utili per 298 mila euro, in aumento di 188 mila sull'anno prima, e permesso una rivalutazione al livello 3 di *fair value* per 550 mila, 390 mila in più, in linea con la conclusione di una recente transazione e con le rinnovate prospettive di sviluppo. Per il resto, i ritorni dell'operatività in divisa sono scesi coi volumi, le residue attività negoziali, pur positive nell'insieme, hanno prodotto un saldo economico in calo di circa 220 mila euro e, da ultimo, le riprese e i ritorni differenziali sulle residue partecipazioni e i fondi hanno chiuso il *gap* con approssimativamente 60 mila euro incrementali.

## Vista gestionale per segmenti operativi

Dal punto di vista gestionale, il margine di contribuzione viene internamente suddiviso tra i servizi *core* di *Private Banking*, l'esercizio ancillare del credito e l'attività di finanza/tesoreria, individuati come i principali ambiti aziendali. Il riparto serve a valutare il contributo dato da ognuno di essi ma anche l'equilibrio strategico dei risultati. Nel farlo, si applica un tasso di interesse sui trasferimenti interni (TIT), che misura la *performance* figurativa maturata dai segmenti per la reciproca attività di prestito e messa a disposizione dei fondi.



Da un periodo all'altro, i diversi TIT applicati, ancora negativi sul passato, hanno contribuito a modificare il ritorno del Servizio Finanza, ora di nuovo in utile, e a influire sulla generale distribuzione dei pesi. Il *Private Banking* ha sempre mantenuto la sua *leadership*, in coerenza al modello di *business* adottato, riducendo la propria incidenza per gli effetti generali del calcolo ma ancora avanzando in termini assoluti.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE PER AREA (€/migliaia)	12.2025				12.2024			
	Private Banking	Direzione Crediti	Servizio Finanza	Totale	Private Banking	Direzione Crediti	Servizio Finanza	Totale
Margine di interesse	8.655	6.360	2.386	<b>17.401</b>	13.481	7.505	(3.225)	<b>17.761</b>
Totale commissioni nette	36.576	912		<b>37.488</b>	30.668	893		<b>31.561</b>
Totale proventi netti di cessione/ negoiazione	1.268		2.145	<b>3.413</b>	1.515		1.722	<b>3.237</b>
Margine di intermediazione	46.498	7.272	4.531	<b>58.302</b>	45.663	8.398	(1.502)	<b>52.559</b>
%	79,8%	12,5%	7,7%	<b>100,0%</b>	86,9%	16,0%	-2,9%	<b>100,0%</b>

## Le componenti di costo

Il costo del personale si è proiettato a quasi 32,3 milioni di euro dai precedenti 28,3, in progresso di 3,9 milioni scarsi, con uno scarto percentuale del +13,9%.

L'aumento è stato sostanzialmente determinato da due componenti, le spese legate alla ristrutturazione e ancor di più all'arricchimento dello *staff* e le quote di retribuzione commisurate ai risultati. Le prime hanno riguardato sia l'uscita di precedenti dipendenti, diversi dei quali dirigenti, in massima parte accompagnati alla quiescenza sia il prevalente irrobustimento della struttura commerciale, con l'ingaggio di un significativo corpo di nuove figure di già comprovato pregio. Tra concertazioni, premi d'ingaggio e preavvisi riconosciuti, le manovre attuate sono valse 2,5 milioni di euro, in aggravio di quasi 2 rispetto agli analoghi costi sostenuti in precedenza.

Sui compensi variabili, ha inciso l'aumento delle *performance*, specie il margine di contribuzione, ma anche il cambiamento delle *policy* di erogazione, che ha innalzato i limiti d'importo a cui applicare il frazionamento tra la parte erogabile a breve, riportata contabilmente tra gli oneri del personale, e quella differita, usualmente rimandata tra gli accantonamenti a fondo oneri, che hanno accusato un corrispondente beneficio. A valori, l'importo si è attestato a poco più di 3,8 milioni di euro, con una differenza in più di quasi 1,1 milioni.

Al netto degli elementi descritti e degli elementi straordinari del passato, l'aumento dell'aggregato sarebbe stato molto più lieve, intorno al 3,3%. Per il resto, sono intervenuti a colmare il *gap* gli impatti, ancora non pieni, delle entrate recenti, la restante dinamica di avvicendamento nonché l'evoluzione dei trattamenti individuali. Una parte ancora, ha risentito dei meccanismi incrementali dell'ultimo rinnovo del CCNL.

COSTI DEL PERSONALE (€/migliaia)	12.2025		12.2024		Δ	
		%		%	€	%
Personale dipendente	(31.332)	97,1%	(27.394)	96,7%	(3.938)	14,4%
– salari e stipendi	(21.589)	66,9%	(18.794)	66,3%	(2.795)	14,9%
– oneri sociali	(5.477)	17,0%	(4.876)	17,2%	(601)	12,3%
– indennità di fine rapporto	(1.232)	3,8%	(1.190)	4,2%	(42)	3,5%
– costi di ristrutturazione	(722)	2,2%	(347)	1,2%	(375)	108,1%
– versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(845)	2,6%	(840)	3,0%	(5)	0,6%
– preavvisi riconosciuti su assunzioni	(68)	0,2%	(90)	0,3%	22	-24,4%
– altri benefici ai dipendenti (cassa ass., ticket, formazione)	(1.399)	4,4%	(1.257)	4,5%	(142)	11,3%
Amministratori e sindaci	(944)	2,9%	(933)	3,3%	(11)	1,2%
<b>Totale</b>	<b>(32.276)</b>	<b>100,0%</b>	<b>(28.327)</b>	<b>100,0%</b>	<b>(3.949)</b>	<b>13,9%</b>

Anche le altre spese amministrative si sono chiuse in crescita, pur meno marcata dei costi del personale, approssimandosi ai 12,9 milioni di euro dai 12,3 che erano, al +4,3% di variazione.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (€/migliaia)	12.2025		12.2024		Δ	
		%		%	€	%
Sistemi informatici	(3.987)	31,0%	(4.148)	33,6%	161	-3,9%
Info Provider	(1.007)	7,8%	(902)	7,3%	(105)	11,6%
Outsourcing	(224)	1,7%	(210)	1,7%	(14)	6,7%
Manutenzioni software	(1.611)	12,5%	(1.319)	10,7%	(292)	22,1%
Contributi fondi risoluzione e tutela depositi	(50)	0,4%	(413)	3,3%	363	-87,9%
Spese locali/impianti e manutenzioni	(490)	3,8%	(493)	4,0%	3	-0,6%
Consulenze diverse e revisione	(1.922)	14,9%	(2.095)	17,0%	173	-8,3%
Assicurazioni diverse	(428)	3,3%	(421)	3,4%	(7)	1,7%
Promozionali	(654)	5,1%	(362)	2,9%	(292)	80,7%
Noleggio autovetture	(386)	3,0%	(357)	2,9%	(29)	8,1%
Altre	(1.949)	15,2%	(1.451)	11,8%	(498)	34,3%
Spese al netto imposte indirette	(12.708)		(12.171)		(537)	4,4%
Imposte indirette e tasse	(9.984)	1,3%	(8.592)	1,4%	(1.392)	
Recuperi imposte indirette	9.835		8.432		1.403	
<b>Totale</b>	<b>(12.857)</b>	<b>100,0%</b>	<b>(12.331)</b>	<b>100,0%</b>	<b>(526)</b>	<b>4,3%</b>

Sull'insieme, hanno variamente influito l'approccio "attendista" della prima parte dell'esercizio, quando ancora era incerta la possibilità di una fusione, e poi l'investimento corrente nella ridefinizione e comunicazione dell'immagine aziendale, usato a leva della rinnovata spinta commerciale. Il primo è servito al contenimento, poi in molti casi conservato sino a scadenza, di alcune spese comprimibili, come le consulenze, anche beneficiarie dal ridursi delle necessità emergenti, eccezion fatta per la normativa DORA, ed è passato pure per l'ottimizzazione di alcuni rapporti di fornitura. Alcuni esempi possono ricondursi al termine del contratto di l'*advisory* sul portafoglio proprietario e il superamento delle vecchie iniziative di studio e approntamento per lo sviluppo della rete vendita.

Il secondo punto ha abbracciato trasversalmente le varie poste, concentrandosi però sugli esborsi promozionali e le altre spese, con un controvalore complessivo di quasi 660 mila euro che, da solo, non solo giustifica l'intero appesantimento dell'anno ma farebbe girare in positivo il raffronto se escluso.

Per completare il quadro, la parte di *information technology*, distribuita tra si-

stemi, provider dati e manutenzioni, ha prodotto sinteticamente un aggravio, per la rilevanza assunta dalle attività dirette agli obblighi ESG, all'accessibilità e ai contenuti digitali rivolti alla clientela e, non da ultimo, alle contromisure di *cybersecurity*. In senso migliorativo, seppure in modo esogeno, hanno influito i minori versamenti ai fondi di garanzia sistemica, con il raggiungimento del *plafond* funzionale inizialmente fissato dal FITD. Da ultimo, annegati tra le altre poste, vanno rilevati i maggiori rimborsi legati ai lodi arbitrali ACF, saliti di 152 mila euro.

## Accantonamento a fondo rischi ed oneri e rettifiche/riprese di valore

L'accantonamento netto per rischi e oneri è salito, passando da 2,1 a 3 milioni di euro, il + 41% di scarto. La differenza dipende dall'evolversi dei patti in essere con alcuni consulenti finanziari, ulteriormente aumentati nel periodo, e, in senso opposto, dalle minori maturazioni sui piani di *retention* accordati oltre che dalla già citata variazione delle *policy* di erogazione dei variabili, con le conseguenti derivazioni di natura contabile. Sulla parte residuale, insistono le previsioni ponderate per possibili impegni di esborso assunti, comunque giudicati come scarsamente probabili allo stato attuale.

ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI (€/migliaia)	12.2025	12.2024	Δ	
			€	%
Accantonamenti netti per controversie legali	(194)	(189)	(5)	2,6%
Oneri del personale - benefici differiti/discrezionali	(1.553)	(1.791)	238	-13,3%
Patti di non concorrenza e simili, dipendenti e CF	(574)	(71)	(503)	708,5%
Altro	(690)	(85)	(605)	709%
<b>Totale</b>	<b>(3.011)</b>	<b>(2.136)</b>	<b>(875)</b>	<b>41,0%</b>

Gli importi precedenti hanno tenuto conto dell'attualizzazione a suo tempo impostata e della successiva maturazione al tasso *risk free*, in relazione dei soli sviluppi temporali originariamente superiori ai dodici mesi. Per le nuove appostazioni, nulla è stato fatto in senso, in virtù degli ormai bassi rendimenti applicabili.

RETTIFICHE NETTE DI VALORE (€/migliaia)	12.2025	12.2024	Δ	
			€	%
<b>Prestiti verso clientela</b>				
<b>Rettifiche di valore</b>	<b>(802)</b>	<b>(202)</b>	<b>(600)</b>	<b>297,0%</b>
Analitiche	(682)	(202)	(480)	238%
- Cancellazioni	(25)	(13)	(12)	92%
- Altro	(657)	(189)	(468)	248%
Collettive (nette)	(120)	0	(120)	0%
<b>Riprese di valore</b>	<b>313</b>	<b>864</b>	<b>(551)</b>	<b>-63,8%</b>
Analitiche	313	639	(326)	-51%
Collettive (nette)	0	225	(225)	-100%
<b>Totale prestiti alla clientela</b>	<b>(489)</b>	<b>662</b>	<b>(1.151)</b>	<b>-174%</b>
<b>Anticipi/prestiti verso banche</b>	<b>(2)</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>	<b>100%</b>
<b>Titoli</b>	<b>81</b>	<b>299</b>	<b>(218)</b>	<b>-73%</b>
<b>Totale rettifiche nette</b>	<b>(410)</b>	<b>960</b>	<b>(1.370)</b>	<b>-143%</b>

L'impatto delle rettifiche per rischio di credito è stato nel complesso negativo, con un costo aggiuntivo di quasi 1,4 milioni di euro sul passato, quando erano invece prevalsi i recuperi per le diverse posizioni deteriorate, anche in titoli, chiuse con incasso oltre le previsioni. Sui crediti in *bonis*, hanno pesato gli aggravamenti recenti dai volumi in espansione, contrapposti ai precedenti rilasci per lo *stock* in calo e l'alleggerimento degli *overlay*. Sui titoli, la comparazione è nettamente definita dalla vecchia dismissione con recupero d'una posizione *non performing* compromessa dalla crisi Russo/Ucraina, più che dagli effetti della migliore qualità dei portafogli.

## Rapporti verso società controllanti, collegate e controllate

Cassa Lombarda è formalmente sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della controllante svizzera PKB Private Bank SA, in conformità agli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, pur senza appartenere a un gruppo bancario ai sensi degli articoli 60 e successivi del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993 ("Testo Unico Bancario").

Nei confronti della Controllante e delle altre società consociate e collegate, sono usualmente intrattenuti rapporti di natura creditizia e di prestazione di servizi, sempre regolati a normali condizioni di mercato. Vi rientrano anche riaddebiti di costi di terzi, tipicamente consulenze informatiche, senza applicazione di ricarichi. Per il modello di *business* Italia-Svizzera, che si basa sull'integrazione delle prestazioni offerte da Cassa Lombarda e da PKB, è prevista la successiva ripartizione dei margini complessivamente realizzati dalle due entità, mediante applicazione di un metodo predefinito e accettato nella prassi (*profit split method*).

In via cautelativa, la Banca ha aderito alla procedura dell'Agenzia delle Entrate per la conclusione di un accordo preventivo unilaterale sui metodi di calcolo del valore normale delle operazioni infragruppo con controparti estere, redigendo e, successivamente, aggiornando la documentazione che consente di non essere sanzionati in caso di accertamento con rilevata infrazione (art.1, comma 2 ter, D.Lgs. n° 471/1997). Il possesso dell'informativa, che raccoglie una parte generale (*Masterfile*) e una riferita all'impresa residente (Documentazione Nazionale), è stato comunicato all'autorità fiscale, nei tempi e nei modi previsti dalla Legge.

Dal 2020, è in vigore un piano per la riduzione del rischio di concentrazione nei confronti della Repubblica Italiana, indirizzato a fronteggiare il possibile deterioramento della situazione economica e finanziaria nazionale. Formalmente introdotto nell'ambito delle prerogative di direzione e coordinamento della Controllante, a sua volta sollecitata in tal senso dall'Autorità di Vigilanza svizzera (FINMA), il provvedimento definisce un meccanismo di monitoraggio e reazione, specie nei confronti dei titoli in portafoglio, che si basa su tre indicatori di riferimento, rappresentati dallo *spread* BTP/Bund a 10 anni, dal livello del *rating* sovrano e dal rapporto debito pubblico/PIL. Ad ogni parametro, sono associate delle soglie di allerta, al cui superamento si innesca l'*escalation* verso l'*Asset Liability Committee* di Gruppo e l'immediata implementazione di apposite misure di risposta, diverse per ampiezza e grado di criticità, secondo uno schema di azioni e responsabilità assegnato alle strutture coinvolte.

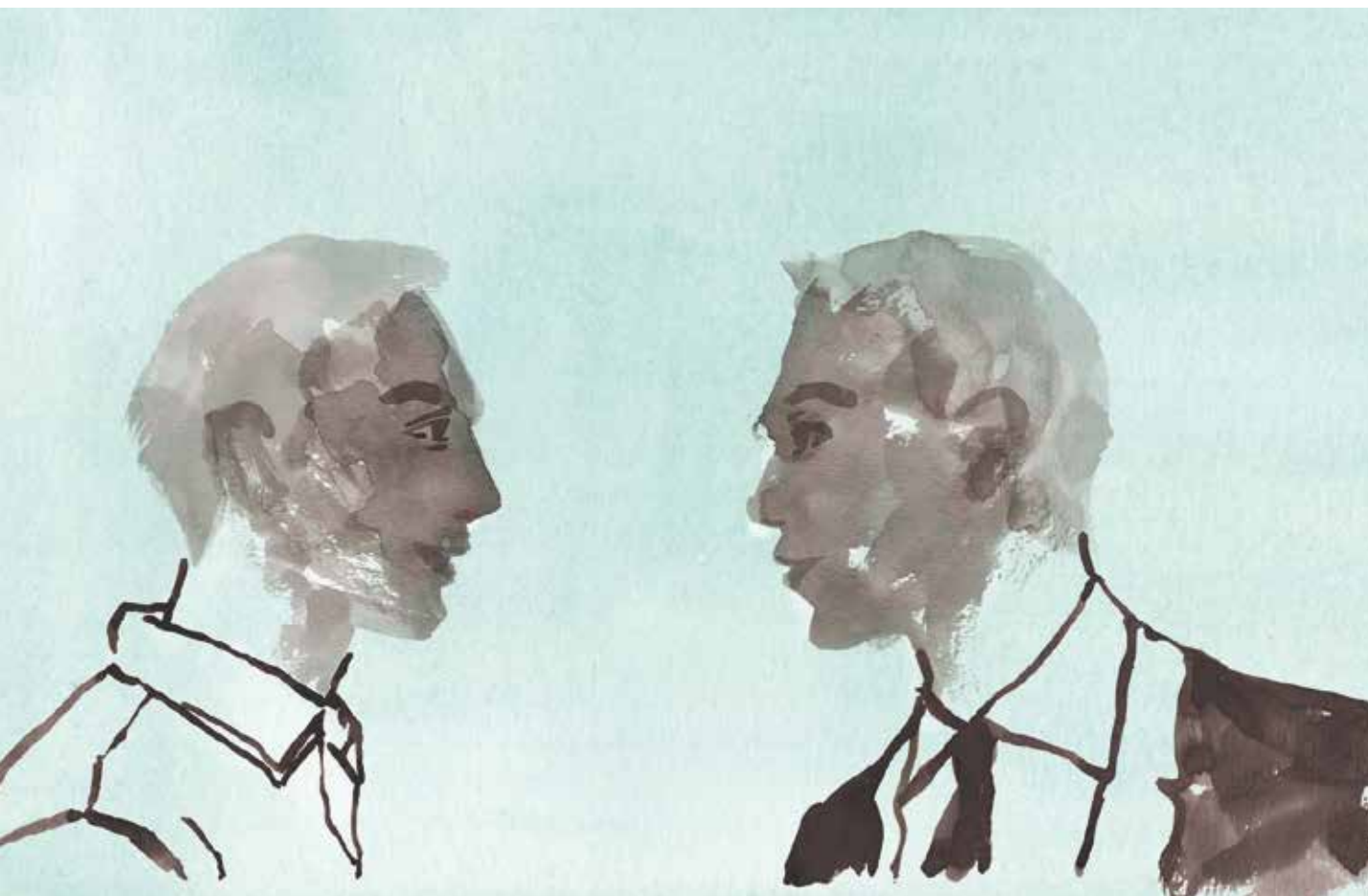
Il piano, pur essendo costantemente monitorato nei suoi presupposti, non è mai stato attivato né ha prodotto effetti nel periodo in esame.

## Risultato lordo, imposte e risultato netto

Le imposte correnti hanno riguardato sia IRES che IRAP, così come la variazione netta delle differite. Sulle prime, ha inciso la mancata ripresa delle svalutazioni creditizie ante 2015, ai sensi della Legge finanziaria 2025 (Legge 30 dicembre 2024, n° 207), determinandone la maggiore incidenza sulla base imponibile. Da rilevare, anche l'influenza dei dividendi percepiti e delle rivalutazioni su partecipazioni esenti (PEX), con poco più di 840 mila euro di imponibile tassato in forma ridotta.

RISULTATO LORDO, NETTO E IMPOSTE (€/migliaia)	12.2025	12.2024	Δ	
			€	%
Risultato lordo imposte	8.388	9.350	(962)	-10%
Imposte correnti	(3.134)	(2.636)	(498)	19%
Variazioni imposte correnti di precedenti esercizi	30	22	8	36%
Variazione delle imposte anticipate/differite	468	(543)	1.011	-186%
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(2.636)</b>	<b>(3.157)</b>	<b>521</b>	<b>-17%</b>
<b>Risultato netto</b>	<b>5.752</b>	<b>6.193</b>	<b>(441)</b>	<b>-7%</b>

Le rettifiche sulla fiscalità pregressa, rilevate in vista della dichiarazione annuale, sono positive per 30 mila euro e comunque contenute in proporzione all'imposta già accantonata.



## LE RISORSE UMANE

### Assunzioni e cessazioni

Il 2025 è stato caratterizzato da 24 assunzioni, per lo più concentrate nel secondo semestre dell'anno. A potenziamento della rete commerciale, sono stati inseriti 12 nuovi *Private Banker*, di cui 5 nella sede di Milano e 7 in quella di Roma, destinata a rilanciare il *business* nel Centro Italia. Le assunzioni rivolte a supportare la struttura organizzativa hanno riguardato:

- la sostituzione di risorse assenti da lungo periodo;
- l'inserimento di nuove competenze;
- il ricambio generazionale e l'avvicendamento nelle posizioni
- il potenziamento delle aree a servizio dell'innovazione tecnologica e di processo.

Per contro, le cessazioni sono state 12, di cui 11 di riguardanti uomini e una donne. Di seguito si riporta un dettaglio della dinamica, con la specifica dell'ufficio, del genere e della motivazione.

UFFICI	Ingressi			Uscite		
	Uomini	Donne	Cause	Uomini	Donne	Cause
Active Advice Product Management	1		potenziamento			
Clienti istituzionali		2	potenziamento	1		dimissioni
Compliance & anti ML					1	dimissioni
Contabilità				1		quiescenza
Direzione commerciale				1		quiescenza
Execution Desk	1		sostituzione	1		dimissioni
Filiale di Bergamo				1		dimissioni
Filiale di Roma		1	sostituzione assenza			
Fiscale	1		sostituzione maternità			
Gestioni ind.li & analisi qualitativa	2		potenziamento			
Risk Management		1	sostituzione	1		dimissioni
Risorse umane & organizzazione		1	sostituzione			
Segreteria societaria e legale	1		potenziamento			
Servizi applicativi & data governance				2		dim+quiesc.
Servizi operativi	1	1	potenziamento	1		cont.termine
Servizio finanza				1		quiescenza
Sviluppo PB centro Italia	4	3	potenziamento			
Team 3				1		risoluzione
Wealth solutions	3	1	potenziamento			
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>10</b>		<b>11</b>	<b>1</b>	

### Andamento dell'organico

Al 31 dicembre 2025 l'organico della Banca è composto da 212 dipendenti, 12 in più rispetto al 31 dicembre 2024.

PERSONALE ALLA DATA	12.2025	12.2024	Δ	
			N.	%
Dirigenti	26	24	2	8,3%
Quadri 3° e 4° livello	81	74	7	9,5%
Quadri 1° e 2° livello	36	33	3	9,1%
Restante personale dipendente	69	69	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>212</b>	<b>200</b>	<b>12</b>	<b>6,0%</b>

PERSONALE MEDIO DI PERIODO	12.2025	12.2024	Δ	
			N.	%
Dirigenti	24	23	1	4,3%
Quadri 3° e 4° livello	76	75	1	1,3%
Quadri 1° e 2° livello	34	31	3	9,7%
Restante personale dipendente	67	70	(3)	-4,3%
<b>Totale</b>	<b>201</b>	<b>199</b>	<b>2</b>	<b>1,0%</b>

## Mobilità Interna

Sono state avviate e promosse iniziative di *job rotation* interna, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza organizzativa e operativa e di garantire la sostituzione delle competenze del personale uscente.

## Patti

Nel 2025 sono stati sottoscritti e/o rinnovati complessivamente 27 patti di prolungamento del preavviso di dimissioni, destinati a risorse considerate strategiche per la Banca.

## Formazione

È continuato il coinvolgimento dei dipendenti in numerose attività formative. Oltre ai consueti corsi annuali IVASS e MiFID II, in tema di trasparenza, adeguatezza e tutela del cliente, e a quelli ESMA, rivolti in particolare a *Banker*, assistenti *Private* e collaboratori della Direzione *Wealth Management*, è stata data importanza all'informativa sulla *cybersecurity*, erogata anche tramite un progetto di *gamification* funzionale all'acquisizione di maggiore consapevolezza, in considerazione della crescente centralità della tematica e dei recenti aggiornamenti normativi. Nel secondo semestre sono stati implementati percorsi specifici in prevenzione dei data *breach* e corsi di aggiornamento in ambito Antiriciclaggio.

Parallelamente, è proseguito l'aggiornamento tramite corsi interaziendali a contenuto tecnico-specialistico, incentrati su tematiche normative, innovazione e sviluppo professionale. Tra i contenuti normativi erogati, si segnalano, ad esempio, i temi "Pignoramenti Fiscali", "Direttiva UE sulla trasparenza retributiva", "Primo Soccorso", "Antincendio", "Antiriciclaggio Gianos", "QI *Agreement* e Regolamentazione Facta CRS", "*Gender Pay Gap*", "Le Nuove Regole nei Pignoramenti presso Terzi: Linee-Guida Per Le Banche", "*Executive Master* in Sanzioni Internazionali e *Trade Compliance*", "DORA & *Third-Party Risk Management*". Tra quelli di carattere innovativo, si rilevano "Intelligenza artificiale e innovazione digitale: strumenti e scenari a supporto del ruolo di *Trusted Advisor dell'Internal Audit*", "*Agentic AI* e il futuro dell'HR" e specifici corsi in tema ESG come, a titolo esemplificativo, "ESG in pratica".

Ai fini dello sviluppo di competenze, sono stati organizzati corsi di "*Project Management*" e supportati i percorsi specialistici per l'ottenimento di certificazioni, come nell'ambito dell'*Internal Auditing*. In collaborazione con l'Associazione Italiana Private Banking (AIPB), è stata finanziata la partecipazione di due giovani al *Master in Private Banking* avviato nel semestre e della durata di otto mesi.

Anche per il 2025, la Banca ha aderito a bandi per il finanziamento di specifici moduli formativi.

È rimasta alta l'attenzione rivolta ai temi della *Diversity & Inclusion* e di promozione femminile, anche grazie alla collaborazione con Valore D, realtà che collabora con le aziende che scelgono di essere più inclusive.

## Progetti 2025 in ambito Risorse Umane nel perimetro ESG - Diversity & Inclusion

La normativa vigente attribuisce un'enfasi significativa alla neutralità di genere nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale. La Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia stabilisce che gli enti devono garantire:

- parità di trattamento retributivo tra uomini e donne, a parità di lavoro svolto.
- sistemi di remunerazione trasparenti, oggettivi e non discriminatori.

Il Consiglio di Amministrazione ricopre un ruolo centrale nel monitoraggio della parità. In particolare, è responsabile di:

- verificare la neutralità di genere delle politiche retributive.
- analizzare periodicamente il gender pay gap e la sua evoluzione nel tempo.

Cassa Lombarda ha proseguito nel proprio impegno per la valorizzazione della *leadership femminile*, riconoscendo l'importanza di favorire un ambiente inclusivo e capace di promuovere appieno i talenti presenti in azienda. In linea con tale obiettivo, sono state consolidate diverse iniziative, tra cui:

- programmi di *mentoring* rivolti a donne ad alto potenziale, pensati per sostenere il loro percorso di crescita professionale attraverso il confronto con figure senior dell'organizzazione;
- percorsi formativi dedicati alla *leadership femminile*, finalizzati a fornire strumenti e competenze utili a ricoprire ruoli di responsabilità in modo consapevole ed efficace;
- supporto economico e formativo per l'ottenimento di certificazioni professionali, attraverso contributi dedicati, corsi di preparazione e accompagnamento personalizzato lungo tutto il percorso di qualificazione;
- sviluppo di reti interne di supporto per le donne manager, con l'obiettivo di facilitare lo scambio di esperienze, il *networking* e la costruzione di un modello di *leadership* inclusivo e collaborativo.

## SOSTENIBILITÀ E IMPEGNO ESG

Le tematiche ambientali, sociali e di buon governo d'impresa, comunemente sintetizzate con l'acronimo ESG (*Environmental, Social and Governance*), hanno assunto sempre maggiore rilievo nel panorama contemporaneo. L'Unione Europea le ha progressivamente fatte proprie con l'intento di promuovere un modello di sviluppo inclusivo e a ridotto impatto ambientale, emanando, pur con qualche riconsiderazione recente, un insieme articolato e funzionale di norme e strategie, ancora in evoluzione. L'ispirazione è venuta dall' "Accordo di Parigi" del 2015, l'intesa internazionale volta a limitare l'aumento del riscaldamento globale, e dalla "Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", il programma delle Nazioni Unite che promuove il benessere delle persone, la tutela del pianeta e la prosperità economica.

Tra le principali iniziative comunitarie, rientrano il "Green Deal Europeo" del 2019, che traccia il percorso per la crescita verde e sostenibile dell'Unione Europea, la "Legge Europea sul Clima" del 2021, che definisce il quadro giuridico verso la neutralità climatica entro il 2050, e il "Piano d'Azione per la Finanza Sostenibile" del 2018, che favorisce il reindirizzamento responsabile dei capitali nell'ambito dei servizi di investimento. Da quest'ultimo, sono derivati provvedimenti che incidono direttamente sui profili e le comunicazioni ESG delle imprese. Nello specifico, il Regolamento (UE) 2019/2088 (*Sustainable Financial Disclosure Regulation -SFDR*), che introduce obblighi di trasparenza sui mercati finanziari per prodotti, emittenti, operatori e consulenti, il Regolamento (UE) 2019/2089, che integra il Regolamento (UE) 2016/1011 (Regolamento *benchmark*) con indicatori ambientali e sociali a uso degli investitori e il Regolamento (UE) 2020/852, la "Tassonomia UE", che definisce una classificazione sistematica delle attività produttive ecosostenibili.

Più di recente, è entrata in vigore la Direttiva (UE) 2022/2464 sulla Relazione Societaria di Sostenibilità (*Corporate Sustainable Reporting Directive, "CSRD"*), che aggiorna e rafforza la reportistica sociale e ambientale delle imprese, adat-



tando la Direttiva (UE) 2013/34 sui bilanci e superando la ormai datata Direttiva (UE) 2014/95 sulle comunicazioni non finanziarie. Con essa, viene introdotto l'obbligo di arricchire la relazione di bilancio con un'informativa ESG redatta secondo i principi appositamente emanati dall'EFRAG e meglio noti come ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*). La logica di fondo è quella della "doppia materialità", per cui occorre valutare sia gli impatti dell'attività d'impresa sulla società e l'ambiente ("materialità d'impatto") sia l'influenza dei temi ambientali, sociali e di *governance* sui risultati, i rischi e le opportunità dell'azienda ("materialità finanziaria"), anche considerando la catena del valore in cui questa è inserita. La richiesta si estende in modo progressivo alla realtà messe in perimetro, secondo un calendario già avviato e che colloca Cassa Lombarda nella "seconda ondata" di adozione, originariamente fissata al 2025.

La pubblicazione della Direttiva (UE) 2025/794, nota come "Stop the Clock", ha però rinviato di due anni le scadenze, riconoscendo la necessità di allungare i tempi di adeguamento e di rispondere ai mutamenti del contesto competitivo globale. Per sua natura, la disposizione ha richiesto il recepimento da parte degli Stati membri, che è avvenuto in agosto per l'Italia.

La spinta al posticipo ha trovato origine nel precedente pacchetto "Omnibus I" dalla Commissione Europea, finalizzato alla semplificazione del quadro regolatorio ESG e alla riduzione degli oneri amministrativi in capo alle imprese. L'intervento, presentato come una proposta di Direttiva a cui far seguire idonei atti legislativi, è andato oltre il mero rinvio dei termini, per estendersi all'innalzamento delle soglie dimensionali di inclusione (oltre i 1.000 dipendenti), alla riduzione dell'informativa sulla catena del valore, anche per i soggetti diversi dalle PMI, all'eliminazione dei principi settoriali attesi per il 2026, alla semplificazione degli *standard* già emessi e al contenimento delle richieste di revisione sulla reportistica. Se realizzato in pieno, come sembra avverrà, l'impianto dovrebbe sollevare definitivamente la Banca dagli impegni di rendicontazione. In dicembre, sono state emanate le bozze dei nuovi principi (*simplified ESRS*) e raggiunto un accordo di massima tra Consiglio e Parlamento UE, che ha pure aumentato la soglia rilevante dei ricavi, da 50 a 450 milioni di euro.

Quasi in parallelo, l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato le proprie linee guida sulla gestione dei rischi ESG, in attuazione della Direttiva 2013/36/UE (CRD), come già modificata dalla Direttiva (UE) 2019/878. Lo scopo è rafforzare la specifica resilienza delle istituzioni finanziarie europee, promuovendo l'integrazione strutturata dei fattori ambientali, sociali e di *governance* all'interno dei sistemi di amministrazione e controllo aziendale. In vigore da gennaio 2026, in tempo utile per influire sulle *disclosure* di terzo pilastro, le linee guida definiscono un quadro coerente di identificazione, valutazione, indirizzo e monitoraggio, disponendo che i rischi ESG, la cui materialità va testata rispetto ai singoli modelli di *business* e profili prudenziali, siano considerati nella valutazione di quelli tradizionali di credito, mercato, operatività, liquidità e reputazione, attraverso il ricorso a metodologie differenziate e alla supervisione di strutture dedicate.

Per Cassa Lombarda, il 2025 ha rappresentato una nuova fase di adeguamento e preparazione, focalizzata sull'evoluzione di strutture e processi interni ma anche sui possibili indirizzi della normativa. In attesa di vedere o meno confermata la prossima richiesta di rendicontazione, si è deciso di riportare qui le iniziative ESG promosse finora, dalle prime a quelle, più dettagliate, dell'ultimo periodo. La sostenibilità climatica ha anche iniziato a influenzare la valutazione delle poste contabili, seppur nei limiti della stima collettiva delle perdite attese sui crediti in *bonis*. In prima battuta, gli effetti erano estemporanei, gestiti tramite "over-*lay*", ma oggi discendono direttamente dal processo base, grazie alla revisione del modello di *impairment* e alla considerazione sistematica di alcuni elementi utili nella definizione dei parametri di rischio.

In generale, lo sviluppo delle attività si è da sempre articolato su più filoni principali:

- la messa in atto del “piano d’azione” triennale richiesto da Banca d’Italia per i rischi climatici e ambientali;
- l’integrazione dei fattori ESG nei controlli di adeguatezza dei servizi di investimento;
- lo sviluppo di interventi selezionati di sostenibilità e *mobility management*; e, più di recente,
- l’acquisizione di dati per la futura predisposizione della Relazione di Sostenibilità.

Il piano d’azione, riferito al triennio 2023-2025, è stato concepito per colmare le lacune inizialmente rilevate riguardo le aspettative di Banca d’Italia sull’integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie, nei sistemi interni e nella trasparenza delle banche “*less significant*”. Tali aspettative, pubblicate nel 2022, si inserivano nel solco di un analogo intervento da parte della Banca Centrale Europea. Il piano, costruito sulla base di un’analisi delle criticità, delle esigenze e delle specificità operative della Banca, ha previsto una sequenza temporale di interventi formalmente e preventivamente comunicata al Supervisore. Le azioni si sono declinate in dodici attese di implementazione, a loro volta suddivise in cinque ambiti di riferimento, identificati come (i) *governance*, (ii) modelli di *business* e strategia, (iii) organizzazione e processi, (iv) gestione dei rischi e (v) informativa al mercato. Banca d’Italia ha pubblicato nell’anno un aggiornamento sul monitoraggio dell’attuazione dei piani, evidenziando le buone prassi osservate ma anche i ritardi accumulati nel sistema. Cassa Lombarda ritiene di aver rispettato le scadenze e di poter concludere le attività residue nei tempi concordati.

Il secondo ambito, rivolto ai presidi di adeguatezza dei servizi di investimento, ha riguardato l’allineamento alla SFDR e alla Direttiva (UE) 2014/65, la *Markets in Financial Instruments Directive 2 -MiFID II*, come indirettamente modificate dal Regolamento (UE) 2021/1253. Tali norme impongono di considerare i fattori ESG nell’erogazione dei servizi finanziari, integrando i temi di sostenibilità nella profilatura della clientela. Di conseguenza, l’azione si è focalizzata sul monitoraggio delle preferenze di investimento e sulla rilevazione delle caratteristiche di prodotto, con l’ausilio di *provider* esterni e in coerenza con il quadro regolatorio fissato.

Gli interventi selettivi in materia di sostenibilità e *mobility management*, avviati sulla base di una precedente analisi di materialità delle preferenze espresse dagli *stakeholder*, in particolare clientela e *management*, hanno permesso di individuare le aree percepite come più rilevanti. Queste iniziative hanno anche generato impatti concreti, come la riduzione delle emissioni di carbonio o l’adozione di comportamenti *plastic free*, contribuendo a una cultura aziendale più responsabile e attenta all’ambiente.

Per ultimo, il lavoro sulla Relazione di Sostenibilità, di cui si è tratteggiato l’approccio e fatte le prime valutazioni, era già presente all’interno del piano d’azione ma ha assunto di recente dignità separata, in vista della scadenza in avvicinamento e malgrado il regime di sospensione insorto nel frattempo. L’aspetto prioritario è quello della raccolta dei dati, già iniziata per permettere il confronto nel tempo, la formalizzazione di obiettivi e la definizione di un percorso evolutivo.

Molte attività si sono concluse mentre altre sono rimaste in via di sviluppo, secondo l’iniziale calendarizzazione, le successive rimodulazioni nonché le aggiunte intervenute via via. Tra quanto portato a termine, si rileva:

- nel 2022, il rilascio preliminare della “*Policy ESG*” e del coerente “Progetto

- di Governo Societario”;
- nel 2023:
  - > la costituzione della funzione “Sostenibilità”, prima a diretto riporto del Direttore Generale e poi, dal 2025, inglobata all’interno della più ampia Area “PMO e Sostenibilità”, cui è affidato il compito di supportare e coordinare l’intero processo di determinazione delle scelte e di avanzamento delle azioni specifiche;
  - > la definizione dei ruoli e delle responsabilità delle strutture aziendali, in modo da uniformare le dinamiche operative e decisionali al presidio dei rischi ambientali e climatici;
  - > l’ampia revisione della regolamentazione interna, riguardo a:
    - prestazione di servizi finanziari di consulenza e gestione, in base all’incrocio dinamico delle preferenze di sostenibilità espresse dai clienti e dei punteggi di sostenibilità degli strumenti finanziari;
    - erogazione e monitoraggio del credito, nonché valorizzazione delle connesse garanzie ipotecarie, con riguardo ai rischi climatici di tipo fisico e di transizione;
    - gestione dei portafogli titoli di proprietà, sia bancario che di *trading*;
    - operatività della funzione *Risk Management* in merito ai fattori ESG, in particolar modo climatici, assunti quali elementi che influenzano i tradizionali rischi prudenziali;
      - > la stesura del “Piano Spostamenti Casa-Lavoro” (PSCL), come da Decreto-legge n. 34/2020 (“Decreto rilancio”);
      - > il Piano di Continuità Operativa;
      - > l’estesa formazione erogata ai membri del CdA e alla prima linea aziendale oltre agli incontri divulgativi interni sui temi di *diversity & inclusion*;
- nel 2024:
  - > la condivisione con il Comitato Rischi e il Consiglio di Amministrazione dei nuovi indicatori ESG inclusi nel *Risk Appetite Framework* (RAF);
  - > il completamento di un’analisi comparativa, svolta con il supporto di un primario *advisor*, per valutare il posizionamento della banca rispetto ai principali *player* italiani in termini di adeguatezza e controlli ESG, ai fini del rispetto delle preferenze espresse dai clienti nei questionari di profilatura MiFID;
  - > la definizione di un *framework* di “*Target Operating Model*” con ruoli, responsabilità e attività della funzione “Sostenibilità”, poi “PMO e Sostenibilità”, per alimentare una comune visione interna del suo operato e proporre delle adeguate modalità di coordinamento e interazione con le altre Aree aziendali;
  - > la presentazione del *Tableau de Bord* ESG, che, mediante l’aggiornamento di appositi *Key Risk Indicator* (KRI), permette di monitorare i progressi e le *performance*, aumentando la consapevolezza e l’impegno interni;
  - > la prima raccolta del questionario ESG per le società affidate, funzionale alle determinazioni del rischio di credito.

Nel corso del 2025, è stata completata l’implementazione del piano triennale, con particolare enfasi all’inserimento strutturale dei rischi e degli indicatori ESG, specie climatici, all’interno di alcuni tra i principali processi aziendali. La Banca ha aggiornato la normativa interna, per prevedere idonei meccanismi di impatto e monitoraggio nei sistemi di autovalutazione del capitale e della liquidità (ICAAP e ILAAP), nelle attività di *stress testing* e nella stesura delle linee guida di pianificazione strategica, in modo da garantire coerenza tra gestione in senso lato e obiettivi di sostenibilità. Si sono identificati gli influssi dei rischi ESG sulle principali categorie di rischio prudenziali, anche in funzione della più ricca informativa di terzo pilastro in partenza dall’esercizio, mentre, in febbraio, è stato approvato il primo *Risk Appetite Framework* (RAF) allineato a indirizzi ecosostenibili. Nel frattempo, sono stati anche rivisti i criteri di anticipabilità dei

pegni a garanzia del credito, aggiornate le logiche di *pricing* in funzione dello specifico *score* degli affidati e introdotti limiti più stringenti per gli impieghi nei cosiddetti “settori controversi”. Ha preso avvio l’allineamento del sistema di incentivazione variabile ai criteri ESG, per orientare le prestazioni individuali con specifici traguardi dei piani MBO.

Riguardo l’adeguatezza dei servizi d’investimento, con il supporto di un *advisor* esterno sono state analizzate le lacune e i rimedi riconducibili al precedente “Richiamo di attenzione Consob n. 1/24”, sul rispetto degli obblighi di sostenibilità in ambito finanziario. Il documento, con esempi di pratiche da adottare o da evitare, ha richiesto agli intermediari di produrre informazioni ESG sempre più chiare, concise e comprensibili e di considerare in modo appropriato i bisogni e le preferenze dei clienti ai fini dell’adeguatezza dei portafogli e dei prodotti. L’analisi ha evidenziato una buona aderenza della Banca alle *best practice*, da cui si discosta solo in modo marginale. Alcune azioni correttive hanno riguardato l’integrazione del modello di gestione patrimoniale, anche aggiornato con nuove soluzioni digitali, l’arricchimento dei questionari MIFID e la revisione dell’informativa precontrattuale, inclusa quella pubblicata sul *web*. In coerenza, è stato completato l’adeguamento delle *policy* interne. Sul tema dei blocchi per gli strumenti finanziari collegati a produttori di armi non convenzionali, previsti dalla Legge n. 220/2021, è stata implementata una specifica soluzione applicativa anche se rimangono carenti le informazioni al riguardo dei prodotti compositi, come ETF e OICR. Sono poi proseguite le valutazioni sulla possibile sostituzione del *data provider* attualmente utilizzato per l’alimentazione dei parametri, inclusi PAI (*Principal Adverse Impact*) e tassonomia, con l’obiettivo di migliorare l’informativa e ottenere un significativo risparmio di costi.

Nel contesto dell’informativa al mercato, sono iniziate le attività preparatorie per la possibile stesura della Relazione di Sostenibilità, assunte nel periodo a filone di intervento autonomo. Sebbene il ritmo sia stato più lento delle previsioni iniziali, a causa dei rinvii normativi e degli impegni legati alla repentina crescita del *business*, il lavoro ha preso forma con il supporto di un consulente esterno qualificato. L’approccio è stato strutturato per fasi, a partire dalla *gap analysis* informativa, passando per l’individuazione del perimetro di riporto e della catena del valore, per concludersi con la valutazione della doppia materialità. Dal punto di vista pratico, l’attività ha riguardato la prima fase, con particolare attenzione agli *standard* trasversali e tematici di maggiore impatto, e l’avvio dei primi ragionamenti metodologici in tema di doppia materialità. In seguito, si è preferito mettere in *stand-by* il filone progettuale, posponendo al futuro l’identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, insieme al coinvolgimento della struttura e degli *stakeholder* esterni.

## PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Secondo le previsioni di fine anno scorso, l'economia mondiale avrebbe dovuto continuare a crescere anche nel 2026, in un contesto di rischio rivisto al ribasso. Il Fondo Monetario Internazionale, dopo un altalenare di aggiustamenti ma migliorando dai minimi di aprile, aveva ultimamente stimato uno sviluppo del +3,1%, declinato al +1,6% per i Paesi avanzati, al +2,1% per gli Stati Uniti e al +1,1% per l'Eurozona, con l'Italia in crescita al +0,8%. In parallelo, ipotizzava un'ulteriore riduzione dell'inflazione globale al +3,7%, pur se ancora sopra *target* in America, e un'avanzata dei commerci al +2,9%, nonostante le tensioni rimaste sui dazi. Tra le criticità, metteva in guardia rispetto agli stimoli fiscali di spesa adottati da diversi Grandi Paesi, per i possibili riflessi sulla sostenibilità delle finanze pubbliche e la stabilità dei mercati dei capitali, senza tuttavia compromettere il buon quadro d'insieme. Riguardo l'Eurozona, poi, la Banca Centrale Europea confermava l'intonazione positiva, predicendo una crescita moderata ma al +1,2% annuo, grazie al sostegno della domanda interna e dalla spesa pubblica, e un'inflazione media al +1,9%, sostanzialmente in linea con l'obiettivo di medio termine.

Sul fronte monetario, le proiezioni davano traiettorie stabili per l'Europa e nuovi allentamenti per gli Stati Uniti, mentre permaneva un quadro di moderato ottimismo sui mercati azionari, che non sembravano percepire una fase di fine ciclo e continuavano ad affidarsi alla contenuta ma presente crescita reale, alle politiche accomodanti delle Banche Centrali e alla capacità del Mondo Avanzato di assorbire gli *shock* allora prevedibili.

Similmente, le attese per il settore bancario europeo si riproponevano favorevoli, sulla scia dei risultati *record* già emersi per il 2025, con le realtà nazionali non ai vertici ma ben posizionate sulla scala dei ritorni. Per il *Private Banking* italiano, AIPB ravvisava nuovi incrementi delle masse finanziarie, al +5,7% medio sul biennio, grazie a una solida propensione risparmio e alla buona prosecuzione della raccolta.

Purtroppo, a seguito del conflitto scoppiato a fine febbraio tra Stati Uniti e Israele da una parte e il regime iraniano dall'altra, lo scenario macroeconomico internazionale ha subito una significativa discontinuità rispetto alle previsioni della vigilia. L'improvviso *shock* energetico, innescato dalle tensioni geopolitiche e dalle difficoltà di transito nello Stretto di Hormuz, ha determinato un marcato rialzo dei prezzi del petrolio e del gas, con conseguenti e diffuse pressioni inflazionistiche. Di pari passo, il potenziale espansivo dell'economia globale è andato a ridursi mentre le principali Banche Centrali hanno adottato orientamenti monetari più cauti. Il deterioramento di contesto ha influenzato l'evoluzione dei mercati finanziari, che nelle settimane successive all'*escalation* hanno mostrato una volatilità accentuata su tutti i comparti, dall'*equity* all'obbligazionario, dalle valute alle materie prime. La forte dipendenza dalla durata e dall'intensità dello scontro ha determinato una revisione al ribasso del *sentiment* degli investitori, con vendite accentuate sui listini più esposti.

In sintesi, la situazione è decisamente cambiata e in modo brusco, comportando maggiori incertezze e l'esigenza di approcci gestionale più accorti. Per Cassa Lombarda, come per molti altri, l'andamento operativo sarà esposto alle implicazioni del nuovo scenario, le cui ricadute e indirizzi risultano al momento di difficile configurazione. Resta tuttavia il fatto che le iniziative finora realizzate e quelle che si andranno a breve ad avviare sostengono la convinzione di disporre dei requisiti necessari ad affrontare positivamente il prossimo futuro, anche in presenza di difficoltà ragionevolmente ipotizzabili. Quindi, il Consiglio di Amministrazione, peraltro conscio della complessità generale e dei rischi tipici dell'attività esercitata, non ha ritenuto plausibile avanzare dubbi sulla continuità a breve termine dell'azienda, salvo l'intervento di eventi imprevedibili, di grande impatto e comunque al di fuori dalla propria sfera di controllo.

## SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Le politiche relative all'assunzione e ai processi di gestione dei rischi sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi. Il sistema di controlli interni della Banca è da tempo impostato su una distinzione di ruoli fra i controlli di linea, i controlli di secondo livello (*Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management*) e i controlli di terzo livello (*Internal Audit*). Nell'ambito della funzione *Compliance e Antiriciclaggio*, è costituita la figura del *Data Protection Officer*, in ossequio alla normativa *Privacy* (Regolamento UE n. 2016/679 "General Data Protection Regulation", c.d. GDPR).

Per quanto attiene ai controlli di linea, la formalizzazione delle procedure operative e il loro continuo aggiornamento consentono di individuare con un buon grado di dettaglio i controlli esistenti e quelli da attivare nonché i relativi attori con le specifiche responsabilità in merito. La circolazione di adeguati flussi informativi consente il monitoraggio delle attività sensibili. In linea generale, è diffusa la consapevolezza nell'intera struttura organizzativa sull'importanza delle attività di controllo di primo livello.

## COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

La funzione *Compliance e Antiriciclaggio* presidia la conformità interna agli ordinamenti vigenti, operando con i necessari requisiti di indipendenza e professionalità. Persegue l'obiettivo di assicurare l'aderenza del sistema organizzativo e dei comportamenti aziendali all'insieme delle norme imperative, di legge o di regolamento, e di autodeterminazione che disciplinano l'attività della Banca, anche fornendo la necessaria assistenza al vertice e alle strutture operative, per prevenire e mitigare i rischi sanzionatori e reputazionali derivanti dalla violazione delle norme stesse. Inoltre, verifica nel continuo che le procedure aziendali siano in grado osservare le disposizioni interne ed esterne in materia prevenzione del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo, segnalando le eventuali operazioni sospette.

All'interno della struttura *Compliance*, è individuata la figura del *Data Protection Officer* ("DPO"), cui è affidata la sorveglianza, la valutazione e l'organizzazione del trattamento e della protezione dei dati personali, nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation* – GDPR).

Nel complesso, la funzione attua la propria missione in autonomia dalle aree di *business* e in collaborazione con le altre funzioni di controllo, sotto la supervisione del Consiglio di Amministrazione, a cui riferisce direttamente, e del Collegio Sindacale, con cui comunica senza restrizioni o intermediazioni.

Nel corso del 2025, le attività svolte in ambito *Compliance* si sono principalmente rivolte a:

- l'identificazione degli aggiornamenti normativi e le connesse analisi di impatto sull'operatività della Banca;
- l'effettuazione, nell'ambito delle attribuzioni tipiche di una funzione di controllo di secondo livello, di verifiche *ex ante* ed *ex post* in ordine alla conformità dei processi interni;
- l'attività di consulenza alle altre strutture;
- la partecipazione ai progetti avviati dalla Banca per l'adeguamento alla normativa di nuova emanazione ed ai gruppi di lavoro a livello associativo (ABI, AIPB) per la risposta a consultazioni o per la condivisione tra le banche aderenti di modalità di implementazione della nuova normativa;
- la predisposizione delle risposte alle richieste di CONSOB e Banca d'Italia.

Per l'Antiriciclaggio, ci si è in particolare focalizzati su:

- l'adempimento degli obblighi antiriciclaggio afferenti all'adeguata verifica della clientela (con particolare riferimento all'adeguata verifica rafforzata dei clienti ad alto rischio) e la collaborazione attiva;
- il presidio degli obblighi di registrazione delle operazioni e di invio delle segnalazioni statistiche aggregate;
- i controlli di secondo livello su particolari tipologie di clienti e di operazioni;

Agli inizi di aprile la società di revisione Deloitte, su incarico dell'Autorità svizzera FINMA e nell'ambito di un *assessment* sui presidi antiriciclaggio di PKB Private Bank SA e società collegate, ha svolto una verifica in loco senza rilevare criticità a carico della funzione Antiriciclaggio della Banca.

Infine, sono stati ricevuti e processati n. 3 reclami, tutti in materia di servizi di investimento, ai quali sono state fornite risposte nei tempi previsti dalla normativa e senza dar seguito a esborsi monetari. Relativamente ai n. 2 ricorsi all'ACF del 2024, l'Arbitro ha pubblicato in data 01/10/2025 le decisioni nn. 8191 e 8192 con le quali ha riconosciuto il risarcimento ai clienti, sia pure in misura inferiore alle loro richieste, che la Banca ha eseguito. Nel frattempo, ne è intervenuto un terzo che è ancora oggetto di valutazione interna nei tempi concessi.

## SISTEMA DI RISK MANAGEMENT

La funzione *Risk Management* collabora alla definizione e all'attuazione delle politiche di governo dei rischi, sottoposti ad adeguati processi di individuazione e misurazione, nonché alla fissazione e alla gestione dei connessi obiettivi di posizionamento, frutto del regolare processo di *Risk Appetite Framework* o RAF. In quanto funzione di controllo di secondo livello, essa riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e il suo responsabile ha facoltà sia di interagire, direttamente e senza restrizioni, con gli organi di governo e le altre unità controllo sia di partecipare a tutti i comitati, interni e di Gruppo, che trattano le questioni afferenti ai rischi.

Il ruolo della funzione deriva dalle Disposizioni di Vigilanza, in particolare dalla circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, ed è inteso a presidiare nel continuo la coerenza tra i rischi effettivamente assunti e quelli preventivamente individuati nelle propensioni dalla Banca. Nel rispetto delle codifiche regolamentari e del principio di proporzionalità che le accompagna, le categorie considerate e valutate in base alle rispettive esposizioni fanno principalmente riferimento ai rischi di credito, mercato, concentrazione, tasso, liquidità, operativo, strategico e reputazionale. Inoltre, nell'ambito della gestione del rischio strategico, stanno assumendo un ruolo rilevante i c.d. "rischi emergenti", ovvero quei rischi caratterizzati da componenti poco conosciute o in rapida evoluzione, potenzialmente rilevanti nel medio termine rispetto al modello di business della Banca, ancorché le loro ricadute non siano facilmente valutabili e non siano ancora compiutamente integrabili nel framework di gestione dei rischi adottato.

Nel corso dell'anno, oltre alle usuali attività verifica, il *Risk Management* si è occupato di:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione degli obiettivi di rischio e di tolleranza che la Banca è disposta ad accettare nel perseguimento del Piano Strategico;
- eseguire i processi di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del profilo di liquidità (ILAAP) attuali e prospettici della Banca;
- contribuire all'implementazione del Regolamento DORA;
- effettuare l'*assessment* sul rischio ICT;
- partecipare al processo di Business Impact Analysis;
- condurre l'*Operational Risk Self-Assessment*.

Gli esiti delle analisi e degli approfondimenti svolti sono stati oggetto di informativa trimestrale al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione, attraverso il "*Tableau de Bord*" della funzione.

## Internal Audit

La funzione *Internal Audit* effettua controlli di terzo livello, che si sovrappongono a quelli delle linee operative e delle funzioni di *Risk Management* e di *Compliance & Anti Money Laundering*, a cui sono rispettivamente affidate le verifiche di primo e di secondo livello. La sua attività si svolge in coerenza con il piano di *audit* annuale e pluriennale che la stessa definisce ed esegue, in funzione delle esigenze di volta in volta ravvisate o del normale avvicendamento degli ambiti di analisi.

Nel corso del 2025, il piano di *audit* ha trovato attuazione secondo gli indirizzi e i tempi inizialmente fissati e si è in particolare rivolto:

- al *Private Banking*, con la conduzione di un'analisi della composizione del monte titoli amministrato e con la conduzione di apposite verifiche presso la filiale di Roma e la sede di Milano, includendo le attività di sportello nonché la prestazione dei servizi d'investimento;
- alle Risorse Umane, con verifiche relative alle politiche di remunerazione;
- al presidio sugli *outsourcer*, inclusi i fornitori informatici critici, in particolare sull'*outsourcer* informatico Cedacri, in merito al quale è stato altresì svolto il monitoraggio delle misure di *remediation* in risposta ai rilievi di Banca d'Italia;
- al Servizio Finanza, in ordine alla gestione dei portafogli proprietari e della tesoreria;
- alla verifica circa l'adozione e l'implementazione del Regolamento sulla resilienza operativa digitale del settore finanziario (Regolamento UE 2022/2554 - *Digital Operational Resilience Act*, DORA), altresì funzionale a produrre, entro il 30.04.2025, un'autovalutazione del sistema di gestione dei rischi ICT;
- all'Ufficio Segreteria Generale e Legale e alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio, in ordine alla completezza e affidabilità delle attività e dei controlli svolti rispettivamente a presidio del rischio legale e dei rischi di conformità e riciclaggio della Banca;
- al processo ICAAP-ILAAP;
- alla Direzione Crediti, circa il processo di istruttoria ed erogazione del credito nonché in ordine ai crediti garantiti da enti pubblici;
- alla corretta alimentazione dell'AUI;
- alla corretta gestione delle *corporate actions* da parte dei servizi operativi;
- alla corretta gestione della sicurezza logica da parte della banca;
- allo svolgimento di attività di controllo inerenti ad alcuni aspetti della continuità operativa e alla resilienza informatica (i.e. Test di *Disaster Recovery* sia interni che degli *outsourcer*).

L'esame ha coinvolto anche il rispetto della normativa antiriciclaggio e quello sulla segnalazione verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) dei dati riferiti al singolo depositante tutelato (*Single Customer View*).

Come di consueto, è stata periodicamente verificata l'effettiva messa in opera dei correttivi precedentemente concordati con le strutture sottoposte ad *audit*.

Il Consiglio di Amministrazione  
Milano, 18 marzo 2026

# PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO - PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

riteniamo di aver esaurientemente illustrato il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025. Lo sottoponiamo alla Vostra approvazione con l'acclusa relazione sulla gestione, proponendoVi di destinare l'utile rilevato di euro 5.751.780,54 così come segue:

- euro 287.589,03 pari al 5%, a riserva legale;
- euro 2.876.400,00 da distribuire a titolo di dividendo, riconoscendo l'importo di 15,98 centesimi di euro ad azione;
- euro 2.587.791,51 da riportare a nuovo.

Inoltre, alla luce delle specifiche informazioni fornite, Vi sollecitiamo la pronta adesione alla facoltà concessa dall'art. 1, comma 68 della Legge 30 dicembre 2025, n. 199, volto a svincolare la riserva patrimoniale a suo tempo costruita in forza dell'art. 26 della Legge 9 ottobre 2023. Così facendo, si procederà a versare nei termini previsti un contributo speciale di ad euro 984.308,14, già iscritto a debito in contropartita della riserva in parola. Per quanto residuerà della stessa, Vi proponiamo di disporre il rigiro a utili a nuovo.

A seguito di tutto quanto sopra, il patrimonio aziendale risulterà così formato:

Capitale sociale	Euro	18.000.000,00
Riserva sovrapprezzo azioni	Euro	48.219.937,11
Riserva legale	Euro	3.583.450,75
Riserva straordinaria	Euro	5.858.363,64
Riserva indisponibile ex art. 26, Legge n. 136/2023	Euro	0,00
Utili portati a nuovo	Euro	28.174.128,55
Riserve residue di prima applicazione IAS/IFRS	Euro	(1.280.326,32)
Riserve da valutazione	Euro	(777.209,89)
<b>Totale</b>	<b>Euro</b>	<b>101.778.343,84</b>

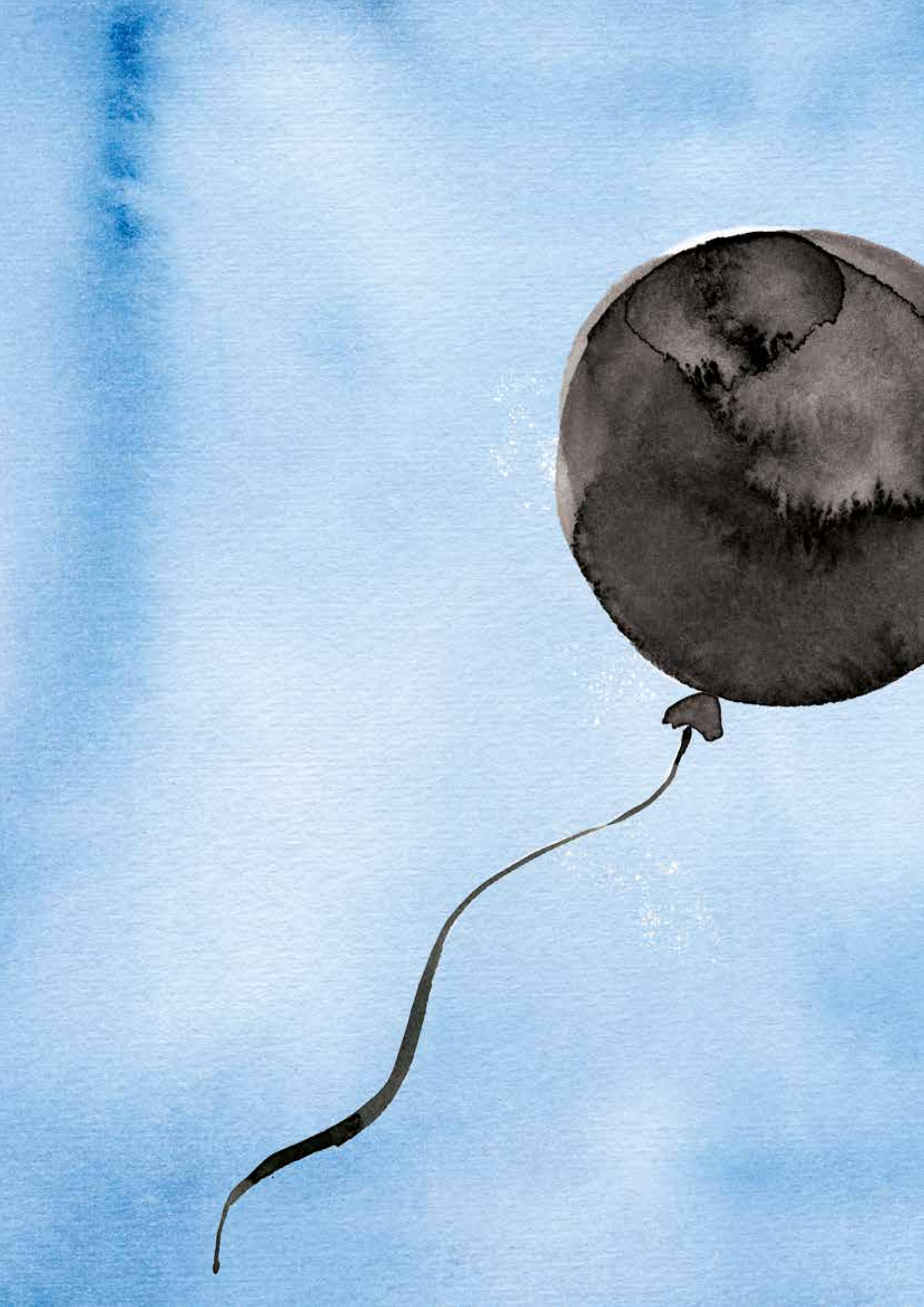
I fondi propri esprimeranno i seguenti valori:

Capitale primario di classe 1 lordo	Euro	101.778.343,84
Elementi da dedurre	Euro	(222.399,27)
Elementi da riprendere	Euro	0
Capitale primario di classe 1 (GET 1)	Euro	101.555.944,57
Capitale di classe 2	Euro	0
Fondi propri	Euro	101.555.944,57

Un ringraziamento alla Clientela per la fiducia accordataci, al Personale e a tutti i collaboratori per l'impegno profuso durante l'anno.

Alla Banca d'Italia un particolare ringraziamento per l'assistenza prestata. Alla Consob, all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Nazionale Banche Private e a tutte le Banche corrispondenti un vivo apprezzamento per la collaborazione che ci hanno accordato.

Il Consiglio di Amministrazione  
Milano, 18 marzo 2026





BILANCIO  
DI ESERCIZIO  
AL 31 DICEMBRE 2025

---

# PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2025

## STATO PATRIMONIALE

### VOCI DELL'ATTIVO

(Euro)	31.12.2025	31.12.2024
10. Cassa e disponibilità liquide	104.447.402	114.761.204
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	8.606.895	7.861.692
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	506.478	0
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.100.417	7.861.692
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	140.201.189	105.752.781
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	848.597.213	726.343.295
a) crediti verso banche	66.432.262	112.050.680
a) crediti verso clientela	782.164.951	614.292.615
70. Partecipazioni	627.000	627.000
80. Attività materiali	16.208.562	16.747.832
90. Attività immateriali	73.464	80.513
100. Attività fiscali:	4.033.976	3.947.116
a) correnti	135.293	0
b) anticipate	3.898.683	3.947.116
120. Altre attività	28.354.633	26.913.367
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.151.150.334</b>	<b>1.003.034.800</b>

### VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(Euro)	31.12.2025	31.12.2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.017.455.440	879.553.256
a) debiti verso banche	60.283.253	80.323.033
b) debiti verso la clientela	954.836.679	799.230.223
c) titoli in circolazione	2.335.508	0
20. Passività finanziarie di negoziazione	127.342	9.321
60. Passività fiscali:	77.610	227.076
a) correnti	39.127	196.164
b) differite	38.483	30.912
80. Altre passività	22.429.962	16.136.191
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.145.153	1.126.381
100. Fondi per rischi e oneri:	5.260.083	4.059.401
a) impegni e garanzie rilasciate	53.923	85.378
a) altri fondi per rischi e oneri	5.206.160	3.974.023
110. Riserve da valutazione	(777.210)	(1.837.307)
140. Riserve	33.460.236	31.347.609
150. Sovraprezzi di emissione	48.219.937	48.219.937
160. Capitale	18.000.000	18.000.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.751.781	6.192.935
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.151.150.334</b>	<b>1.003.034.800</b>

## CONTO ECONOMICO

### VOCI

(Euro)	31.12.2025	31.12.2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	23.700.009	29.190.004
– di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	23.076.309	28.422.084
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.298.719)	(11.429.243)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>17.401.290</b>	<b>17.760.761</b>
40. Commissioni attive	41.983.966	35.336.121
50. Commissioni passive	(4.495.938)	(3.775.002)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>37.488.028</b>	<b>31.561.119</b>
70. Dividendi e proventi simili	304.287	110.544
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.276.261	1.568.940
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.237.512	1.413.738
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	467.012	494.491
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	770.500	919.247
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	594.892	143.681
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	594.892	143.681
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>58.302.270</b>	<b>52.558.783</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(441.918)	985.054
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(470.058)	763.845
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.140	221.209
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>57.860.352</b>	<b>53.543.837</b>
160. Spese amministrative:	(54.967.891)	(49.091.031)
a) spese per il personale	(32.275.543)	(28.326.512)
b) altre spese amministrative	(22.692.348)	(20.764.519)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.979.551)	(2.160.931)
a) impegni e garanzie rilasciate	31.455	(24.685)
b) altri accantonamenti netti	(3.011.006)	(2.136.246)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.172.000)	(2.171.693)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(95.172)	(143.804)
200. Altri oneri/proventi di gestione	10.741.556	9.313.385
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(49.473.058)</b>	<b>(44.254.074)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	60.900
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>8.387.294</b>	<b>9.350.663</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.635.513)	(3.157.728)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>5.751.781</b>	<b>6.192.935</b>
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.751.781</b>	<b>6.192.935</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### VOCI

(Euro)	31.12.2025	31.12.2024
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.751.781</b>	<b>6.192.935</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(4.357)</b>	<b>18.551</b>
70. Piani a benefici definiti	(4.357)	18.551
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>1.064.454</b>	<b>1.969.008</b>
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.064.454	1.969.008
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.060.097</b>	<b>1.987.558</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)</b>	<b>6.811.878</b>	<b>8.180.493</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2025

### VOCI

(Euro)	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	
Capitale:												
a) azioni ordinarie	18.000.000		18.000.000									18.000.000
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	48.219.937		48.219.937									48.219.937
Riserve:												
a) di utili	31.347.609		31.347.609	3.096.935		(984.308)						33.460.236
b) altre												
Riserve da valutazione	(1.837.307)		(1.837.307)								1.060.097	(777.210)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	6.192.935		6.192.935	(3.096.935)	(3.096.000)						5.751.781	5.751.781
<b>Patrimonio netto</b>	<b>101.923.174</b>	<b>0</b>	<b>101.923.174</b>	<b>0</b>	<b>(3.096.000)</b>	<b>(984.308)</b>					<b>6.811.878</b>	<b>104.654.744</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2024

### VOCI

(Euro)	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	
Capitale:												
a) azioni ordinarie	18.000.000		18.000.000									18.000.000
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	48.219.937		48.219.937									48.219.937
Riserve:												
a) di utili	27.486.152		27.486.152	3.861.457								31.347.609
b) altre												
Riserve da valutazione	(3.824.865)		(3.824.865)								1.987.558	(1.837.307)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	5.805.457		5.805.457	(3.861.457)	(1.944.000)						6.192.935	6.192.935
<b>Patrimonio netto</b>	<b>95.686.681</b>	<b>0</b>	<b>95.686.681</b>	<b>0</b>	<b>(1.944.000)</b>						<b>8.180.493</b>	<b>101.923.174</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

### VOCI

(Euro)	2025	2024
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>13.397.459</b>	<b>12.001.355</b>
Risultato d'esercizio (+/-)	5.751.781	6.192.935
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(480.304)	(194.726)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	408.243	(821.495)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.267.172	2.315.497
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.189.344	2.384.265
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.635.513	3.157.728
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
Altri aggiustamenti (+/-)	(374.290)	(1.032.849)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(159.766.940)</b>	<b>60.161.984</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(621.066)	3.752.962
Attività finanziarie designate al fair value		
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	356.167	(2.490.704)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(32.121.096)	2.994.117
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(124.515.879)	62.049.804
Altre attività	(2.865.066)	(6.144.195)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>141.856.840</b>	<b>(55.723.576)</b>
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	138.104.562	(49.172.017)
Passività finanziarie di negoziazione	118.021	(48.745)
Passività finanziarie designate al fair value		
Altre passività	3.634.257	(6.502.815)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(4.512.641)</b>	<b>16.439.762</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni		
Vendite di attività materiali		
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.720.853)</b>	<b>(137.930)</b>
Acquisti di partecipazioni		
Acquisti di attività materiali	(1.632.730)	(136.719)
Acquisti di attività immateriali	(88.123)	(1.211)
Acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.720.853)</b>	<b>(137.930)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
Emissioni/acquisti di azioni proprie		
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità	(4.080.308)	(1.944.000)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(4.080.308)</b>	<b>(1.944.000)</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>(10.313.802)</b>	<b>14.357.832</b>

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

### VOCI

(Euro)	2025	2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	114.761.204	100.403.371
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(10.313.802)	14.357.833
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	104.447.402	114.761.204

# NOTE ESPLICATIVE

<b>Parte A – Politiche contabili</b>	<b>77</b>
<b>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</b>	<b>98</b>
<b>Parte C – Informazioni sul conto economico</b>	<b>128</b>
<b>Parte D – Redditività complessiva</b>	<b>141</b>
<b>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</b>	<b>142</b>
<b>Parte F – Informazioni sul patrimonio</b>	<b>202</b>
<b>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</b>	<b>209</b>
<b>Parte H – Operazioni con parti correlate</b>	<b>210</b>
<b>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</b>	<b>211</b>
<b>Parte L – Informativa di settore</b>	<b>211</b>
<b>Parte M – Informativa sul leasing</b>	<b>211</b>

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 Parte generale

#### Sezione 1 – Dichiarazione sul grado di conformità ai principi contabili internazionali

In applicazione della facoltà concessa dall'art. 2-bis del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 e nel conseguente rispetto del Regolamento Comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, questo bilancio è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS, *International Accounting Standard*, e IFRS, *International Financial Reporting Standard*, emessi dallo IASB, *International Accounting Standards Board*, e alle relative interpretazioni formulate dall'IFRIC, *International Financial Reporting Interpretation Committee*, e dal preesistente SIC, *Standard Interpretations Committee*.

I principi e le interpretazioni di riferimento sono quelli om-

logati e resi legalmente vigenti dalla Commissione Europea alla data di chiusura dell'esercizio. Nel tempo, il loro insieme può variare per l'introduzione, l'eliminazione, la sostituzione o l'aggiornamento di singole o più componenti, comportando modifiche nei criteri di rilevazione, valutazione, esposizione o commento delle poste rappresentate.

I cambiamenti recepiti e quelli divenuti obbligatori o anticipatamente adottabili nel corso del periodo in esame sono sinteticamente richiamati nella tabella in seguito, con indicazione dei rispettivi riferimenti normativi. Di essi, nessuno ha prodotto impatti su quanto qui riportato.

Norme, emendamenti o interpretazioni ( <a href="https://www.efrag.org/en/financial-reporting/endorsement-status">https://www.efrag.org/en/financial-reporting/endorsement-status</a> )	Regolamento (UE) e data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale	Data di prima applicazione
Modifica allo IAS 21 <i>Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere</i> , per specificare quando una valuta è scambiabile con un'altra e, se non lo è, in che modo determinare il tasso di cambio applicabile e le informazioni integrative da fornire	2024/2862 pubblicato in data 13 novembre 2024	1° gennaio 2025
Modifiche allo IFRS 9 <i>Strumenti finanziari</i> e allo IFRS 7 <i>Strumenti finanziari: Informazioni integrative</i> , per precisare la classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali, di <i>governance</i> (ESG) e analoghe, come pure il regolamento e delle passività mediante sistemi di pagamento elettronici, imponendo obblighi informativi riguardo gli investimenti in strumenti di capitale valutati al <i>fair value</i> nelle altre componenti di conto economico complessivo e in strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, come quelle connesse a obiettivi ESG	2025/1047 pubblicato in data 28 maggio 2025	1° gennaio 2026, consentita l'applicazione anticipata
Modifiche allo IFRS 9 <i>Strumenti finanziari</i> e allo IFRS 7 <i>Strumenti finanziari: Informazioni integrative</i> , per una migliore comunicazione degli effetti finanziari dei contratti di compravendita collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura, riguardo le modalità con cui applicare le esigenze di «uso proprio» e la contabilizzazione, qualora tali contratti siano utilizzati come strumenti di copertura	2025/1266 pubblicato in data 1° luglio 2025	1° gennaio 2026, consentita l'applicazione anticipata
Attuazione dei miglioramenti annuali adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) nel luglio 2024, allo scopo di razionalizzare e precisare i principi esistenti, affrontare temi non urgenti, correggere incoerenze trasversali, introdurre chiarimenti terminologici. Nello specifico, hanno riguardato l'IFRS 1 <i>Prima adozione degli International Financial Reporting Standard</i> , per la corretta gestione delle relazioni di copertura preesistenti, l'IFRS 7 <i>Strumenti finanziari: Informazioni integrative</i> , per gli aggiustamenti sulle componenti di conto economico complessivo (OCI) al momento della cancellazione di un'attività finanziaria, l'IFRS 9 <i>Strumenti finanziari</i> , per il prezzo di alcune specifiche transazioni e la cancellazione delle passività da <i>leasing</i> , l'IFRS 10 <i>Bilancio consolidato</i> , per la valutazione della qualifica di «agente di fatto» funzionale alla determinazione del controllo sulla partecipata, lo IAS 7 <i>Rendiconto finanziario</i> , sul «metodo del costo» per l'investimento in controllate, collegate e <i>joint venture</i> , a livello di rendiconto finanziario consolidato	2025/1331 pubblicato in data 10 luglio 2025	1° gennaio 2026, consentita l'applicazione anticipata

Lo scorso 13 febbraio, è stato omologato l'IFRS 18 *Presentazione e informativa di bilancio*, che diventerà obbligatorio dall'esercizio avente inizio dopo il 1° gennaio 2027. Il principio, destinato a sostituire l'attuale IAS 1 *Presentazione del bilancio*, introduce nuovi subtotali nel conto economico, l'obbligo di informativa sulle misure di performance

definite dal management (MPM) e criteri più rigorosi per aggregazione e disaggregazione delle informazioni. Gli impatti per la Banca saranno valutati in vista dell'adozione, anche alla luce dell'atteso aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio intende fornire una rappresentazione strutturata della situazione patrimoniale-finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa aziendali, che si riveli utile per la più vasta gamma di possibili fruitori. Si basa sulle regolari evidenze della contabilità e si uniforma alle linee guida generali dello IAS 1 *Presentazione del bilancio* e a quelle specifiche degli altri principi contabili internazionali IAS/IFRS approvati dalla Commissione Europea, per quanto singolarmente applicabili e secondo le modalità illustrate nella successiva parte A.2. Fa anche riferimento al “quadro sistematico per la reportistica” dello IAS Board (*Conceptual Framework for Financial Reporting*), sebbene esso non costituisca propriamente un principio e non sia adottato a livello normativo. In nessuna circostanza, contempla deroghe alla piena adozione dei principi IAS/IFRS.

È redatto con chiarezza e in modo veritiero e corretto, attenendosi ai criteri generali di:

- continuità, ossia assunta capacità di proseguire l'attività d'impresa in normali condizioni di funzionamento, senza l'intenzione o il bisogno di liquidare o ridurre significativamente il livello dell'operatività;
- competenza, ossia rilevazione di eventi e operazioni nel momento in cui si verificano gli effetti economici e non quando si manifestano i flussi monetari;
- attendibilità, ossia contestuale adesione alla completezza, intesa come inclusione di tutte le componenti significative, alla neutralità, ovvero assenza di distorsioni preordinate, e all'accuratezza, cioè estraneità da errori di descrizione e di processo formativo dell'informazione, che deve ispirarsi alla predominanza della sostanza economica sulla forma giuridica dei fenomeni rappresentati;
- rilevanza, intesa come materialità, ossia inclusione e fedele rappresentazione degli elementi cruciali di giudizio ma anche criterio organico di raggruppamento delle voci per natura o destinazione;

- assenza di compensazioni, ossia distinta esposizione di costi e ricavi e di attività e passività, se non esplicitamente contemplato;
- uniformità di presentazione, ossia mantenimento tra i periodi delle logiche di esposizione e classificazione, a meno di cambiamenti nei principi o di ricorso a scelte più appropriate;
- comparabilità, ossia identificabilità e comprensibilità attraverso il confronto di similitudini e differenze tra i dati.

I documenti che lo compongono sono lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa. A corredo, è integrato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Forme e contenuti rispecchiano le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri regolamentari ad essa attribuiti dall'art. 43 del Decreto Legislativo n.136/2015, così come riportate nella sua circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, ultimamente rivista il 17 novembre 2022 (8° aggiornamento).

I dati correnti sono opportunamente affiancati da quelli corrispondenti dell'anno precedente. Negli schemi di bilancio, sono eliminate le voci non valorizzate negli ultimi due esercizi.

La moneta di conto è l'euro. Gli importi sono arrotondati all'unità negli schemi di bilancio e alle migliaia nelle tabelle di nota integrativa. Nella parte discorsiva, compresa la relazione, possono assumere riferimenti diversi ma viene sempre specificata la misura adottata.

### Sezione 2 bis – Sul contributo straordinario ex art. 1, commi da 68 a 73, della Legge 30 dicembre 2025, n. 199, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026/2028”

La Legge di bilancio 2026 ha introdotto un contributo straordinario che permette di liberare in modo agevolato rispetto alle previsioni iniziali la riserva indisponibile creata in relazione al margine di interessi 2023 e ora assoggettata alla presunzione di essere la prima in distribuzione con i dividendi pagati dall'esercizio 2029 in poi.

Tale contributo costituisce un adempimento nuovo, distinto e autonomo rispetto a quello che aveva condotto alla costituzione della riserva, a sua volta alternativa al versamento dell'imposizione sullo scarto temporale degli interessi netti, perché introduce un meccanismo volontario di

adesione, sostitutivo delle norme esistenti, che grava direttamente sul patrimonio. Non può quindi parlarsi di obbligo né di imposta sul reddito, visto che il contributo colpisce la riserva indipendentemente dalla sua origine da utile o da capitale, portando così a escludere i riferimenti diretti all'IFRIC 21 *Tributi* e allo IAS 12 *Imposte sul reddito*, che tuttavia aiutano nella ricerca di una soluzione contabile.

La mancanza di specifici principi o interpretazioni IAS/IFRS applicabili richiede di definire una *policy* aziendale *ad hoc*, in ossequio alle previsioni dello IAS 8 *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*, partendo dalle

fattispecie simili e già disciplinate. In questa prospettiva, diventano dirimenti le indicazioni dello IAS 12 in materia di rilevazione della fiscalità in coerenza con la posta a cui si applica, che portano a concludere per l'iscrizione del contributo speciale in immediata riduzione del patrimonio netto, vista la sua derivazione non da elementi del conto economico ma dalla scelta opzionale di aver costituito la riserva.

Quanto alla competenza, la mera approvazione della Legge di Bilancio serve a individuare il momento di attivazione contabile (*trigger event*), facendo ricadere sull'esercizio in

chiusura i relativi appostamenti. Avendo prontamente aderito alla misura, per beneficiare del livello più basso di contribuzione, nei numeri di bilancio è stata inclusa la diminuzione del patrimonio netto calcolata con la prima aliquota in vigore, il 27,5% della riserva svincolata, a fronte dell'emersione di una pari passività fiscale, attesa in pagamento con l'anno successivo. Nel caso si fosse posposta la decisione, la contabilizzazione avrebbe assunto un carattere presuntivo, nel rispetto dallo IAS 37 *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, in base all'analisi ragionata dei tempi e delle invero poco realistiche alternative al versamento, tanto agevolato quanto ordinario.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del bilancio e quella del suo successivo rilascio da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti eventi che abbiano imposto modifiche alle informazioni già riportate in precedenza (eventi *adjusting*), ai sensi del principio IAS 10 *Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento*. Tale considerazione include anche la crisi geo-politica e i conseguenti contraccolpi economico-finanziari che si sono manifestati a partire dalla fine di febbraio,

con l'acuirsi delle tensioni in Medio Oriente, di cui si è detto in sede di relazione. Riguardo a quelli meritevoli di menzione (eventi *non-adjusting*), si segnala la citazione in giudizio a opera di una controparte, per controversie che già nel 2025 avevano visto la Banca uscire vincitrice da procedimenti cautelari basati sulle medesime evidenze. Alla luce di tale circostanza e con il supporto di favorevoli pareri legali, non c'è stato motivo di ritenere che la causa possa produrre un esito diverso dai precedenti.

### Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio è sottoposto a revisione da parte della società Deloitte & Touche S.p.A, in esecuzione della delibera presa dall'Assemblea degli Azionisti in data 4 ottobre

2018, che le ha attribuito l'incarico per il periodo 2019-2027.

## A.2 Parte relativa ai principali aggregati contabili

Di seguito, vengono indicati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione dei principali aggregati contabili.

### 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 20 dell'attivo)

#### Criteri di iscrizione

Secondo lo IAS 32 *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio*, un'attività finanziaria diversa dalla liquidità è un diritto contrattuale che in conclusione genererà un incasso monetario. Può essere un diritto diretto o indiretto, ossia realizzato attraverso scambi intermedi con altre attività finanziarie, così come può essere assoluto o subordinato, cioè dipendente dall'accadimento di circostanze o eventi futuri. I contratti che originano un'attività finanziaria danno parallelamente origine a una passività finanziaria o a un elemento di capitale presso un altro soggetto economico. Sono qualificabili come titoli di capitale, titoli di debito, contratti derivati, finanziamenti per prestiti e anticipazioni.

Lo IFRS 9 *Strumenti finanziari* disciplina gli ambiti di classi-

ficazione, esposizione e misurazione in bilancio delle attività e passività finanziarie. Tutte le considerazioni a seguire, su questa come sulle altre poste di natura finanziaria, si uniformano alle linee guida di tale principio, a meno che non sia espressamente citato un altro riferimento.

Le attività finanziarie sono inizialmente contabilizzate nel momento in cui viene assunta la titolarità del diritto sottostante. Nel caso di compravendite standardizzate, le rilevazioni possono essere alternativamente ricondotte alla data di negoziazione o alla data di regolamento della transazione, purché in modo coerente all'interno della medesima classificazione contabile. Il valore di prima iscrizione è il *fair value* iniziale, normalmente dato dal corrispettivo sborsato per acquisire o generare lo strumento. Nel caso delle attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto

economico, tale valore è considerato al netto dei costi e ricavi diretti della transazione, immediatamente rilevati come spese e proventi.

Per l'iscrizione iniziale, Cassa Lombarda fa riferimento alla data di regolamento per i titoli, alla data di sottoscrizione per i derivati e alla data di erogazione per i finanziamenti.

## Criteri di classificazione

Nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, genericamente rientrano tutte le attività finanziarie che non sono o non possono essere classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio valutato al costo ammortizzato.

In linea di principio, la classificazione delle attività finanziarie avviene in base alla combinata considerazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e del modello di *business* adottato. Il modello di *business* riflette l'intento con cui le attività finanziarie sono effettivamente acquisite e detenute, per il perseguimento degli obiettivi aziendali. In altre parole, determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di pagamenti contrattuali, dall'incasso di corrispettivi di vendita o da entrambe le fattispecie. Più che a singoli strumenti, il modello di *business* fa riferimento a portafogli di attività finanziarie, finalizzati ed individuati in ottica strategica da coloro che, in seno all'azienda, hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività.

I possibili modelli di *business* si caratterizzano in funzione di obiettivi esplicitamente riconosciuti. Si distinguono:

- il modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie per la raccolta dei relativi flussi di cassa contrattuali, detto modello *held to collect* (HTC);
- il modello di *business* il cui obiettivo è perseguito mediante sia la raccolta dei flussi contrattuali che la vendita delle attività finanziarie, detto modello *held to collect and sell* (HTCS);
- gli altri modelli di *business*, individuati per differenza rispetto ai precedenti.

I primi due sono rispettivamente associati alla valutazione al costo ammortizzato (*Amortised Cost* - AC) e alla valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*Fair Value Through Other Comprehensive Income* - FVOCI). Affinché uno strumento finanziario possa rientrare in queste due categorie è necessario che i suoi termini contrattuali prevedano, a determinate scadenze, flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e di interesse sul capitale residuo (*Solely Payment of Principal and Interest* - SPPI). Se l'attività è un contratto ibrido, ossia contiene un contratto primario e un derivato incorporato, l'intero contratto ibrido deve soddisfare tale caratteristica. Appositi presidi qualitativi (il cosiddetto "SPPI test") e

quantitativi (il "benchmark test") sono posti in essere per verificare l'idoneità degli strumenti alla classificazione, scongiurando, nell'ordine, la presenza di rischi o volatilità incoerenti con la natura di "contratto base di concessione del credito" nonché di modifiche al valore temporale del denaro. Esempi del primo caso, sono le componenti di leva finanziaria od opzionali, del secondo, l'incoerenza tra frequenza di rideterminazione dei tassi e *tenor* degli indici sottostanti o l'impiego di medie tra particolari tassi a breve e a lungo termine.

Gli altri modelli di *business* sono modelli per cui la raccolta dei flussi finanziari contrattuali non è essenziale bensì solo accessoria al conseguimento dell'obiettivo di gestione. Sono necessariamente associati alla valutazione al *fair value* con impatto a conto economico (*Fair Value Through Profit and Loss* - FVTPL) perché prevedono la gestione degli strumenti con l'obiettivo ultimo di realizzare flussi di vendita. Tra questi modelli, ricade anche quello delle attività finanziarie "possedute per negoziazione" (*Held For Trading* - HFT), ossia che:

- sono acquisite principalmente con l'obiettivo di essere rinegoziate;
- formano un portafoglio congiuntamente gestito e per il quale c'è evidenza di un recente schema di profitti a breve termine; oppure
- costituiscono contratti derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, ivi inclusi quelli, a valore positivo, scorporati da passività finanziarie ibride non riportate al *fair value* a conto economico.

La riclassificazione delle attività finanziarie è possibile nel caso in cui si modifichi il modello di *business* adottato per l'intero portafoglio di riferimento. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta direzione a seguito di cambiamenti, esterni o interni, rilevanti per le operazioni e dimostrabili ai terzi. Non vi rientrano:

- il cambiamento di strategia relativo a una singola attività finanziaria, anche in situazioni di variazioni significative delle condizioni di mercato;
- la scomparsa momentanea di un particolare mercato per le attività finanziarie;
- il trasferimento di attività finanziarie tra entità del medesimo Gruppo ma con differenti modelli di *business*.

Nel dettaglio, all'interno del portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico possono formare oggetto di rilevazione:

- i titoli, i finanziamenti e le quote di OICR che sono detenuti per la negoziazione nonché i derivati non designati come coperture efficaci;
- i titoli di debito ed i finanziamenti che, indipendentemente dalle considerazioni sul modello di *business*, sono irrevocabilmente designati al *fair value* rilevato a conto economico, al fine di eliminare o ridurre significativamente un'incoerenza valutativa (la cosiddetta "asimmetria contabile") tra gli at-

- titoli e i passivi e le connesse componenti di reddito;
- i titoli, i finanziamenti e le quote di OICR che sono obbligatoriamente valutati al *fair value* perché, pur non avendo le finalità di cui ai punti precedenti, producono flussi di cassa incoerenti con la classificazione al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oppure non rientrano in un modello di *business* qualificabile come *held to collect*, *held to collect and sell* o *held for trading*.

Ognuna delle precedenti categorie viene contabilmente esposta su righe separate di bilancio. I titoli di capitale non detenuti a scopo di negoziazione o rappresentativi di quote di controllo, collegamento o controllo congiunto sono sempre iscritti nell'ultima delle tre, salvo che si opti, al momento della rilevazione iniziale ed in modo irrevocabile, per la loro rappresentazione al *fair value* nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria, tipicamente un derivato, diventa negativo, lo strumento viene successivamente contabilizzato come una passività.

Con riferimento alle scelte operate da Cassa Lombarda, la categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è utilizzata per i titoli di debito acquistati e gestiti con finalità di vendita e per i contratti di negoziazione a termine di valuta (DCS o *outright*) mentre quella delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* raccoglie i titoli di debito senza finalità negoziale ma con caratteristiche contrattuali inadatte ad altra classificazione, i titoli di capitale e le eventuali posizioni in quote di OICR. Nulla rientra tra le attività finanziarie designate al *fair value* mentre i differenziali sugli impegni a consegnare o ricevere titoli venduti o acquistati ma non ancora regolati confluiscono, se positivi, tra le attività di negoziazione.

### Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, la valutazione è fatta al *fair value* con imputazione delle variazioni a conto economico.

Per gli strumenti quotati in un mercato attivo, ossia liquido ed in grado di esprimere con prontezza e continuità i valori di normali operazioni negoziali, la valutazione avviene ai prezzi di mercato. Un mercato attivo può essere un mercato regolamentato o un circuito di negoziazione alternativo purché in grado di rappresentare transazioni regolari ed effettive, liberamente poste in essere da controparti indipendenti. In assenza di un prezzo quotato, il *fair value* viene determinato in base a tecniche di valutazione idonee e per le quali siano disponibili dati sufficienti, massimizzando l'uso di *input* osservabili rilevanti. In via residuale, si ricorre anche a prezzi rilevabili su mercati non attivi o a contribuzioni di soggetti terzi. Per i titoli di capitale non quotati, in limitate circostanze in cui non risultino applicabili altri metodi, si fa riferimento al costo quale stima del *fair value*.

In caso di riclassificazione del portafoglio, le conseguenze valutative vanno prospetticamente applicate a partire dalla data in cui l'evento si verifica, senza che vengano in alcun modo rideterminati gli utili, le perdite o gli interessi già rilevati in precedenza. A seguito del cambiamento:

- se un'attività finanziaria è riclassificata dalla categoria al *fair value* con impatto a conto economico a quella al costo ammortizzato, il *fair value* alla data di riclassifica diventa il nuovo valore lordo dello strumento;
- se un'attività finanziaria è riclassificata dalla categoria al *fair value* con impatto a conto economico a quella al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*.

In entrambi i casi, non si producono effetti reddituali.

Insieme alle variazioni iscritte a seguito della valutazione in bilancio, sono riportati a conto economico gli interessi maturati nonché le perdite e gli utili realizzati mediante cessione. Tra i ricavi, confluiscono anche i dividendi, contabilmente rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento.

### Criteri di cancellazione

La cancellazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività o quando, a seguito di cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per Cassa Lombarda, non sussistono casi di trasferimento senza eliminazione contabile né di coinvolgimento residuo nelle attività trasferite.

## 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 30 dell'attivo)

### Criteri di iscrizione

Il valore di prima iscrizione è pari al *fair value* iniziale comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente imputabili.

Per i riferimenti temporali adottati da Cassa Lombarda, vale quanto già detto in precedenza nella trattazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

## Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano genericamente tutte le attività finanziarie, siano esse titoli o finanziamenti, classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Affinché un'attività finanziaria possa rientrarvi è necessario che soddisfi entrambe le seguenti condizioni:

- sia posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTCS) e
- i suoi termini contrattuali prevedano, a determinate scadenze, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (SPPI test superato).

Sono incluse anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto per le quali si sia optato, al momento della rilevazione iniziale e in modo irrevocabile, per la presentazione al *fair value* nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Riguardo alle scelte fatte da Cassa Lombarda, la categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva riporta esclusivamente titoli di debito. Non vi rientrano né titoli di capitale, mancando attribuzioni opzionali in tal senso, né finanziamenti, complessivamente estranei al modello di *business* sottostante alla classificazione.

L'uso del modello HTCS non prevede limiti prefissati alla frequenza o al valore alle vendite realizzabili, che sono connesse alla natura della gestione. Tuttavia, le *policy* interne disciplinano ugualmente il livello massimo di *turnover* possibile.

## Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione è fatta al *fair value*, con imputazione a conto economico delle variazioni di costo ammortizzato, delle svalutazioni creditizie e delle differenze di cambio. Le ulteriori variazioni di valore sono invece iscritte in un'apposita riserva di patrimonio netto che, ad avvenuta cancellazione dello strumento, vengono rigirate a conto economico, a meno che originino da quote rappresentative di capitale.

Per la determinazione del *fair value*, valgono le considerazioni già fatte in relazione alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* nelle altre componenti di conto economico complessivo, insieme alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, debbono essere sottoposte a riduzione di valore (o *impairment*) in funzione del relativo rischio di credito. Nello specifico,

deve essere rilevato un fondo a copertura delle perdite attese (*Expected Credit Loss –ECL*), sia per i crediti di cassa che per gli impegni all'erogazione e le garanzie finanziarie prestate. Se per le attività a costo ammortizzato, l'*impairment* si traduce in una indiretta riduzione del valore contabile dello strumento, per quelle al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, comporta l'iscrizione di una riserva di patrimonio netto.

A ciascuna data di bilancio, il fondo deve rappresentare le perdite attese nei successivi 12 mesi, se il rischio di credito dello strumento è rimasto immutato o è successivamente rientrato al di sotto della soglia di incremento ritenuta rilevante, oppure quelle attese lungo tutta la sua vita contrattuale, se questo è deteriorato o con rischio di credito significativamente aumentato rispetto alla rilevazione iniziale. In proposito, si parla di classificazione in 3 stadi, o *stage*:

- *stage 1*, per gli strumenti che non hanno manifestato o hanno successivamente recuperato un aumento significativo del rischio di credito iniziale o che hanno un rischio di credito comunque basso alla data di bilancio (*low credit risk exemption*);
- *stage 2*, per gli strumenti che hanno manifestato un aumento significativo del rischio iniziale ma non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- *stage 3*, per gli strumenti con manifesta evidenza di perdita (*non performing*) quale, a titolo d'esempio, serie difficoltà dell'emittente o debitore, inadempimento o mancato rispetto di scadenze, probabilità di ricorso al fallimento o ad altre procedure di ristrutturazione, scomparsa di un mercato attivo di riferimento.

Per misurare la perdita attesa, si stima il valore attuale di tutte le previsioni di mancato incasso (*cash shortfalls*), dato dalla differenza tra gli importi scontati dei flussi di cassa che sono contrattualmente dovuti e dei flussi di cassa che ci si aspetta di ricevere. Il calcolo deve produrre un importo obiettivo e ponderato per le probabilità di possibili scenari, in grado di riflettere, oltre al valore temporale del denaro, tutte quelle informazioni su eventi passati, condizioni attuali e previsioni economiche future che siano ragionevoli, dimostrabili e disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

Le informazioni storiche costituiscono un'importante base di partenza per la valutazione delle perdite attese. Tuttavia, in funzione di dati osservabili, debbono essere rettifiche per riflettere gli influssi delle condizioni attuali e prospettive che produrranno effetti in futuro (approccio *forward looking*) nonché per eliminare gli impatti delle condizioni passate che non graveranno sugli sviluppi successivi. La previsione delle condizioni future lungo tutta la vita attesa di uno strumento finanziario dipende dalla disponibilità di idonee informazioni di dettaglio. All'aumentare del periodo di previsione, diminuisce la possibilità di reperirle e, di conseguenza, cresce il grado di discrezionalità insito nella stima.

Cassa Lombarda ha elaborato un apposito *framework* per determinare l’allocazione per *stage* degli strumenti finanziari che, per la classe in oggetto, sono esclusivamente rappresentati da titoli. La metodologia adottata misura il significativo deterioramento in funzione di un approccio cosiddetto *rating-based*. In particolare, il passaggio in *stage 2* avviene in caso di peggioramento di almeno 2 *notch* nel confronto tra il *rating* del singolo titolo o dell’emittente alla data di acquisto di ogni *tranche* e quello alla data di *reporting*. I titoli che si qualificano *investment grade* alla data di osservazione, assunti come a basso rischio creditizio, sono classificati in *stage 1* indipendentemente dal livello di variazione del *rating* rispetto all’acquisto. Il collocamento in *stage 3* avviene qualora lo strumento sia classificato come deteriorato ai sensi delle disposizioni regolamentari, così come sintetizzato dalla Circolare di Banca d’Italia n. 272 del 30 luglio 2008 “Vigilanza Bancaria e Finanziaria Matrice Dei Conti”, punto “2) Qualità del credito”, sezione “B) Dati Statistici - Regole Riguardanti Specifiche Tipologie Di Operazioni”.

Sebbene, per l’allocazione in *stage*, le tranche di acquisto siano individuate col metodo FIFO (*first in, first out*), secondo il quale le vendite sullo specifico titolo sono gestite a partire dalle posizioni di acquisto più lontane nel tempo, per il calcolo del valore contabile si utilizza l’approccio del costo medio ponderato.

Per stimare le perdite attese, viene adottato un unico modello di valutazione per tutti gli strumenti classificati negli *stage 1* e 2, diversamente caratterizzato in funzione dell’orizzonte temporale di riferimento. Tecnicamente, si traduce nel prodotto algebrico tra fattori di rischio e valori di esposizione, opportunamente ripetuto e aggregato per tutti gli anni di sviluppo del calcolo. Nello specifico, considera:

- la probabilità di insolvenza (*probability of default* - PD), che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di *bonis* a quello di insolvenza entro un anno (se *stage 1*) oppure, in ottica multiperiodale, lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (se *stage 2*);
- il tasso di perdita data l’insolvenza (*loss given default* - LGD) che esprime percentualmente l’incidenza della perdita, al netto dei recuperi, sull’ammontare passato a insolvenza;
- l’esposizione in caso di insolvenza (*exposure at default* EAD), che definisce l’ammontare atteso della posizione al momento dell’insolvenza.

Le attività finanziarie classificate come deteriorate, o di *stage 3*, possono essere valutate su base forfettaria, ossia su modellizzazione, o analitica, in funzione delle specifiche caratteristiche, garanzie e situazioni.

Per gli strumenti classificati come attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, Cassa Lombarda utilizza modelli che includono le probabilità di insolvenza estratte dagli *spread* creditizi quotati,

che hanno anche il pregio di sintetizzare le aspettative di eventi futuri incorporate dal mercato. Qualora la struttura a termine delle probabilità di *default* non sia immediatamente disponibile, viene estrapolata utilizzando curve settoriali composte da *spread* creditizi di emittenti comparabili. Gli *spread* quotati, tuttavia, non riflettono solamente il rischio di *default* dello specifico emittente ma dipendono anche dalla generica avversione al rischio degli operatori di mercato. Per questo, si è deciso di adottare degli approcci cosiddetti *real world*, che depurano gli *spread* quotati dalla componente di premio aggiuntiva, rispetto a quelli definiti *risk neutral*, che invece considerano nulla tale componente. Per i tassi di perdita, si ipotizzano valori funzionali al *rating* dello strumento e al paese di appartenenza dell’emittente, tenuti costanti sull’orizzonte di riferimento.

A conto economico confluiscono gli interessi, calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le riduzioni e riprese di valore per il rischio credito, le variazioni dovute al cambio e ogni differenza tra corrispettivi incassati e valori di carico all’atto della cancellazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente al valore contabile i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell’attività finanziaria. Nel caso di strumenti in *bonis*, gli interessi maturano sul valore lordo, in caso di poste deteriorate, sul costo ammortizzato, ossia sul valore rettificato per il fondo a copertura delle perdite. Tra i ricavi, confluiscono anche i dividendi, contabilmente rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento.

In caso di riclassificazione del portafoglio, le conseguenze valutative vanno prospetticamente applicate a partire dalla data in cui si verifica l’evento, senza che vengano in alcun modo rideterminati gli utili, le perdite o gli interessi già contabilizzati in precedenza. A seguito del cambiamento:

- se un’attività finanziaria è riclassificata dalla categoria al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva a quella al costo ammortizzato, lo strumento va misurato al *fair value* alla data di riclassifica, con gli utili o perdite fino a quel momento registrate a patrimonio netto portate ad aggiustamento del valore dello strumento;
- se un’attività finanziaria è riclassificata dalla categoria al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva a quella al *fair value* con impatto a conto economico, lo strumento continua a essere misurato al *fair value*, con imputazione a conto economico degli utili o perdite fino a quel momento registrate a patrimonio netto.

### Criteria di cancellazione

La cancellazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività o quando, a seguito di cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all’attività finanziaria medesima. Per Cassa Lombarda non sussistono casi di trasferimento senza eliminazione contabile né di coinvolgimento residuo nelle attività trasferite.

### 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40 dell'attivo)

#### Criteri di iscrizione

Il valore di prima iscrizione è pari al *fair value* iniziale, normalmente rappresentato dal corrispettivo sborsato per acquisire o generare l'attività, comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente imputabili. Tuttavia, se il prezzo dell'operazione differisce dal *fair value* iniziale, tipicamente nel caso di finanziamenti erogati a un tasso d'interesse minore rispetto a quello normalmente applicato a strumenti con caratteristiche e rischi simili, la rilevazione è effettuata per un importo determinato con l'uso di modelli valutativi, quale l'attualizzazione a tassi correnti dei flussi di cassa attesi.

Per i riferimenti temporali adottati da Cassa Lombarda, vale quanto già detto per le precedenti categorie di attivi finanziari.

#### Criteri di classificazione

In questa voce figurano genericamente tutte le attività finanziarie, siano esse titoli o finanziamenti, classificate nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Affinché un'attività finanziaria possa rientrarvi è necessario che soddisfi entrambe le seguenti condizioni:

- sia posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC);
- i suoi termini contrattuali prevedano, a determinate scadenze, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (SPPI test superato).

All'interno della classe in esame, formano oggetto di separata rilevazione:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.), inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari, e i crediti verso Banche Centrali, purché diversi da quelli a vista, riportati alla voce cassa e disponibilità liquide;
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.), inclusi i crediti verso Uffici Postali e Cassa Depositi e Prestiti, i margini presso organismi di compensazione nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi.

Per Cassa Lombarda, la categoria comprende i finanziamenti erogati alla clientela o agli istituti di credito, la riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia nonché i titoli di debito detenuti nell'ambito dell'apposito portafoglio.

L'uso del modello HTC non significa necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti in portafoglio ma di procedere in coerenza con gli scopi prefissati, regolando i limi-

ti combinati di frequenza e significatività delle dismissioni realizzabili. A tal fine, opportuni parametri di monitoraggio sono definiti dalle *policy* interne, con riferimento ai soli titoli di credito.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione è fatta al costo ammortizzato, ossia all'importo rilevato al momento dell'iscrizione, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo, di ogni differenziale a scadenza, al netto del fondo a copertura delle perdite attese. Il metodo del costo ammortizzato non si applica, preferendogli quello del costo, ai crediti di breve durata, per cui l'attualizzazione dà effetti trascurabili, e a quelli senza scadenza definita o "a revoca".

I saldi dei conti correnti della clientela sono depurati degli accrediti e addebiti per effetti ricevuti salvo buon fine o al dopo incasso, la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza. Parimenti, i conti correnti delle banche corrispondenti, tipicamente inclusi alla voce cassa e disponibilità liquide, sono rettificati per gli addebiti e accrediti non ancora maturati. Tali aggiustamenti, insieme agli altri che fossero analogamente necessari, vengono contabilizzati in coerenza con le esigenze espositive di bilancio. Eventuali differenze transitorie, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono cumulativamente riportate, a seconda del segno, tra le voci altre attività o altre passività.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, convenzionalmente inclusa la liquidità sui crediti a vista verso banche, insieme alle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo debbono essere sottoposte a riduzione di valore in funzione del relativo rischio creditizio. Nello specifico, deve essere rilevato un fondo a copertura delle perdite attese, sia per i crediti di cassa che per gli impegni all'erogazione e le garanzie finanziarie prestate. Se per le attività al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva il fondo a copertura perdite viene rilevato come riserva di patrimonio netto, per quelle a costo ammortizzato si traduce in una indiretta riduzione di valore delle posizioni per cassa e nell'iscrizione di una distinta passività per quelle fuori bilancio. A ogni chiusura contabile, il fondo deve rappresentare le perdite attese nei successivi 12 mesi, se il rischio di credito è rimasto immutato o è successivamente rientrato al di sotto della soglia di incremento significativa, oppure quelle attese lungo tutta la vita contrattuale dello strumento, se questo è deteriorato o con rischio di credito significativamente aumentato rispetto alla rilevazione iniziale.

Cassa Lombarda ha elaborato un apposito *framework* per determinare l'allocazione per *stage* degli strumenti creditizi. La metodologia adottata per i titoli di debito è la medesi-

ma già illustrata con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Quella riferita ai prestiti misura il significativo deterioramento in funzione di un approccio cosiddetto “*PD-based*”, che determina il passaggio in *stage 2* quando le probabilità di insolvenza oltrepassano certe soglie prefissate di incremento rispetto ai valori iniziali, secondo un’articolazione sviluppata per tipologia di controparte.

Allo scopo di effettuare una valutazione efficace dello stato di deterioramento, il *framework* considera anche elementi quali il superamento dei 30 giorni di sconfino o scaduto significativo, l’avvenuto ricorso a misure di concessione (*forbearance*), l’inclusione in ambiti di monitoraggio (*watchlist*) e il peggioramento dei più significativi indicatori di bilancio dell’obbligato. A differenza dei titoli, non viene applicata la *low credit risk exemption*, mentre, per le aperture di credito a revoca, si ricorre a scadenze *standard* basate su ipotesi evolutive. Il collocamento in *stage 3* avviene qualora lo strumento sia classificato come deteriorato ai sensi delle disposizioni regolamentari, così come riportato della già menzionata Circolare di Banca d’Italia n. 272 del 30 luglio 2008.

Per stimare le perdite attese sugli strumenti classificati negli *stage 1* e *2*, Cassa Lombarda distingue ancora una volta tra titoli e finanziamenti. Per i primi, come per l’allocazione, fa ricorso alle stesse logiche adottate per le attività al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per i secondi, utilizza un modello valutativo che include le probabilità di insolvenza a termine determinate sulla base di parametri interni, frutto delle evidenze storiche più recenti, opportunamente integrate in funzione di significative informazioni prospettiche. Tali informazioni, riferite a elementi macroeconomici ritenuti rilevanti (quali andamento dell’inflazione, tasso di disoccupazione e prezzi immobiliari), sono sistematicamente utilizzate per definire le alternative di scenario, *base*, *adverse* e *best*, che, ponderate per le relative probabilità di accadimento, vengono assunte ai fini del calcolo. Riguardo i tassi di perdita (LGD), sono prese in considerazione le effettive risultanze delle posizioni precedentemente classificate come “sofferenza” nonché il livello e la qualità delle garanzie messe a presidio, considerando altresì l’incidenza:

- delle posizioni che, classificate ai primi stadi di deterioramento, non si tramutano in “sofferenze” ma rientrano *in bonis* o sono recuperate senza perdite; e
- dei passaggi diretti dallo stato di *bonis* a quello di “sofferenza”.

Per la parte più caratteristica dei crediti erogati, costituita da affidamenti su pegno di titoli, viene applicata una LGD basata sulla considerazione dei valori anticipabili e della quota parte eventualmente rimasta in bianco per l’escursione di valore della garanzia. Per gli impegni e i crediti di firma, si quantifica l’EAD in funzione del fattore regolamentare di conversione creditizia (CCF *Credit Conversion Factor*), che rappresenta la parte che verrà rispettivamente

utilizzata o escussa in caso di *default*.

Nelle significative discontinuità di contesto, i modelli di stima collettiva delle perdite attese richiedono aggiustamenti quantitativi, noti come “*overlay*”, utili a cogliere quei fenomeni emergenti, o “*novel risk*”, che non sarebbero altrimenti intercettati dalla vischiosità dell’impianto. Se necessario, Cassa Lombarda ricorre a interventi mirati sul livello dei parametri predefiniti (cosiddetti “*in-model adjustment*”) o a forzature nell’assegnazione degli *stage*, senza operare integrazioni a valle, o “*on top*”, dei risultati ottenuti (“*post-model adjustment*”).

I crediti classificati come deteriorati, o di *stage 3*, sono svalutati su base analitica, in funzione delle specifiche caratteristiche di obbligati, garanzie e situazioni. Uniformandosi a criteri di massima prudenza, vengono sottoposte ad approfondita valutazione l’affidabilità e la capacità di rimborso del debitore nonché il grado di effettiva copertura delle garanzie poste a presidio. Ci si avvale anche delle informazioni prospettiche di scenario relative a ipotesi di cessione dei portafogli deteriorati, qualora queste risultino altamente probabili e adeguatamente documentate. Il differenziale tra il valore attuale dei recuperi e il saldo contabilizzato determina la rettifica di valore da apportare al rapporto.

A conto economico confluiscono gli interessi, calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le riduzioni e riprese di valore per il rischio di credito, le variazioni dovute al cambio e ogni differenza tra corrispettivi incassati e valori di carico all’atto della cancellazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente al valore contabile i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell’attività finanziaria. Nel caso di strumenti in *bonis*, matura sul valore lordo, in caso di poste deteriorate, sul costo ammortizzato, ossia sul valore rettificato per il fondo a copertura perdite.

In caso di riclassificazione del portafoglio, le conseguenze valutative vanno prospetticamente applicate a partire dalla data in cui si verifica l’evento, senza che vengano in alcun modo rideterminati gli utili, le perdite o gli interessi già rilevati in precedenza. A seguito del cambiamento:

- se un’attività finanziaria è riclassificata dalla categoria al costo ammortizzato a quella al *fair value* con impatto a conto economico, lo strumento va misurato al *fair value* alla data di riclassifica, con imputazione a conto economico degli utili o perdite generatesi a seguito del cambio;
- se un’attività finanziaria è riclassificata dalla categoria al costo ammortizzato a quella al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, lo strumento va misurato al *fair value* alla data di riclassifica, con imputazione a patrimonio netto degli utili o perdite generatesi a seguito del cambio.

## Criteria di cancellazione

La cancellazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività o quando, a seguito di cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima. In

relazione ai finanziamenti, anche la svalutazione diretta per stralcio da luogo a cancellazione. Per Cassa Lombarda, non sussistono casi di trasferimento senza eliminazione contabile né di coinvolgimento residuo nelle attività trasferite.

#### 4 - Operazioni di copertura

La fattispecie non rileva.

#### 5 - Partecipazioni (voce dell'attivo 70)

##### Criteri di iscrizione e di classificazione

Formano oggetto della presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle altrimenti ricondotte alla voce attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, iscritte ai sensi dello IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture* e dell'IFRS 11 *Accordi a controllo congiunto*. Sono inizialmente rilevate al *fair value*, normalmente pari al corrispettivo pagato alla data di regolamento, comprensivo degli eventuali costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

##### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione è al costo, sulla base di quanto stabilito dal paragrafo 10 a) dello IAS 27 *Bilancio separato* e dal paragrafo 17 dello IAS 28.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a stimare il suo valore di recupero in conformità allo IAS 36, definito come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso risultante dall'attualizzazione dei flussi attesi. Se il valore di recupero è inferiore a quello contabile, la differenza è rilevata a conto economico come perdita per riduzione di valore. Se i motivi della perdita per riduzione di valore sono rimossi a seguito di un evento successivo alla rilevazione, viene effettuata una ripresa con rigiro a conto economico.

##### Criteri di cancellazione

La cancellazione delle partecipazioni avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

#### 6 - Attività materiali (voce 80 dell'attivo)

##### Criteri di iscrizione e classificazione

La voce include gli immobili strumentali, gli impianti, le altre macchine e attrezzature di proprietà che, in conformità allo IAS 16 *Immobili, impianti e macchinari*, si ritiene di utilizzare su più esercizi, per la fornitura di servizi o finalità amministrative. L'iscrizione iniziale avviene al costo, comprensivo di tutte le spese direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Eventuali spese di manutenzione straordinaria, che aumentino i ritorni economici attesi dal cespite, vengono contabilizzate come incrementi di valore nel momento in cui sono completate e producono i loro effetti. I costi di manutenzione ordinaria sono invece rilevati a conto economico.

Rientrano nella voce anche i diritti d'uso di beni tangibili, purché non riferiti a contratti di breve termine (pari o inferiori ai 12 mesi) o con sottostante di modesto valore unitario (sotto i 5.000 euro), che sono acquisiti secondo le modalità dello IFRS 16 *Lease*. L'iscrizione iniziale è al costo, rilevato nel momento in cui il locatore rende disponibile il bene al locatario (*commencement date*). L'ammontare viene deter-

minato in funzione della passività generata dal contratto, che rappresenta il valore attuale dei pagamenti dovuti e non ancora versati, incrementata, se incorre il caso, dei canoni netti anticipati, dei costi diretti iniziali e delle previste spese di ripristino.

Per Cassa lombarda, i diritti d'uso considerati sono quelli relativi agli affitti immobiliari e ai noleggi a medio/lungo termine di autovetture.

##### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle possibili svalutazioni per perdite durevoli di valore, riconosciute in conformità allo IAS 36. Il criterio si applica sia alle poste disciplinate dallo IAS 16 che a quelle rientranti nell'ambito dello IFRS 16. L'ammortamento è effettuato in modo sistematico, a quote costanti, lungo la vita utile del bene o la durata del contratto d'uso.

A ogni chiusura contabile, il valore e la vita utile residui de-

vono essere rivisti. Se emerge l'indicazione che un'attività abbia subito una perdita durevole di valore, si procede a confrontarne il valore di carico con il valore di recupero, equiparato al maggiore tra il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, risultante dall'attualizzazione dei benefici attesi. Qualora incorra, la perdita viene riportata a conto economico e, se ne vengono meno i motivi, successivamente ripresa nei limiti del valore che l'attività avrebbe comunque avuto in sua assenza, al netto del progressivo ammortamento.

I diritti d'uso includono anche le rettifiche, positive o nega-

tive, che discendono dalla rideterminazione della passività di *leasing* a seguito di modifiche, quali l'indicizzazione, nei flussi contrattuali attesi.

### Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando è permanentemente ritirata dall'uso, senza l'attesa di ulteriori benefici economici. Per i diritti d'uso, vale altresì la scadenza dei contratti sottostanti.

## 7 - Attività immateriali (voce 90 dell'attivo)

### Criteri di iscrizione e classificazione

In conformità allo IAS 38 *Attività immateriali*, la voce raccoglie quelle risorse non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, di cui si ha il controllo e da cui ci si attende un impiego profittevole. La loro identificabilità si lega alla capacità di essere separate per la vendita o l'uso da parte di terzi oppure all'esistenza di diritti contrattuali o legali che, ancorché non trasferibili, le originano e tutelano. Possono essere generate internamente o acquisite all'esterno ed avere vita utile, ossia durata o capacità, definita o indefinita, cioè incerta seppur limitata. Sono inizialmente iscritte al costo, rettificato dagli eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici si realizzino attendibilmente. In caso contrario, vengono rilevate a conto economico, nell'esercizio in cui si sostiene la spesa.

La voce può includere gli avviamenti, ossia le differenze positive tra costo e *fair value* di un'azienda acquisita secondo lo IFRS 3 *Aggregazioni aziendali*, e i diritti d'uso di beni intangibili conformi allo IFRS 16 *Lease*, qualora si qualificano

per essere opzionalmente riconosciuti come attività.

Nel caso di Cassa Lombarda, le attività immateriali sono esclusivamente rappresentate dai *software* ad utilizzazione pluriennale, che non costituiscono parte integrante di *hardware*, acquistati esternamente e con vita utile definita.

### Criteri di valutazione

Dopo la prima rilevazione, le attività a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento è effettuato in modo sistematico, a quote costanti, lungo la vita utile stimata del bene. Alla chiusura di ogni esercizio, sono rivisti i valori e i periodi residui di ammortamento.

### Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando non siano più attesi benefici economici futuri.

## 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 110 dell'attivo)

Nella voce, figurano le attività di cui all'IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*. Sono attività non immediatamente liquidabili, conformemente alla definizione dello IAS 1, o gruppi di attività in dismissione, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo, anche mediante cessioni di gruppi correlati di attività e passività.

L'attività o il gruppo in dismissione deve essere disponibile per la vendita immediata, nella condizione attuale e in conformità agli usi e consuetudine applicabili. La cessione

deve risultare altamente probabile, in base ai programmi e alle azioni dell'Alta Direzione e, non ultimo, deve avere un mercato attivo di sbocco.

Tali poste sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività, tra cui quelle finanziarie, per cui è esplicitamente previsto il ricorso ai criteri valutativi originari, come, nel caso specifico, quelli dell'IFRS 9.

I proventi e gli oneri della cessione sono esposti, al netto degli effetti fiscali, in una voce separata di conto economico.

## 9 - Fiscalità corrente e differita (voce 100 dell'attivo)

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vi-

gente legislazione fiscale, in conformità allo IAS 12 *Impo-*

ste sul reddito. L'onere o provento fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti, anticipate e differite incluso nella determinazione del risultato dell'esercizio.

Le attività o passività fiscali correnti rappresentano la contropartita contabile delle imposte versate in acconto, recuperabili o dovute con riferimento alla perdita fiscale o al reddito imponibile dell'esercizio. Le attività fiscali anticipate corrispondono agli importi delle imposte sul reddito che saranno recuperabili negli esercizi futuri in riferimento a differenze temporanee deducibili, riporti a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e riporti a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati. Specularmente, le passività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito che saranno dovute negli esercizi futuri in riferimento a differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività registrato nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Possono essere differenze temporanee imponibili, cioè differenze che nella determinazione del reddito imponibile o perdita fiscale di esercizi futuri si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della

passività sarà realizzato o estinto, oppure possono essere differenze temporanee deducibili, cioè differenze che nella determinazione del reddito imponibile o perdita fiscale di esercizi futuri si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Per tutte le differenze temporanee deducibili, viene rilevata un'attività fiscale anticipata solo se è probabile che sia realizzato un futuro reddito imponibile che permetterà di utilizzarla. Per tutte le differenze temporanee imponibili, viene comunque rilevata una passività fiscale differita. In entrambi i casi, il calcolo è fatto utilizzando l'aliquota fiscale che sarà in vigore nei periodi in cui l'attività verrà realizzata o la passività estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative alle altre componenti di conto economico complessivo, quali, nello specifico, gli utili o perdite su attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e alla componente demografica della valutazione attuariale del fondo TFR.

## 10 - Fondi per rischi ed oneri (voce 100 del passivo)

Nella sottovoce impegni e garanzie rilasciate figurano i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni a erogare finanziamento e delle garanzie finanziarie rilasciate. La loro determinazione discende dalle medesime logiche e dagli stessi modelli di calcolo adottati per l'allocazione in *stage* e la definizione delle perdite attese delle attività valutate al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Cassa Lombarda utilizza il fattore di conversione creditizia, o *credit conversion factor* (CCF), per fissare il valore della loro esposizione. Tale parametro rappresenta il rapporto, individuato dalla normativa vigente, tra:

- la parte non utilizzata della linea di credito che verrà però impiegata in caso di default e la parte attualmente non utilizzata; o
- tra le escussioni subite e l'ammontare delle obbligazioni di garanzia assunte a favore di terzi.

Nella sottovoce altri fondi per rischi e oneri figurano gli accantonamenti, conformi alla disciplina dello IAS 37 *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, fatti a fronte di costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sia

oneroso;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In conformità allo IAS 19 *Benefici per i dipendenti*, la sottovoce raccoglie anche gli appostamenti per benefici a lungo termine o per cessazione del rapporto di lavoro che vengono riconosciuti al personale in base a piani di *performance* o ad accordi di uscita. L'importo è comunque commisurato agli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione, eventualmente attualizzati a tassi di mercato, se l'impatto dello sconto risulta significativo.

La maturazione degli interessi sulla passività interviene a correggere il successivo ammontare della posta, trovando contropartita a conto economico. Lo storno definitivo o parziale dell'accantonamento avviene nel momento in cui l'obbligazione si estingue oppure quando diventa improbabile l'esborso connesso all'adempimento, con l'eventuale rigiro a provento della quota parte non utilizzata.

Per Cassa Lombarda, la sottovoce include gli appostamenti su contenziosi legali o fiscali e sulle componenti variabili di retribuzione, riconosciute e/o liquidate su orizzonti pluriennali. Per la determinazione di queste poste, vista la ridotta numerosità dei soggetti coinvolti e le poco significative evidenze statistiche interne, non si adottano, seppur altrimenti applicabili, delle ipotesi attuariali.

## 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10 del passivo)

### Criteri di iscrizione

Una passività finanziaria è un obbligo contrattuale che in conclusione porterà a un esborso monetario. Può essere un obbligo diretto o indiretto, ossia realizzato attraverso scambi strumentali con altre passività finanziarie, così come può essere assoluto o subordinato, cioè dipendente dall'accadimento di circostanze o eventi futuri.

I contratti che originano una passività finanziaria sono qualificabili come titoli di debito, strumenti derivati o debiti. Vi rientrano, come debiti, anche i contratti sottoscritti dall'impresa in qualità di locatario.

Vengono inizialmente contabilizzati nel momento in cui si assume il relativo obbligo. Il valore di prima iscrizione è il *fair value* originario, normalmente rappresentato dal corrispettivo incassato per vendere o generare lo strumento, comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente imputabili. Tuttavia, se il *fair value* iniziale differisce dall'importo transato, tipicamente nel caso di finanziamenti ricevuti a un tasso d'interesse minore rispetto a quello normalmente applicato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo determinato con l'uso di modelli valutativi, quale l'attualizzazione a tassi correnti degli esborsi attesi. Per le passività di *leasing*, il corrispettivo iniziale è rappresentato dal valore attuale dei pagamenti dovuti e non ancora versati.

Cassa Lombarda iscrive i debiti all'atto della ricezione delle somme o nel momento in cui insorgere l'obbligo a pagare il corrispettivo. Tutti i finanziamenti sono originati a condizioni di mercato.

### Criteri di iscrizione e classificazione

Nelle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti tra le passività finanziarie di negoziazione e tra le passività finanziarie designate al *fair value*. In via generale, tutte le passività devono essere classificate come successivamente valutate al costo ammortizzato, tranne quelle necessariamente e specificamente correlate a diversa misurazione o per cui ci si è avvalsi dell'opzione verso l'irrevocabile designazione al *fair value* rilevato a conto economico. Se lo strumento è un contratto ibrido e il contratto primario non costituisce un'attività, il derivato incorporato deve essere separato e autonomamente rilevato se:

- le caratteristiche economiche e i rischi della componente derivata non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario;
- una volta estrapolati, tali caratteristiche e rischi risponderebbero alla definizione di derivato; e
- il contratto ibrido non è valutato al *fair value* rilevato a conto economico.

All'interno della voce, formano oggetto di distinta rilevazione:

- i debiti verso banche (depositi, conti correnti, finanziamenti), inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari;
- i debiti verso clientela (depositi, conti correnti), inclusi i margini presso organismi di compensazione, i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi nonché le passività originate dai contratti di *leasing*;
- i titoli in circolazione, quali i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore.

Per Cassa Lombarda, la categoria comprende la raccolta nei confronti della clientela e di altri istituti di credito, inclusi i debiti di funzionamento, effettuata anche con l'emissione di certificati di deposito. Include, inoltre, le passività contrattuali delle locazioni di immobili e automezzi, attualizzate, qualora il locatore non espliciti il rendimento applicato, in funzione del tasso di finanziamento marginale risultante dall'aggregazione del costo, anche implicito, della raccolta e del tasso *swap* alla scadenza.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, la valutazione è fatta al costo ammortizzato, ossia all'importo rilevato al momento dell'iscrizione, meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenziale a scadenza. Il metodo del costo ammortizzato non viene applicato, preferendo il criterio del valore incassato, ai debiti di breve durata, per cui l'attualizzazione da effetti trascurabili, e ai debiti senza scadenza definita. Le passività di *leasing* possono venire rideterminate anche in funzione di intervenute modifiche, quali l'indicizzazione, nei flussi contrattuali futuri.

Come per le analoghe poste attive, i saldi dei conti correnti della clientela e delle banche corrispondenti sono depurati degli addebiti e accrediti non ancora liquidi. Le eventuali differenze transitorie tra le attività e passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono cumulativamente registrate, a seconda del segno, nelle altre attività o nelle altre passività.

A conto economico confluiscono gli interessi calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni dovute al cambio e ogni differenza tra corrispettivi incassati e valori di carico all'atto della cancellazione. Per le passività di *leasing*, rileva la maturazione degli interessi in funzione del tasso di finanziamento dell'operazione e le eventuali rettifiche dovute a modifiche delle rate attese.

### Criteri di cancellazione

I debiti sono rimossi dal bilancio quando l'obbligazione spe-

cificata dal contratto è estinta o ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dal contratto.

## 12 - Passività finanziarie di negoziazione (voce 20 del passivo)

### Criteri di iscrizione

Il valore di prima iscrizione è pari al *fair value* iniziale, normalmente rappresentato dal corrispettivo incassato per acquisire o generare lo strumento, al netto dei costi e ricavi di transazione direttamente imputabili, immediatamente riportati a conto economico.

Per i riferimenti temporali adottati da Cassa Lombarda, vale quanto già detto in precedenza per l'analoga posta attiva.

### Criteri di iscrizione e classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti ecc.), classificate nel portafoglio di negoziazione.

Con riferimento alle scelte operate da Cassa Lombarda, la categoria delle passività di negoziazione è utilizzata per i controvalori negativi dei contratti di compravendita a termine di valute e dei differenziali maturati sugli impegni a consegnare o ricevere titoli venduti o non ancora acquistati (c.d. "scoperti tecnici").

### Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, la valutazione è fatta al *fair value* con imputazione delle variazioni a conto economico. Tra le componenti reddituali, confluiscono anche gli interessi maturati nonché le perdite e gli utili realizzati mediante cessione o regolamento.

### Criteri di cancellazione

I debiti sono rimossi dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

## 13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Nulla da rilevare per la fattispecie in oggetto.

## 14 - Operazioni in valuta

### Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

## 15 - Altre informazioni

### Altre attività (voce 120 dell'attivo) e Altre passività (voce 80 del passivo)

Le due voci hanno natura residuale e raccolgono quanto non altrimenti ricondotto alle altre voci dello stato patrimoniale.

All'attivo, vi ricadono:

- le partite fiscali connesse al ruolo di sostituto di imposta, in corrispondenza degli anticipi versati all'Erario;
- i ratei attivi diversi da quelli maturati sulle attività finanziarie;
- le miglorie e le spese incrementative sostenute e capitalizzate su beni di terzi, diverse da quelle riconducibili ad attività materiali;
- le rimanenze attive di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza;
- i crediti per forniture di beni e servizi non finanziari;
- le differenze transitorie dipendenti dagli "scarti" fra valute economiche applicate nei diversi conti, qualora si configurino complessivamente come un'attività.

Al passivo:

- i debiti IVA e le ritenute fiscali da riversare quale sostituto di imposta,
- i ratei passivi diversi da quelli maturati sulle attività finanziarie;
- le rimanenze passive di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza.
- i debiti verso i fornitori di beni e servizi non finanziari e verso il personale per corresponsioni da riconoscere nell'esercizio successivo.
- le differenze transitorie dipendenti dagli "scarti" fra valute economiche applicate nei diversi conti, qualora si configurino complessivamente come una passività.

Le iscrizioni, originariamente rilevate al momento di generazione dei flussi o di maturazione dei corrispettivi, sono fatte al valore dell'esborso o dell'incasso realizzato o atteso, parametrato, a seconda dei casi, su base temporale o in relazione alla stima dell'utilità trasferita. Con riferimento alle miglorie su beni di terzi, rileva l'ammortamento sistematico sulle durate dei sottostanti contratti d'affitto.

### Fondo TFR

Il trattamento di fine rapporto rappresenta la prestazione a cui hanno diritto i dipendenti in caso di cessazione del rapporto di lavoro. In base allo IAS 19 *Benefici per i dipendenti*, ha natura di piano "a benefici definiti", ossia di un accordo con cui l'azienda si impegna direttamente alle successive erogazioni in favore del lavoratore. Quando, invece, l'azienda si impegna a periodiche contribuzioni preventive verso un ente terzo, affinché questi provveda autonomamente e senza ulteriori obblighi alle prestazioni future, si parla di piani "a contribuzione definita".

### Criteria di valutazione

Il TFR viene sistematicamente accantonato in base alla normativa vigente e richiede di essere successivamente valorizzato con tecniche attuariali, che implicano l'uso di simulazioni statistiche nonché l'attualizzazione delle proiezioni ottenute. Nello specifico, si è applicato un criterio stocastico di tipo Montecarlo, per ottenere le proiezioni retributive di ciascun dipendente, tenendo conto dei singoli dati demografici e retributivi. Successivamente, si è applicato il metodo valutativo del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*), che consente di ricalcolare, in senso demografico-finanziario, il valore corrente delle prestazioni spettanti al lavoratore (DBO - *Defined Benefit Obligation*), distribuendone l'onere per tutti gli anni di permanenza residua.

La Legge Finanziaria 2007, anticipando l'entrata in vigore della normativa sui fondi pensione (D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005), ha previsto che gli accantonamenti a TFR confluiscono su gestioni esterne, a meno che il dipendente non vi si opponga, chiedendo che la prestazione continui a maturare presso l'azienda. Per le imprese con almeno cinquanta addetti, gli accantonamenti non destinati a un fondo previdenziale debbono ugualmente convergere all'esterno, su un apposito fondo gestito dall'INPS. Di conseguenza:

- le quote TFR maturande dal 1° gennaio 2007 si configurano come un piano a contribuzione definita, sia nel caso di opzione del dipendente verso la previdenza complementare sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria dell'INPS, e vengono quindi valutate senza applicazione di metodologie attuariali;
- il TFR maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato un piano a benefici definiti, con la conseguente necessità di valutazioni secondo metodi attuariali.

Per le aziende sopra i 50 dipendenti, come Cassa Lombarda, la trasformazione normativa ha dato origine a un evento straordinario (*curtailment*) il cui impatto, quantificato dalla differenza tra la preesistente valutazione della passività TFR (determinata in considerazione dell'anzianità maturata e di quella futura) e il suo successivo ricalcolo (fatto in considerazione della sola anzianità maturata), è stato a suo tempo rilevato a conto economico.

Nel giugno 2012 è stata recepita a livello comunitario la versione rivista del principio IAS 19 che, a differenza del passato, ha previsto una sola modalità contabile per la valutazione dei piani a benefici definiti. Secondo tale approccio, le differenze tra la valutazione attuariale e l'ammontare nominale del fondo vanno contabilizzate come costi o ricavi per la parte inerente alle variazioni finanziarie o alle rettifiche del valore iniziale e come riserva patrimoniale per la parte legata alle variazioni su base demografica. Anche questa modifica ha comportato una riallocazione dei valori pregressi, con riferimento ai dati al 1° gennaio 2012.

## Utilizzo di stime

Nella redazione del bilancio, si è fatto riferimento a stime e ad assunzioni che producono effetti sui valori iscritti negli schemi contabili e nella nota integrativa. La loro quantificazione discende da valutazioni soggettive, basate sull'esperienza storica e su altri fattori specificamente rilevanti, e può differire dalla futura consuntivazione degli eventi a cui fanno riferimento. In particolare, i casi in cui vi si fa maggiormente ricorso sono i seguenti:

- quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e impiego di modelli valutativi per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- stime e assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

### criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

In merito ai tempi e alle modalità di rilevazione delle componenti reddituali, già si è detto con riferimento ai principali aggregati patrimoniali. Di seguito, a compendio e sintesi di quanto finora esposto, si riepilogano in modo sistematico le principali assunzioni.

I ricavi sono i flussi lordi di benefici economici che derivano dallo svolgimento dell'attività ordinaria di impresa. Vengono generalmente riconosciuti quando è probabile la loro

fruizione e risulta attendibile la loro valutazione. In particolare:

- gli interessi sono rilevati per maturazione temporale, in base al tasso d'interesse effettivo o contrattuale che regola lo strumento, includendo anche i differenziali o i margini, positivi e negativi, originariamente riscontrati nonché tutte le componenti accessorie ad essi assimilate;
- i corrispettivi, tipicamente commissionali, derivanti da contratti di prestazione di servizi sono iscritti quando, o man mano che, si adempie la relativa obbligazione di fare, attraverso il trasferimento del controllo sull'attività promessa;
- le commissioni qualificate come costi e ricavi incrementali di transazione sono incluse nei costi ammortizzati e confluiscono *pro-rata temporis* tra gli interessi;
- i proventi e le perdite da negoziazione, sia di strumenti finanziari che di altre attività e passività, sono contabilizzati nel momento in cui si perfeziona la vendita, per la differenza tra il *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e il valore contabile;
- le plusvalenze negoziali calcolate all'origine in base a *fair value* basati su parametri non di mercato (livello 3) vengono progressivamente riconosciute sulla durata dello strumento finanziario che le ha generate;
- i ricavi che costituiscono meri recuperi dei costi di servizio, come quelli postali o per la tenuta dei conti correnti, figurano tra gli altri proventi e oneri;
- i dividendi sono imputati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli interessi di mora sono svalutati per la quota parte che non si ritiene di incassare.

I costi sono rilevati in correlazione ai ricavi, secondo il principio di competenza economica.

## A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

### A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

### A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Nel corso dell'esercizio non sono state fatte riclassificazioni di attività.

## A.4 Informativa sul fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica.

L'IFRS 13 *Valutazione del fair value* stabilisce una gerarchia di significatività su tre livelli delle valorizzazioni, con l'intento di agevolare la coerenza e la comparabilità dei risultati e dei relativi commenti. L'elemento discriminante è la natura delle informazioni prese a riferimento, che prevale sulle caratteristiche della metodologia impiegata. Nello specifico, il principio distingue tra:

- *input* di livello 1, corrispondenti alle quotazioni, senza aggiustamenti, su mercati attivi, cioè liquidi e rappresentativi, per poste identiche a quella considerata;
- *input* di livello 2, diversi dai prezzi di cui al punto precedente ma comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- *input* di livello 3, assolutamente non osservabili.

L'alternativa tra l'una e l'altra fonte non è discrezionale ma dipende dalla possibilità di massimizzare l'utilizzo delle informazioni osservabili. In pratica, si deve partire dal ricorso a prezzi quotati e, laddove questi non siano disponibili, procedere progressivamente con l'adozione di tecniche valutative basate su dati di mercato e, in subordine, su dati specifici non disponibili al pubblico. Se un *input* osservabile richiede una rettifica dovuta all'utilizzo di un *input* non osservabile, il *fair value* risultante, se influenzato in modo significativo, viene classificato al livello 3 della gerarchia.

Nel bilancio di Cassa Lombarda, le poste rappresentate al *fair value* ricadono esclusivamente nell'ambito di applicazione dello IFRS9. Nello specifico, sono strumenti finanziari, prevalentemente costituiti da titoli di credito, detenuti per la negoziazione o comunque valutati al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL "obbligatorio") o sulla redditività complessiva (FVOCI). In massima parte, esprimono valori di livello 1.

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le valorizzazioni di livello 1 discendono dai prezzi rilevati nei mercati attivi di riferimento. Un mercato attivo è un luogo negoziale dove le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni tra parti indipendenti e consapevoli, effettuate in un normale periodo di osservazione. Nella pratica, si utilizzano i valori di chiusura delle Borse o quelli espressi all'interno di piattaforme di scambio autorizzate (*Multilateral Trading Facilities* - MTF).

In mancanza di prezzi rilevabili, si ricorre a quantificazioni alternative. Le valutazioni di livello 2 sono ottenute mediante metodi di stima o modelli quantitativi, in funzione di elementi direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, quali curve di tasso, tassi di cambio, *spread* creditizi o multipli di borsa. La Banca ha adottato una *policy* che prevede il ricorso a valorizzazioni fornite da *provider* specializzati (Bloomberg) o contributori attendibili e, in sequenza, a determinazioni interne basate su tecniche reddituali e di raffronto con titoli similari. L'area *Risk Management*, a seconda dei casi, sovrintende all'elaborazione o alla verifica di congruità dei prezzi teorici impiegati.

Nelle valutazioni di livello 2, rientrano anche i derivati valutari per scambio o negoziazione a termine di divise, misurati in base ai differenziali di tasso o di cambio sottostanti.

Le valorizzazioni di livello 3 costituiscono un ambito molto ristretto di applicazione, solitamente limitato ad alcune

quote di capitale o di investimenti collettivi iscritte tra le attività finanziarie obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico. Per le partecipazioni, viene comunemente utilizzato il metodo analitico del *discounted cash flows* nella versione *unlevered*, che stima l'azienda obiettivo sulla base del valore attualizzato dei futuri flussi finanziari disponibili (*free cash flow*), ivi inclusa la rendita perpetua che, in coerenza ai livelli sostenibili di redditività e crescita, si assume venga generata negli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita. In alternativa o come tecnica di controllo, si impiega il metodo dei multipli, che considera le relazioni quantitative tra alcune variabili economico/patrimoniali e il prezzo di mercato o di libere transazioni per realtà simili, in modo da ottenere una valorizzazione per via parametrica dell'impresa osservata. Il metodo dei multipli può anche condurre a determinazioni di livello 2, se non alimentato con elementi soggettivi o combinato a tecniche che impiegano contributi non osservabili. Nel caso di partecipazioni in consorzi, viene assunto il prezzo fissato per gli scambi interni, visto come un'approssimazione del *fair value*. Per i fondi non quotati, ci si allinea all'ultimo NAV calcolato dai gestori, espressione di elementi anche non riscontrabili, esaminando la validità delle logiche applicate e le misure di sensitività associate. In via residuale, rispetto a posizioni di importo esiguo e per cui non sono immediatamente reperibili le necessarie basi valutative, è mantenuta la valorizzazione al costo storico.

Nello specifico, le più significative valorizzazioni di livello 3 riguardano la partecipazione nella società di gestione del risparmio Anthilia Capital Partners S.p.A. e la quota di ade-

sione al fondo mobiliare chiuso “Endeka Credito Italia I”, per le quali si dà sinteticamente conto dei modelli valuta-

tivi impiegati, delle relative caratterizzazioni e dei risultati a bilancio.

(Euro/1.000)	NAV (30.09.2025)		Quota normalizzata al rendimento			
Fondo “Endeka Credito Italia I”	<ul style="list-style-type: none"> <li>- crediti in bonis, svalutati per la perdita attesa sull'imposto senza garanzia pubblica</li> <li>- crediti deteriorati, svalutati in base all'effettiva possibilità di realizzo</li> </ul>		- NAV normalizzato al rendimento del fondo, sull'impegno richiamato alla data			
100% <i>value</i>	62.539					
Valore quote Cassa Lombarda (300/7.060)	2.654		n.a.			
- Rimborsato netto post calcolo NAV	-242 = 2.412					
Valore in bilancio			2.412			
Anthilia S.p.A.	Unlevered Discounted Cash Flow		Multipli di borsa			
	Parametri		Parametri			
- % risk free	3,50%		- P/AuM (FcY1, Y2)	1,66%/1,68%		
- % market risk premium	5,50%		- P/EBITDA (FcY1, Y2)	7,59 x/6,96 x		
- $\beta$	1,11		- P/Utile (FcY1, FcY2)	10,28 x/9,42 x		
- additional risk premium	2,66%					
- cost of equity	12,28%					
	Min	Mid	Max	Min	Mid	Max
100% <i>enterprise value</i>	34.860	37.480	40.100	33.300	39.450	45.600
Valore medio quota Cassa Lombarda (14,29%)	-	5.355	-	-	5.637	-
Valore in bilancio	-		5.350	-		-

Nelle tabelle andamentali, possono apparire al livello 3 anche alcuni titoli acquisiti per l'immediata rivendita, per i quali, in assenza di altre informazioni, è assunto a riferimento l'unico prezzo negoziato, senza distinguere sulla sua derivazione.

Per gli attivi e passivi finanziari che sono riportati in bilancio al costo ammortizzato, si da evidenza del *fair value* tra le informazioni integrative. Le misurazioni ricadono quasi esclusivamente nell'ambito del livello 3, anche se per la massima parte riprendono il valore contabile di crediti e debiti con scadenza a breve termine o a vista. Per le posizioni deteriorate, il valore discende da considerazioni interne sui rischi e i flussi prevedibili di ogni specifico rapporto. Per il *fair value* dei mutui e dei finanziamenti in bonis, il calcolo è realizzato tramite un modello di *discounted cash flow* che attualizza gli incassi attesi, rettificati per le probabilità di *default* cumulate di ogni classe interna di *rating*, in funzione dei tassi *risk free* riguardati alle diverse scadenze.

Tutte le valorizzazioni al *fair value*, espone sia negli schemi che tra le informazioni di corredo, hanno mantenuto le stesse tecniche di valutazione adottate lo scorso esercizio.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione sulle posizioni di livello 3 si avvalgono del supporto di qualificati *advisor* esterni, in particolare, per le due principali partecipazioni.

Le modalità applicative sono quelle già illustrate, ritenute appropriate dietro preventiva condivisione con i professionisti terzi coinvolti. L'analisi di sensitività sui risultati si riflette negli estremi dei *range* di valori ottenuti per ogni metodologia adottata.

Le principali variabili non osservabili sono rappresentate, laddove utilizzate, delle informazioni ricavate dai *business plan* delle realtà valutate. Variazioni contenute dei dati di riferimento possono riverberarsi in maniera anche significativa nel risultato della specifica valorizzazione.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Durante l'esercizio, non ci sono stati casi di riclassificazioni tra i livelli di *fair value*. Questi sono possibili qualora venga meno l'osservabilità degli input precedentemente usati per la valutazione.

#### A.4.4 Altre informazioni

Non si fa ricorso alle eccezioni di cui all'IFRS 13, paragrafo 48, mentre, in mancanza di investimenti non finanziari, non sono applicabili le disposizioni di cui all'IFRS 13, paragrafo 93.i).

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	544	6	8.057	54		7.807
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	501	6				
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	43		8.057	54		7.807
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	140.201			105.198		555
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale attività</b>	<b>140.745</b>	<b>6</b>	<b>8.057</b>	<b>105.252</b>		<b>8.362</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		127			9	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale passività</b>		<b>127</b>			<b>9</b>	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>7.807</b>				<b>7.807</b>			<b>555</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.082</b>	<b>221</b>			<b>861</b>			
2.1 Acquisti	475	220			255			
2.2 Profitti imputati a:	606				606			
2.2.1 Conto economico	606				606			
– di cui: plusvalenze	606				606			
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	1	1						
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>832</b>	<b>221</b>			<b>611</b>			<b>555</b>
3.1 Vendite	221	221						555
3.2 Rimborsi	611				611			
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico								
– di cui: minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>8.057</b>				<b>8.057</b>			<b>0</b>

value

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

La fattispecie non trova riscontro.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2025				2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	848.597	355.842		491.947	726.343	343.794		377.066
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>848.597</b>	<b>355.842</b>		<b>491.947</b>	<b>726.343</b>	<b>343.794</b>		<b>377.066</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.017.455		60.031	957.415	879.553		80.118	799.397
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.017.455</b>		<b>60.031</b>	<b>957.415</b>	<b>879.553</b>		<b>80.118</b>	<b>799.397</b>

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**A.5 Informativa sul C.D. “Day one profit/loss”**

L’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari al *fair value* avviene al controvalore di transazione, in conformità con quanto stabilito dallo IFRS 9.

L’ammontare negoziato, come evidenziato dallo IFRS 7 *Financial instruments: disclosures*, può essere però diverso da quello risultante dall’applicazione delle tecniche valutative impiegate, con la conseguente evidenza di un differenziale di prezzo. Nel qual caso, tale *gap* può trovare immediata imputazione a conto economico oppure venirvi

riversato successivamente all’iscrizione iniziale, secondo criteri contabili che richiedono di essere illustrati.

Nello specifico contesto di Cassa Lombarda, la fattispecie non trova però riscontro. Le acquisizioni ricorrenti fanno esclusivo riferimento a strumenti finanziari classificabili ai livelli 1 e 2 del *fair value* che, in relazione alla seconda fattispecie, non vengono mai valorizzati in base a pratiche le cui caratteristiche possano far insorgere differenze con l’ammontare effettivamente corrisposto.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2025	2024
a) Cassa	1.667	1.538
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	98.802	110.098
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	3.978	3.125
<b>Totale</b>	<b>104.447</b>	<b>114.761</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2024			2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	501					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	501					
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale (A)</b>	<b>501</b>					
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		6				
1.1 di negoziazione		6				
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale (B)</b>		<b>6</b>				
<b>Totale (A + B)</b>	<b>501</b>	<b>6</b>				

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	2025	2024
<b>A. Attività per cassa</b>		
1. Titoli di debito	501	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	501	
c) Banche		
d) Altre società finanziarie <i>di cui imprese assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie <i>di cui imprese assicurazione</i>		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di OICR		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie <i>di cui imprese assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale (A)</b>	<b>501</b>	
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>6</b>	
a) Controparti Centrali		
b) Altre	6	
<b>Totale (B)</b>	<b>6</b>	
<b>Totale (A + B)</b>	<b>507</b>	

## 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

## 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non ha attività finanziarie designate al fair value, né a fine periodo né alla chiusura del precedente esercizio.

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2025			2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>43</b>		<b>5.645</b>	<b>54</b>		<b>4.828</b>
<b>3. Quote di OICR</b>			<b>2.412</b>			<b>2.979</b>
<b>4. Finanziamenti</b>						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>	<b>43</b>		<b>8.057</b>	<b>54</b>		<b>7.807</b>

Le quote di OICR fanno riferimento alla sottoscrizione del fondo chiuso alternativo "Endeka Credito Italia I".

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	2025	2024
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>5.688</b>	<b>4.882</b>
– di cui: banche		
– di cui: altre società finanziarie	5.675	4.804
– di cui: società non finanziarie	13	78
<b>2. Titoli di debito</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
– di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di OICR</b>	<b>2.412</b>	<b>2.979</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
– di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>8.100</b>	<b>7.861</b>

## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2025			2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>140.201</b>			<b>105.198</b>		<b>555</b>
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	140.201			105.198		555
<b>2. Titoli di capitale</b>						
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>140.201</b>			<b>105.198</b>		<b>555</b>

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2025	2024
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>140.201</b>	<b>105.753</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	90.660	32.300
c) Banche	36.358	56.715
d) Altre società finanziarie	7.052	7.453
– di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	6.131	9.285
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
– altre società finanziarie		
– di cui: imprese di assicurazione		
– società non finanziarie		
– altri		
<b>3. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
– di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>140.201</b>	<b>105.753</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	
Titoli di debito	140.268	140.268				(67)				
Finanziamenti										
<b>Totale 2025</b>	<b>140.268</b>	<b>140.268</b>				<b>(67)</b>				
<b>Totale 2024</b>	<b>105.293</b>	<b>105.293</b>		<b>1.000</b>		<b>(95)</b>		<b>(445)</b>		

(\*) Valore da esporre a fini informativi.

Rispetto al precedente anno, la decisa riduzione complessiva dell'*impairment* creditizio, a 67 mila euro dai 540 mila di partenza, si lega alla dismissione, in corso d'anno, dell'ultimo dei tre titoli deteriorati a seguito delle ripercussioni del conflitto russo-ucraino.

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2025						Totale 2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso banche centrali</b>	<b>8.499</b>					<b>8.499</b>	<b>7.069</b>					<b>7.069</b>
1. Depositi a scadenza									X	X		X
2. Riserva obbligatoria	8.499						7.069		X	X		X
3. Pronti contro termine									X	X		X
4. Altri									X	X		X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>57.933</b>			<b>56.666</b>		<b>8.499</b>	<b>104.982</b>		<b>102.087</b>			
1. Finanziamenti									X	X		
1.1 Conti correnti									X	X		
1.2 Depositi a scadenza									X	X		X
1.3 Altri finanziamenti:									X	X		X
– pronti contro termine attivi									X	X		X
– finanziamenti per leasing									X	X		X
– altri									X	X		X
2. Titoli di debito	57.933			56.666		8.499	104.982		102.087			
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	57.933			56.666		8.499	104.982		102.087			
<b>Totale</b>	<b>66.432</b>			<b>56.666</b>		<b>8.499</b>	<b>112.051</b>		<b>102.087</b>			<b>7.069</b>

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2025						Totale 2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Finanziamenti</b>	<b>477.242</b>	<b>3.401</b>	<b>960</b>			<b>483.448</b>	<b>361.911</b>	<b>6.184</b>	<b>1.194</b>			<b>369.997</b>
1.1 Conti correnti	387.238	561					280.346	1.355				
1.2 Pronti contro termine attivi												
1.3 Mutui	86.676	1.370	960				78.062	1.311	1.194			
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	354						280					
1.5 Finanziamenti per leasing												
1.6 Factoring												
1.7 Altri finanziamenti	2.974	1.470					3.223	3.518				
<b>Titoli di debito</b>	<b>300.562</b>			<b>299.176</b>			<b>245.003</b>		<b>241.620</b>			
1.1 Titoli strutturati												
1.2 Altri titoli di debito	300.562			299.176			245.003		241.620			
<b>Totale</b>	<b>777.804</b>	<b>3.401</b>	<b>960</b>	<b>299.176</b>		<b>483.448</b>	<b>606.914</b>	<b>6.184</b>	<b>1.194</b>	<b>241.620</b>		<b>369.997</b>

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2025			2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite od originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite od originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>300.562</b>			<b>245.003</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	293.086			235.522		
b) Altre società finanziarie	7.476			9.481		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>477.242</b>	<b>3.401</b>	<b>960</b>	<b>361.911</b>	<b>6.184</b>	<b>1.194</b>
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie	2.990			9.039		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	2.594			2.523		
c) Società non finanziarie	170.988	2.894	960	119.963	4.867	1.194
d) Famiglie	303.264	507		232.909	1.367	
<b>Totale</b>	<b>777.804</b>	<b>3.401</b>	<b>960</b>	<b>606.914</b>	<b>6.184</b>	<b>1.194</b>

Riguardo al dettaglio sui crediti *impaired* originati o acquisiti, il dato fa esclusivo riferimento a posizioni nate internamente.

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	
Titoli di debito	358.082	358.082	504			(90)	(1)			
Finanziamenti	452.111		35.083	5.993	1.000	(1.029)	(425)	(2.591)	(40)	(1.122)
<b>Totale 2025</b>	<b>810.193</b>	<b>358.082</b>	<b>35.587</b>	<b>5.993</b>	<b>1.000</b>	<b>(1.119)</b>	<b>(426)</b>	<b>(2.591)</b>	<b>(40)</b>	<b>(1.122)</b>
<b>Totale 2024</b>	<b>682.655</b>	<b>349.626</b>	<b>37.771</b>	<b>9.022</b>	<b>1.219</b>	<b>(862)</b>	<b>(600)</b>	<b>(2.838)</b>	<b>(25)</b>	<b>(1.122)</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi.

#### Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

Alla data di bilancio, come a quella comparativa del precedente esercizio, non ci sono in essere derivati di copertura.

#### Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Alla data di bilancio e a quella comparativa del precedente esercizio, non si rilevano operazioni di copertura generica su portafogli di attivi finanziari.

#### Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

##### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. PKB Servizi Fiduciari S.p.A.	Via A. Manzoni 12/14, Milano	Via Albrici 9, Milano	30%	30%

PKB Servizi Fiduciari S.p.A. è una fiduciaria statica, partecipata dalla controllante PKB Privatbank S.A. per la quota residua di capitale (70%).

##### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

##### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Non sussistono partecipazioni significative, né alla data di riferimento né a quella comparativa del passato esercizio.

## 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile reddituali al netto delle imposte d'esercizio (1)	Altre componenti nette delle imposte (2)	Redditività complessiva (3 = 1 + 2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte a influenza notevole									
1. PKB Servizi Fiduciari S.p.A.	627	1.344	390	763	179	0	179	0	179

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2025	2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>627</b>	<b>566</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		61
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>627</b>	<b>627</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		<b>61</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>		

In base alle richieste del principio contabile IAS 36 *Riduzione di valore delle attività*, la partecipazione in PKB Servizi Fiduciari è stata oggetto di *impairment test* al fine di stimarne il valore recuperabile.

La perizia, redatta da un esperto indipendente con il metodo *Dividend Discount Model* nella variante “*excess return*”, per cui il valore aziendale è pari alla somma delle consistenze patrimoniali nette e dell’extra rendimento atteso rispetto al costo del capitale proprio, ha preso a riferimento i flussi di cassa prospettici definiti dall’impresa nel piano 2026-2028, integrati dalla stima coerente del *terminal value*. I flussi sono stati depurati della componente di costo/opportunità del capitale determinata secondo la prassi valutativa comunemente adottata del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM).

Per la quota di competenza di Cassa Lombarda, il valore recuperabile oscilla tra i 785 e i 942 mila euro, consentendo il mantenimento del valore di iscrizione senza generare alcun impatto a conto economico.

## 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

## 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Non esistono, né alla data di riferimento né a quella di comparazione, i presupposti per la rilevazione delle voci indicate.

## 7.8 Restrizioni significative

Non risultano restrizioni significative da segnalare ai sensi dell'IFRS 12.

## 7.9 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare.

## Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2025	2024
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>13.936</b>	<b>14.213</b>
a) Terreni		
b) Fabbricati	13.185	13.423
c) Mobili	127	116
d) Impianti elettronici	441	564
e) Altre	183	110
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>2.272</b>	<b>2.534</b>
a) Terreni		
b) Fabbricati	1.405	1.604
c) Mobili		
d) Impianti elettronici		
e) Altre	867	930
<b>Totale</b>	<b>16.208</b>	<b>16.747</b>

– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Al successivo punto 8.6, si ritrovano i valori e le Informazioni aggiuntive sui diritti d'uso delle attività acquisite in *leasing*.

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

### 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti le voci riferibili ai punti in parola.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>40.048</b>	<b>3.096</b>	<b>5.456</b>	<b>7.017</b>	<b>55.617</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		25.021	2.980	4.892	5.976	38.869
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>15.027</b>	<b>116</b>	<b>564</b>	<b>1.041</b>	<b>16.748</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>1.045</b>	<b>58</b>	<b>73</b>	<b>495</b>	<b>1.671</b>
B.1 Acquisti		630	58	73	495	1.256
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		400				400
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		15				15
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>1.482</b>	<b>47</b>	<b>196</b>	<b>486</b>	<b>2.211</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.482	46	194	450	2.172
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) conto economico						
C.7 Altre variazioni			1	2	36	39
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>14.590</b>	<b>127</b>	<b>441</b>	<b>1.050</b>	<b>16.208</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		26.503	3.027	5.085	6.426	41.041
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>41.093</b>	<b>3.154</b>	<b>5.526</b>	<b>7.476</b>	<b>57.249</b>
E. Valutazione al costo						

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali di proprietà vengono determinati applicando le aliquote sotto riportate, invariate rispetto al precedente esercizio, che si basano sulla deducibilità fiscale e sono ritenute ragionevolmente rappresentative della vita utile dei beni di riferimento.

Immobili	3,00%	(33 anni, 4 mesi)
Impianti e mezzi di sollevamento	7,50%	(13 anni, 4 mesi)
Mobili	12,00%	(8 anni, 4 mesi)
Macchine per ufficio	12,00%	(8 anni, 4 mesi)
Macchinari e attrezzature varie	15,00%	(6 anni, 8 mesi)
Macchine elettroniche	20,00%	(5 anni)
Autovetture	25,00%	(4 anni)
Impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%	(3 anni, 4 mesi)

I diritti d'uso acquisiti in *leasing* sono ammortizzati sulle durate contrattuali, definite, ove opportuno, includendo le attese di rinnovo originariamente previste e ragionevolmente esercitabili.

L'edificio in cui ha sede la Direzione Centrale della Banca è stato oggetto di rivalutazione monetaria ai sensi della Legge n. 266/2005, per l'importo originario di euro 19,89 milioni. Il valore di mercato è risultato sempre superiore a quello contabile, anche con l'ultima perizia del 2020, trattandosi di un immobile di pregio che garantisce la tenuta del valore nel tempo.

La parte riconducibile ai soli diritti d'uso, riferita a immobili e autovetture, è rappresentata in modo esplicito nella tabella sotto riportata. Nel corso dell'esercizio, oltre alle solite movimentazioni derivanti dall'allineamento dei canoni dei fitti passivi alla rivalutazione di legge, si è registrato il diritto d'uso per il contratto di foresteria sulla sede di Roma, ed il rinnovamento di parte della flotta aziendale sia per il sopraggiungere delle scadenze dei pregressi accordi contrattuali in essere che di nuove assegnazioni ai dipendenti. Quanto detto si riassume in:

- sottoscrizione di 12 nuovi contratti di noleggio nella flotta auto, per euro 332 mila, riferiti in parte al rinnovo delle assegnazioni dei veicoli i cui contratti erano giunti alla naturale scadenza ed in parte a nuove assegnazioni;
- indipendentemente dai canoni maturati e pagati nell'anno, riduzione del *right of use* per 508 mila euro per via degli ammortamenti annui dei beni in essere e aumento dello stesso per euro 308 mila, di cui euro 294 mila relativi al nuovo contratto di foresteria sopra citato ed euro 14 mila all'adeguamento dei canoni alla rivalutazione ISTAT.

Non rileva nessun bene di proprietà o altrimenti disponibile che sia concesso a terzi in *leasing*.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>4.748</b>			<b>2.095</b>	
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.144			1.165	
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>1.604</b>			<b>930</b>	
<b>B. Aumenti</b>		<b>308</b>			<b>332</b>	
B.1 Acquisti		294			332	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		14				
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>507</b>			<b>395</b>	
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		507			361	
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) conto economico						
C.7 Altre variazioni					34	
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>1.405</b>			<b>867</b>	
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.651			1.526	
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>5.056</b>			<b>2.393</b>	

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

## 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di bilancio e a quella comparativa del precedente esercizio, non rilevano le due precedenti fattispecie.

## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali (ordini non ancora evasi).

## Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2025		2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	73		81	
– di cui: software	73		81	
A.2.1 Attività valutate al costo:	73		81	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	73		81	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
<b>Totale</b>	<b>73</b>		<b>81</b>	

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>				<b>659</b>		<b>659</b>
A.1 Riduzione di valore totali nette				578		578
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>81</b>		<b>81</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>88</b>		<b>88</b>
B.1 Acquisti				88		88
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Valutazioni positive di fair value:						
– a patrimonio netto						
– a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>96</b>		<b>96</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				96		96
– Ammortamenti				96		96
– Svalutazioni						
+ a patrimonio netto						
+ a conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
– a patrimonio netto						
– a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				0		0
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>73</b>		<b>73</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				674		674
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>747</b>		<b>747</b>
F. Valutazione al costo						

Tra le attività immateriali sono ricompresi unicamente i costi sostenuti per il rinnovo del sistema informativo. Nel corso dell'esercizio, sono stati effettuati investimenti per circa 88 mila a fronte di un ammortamento sui beni in essere per euro 96 mila. La percentuale di ammortamento annua è del 33,33%, espressione di una vita utile pari a 3 anni.

## Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2025	2024
IRES su ammortamento immobili	532	522
IRES su svalutazione crediti	999	1.008
IRAP su svalutazione crediti	114	91
IRAP su ammortamento immobili	105	103
IRES su attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto	292	729
IRAP su attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto	59	148
IRES su accantonamenti fondo rischi e oneri	1.432	1.093
IRAP su accantonamenti a fondo oneri per il personale	284	174
IRES su attualizzazione fondo trattamento di fine rapporto	25	24
IRES su compensi amministratori non corrisposti - TFR - ACE	56	55
<b>Totale</b>	<b>3.898</b>	<b>3.947</b>

	2025	2024
Attività per imposte anticipate con contropartita Conto Economico	3.522	3.046
Attività per imposte anticipate con contropartita Patrimonio Netto	376	901
<b>Totale</b>	<b>3.898</b>	<b>3.947</b>

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	2025	2024
IRES su svalutazioni quote partecipative	38	31
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>31</b>

	2025	2024
Passività per imposte differite con contropartita Conto Economico	38	31
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>31</b>

**10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	2025	2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.046</b>	<b>3.590</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.129</b>	<b>793</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	1.117	793
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.117	793
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	12	
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>653</b>	<b>1.337</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	653	660
a) rigiri		
b) svalutazioni per avvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	653	660
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		677
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		677
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.522</b>	<b>3.046</b>

**10.3-bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011**

	2025	2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>795</b>	<b>1.472</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>11</b>	
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>677</b>
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta:		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		677
<b>4. Importo finale</b>	<b>806</b>	<b>795</b>

**10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	2025	2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>31</b>	<b>29</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>7</b>	<b>2</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	7	2
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	7	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate e annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>38</b>	<b>31</b>

**10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	2025	2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>901</b>	<b>1.881</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	1	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>526</b>	<b>980</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	526	980
a) rigiri		
b) svalutazioni per avvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	526	980
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>376</b>	<b>901</b>

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2025	2024
1. Importo iniziale	0	0
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		
b) svalutazioni per avvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	0

## 10.7 Altre informazioni

	2025	2024
Acconti IRES	135	
Acconti IRAP		
<b>Totale attività fiscali correnti</b>	<b>135</b>	

## Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

A fine esercizio, nulla rileva in rapporto alla voce in esame.

## Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

	2025	2024
Assegni di c/c tratti sulla banca		5
Valori bollati e valori diversi	1	1
Partite viaggianti tra filiali italiane	1.739	1.049
Costi in attesa di imputazione definitiva	677	1.591
Partite fiscali varie	17.924	17.380
Altre partite	8.014	6.887
<b>Totale</b>	<b>28.355</b>	<b>26.913</b>

Tra le altre partite, quelle di maggior rilevanza fanno riferimento a:

- le commissioni su fondi da percepire, per euro 3,6 milioni circa;
- le migliorie nette su beni di terzi, per euro 511 mila;
- le commissioni e gli interessi da addebitare ai clienti, per euro 2,3 milioni;
- i ratei e risconti attivi diversi, per euro 1,3 milioni;
- le fatture da incassare, per euro 143 mila.

**PASSIVO****Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	2025				2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>60.029</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>80.038</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>254</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>285</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	254	X	X	X	285	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali						X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
<b>Totale</b>	<b>60.283</b>			<b>60.283</b>	<b>80.323</b>			<b>80.323</b>

**1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	2025				2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	877.169	X	X	X	670.573	X	X	X
2. Depositi a scadenza	70.022	X	X	X	98.439	X	X	X
3. Finanziamenti	5.184	X	X	X	27.508	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	5.184	X	X	X	27.508	X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali						X	X	X
5. Debiti per leasing	2.321	X	X	X	2.588	X	X	X
6. Altri debiti	141	X	X	X	122	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>954.837</b>			<b>954.825</b>	<b>799.230</b>			<b>799.113</b>

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	2025				2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	2.335			2.335				
1. Obbligazioni								
1.1 Strutturate								
1.2 Altre								
2. Altri titoli	2.335			2.335				
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	2.335			2.335				
<b>Totale</b>	<b>2.335</b>			<b>2.335</b>				

A partire dall'esercizio in chiusura, la voce espone i CD swap in valuta (Yen) emessi dalla banca e sottoscritti dalla clientela.

### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nulla rileva alla voce.

### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Nulla rileva alla voce.

### 1.6 Debiti per leasing

In qualità di locatario, la Banca, alla data di chiusura dell'esercizio, ha in essere contratti di noleggio a medio-lungo termine per un totale di 57 vetture, da concedere in uso ai dipendenti, e n. 5 contratti di affitto per altrettante unità immobiliari, adibite a locali commerciali. Dei 6 dello scorso esercizio, infatti, quello relativo alla locazione dell'edificio Manzoni 12 è stato opportunamente cancellato dalle evidenze contabili al momento della stipula dell'accordo di riconsegna dei locali, avvenuto tra le parti sul finire dell'anno, con pattuizione di restituzione prevista a marzo 2025. Tale accordo infatti ha annullato per la banca ogni sorta di pagamento dovuto per i rimanenti mesi. Gli orizzonti di scadenza del debito finanziario cumulativamente esposto in bilancio sono quelli dettagliati nella tabella in seguito.

	Noleggio autovetture	Affitti immobiliari
Fino a un mese		
Oltre uno e fino a tre mesi	1	
Oltre tre mesi e fino a un anno	16	36
Oltre uno e fino a cinque anni	855	1.123
Oltre i cinque anni		289
<b>Totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing</b>	<b>872</b>	<b>1.448</b>

Per le auto, nessun esborso è già contrattualizzato per orizzonti temporali successivi a quelli indicati né sono previsti obblighi di acquisto al termine della durata della locazione. Per gli immobili, le opzioni di rinnovo sono contemplate laddove ragionevoli in funzione degli investimenti, della redditività e dell'uso associati a ogni unità.

Da notare che la Banca non concede in locazione apparecchiature P.O.S. perché si avvale di un contratto in forma tripartita, stipulato col gestore "Cartasi-Nexi" e gli stessi negozianti, che vede questi ultimi ottenere direttamente l'uso degli apparecchi dal gestore.

## Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2025			2024						
	Valore nominale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Fair value	Valore nominale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Fair value
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										X
3.1.2 Altre										X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										X
3.2.2 Altri										X
<b>Totale (A)</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari				127					9	
1.1 Di negoziazione	X		127			X		9		X
1.2 Connessi con la fair value option	X					X				X
1.3 Altri	X					X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X					X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X					X				X
2.3 Altri	X					X				X
<b>Totale (B)</b>				<b>127</b>					<b>9</b>	
<b>Totale (A + B)</b>				<b>127</b>					<b>9</b>	

### 2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

### 2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono rilevati valori sulle poste menzionate sopra.

## Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Non rilevano passività finanziarie designate al *fair value*, né alla fine dell'esercizio in esame né al termine di quello precedente.

## Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

La voce non trova riscontri, né per l'esercizio in esame né, comparativamente, per quello precedente.

## Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Alla data di bilancio e a quella comparativa del precedente esercizio, non si rilevano operazioni di copertura generica su portafogli di passivi finanziari.

## Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

## Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Non rilevano passività associate in via di dismissione, sia sull'esercizio in chiusura che su quello di comparazione.

## Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	2025	2024
Partite viaggianti tra filiali italiane	6.215	5.274
Importi da versare al fisco	4.419	2.398
Somme a disposizione della clientela	85	103
Partite in corso di lavorazione		
Partite creditorie per valuta di regolamento	436	23
Altre partite	11.275	8.338
<b>Totale</b>	<b>22.430</b>	<b>16.136</b>

Alla voce "partite viaggianti tra filiali italiane" rientrano i conti evidenza delle procedure che, nel sistema contabile della Banca, sono conti di raccordo tra i vari sottosistemi gestionali. Normalmente, tali conti si chiudono entro il giorno successivo a quello di carico.

Tra le altre partite, figurano:

- le rettifiche nette per le partite illiquide di portafoglio, per complessivi euro 1,3 milioni;
- le fatture da ricevere o pagare, per euro 3,1 milioni;
- gli oneri per costi del personale da liquidare, per euro 5,7 milioni;
- i contributi previdenziali da riversare, per euro 917 mila;
- i ratei e risconti, per euro 212 mila.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2025	2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.126</b>	<b>1.475</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>46</b>	<b>23</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni	46	23
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>27</b>	<b>372</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	27	372
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.145</b>	<b>1.126</b>
<b>Totale</b>	<b>1.145</b>	<b>1.126</b>

Il trattamento di fine rapporto (TFR), disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile e dalla L. 297 del 29.05.1982, è un diritto del lavoratore dipendente a ricevere, al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato, un'indennità pari al 7,41% della retribuzione considerata valida ai fini TFR, maturata per ciascun anno di servizio. Da tale quota, è sottratto lo 0,5% per il finanziamento del Fondo di garanzia del TFR istituito presso l'INPS, che ha come scopo quello di sostituirsi al datore di lavoro in caso d'insolvenza di quest'ultimo. Il TFR accantonato, con l'esclusione della quota maturata al 31 dicembre dell'ultimo anno, viene rivalutato annualmente sulla base di un tasso pari alla somma del 75% del tasso d'inflazione rilevato dall'ISTAT e dell'1,5% in misura fissa; su tale rivalutazione sono dovute imposte nella misura del 17%.

Sull'importo del TFR possono influire richieste di anticipazione, disciplinate dal già citato art. 2120, che il lavoratore può ottenere, per un massimo del 70% del maturato e con limiti stabiliti, per affrontare spese sanitarie o per l'acquisto della prima casa.

Il D.Lgs. n. 21.04.1993 n. 124, infine, ha previsto la parziale o totale destinazione del TFR maturato annualmente in favore di fondi di previdenza complementare.

Nelle "altre variazioni in aumento" confluisce la rivalutazione ISTAT annua al netto dell'imposta sostitutiva del 17% su di essa calcolata e l'eventuale incremento attuariale. Le "liquidazioni effettuate" sono quelle corrisposte al personale uscito e gli acconti erogati mentre nelle "altre variazioni in diminuzione" si evidenziano i possibili decrementi attuariali, di cui si fornisce nota in seguito.

## 9.2 Altre informazioni

### Nozione ed impatto della normativa fiscale sulle valutazioni IAS 19

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'*International Accounting Board* (IASB) e dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), il TFR è stato considerato come un *post employment-benefit* del tipo *defined-benefit plan*, ovvero a prestazione definita, per il quale è prevista la valorizzazione secondo tecniche attuariali, che la Banca ha demandato a uno studio professionale esterno.

Il principio internazionale IAS 19 definisce il trattamento contabile e l'esposizione in bilancio dei compensi per i dipendenti da parte del datore di lavoro, ivi comprese le prestazioni di tipo previdenziale erogate da quest'ultimo. Lo IAS 19 distingue i piani che erogano benefici dopo la cessazione del rapporto di lavoro in *piani a prestazione definita (defined-benefit plan)* e piani a *contribuzione definita (defined-contribution plan)*, fornendo una definizione per questi ultimi e identificando i primi per esclusione.

Per piano a contribuzione definita, si intende un piano secondo il quale l'azienda versa un contributo determinato nell'ammontare ad un ente distinto dall'azienda stessa, senza alcuna obbligazione a pagare contributi nel caso le attività a disposizione di tale ente non fossero sufficienti a garantire i benefici maturati dal dipendente durante l'esercizio in corso ed in quelli precedenti. Pertanto, in tale piano, tutti i rischi di natura finanziaria e demografica fanno capo ai partecipanti; in altri termini, l'obbligazione dell'azienda si estingue con il versamento del contributo.

### Metodologia utilizzata per il calcolo attuariale

Allo scopo di compiere accertamenti che siano basati su tutte le informazioni a disposizione, si è fatto ricorso ad una procedura tecnica conosciuta nella letteratura attuariale come metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio (Magis); tale metodo consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni e degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibile tale procedura, per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare, anno per anno, l'eliminazione per morte, per invalidità ed inabilità, per dimissioni o licenziamento. L'attendibilità è garantita da un opportuno numero di replicazioni della procedura, oltre il quale i risultati vengono stabiliti. Le elaborazioni sono state effettuate per il numero di anni necessari affinché tutti i lavoratori attualmente in forza non siano più in servizio. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non si è prevista alcuna assunzione. In conformità con lo IAS 19, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del *credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method)*.

Tale metodo consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere, non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data del bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere, in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

### Ipotesi economico-finanziarie

Riguardano le linee teoriche delle retribuzioni, il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione e i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Nel calcolo, i parametri adottati sono quelli elencati in tabella.

<b>Tasso annuo tecnico di attualizzazione (Curva EuroComposite AA)</b>	<b>Curva di tassi</b>
Tasso annuo d'inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%

Per l'analisi di sensitività, al mutare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello, si è considerata la variazione del tasso di attualizzazione, incrementato e poi diminuito di mezzo punto percentuale, e l'allungamento dell'età del collettivo, prolungata di un anno.

<b>Sensitivity analysis al variare del tasso di attualizzazione</b>	<b>Tasso di sconto +0,5%</b>	<b>Tasso di sconto -0,5%</b>
Defined-Benefit Obligation al 31.12.2025	1.115	1.176

<b>Sensitivity analysis per effetto longevità</b>	<b>+ 1 anno di vita</b>
Defined-Benefit Obligation al 31.12.2025	1.153

### Stima dei pagamenti futuri

Entro 1 anno	113
Tra 1 anno e 5 anni	444
Tra 5 anni e 10 anni	743
Tra 10 anni e 15 anni	18
Tra 15 e 20 anni	
Oltre 20 anni	1

Per ulteriore informazione, si produce anche l'evoluzione del trattamento di fine rapporto senza i correttivi attuariali.

	<b>2025</b>	<b>2024</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.190</b>	<b>1.538</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>23</b>	<b>23</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni	23	23
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>27</b>	<b>371</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	27	371
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>		
<b>Totale</b>	<b>1.186</b>	<b>1.190</b>

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

### Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2025	2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	51	85
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	3	
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5.206	3.974
4.1 Controversie legali e fiscali	395	339
4.2 Oneri per il personale	3.747	3.134
4.3 Altri	1.064	501
<b>Totale</b>	<b>5.260</b>	<b>4.059</b>

Nella voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” figurano le rettifiche complessive di valore per rischio di credito determinate sulle fidejussioni rilasciate e, in coerenza con i coefficienti di conversione creditizia regolamentari, quello determinato sui margini di fido irrevocabile. Questi ultimi ammontano a soli 8,8 milioni di euro lordi, sul totale di 196,8 milioni.

Tra gli oneri del personale, alla voce “Altri fondi per rischi e oneri”, figurano le quote stimate dei benefit a maturazione annuale con pagamento dilazionato su più anni, in coerenza con le politiche retributive della banca, e a maturazione pluriennale di futura erogazione. Il peso di queste componenti è pari a circa il 70 per cento dell’importo complessivo.

Da rilevare nella componente “altri”, pari a circa il 20 per cento dell’ammontare, i seguenti principali appostamenti: indennizzi legati ai nuovi ingressi sul fronte commerciale, stimati in euro 450 mila, un premio provvigionale in maturazione triennale (2023/25), per euro 185 mila, la presunta perdita per un evento di *phishing* avvenuto in corso di anno, pari a 150 mila euro, due patti di non concorrenza relativi a due consulenti finanziari per complessivi 85 mila, nonché le indennità suppletive di clientela (ISC) dei consulenti finanziari, corrispondenti a 123 mila euro. Residuano infine gli accantonamenti per controversie legali dei quali euro 200 mila per probabile resistenza legale sul tema nuovi ingressi ed euro 130 mila per probabile citazione in giudizio per un evento riguardante la posizione di un cliente.

Per via dell’assestamento dei tassi su livelli contenuti, a partire dall’esercizio in chiusura si è ritenuto di non procedere più con l’attualizzazione delle poste accantonate nel corso dell’anno con orizzonte temporale residuo superiore a dodici mesi. L’impatto dell’attualizzazione sulle poste ancora in essere, precedentemente accantonate, è invece quantificabile in euro 37 mila, quasi del tutto imputabile alla componente di oneri del personale.

#### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>85</b>		<b>3.974</b>	<b>4.059</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>3.164</b>	<b>3.164</b>
B.1 Accantonamento dell’esercizio			3.127	3.127
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			37	37
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>31</b>		<b>1.932</b>	<b>1.963</b>
C.1 Utilizzo nell’esercizio			1.779	1.779
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	31		153	184
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>54</b>		<b>5.206</b>	<b>5.260</b>

L'accantonamento di 3,16 milioni di euro include principalmente 1,56 milioni circa per compensi annuali e pluriennali a futuro riconoscimento, 123 mila euro di ulteriori *benefit* differiti legati alla permanenza in azienda di determinate figure professionali (*retention bonus*), 254 mila euro per probabili mancati preavvisi da riconoscere a seguito delle assunzioni commerciali precedentemente citate e 140 mila per patti di non concorrenza siglati con due ex dipendenti usciti nel corso dell'anno sulla base di accordi individualmente formalizzati. Rilevano inoltre maggiori accantonamenti sull'esercizio relativamente a spese legali per euro 200 mila, un probabile lodo arbitrale per euro 50 mila nonché le possibili perdite legate ad un evento di *phishing* per euro 150 mila e quelle legate al tema indennizzi da riconoscere a fronte delle nuove assunzioni in ambito commerciale per euro 450 mila. I rilasci a conto economico per 153 mila euro includono in prevalenza le riprese sulle erogazioni definitive dei compensi variabili rispetto a quanto in precedenza accantonato per euro 130 mila.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	35				35
2. Garanzie finanziarie rilasciate	18		1		19
<b>Totale</b>	<b>53</b>		<b>1</b>		<b>54</b>

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Le fattispecie non rilevano nell'esercizio in chiusura né hanno rilevato nell'esercizio precedente.

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Tra gli altri fondi per rischi e oneri figurano le migliori stime di spesa riferite a quattro tipologie di esborsi futuri:

- le spese per controversie legali e sanzioni;
- le retribuzioni a maturazione annuale e pluriennale con erogazione differita;
- gli incentivi, le pattuizioni e tutti gli esborsi riconosciuti, in base ad accordi individuali o collettivi, per uscite anticipate dei collaboratori;
- probabili eventi di perdita legati ad altre fattispecie diverse dalle precedenti.

Le controversie legali dipendono dal quadro potenzialmente variegato delle ipotesi di sviluppo giuridico o extragiudiziale delle singole vertenze. I benefici pluriennali ai dipendenti, legati agli MBO e ai piani di *retention* contrattualizzati, discendono dalle ipotesi di raggiungimento degli obiettivi assegnati, valutati e pesati con riferimento ai possibili scenari. Le incentivazioni all'uscita sono previamente concertate e contrattualmente regolamentate. Anche se investono più individui, non sono valutate con tecniche attuariali, per la pur sempre contenuta platea degli interessati. Le componenti residuali raggruppano tutte le probabili soccombenze legate ad eventi "generici" non identificabili con le categorie in precedenza descritte.

## Sezione 11 – Azioni rimborsabili - Voce 120

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il capitale è costituito da n. 18 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna. Le azioni sono tutte interamente versate e la Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

### 12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	2025	2024
Capitale	18.000	18.000

### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>18.000.000</b>	
– interamente liberate	18.000.000	
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>18.000.000</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre		
– a titolo gratuito:		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>18.000.000</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	18.000.000	
– interamente liberate	18.000.000	
– non interamente liberate		

### 12.3 Capitale: altre informazioni

Il patrimonio dell'impresa risulta così formato:

	2025	2024
Capitale	18.000	18.000
Sovrapprezzi di emissione	48.220	48.220
Riserve	33.460	31.347
Riserve da valutazione	(777)	(1.837)
Utile (Perdita d'esercizio)	5.752	6.193
<b>Totale</b>	<b>104.655</b>	<b>101.923</b>

Riguardo quanto disposto dall'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile, si rimanda alla parte F, sezione 1, punto B della presente Nota.

### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	2025	2024
Riserva legale	3.296	2.696
Riserva straordinaria	5.858	5.858
Riserva indisponibile ex art. 26 Legge 137/2023	2.595	3.579
Riserve IAS <i>first time adoption</i>	(1.280)	(1.280)
Avanzo utili esercizi precedenti	22.991	20.204
<b>Totale</b>	<b>33.460</b>	<b>31.347</b>

### 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non si evidenziano strumenti di capitale di cui alla voce 130 dello Stato Patrimoniale.

### 12.6 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo da evidenziare.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				2025	2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>188.472</b>	<b>7.784</b>	<b>507</b>		<b>196.763</b>	<b>116.912</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	6.089				6.089	6.551
e) Società non finanziarie	51.885	4.512	507		56.904	45.773
f) Famiglie	130.498	3.272			133.770	64.588
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>12.075</b>	<b>106</b>	<b>100</b>		<b>12.281</b>	<b>8.133</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	195				195	211
e) Società non finanziarie	2.594	66	100		2.760	1.477
f) Famiglie	9.286	40			9.326	6.445
<b>Totale</b>	<b>200.547</b>	<b>7.890</b>	<b>607</b>		<b>209.044</b>	<b>125.045</b>

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	2025	2024
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>2.460</b>	<b>4.386</b>
– di cui: deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	1.254	1.285
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	1.206	3.101
f) Famiglie		
<b>2. Altri impegni</b>	<b>4.750</b>	
– di cui: deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	4.750	
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>7.210</b>	<b>4.386</b>

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2025	2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.764	11.500
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.171	119.040
4. Attività materiali		
– di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Sono costituite a garanzia dell'emissione di assegni circolari, dell'operatività in derivati o dei rifinanziamenti con la banca centrale.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>1.833.837</b>
a) Acquisti:	1.163.714
1. regolati	1.159.347
2. non regolati	4.367
b) Vendite:	670.123
1. regolate	663.326
2. non regolate	6.797
<b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>	<b>1.862.694</b>
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>6.019.994</b>
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli):	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli) - altri:	2.874.139
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	78
2. altri titoli	2.874.061
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.639.988
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	505.867
<b>4. Altre operazioni</b>	

### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

### 7. Operazioni di prestito titoli

### 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non sono presenti attività e passività finanziarie oggetto di compensazione, prestiti di titoli e asset a controllo congiunto.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2025	2024
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>11</b>			<b>11</b>	<b>127</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11			11	127
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>2.314</b>		<b>X</b>	<b>2.314</b>	<b>1.994</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>5.108</b>	<b>15.654</b>		<b>20.762</b>	<b>26.428</b>
3.1 Crediti verso banche	857	2.782	X	3.640	4.986
3.2 Crediti verso clientela	4.251	12.871	X	17.122	21.442
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>613</b>	<b>613</b>	<b>641</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		
<b>Totale</b>	<b>7.433</b>	<b>15.654</b>	<b>613</b>	<b>23.700</b>	<b>29.190</b>
– di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		61		61	251
– di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X		X		

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2025	2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	80	75

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2025	2024
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(6.286)</b>	<b>(13)</b>		<b>(6.299)</b>	<b>(11.429)</b>
1.1 Debito verso banche centrali	(1.667)	X		(1.667)	(2.896)
1.2 Debiti verso banche	(6)	X		(6)	(344)
1.3 Debiti verso clientela	(4.613)	X		(4.613)	(8.129)
1.4 Titoli in circolazione	X	(13)		(13)	(60)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>					
<b>4. Altre passività e fondi</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			
<b>5. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			
<b>6. Attività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		
<b>Totale</b>	<b>(6.286)</b>	<b>(13)</b>		<b>(6.299)</b>	<b>(11.429)</b>
– di cui: interessi passivi relativi ai debiti su leasing	(45)			(45)	(65)

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2025	2024
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(205)	(403)

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso del corrente esercizio e di quello precedente la Banca non ha effettuato operazioni di copertura.

## Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2025	2024
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>24.157</b>	<b>19.111</b>
1. Collocamento titoli	2.469	1.572
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	2.469	1.572
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	5.559	4.985
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	5.559	4.985
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	16.129	12.554
– di cui: negoziazione per conto proprio		
– di cui: gestione di portafogli individuali	16.129	12.554
<b>b) Corporate Finance</b>		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
<b>c) Attività di consulenza in materia di investimenti</b>	<b>2.243</b>	<b>1.713</b>
<b>d) Compensazione e regolamento</b>		
<b>e) Custodia e amministrazione</b>	<b>643</b>	<b>416</b>
1. Banca depositari		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	643	416
<b>f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive</b>		
<b>g) Attività fiduciaria</b>		
<b>h) Servizi di pagamento</b>	<b>289</b>	<b>293</b>
1. Conti correnti	45	49
2. Carte di credito	12	
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	3	2
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	229	242
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento		
<b>i) Distribuzione di servizi di terzi</b>	<b>13.758</b>	<b>12.917</b>
1. Gestioni di portafogli collettive	11.602	10.598
2. Prodotti assicurativi	2.156	2.319
3. Altri prodotti		
di cui: gestioni di portafogli individuali		
<b>j) Finanza strutturata</b>		
<b>k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>l) Impegni a erogare fondi</b>		
<b>m) Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>78</b>	<b>84</b>
– di cui: derivati su crediti		
<b>n) Operazioni di finanziamento</b>	<b>793</b>	<b>772</b>
– di cui: per operazioni di factoring		
<b>o) Negoziazione di valute</b>	<b>23</b>	<b>30</b>
<b>p) Merci</b>		
<b>q) Altre commissioni attive</b>		
– di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
– di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
<b>Totale</b>	<b>41.984</b>	<b>35.336</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2025	2024
<b>a) Presso propri sportelli</b>	<b>32.228</b>	<b>27.017</b>
1. Gestioni di portafogli	16.130	12.554
2. Collocamento di titoli	2.397	1.566
3. Servizi e prodotti di terzi	13.701	12.897
<b>b) Offerta fuori sede</b>	<b>128</b>	<b>26</b>
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli	71	6
3. Servizi e prodotti di terzi	57	20
<b>c) Altri canali distributivi</b>		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2025	2024
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>(3.148)</b>	<b>(2.568)</b>
– di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(253)	(191)
– di cui: collocamento di strumenti finanziari		
– di cui: gestione di portafogli individuali	(2.895)	(2.377)
Proprie	(2.895)	(2.377)
Delegate a terzi		
<b>b) Compensazione e regolamento</b>		
<b>c) Custodia e amministrazione</b>	<b>(660)</b>	<b>(543)</b>
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(177)</b>	<b>(222)</b>
– di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(52)	(93)
<b>e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>f) Impegni a ricevere fondi</b>		
<b>g) Garanzie finanziarie ricevute</b>		
– di cui: derivati su crediti		
<b>h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi</b>	<b>(36)</b>	<b>(9)</b>
<b>i) Negoziazione di valute</b>		
<b>j) Altre commissioni passive</b>	<b>(475)</b>	<b>(433)</b>
<b>Totale</b>	<b>(4.496)</b>	<b>(3.775)</b>

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2025		2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	301	3	111	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>301</b>	<b>3</b>	<b>111</b>	

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>1</b>	<b>9</b>		<b>(1)</b>	<b>9</b>
1.1 Titoli di debito	1	9		(1)	9
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.786</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					<b>(519)</b>
4.1 Derivati finanziari:					(519)
– su titoli di debito e tassi d'interesse					
– su titoli di capitale e indici azionari					
– su valute e oro	X	X	X	X	(519)
– altri					
4.2 Derivati su crediti					
– di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>9</b>		<b>(1)</b>	<b>1.276</b>

## Sezione 5 – Il risultato netto dell’attività di copertura - Voce 90

Nel corso dell’esercizio, la Banca non ha effettuato attività di copertura.

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2025			2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.028	(561)	467	937	(443)	494
1.1 Crediti verso banche		(561)	(561)		(443)	(443)
1.2 Crediti verso clientela	1.028		1.028	937		937
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.521	(750)	771	1.384	(465)	919
2.1 Titoli di debito	1.521	(750)	771	1.384	(465)	919
2.4 Finanziamenti						
<b>Totale attività (A)</b>	<b>2.549</b>	<b>(1.311)</b>	<b>1.238</b>	<b>2.321</b>	<b>(908)</b>	<b>1.413</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività (B)</b>						

## Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha effettuato operazioni su attività e passività valutate al *fair value*.

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>606</b>		<b>(11)</b>		<b>595</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale	606		(11)		595
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>Totale</b>	<b>606</b>		<b>(11)</b>		<b>595</b>

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2025	2024	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite od originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate			
			Write-off	Altre	Altre	Altre							
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(35)</b>						<b>72</b>					<b>37</b>	<b>75</b>
Finanziamenti	(5)						3					(2)	(1)
Titoli di debito	(30)						69					39	76
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(211)</b>	<b>(1)</b>	<b>(25)</b>	<b>(657)</b>			<b>73</b>	<b>1</b>	<b>313</b>			<b>(507)</b>	<b>688</b>
Finanziamenti	(151)		(25)	(657)					313			(520)	687
Titoli di debito	(60)	(1)					73	1				13	1
<b>Totale</b>	<b>(246)</b>	<b>(1)</b>	<b>(25)</b>	<b>(657)</b>			<b>145</b>	<b>1</b>	<b>313</b>			<b>470</b>	<b>763</b>

### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2025	2024	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite od originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate			
			Write-off	Altre	Altre	Altre							
A. Titoli di debito	(67)						95					28	221
B. Finanziamenti													
– verso clientela													
– verso banche													
<b>Totale</b>	<b>(67)</b>						<b>95</b>					<b>28</b>	<b>221</b>

## Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Non si rilevano tali fattispecie, né nell'esercizio in chiusura né in quello di comparazione.

## Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2025	2024
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(31.331)</b>	<b>(27.395)</b>
a) Salari e stipendi	(21.589)	(18.794)
b) Oneri sociali	(5.478)	(4.876)
c) Indennità di fine rapporto	(1.187)	(1.137)
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(44)	(53)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(845)	(840)
- a contribuzione definita	(845)	(840)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(2.188)	(1.694)
<b>2) Altro personale in attività</b>		
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(944)</b>	<b>(933)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>		
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>		
<b>Totale</b>	<b>(32.276)</b>	<b>(28.327)</b>

La voce “c) Indennità di fine rapporto” è formata dai versamenti effettuati direttamente all’INPS e al fondo esterno Previ-bank.

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2025	2024
<b>Personale dipendente</b>	<b>201</b>	<b>199</b>
a) Dirigenti	24	23
b) Quadri direttivi	110	106
c) Restante personale dipendente	67	70
<b>Altro personale</b>		

### 10.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: costi e ricavi

Non esistono fondi interni di quiescenza.

## 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	2025	2024
Preavvisi rimborsati		
Contributi alla cassa di assistenza	(583)	(482)
Erogazione buoni pasto	(317)	(298)
Oneri per cessazioni anticipate	(722)	(347)
Assicurazioni	(91)	(183)
Corsi di formazione	(192)	(113)
Attività sociali		(3)
Altri benefici	(283)	(268)
<b>Totale</b>	<b>(2.188)</b>	<b>(1.694)</b>

Le principali differenze, rispetto al precedente esercizio, si devono principalmente a:

- maggiori oneri per cessazione anticipata riconosciuti per l'uscita di quattro dipendenti;
- minori costi assicurativi;
- maggiori costi di formazione;
- maggiori costi di contribuzione per la cassa assistenza del personale legati all'aumento del monte salariale complessivo;

Nell'anno, sono stati ottenuti da parte del Fondo Banche Assicurazioni erogazioni pubbliche, a fronte di spese formative sostenute negli anni passati e precedentemente sospese come costi in attesa di rimborso, per l'importo di circa euro 60 mila.

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2025	2024
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(391)	(338)
Spese di vigilanza	(54)	(54)
Spese legali, informazioni e visure	(115)	(133)
Compensi a professionisti	(2.092)	(2.173)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(187)	(240)
Pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(654)	(362)
Premi di assicurazione	(428)	(422)
Spese di trasporto	(68)	(59)
Manutenzione, spese immobiliari e fitti passivi	(406)	(441)
Manutenzione e noleggio hardware e software	(1.611)	(1.319)
Abbonamenti, riviste, quotidiani	(24)	(28)
Cancelleria e stampati	(104)	(29)
Compensi organi societari e contributi associativi	(323)	(308)
Canoni passivi elaborazioni presso terzi	(4.993)	(5.050)
Pulizia locali	(147)	(129)
Imposte indirette e tasse	(9.985)	(8.592)
Contributi ai fondi di risoluzione	(50)	(413)
Altre spese	(1.060)	(674)
<b>Totale</b>	<b>(22.692)</b>	<b>(20.764)</b>

Nel confronto con l'anno precedente, l'aumento netto delle spese amministrative per circa 1,9 milioni di euro è spiegato in larga parte dai costi sostenuti per il rilancio del brand (circa 650 mila in totale) riguardanti principalmente le spese di pubblicità (+300 mila) e le spese di cancelleria e materiale di consumo (complessivamente +250 mila), dalla crescita dei costi legati alla gestione dell'infrastruttura *hardware* e *software* della banca (+300 mila) e infine dai maggiori costi per imposte indirette e tasse (+1.400 mila). Se la crescita dei primi deriva da un investimento *one-shot* in ottica di migliorare e accrescere la visibilità del marchio e i secondi sono spiegati sia da nuovi investimenti sostenuti in ottica di miglioramento

dell'infrastruttura esistente e di maggiore tutela in ambito *cybersecurity* che dalle ricorrenze ordinarie di gestione dell'infrastruttura soprattutto software della banca, gli ultimi sono la naturale conseguenza degli effetti positivi dell'andamento dei portafogli della clientela che, trattandosi però di imposte versate per conto dei clienti, trovano quasi totale compensazione nella voce degli altri proventi, sotto forma di recuperi spesa.

A parziale compensazione della forte crescita delle spese citate è intervenuta in modo considerevole (-360 mila) la scomparsa delle spese legate alle contribuzioni ai fondi di risoluzione, per il raggiungimento dei *plafond* da questi stabili e, per importi meno importanti ma comunque ragguardevoli, la riduzione delle spese di elettricità (-50 mila), dei compensi professionali per attività consulenziali (-80 mila) e dei canoni informatici per la componente in outsourcing (-50 mila).

## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

L'ammontare di bilancio discende dalla somma algebrica di quanto accantonato nell'esercizio. Per i margini, si traduce in un minore appostamento per euro 28 mila, per le garanzie, di 3 mila.

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non sono state rilevate poste di ammontare rilevante.

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Componente	Accantonati	Ripresi a conto economico	2025	2024
Benefici pluriennali e non definiti ai dipendenti	(1.686)	134	(1.552)	(1.791)
Costi di ristrutturazione per uscite anticipate	(393)		(393)	
Controversie legali	(200)	5	(195)	(289)
Patti di retention consulenti finanziari	(190)		(190)	(71)
Altri rischi ed oneri	(694)	13	(681)	14
<b>Totale</b>	<b>(3.163)</b>	<b>152</b>	<b>(3.011)</b>	<b>(2.137)</b>

Ulteriori informazioni sugli accantonamenti a fondo si trovano in quanto già riportato alla sezione 10 del passivo.

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamenti (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale:	(2.172)			(2.172)
– di proprietà	(1.304)			(1.304)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(868)			(868)
2. Detenute a scopo di investimento:				
– di proprietà				
– diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze		X		

<b>Totale</b>	<b>(2.172)</b>	<b>(2.172)</b>
---------------	----------------	----------------

La voce è così composta:

Ammortamento immobili		(1.482)
– di cui: ROU leasing		(508)
Ammortamento mobili		(46)
Ammortamento macchine elettroniche		(194)
Ammortamento automezzi		(361)
– di cui: ROU leasing		(361)
Ammortamento impianti/attrezzature		(41)
Ammortamento altro/cespiti < 516,46 euro		(49)
<b>Totale</b>		<b>(2.172)</b>

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamenti (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
– di cui: software				
A.1 Di proprietà:	(95)			(95)
– generate internamente dall'azienda				
– altre	(95)			(95)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>Totale</b>	<b>(95)</b>			<b>(95)</b>

La voce si riferisce all'ammortamento dei costi sostenuti per il rinnovo del sistema informativo.

## Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	2025	2024
Ammortamento delle migliorie su beni di terzi	(268)	(223)
Transazioni-Sanzioni	(26)	
Altri oneri	(50)	(72)
<b>Totale</b>	<b>(344)</b>	<b>(295)</b>

### 14.1 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	2025	2024
Recupero imposte e tasse	9.835	8.434
Recupero spese	250	180
Recupero spese tenuta conto	669	658
Canoni cassette di sicurezza	55	57
Altri proventi	277	279
<b>Totale</b>	<b>11.086</b>	<b>9.608</b>

## Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Componenti reddituali/Valori	2025	2024
<b>A. Proventi</b>	<b>0</b>	<b>61</b>
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore	0	61
4. Altri proventi		
<b>B. Oneri</b>		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>61</b>

Per i dettagli circa la partecipazione in PKB servizi fiduciari si rimanda alla sezione 7 dell'attivo.

## Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 230

## Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

## Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

Nell'esercizio in chiusura e in quello comparativo non sono rilevate poste riferibili alle sezioni precedenti.

## Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2025	2024
1. Imposte correnti (-)	(3.134)	(2.634)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	30	22
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	476	(544)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(8)	(2)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.636)	(3.158)

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Poste in bilancio/variazioni	IRES	IRAP
<b>Utile/(perdita) ante imposte</b>	<b>8.387</b>	<b>8.387</b>
- IRES al 27,5%	(2.307)	
- IRAP al 5,57%		(467)
<b>Totale IRES + IRAP Onere fiscale teorico</b>	<b>(2.307)</b>	<b>(467)</b>
Calcolo IRES		
Risultato contabile ante imposte	8.387	
Variazioni in aumento definitive	553	
Variazioni in aumento temporanee	3.334	
Variazioni in diminuzione definitive	(527)	
Variazioni in diminuzione temporanee	(2.656)	
<b>Imponibile IRES</b>	<b>9.091</b>	
<b>A) Imposta corrente IRES</b>	<b>(2.500)</b>	
Calcolo IRAP		
Risultato contabile ante imposte		8.387
Costi d'esercizio indeducibili		5.386
Proventi non tassabili		(1.941)
Recapture svalutazione crediti 2008-2012		(445)
<b>Valore produzione IRAP</b>		<b>11.387</b>
<b>B) Imposta corrente IRAP</b>		<b>(634)</b>
Aumento imposte anticipate per differenze temporanee deducibili	914	215
Diminuzione imposte anticipate per differenze temporanee deducibili	(572)	(81)
Diminuzione imposte differite per differenze temporanee tassabili	(8)	
Adeguamento IRES/IRAP 2024	26	4
<b>C) Imposte anticipate/differite per differenze temporanee tassabili</b>	<b>360</b>	<b>138</b>
<b>Totale imposte sul reddito dell'esercizio (A + B + C)</b>	<b>(2.140)</b>	<b>(496)</b>

## Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

La Banca non ha cessato gruppi di attività.

## Sezione 21 – Altre informazioni

Non si ritiene che ulteriori informazioni, in aggiunta a quelle già indicate nelle sezioni precedenti, possano fornire maggiori chiarimenti.

## Sezione 22 – Utile per azione

La Banca non è tenuta a fornire tale *disclosure*.

## PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci (euro)	2025	2024
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.751.781</b>	<b>6.192.935</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(4.357)</b>	<b>18.551</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(6.010)	25.587
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.653	(7.036)
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>1.064.454</b>	<b>1.969.007</b>
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value	906.940	2.677.714
b) rigiro a conto economico	655.319	264.175
– rettifiche per rischio di credito	(28.140)	(81.210)
– utili/perdite da realizzo	683.459	345.385
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
– rettifiche da deterioramento		
– utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(525.945)	(972.882)
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>1.060.097</b>	<b>1.987.558</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)</b>	<b>6.811.878</b>	<b>8.180.493</b>

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Ruolo degli Organi e delle strutture aziendali nel Sistema dei Controlli Interni

In applicazione delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, la responsabilità primaria per l'attuazione e per il funzionamento del sistema dei controlli e per la sana e prudente gestione dei rischi è rimessa agli Organi aziendali della Banca, ciascuno secondo le rispettive competenze, e comunque in coerenza con le strategie e la politica concordate con la controllante.

La Banca adotta il sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, caratterizzato dalla presenza di:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato/Direttore Generale;
- Collegio Sindacale.

### Organo con funzione di supervisione strategica

Il Consiglio di Amministrazione (in coerenza con quanto riportato nello "Statuto" e nel "Progetto di Governo Societario") riveste il ruolo di Organo con funzione di supervisione strategica.

Al fine del "Sistema dei Controlli Interni" il Consiglio di Amministrazione definisce e approva:

- il modello di *business*, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- gli indirizzi strategici, provvedendo al loro riesame periodico, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e le politiche di governo dei rischi;
- le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti, nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- i criteri per individuare le operazioni di maggiore rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- la strategia ICT di resilienza operativa digitale e i relativi piani d'azione, anche attraverso l'assegnazione e la revisione periodica di adeguate risorse finanziarie, assumendo la responsabilità e la supervisione del relativo sistema di governo e controllo dei rischi e della sicurezza.

Inoltre, svolge un ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i rischi di sostenibilità e quelli climatici e ambientali e (più in generale i rischi ESG) nella cultura e nella strategia aziendale, nonché nel *risk appetite framework* aziendale (RAF), declinando in modo coerente le principali policy aziendali e l'adattamento dei sistemi organizzativi e gestionali.

### Organo con funzione di gestione

Il Consiglio di Amministrazione (in coerenza con quanto riportato nello "Statuto" e nel "Progetto di Governo Societario") riveste il ruolo di Organo con funzione di gestione e ha la comprensione di tutti i rischi aziendali, inclusi i possibili rischi di malfunzionamento dei sistemi interni di misurazione, e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Tale Organo, avvalendosi anche dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale (che vi partecipa con funzione di gestione) e delle funzioni aziendali, cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del *Risk Appetite Framework* e delle politiche di governo dei rischi ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e requisiti regolamentari, monitorandone nel continuo il rispetto.

## Organo con funzione di controllo

Il Collegio Sindacale riveste il ruolo di Organo con funzione di controllo ed ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del RAF.

All'Organo con funzione di controllo della Banca è inoltre demandato il compito di verificare anche il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo. Nell'espletamento di tale compito, vigila sul rispetto delle previsioni regolamentari e sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process ICAAP*) e di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process ILAAP*). Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi aziendali e delle funzioni aziendali di controllo. L'attività di accertamento del Collegio Sindacale riguarda trasversalmente tutta l'organizzazione aziendale, includendo verifiche in ordine ai sistemi e alle procedure (es. quelli informativi e amministrativo-contabili), ai diversi rami di attività (credito, finanza, ecc.) e all'operatività (introduzione di nuovi prodotti, ingresso in nuove aree di *business* o geografiche, continuità operativa, *outsourcing*).

Il Collegio Sindacale accerta l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

## Amministratore Delegato/Direttore Generale

L'Amministratore Delegato riveste anche la carica di Direttore Generale. Partecipa all'Organo con funzione di Gestione, rappresenta il vertice della struttura aziendale interna ed è responsabile della gestione operativa, nell'ambito delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. In proposito, il Consiglio di Amministrazione ha delegato all'Amministratore Delegato/Direttore Generale specifici poteri riportati nella "Delega Organica di Poteri".

L'Amministratore Delegato/Direttore Generale partecipa con funzioni propositive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed è tenuto a riferire al Consiglio stesso sull'esercizio dei poteri delegati.

## La struttura di controllo interno della Banca

L'assetto organizzativo del "Sistema dei Controlli Interni" della Banca, nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli.

**I controlli di primo livello** hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (sono i cosiddetti controlli di linea). Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office*; per quanto possibile, i controlli di primo livello sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati in coerenza con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

**I controlli di secondo livello** hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme. Vi rientrano i controlli sui rischi (funzione di *Risk Management*) e sulla conformità (funzione di *Compliance* e Antiriciclaggio) che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi.

**I controlli di terzo livello** fanno riferimento alla funzione di revisione interna, o Internal Audit, volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

## Principi comuni alle Funzioni Aziendali di Controllo

Le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello sono caratterizzate da principi comuni, ispirati al Codice Etico e ai Valori della Banca nonché all'insieme delle *best practice* di settore.

L'indipendenza tra le funzioni aziendali di controllo è garantita attraverso le seguenti linee di principio:

- alle funzioni è garantita la possibilità di accedere ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo adeguato i propri compiti;
- i responsabili non hanno la direzione diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto poi nelle attività di controllo delle stesse;
- le funzioni aziendali di controllo sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo e i rispettivi ruoli e responsabilità sono formalizzati e diffusi a tutto il personale della Banca;
- i criteri di remunerazione del personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non ne compromettono l'obiettività.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- possiedono requisiti di professionalità adeguati dal punto di vista delle competenze tecnico - professionali, anche attraverso continuo aggiornamento e programmi di formazione;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e con accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con i quali comunicano senza restrizioni e intermediazioni.

## Funzione di conformità alle norme (*Compliance*)

La *Compliance* ha il compito di assicurare, nel continuo, l'aderenza del sistema organizzativo e dei comportamenti aziendali all'insieme delle norme imperative (di legge o di regolamento) e di autoregolamentazione che disciplinano l'attività della Banca, anche fornendo la necessaria assistenza al vertice ed alle strutture operative, al fine di valutare, prevenire e mitigare i rischi sanzionatori e reputazionali derivanti dalla violazione della conformità. La Funzione ha inoltre il compito di assicurare che i rischi di conformità derivanti dai rischi climatici e ambientali siano considerati in tutti i processi rilevanti per la Banca. Da ultimo, in base a quanto previsto dal 40° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, ha anche la responsabilità della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, in stretto coordinamento con il *Risk Management*, in ragione degli specifici ambiti di competenza.

Esplca la propria attività come previsto nel "Regolamento della funzione *Compliance*".

## Funzione Antiriciclaggio (*Anti Money Laundering - AML*)

In linea con le disposizioni volte a rafforzare la gestione del rischio di non conformità (rischio di *compliance*), la funzione ha l'obiettivo di introdurre presidi specifici per la valutazione, il controllo e la mitigazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, richiedendo alla Banca risorse, procedure, funzioni organizzative chiaramente individuate e adeguatamente specializzate. Nell'ambito della classificazione dei rischi, quello del riciclaggio viene identificato principalmente nel rischio legale e in quello reputazionale.

La funzione esplica la propria attività come previsto nel "Regolamento Antiriciclaggio e Antiterrorismo".

Le responsabilità della Funzione Antiriciclaggio e della Funzione *Compliance* sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione al medesimo soggetto.

## Funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*)

La funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*) ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di misurazione e gestione degli stessi. La Funzione incorpora i fattori climatici e ambientali nella valutazione dei rischi. Inoltre, in base a quanto previsto dal 40° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, ha anche la responsabilità della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, in stretto coordinamento con la *Compliance*, in ragione degli specifici ambiti di competenza.

Esplora la propria attività come previsto nel "Regolamento della funzione *Risk Management*".

## Funzione di revisione interna (*Internal Audit*)

La funzione di revisione interna (*Internal Audit*) è volta a individuare le violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT *audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Verifica l'adeguatezza dei presidi e delle misure di mitigazione dei rischi climatici e ambientali.

Esplora la propria attività come previsto nel "Regolamento della funzione *Internal Audit*".

## Referente per le attività esternalizzate

In conformità alla normativa vigente, la Banca conserva la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni esternalizzate e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi dei fornitori di servizi. In tale ambito, ha individuato internamente un responsabile del controllo delle singole funzioni esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità ("Referente per le attività esternalizzate"), che è stato nominato al ruolo con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il Referente è responsabile del corretto svolgimento delle attività esternalizzate e, pertanto, deve effettuare un costante monitoraggio dell'operato dei fornitori, delle modalità organizzative e delle risorse dedicate a tali attività. La verifica deve essere effettuata sia sotto il profilo della qualità del servizio reso e delle metodologie adottate, sia sotto quello della preservazione dell'integrità e funzionalità dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno, in modo tale da garantire interventi immediati a fronte di situazioni critiche.

## Il Comitato Rischi

È inoltre attivo il "Comitato Rischi", organo endoconsiliare con compiti consulenziali per il Consiglio di Amministrazione.

L'attività del Comitato Rischi, in collegamento con le funzioni aziendali preposte, è volta a fornire supporto consultivo e propositivo al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni, di politiche di governo dei rischi, di *risk appetite framework* (RAF), di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP). Supporta il Consiglio di Amministrazione anche in merito al processo di progressiva integrazione dei rischi ESG nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel *risk management framework* e nella *disclosure*. Ricopre compiti analoghi anche riguardo l'esecuzione del processo di gestione dei rischi ICT e di sicurezza, esteso ai servizi a supporto di funzioni essenziali o importanti.

Esplora la propria attività come previsto nel "Progetto di Governo Societario". È composto da quattro Amministratori, di cui almeno uno indipendente, nominati annualmente dal Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore indipendente, su indicazione del Consiglio di Amministrazione, svolge funzioni di Coordinatore avente la responsabilità della conduzione delle riunioni.

Alle riunioni del Comitato Rischi è prevista la partecipazione di almeno un componente del Collegio Sindacale e -se ritenuta necessaria dal Coordinatore, per esigenze consultive ed informative- dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, dei responsabili del Servizio Risorse Umane e Organizzazione, del Servizio *Project Management* e *Management Office*, della Direzione IT e *Operations*, della Direzione Bilancio, Segnalazioni e Fiscale, della Direzione Pianificazione Strategica, del responsabile della Segreteria Generale/Legale e del *Chief Risk Of-*

ficer della controllante, PKB Private Bank S.A. Il Comitato può, comunque, invitare le persone che ritiene più appropriate, inclusi esperti e consulenti esterni.

## Sezione 1 - Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito viene identificato come il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia. Comprende il rischio Paese, ossia il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un Paese diverso dall'Italia, e il rischio di trasferimento, cioè il rischio di perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione, qualora questi si sia finanziato in una divisa diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito. Il concetto di rischio Paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Il processo creditizio e la gestione del relativo rischio in Cassa Lombarda sono regolamentati da un'apposita *Credit Policy* e da un Regolamento Crediti, approvati dal Consiglio di Amministrazione, che definiscono l'attività creditizia strumentale al raggiungimento degli obiettivi prioritari in ambito *Private Banking* e stabiliscono poteri, competenze, limiti e norme generali per l'erogazione e il monitoraggio del credito.

La politica della Banca è, pertanto, tesa ad un elevato grado di sensibilizzazione sui livelli di rischio accettabili, basata su modelli di *rating* interno e una profonda conoscenza della clientela opportunamente segmentata. Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie delle famiglie e dell'imprenditoria di piccole e medie imprese, prevalentemente localizzate in Lombardia e nel Lazio. Le esposizioni di importo rilevante verso famiglie e controparti collegate giuridicamente e/o economicamente sono costantemente monitorate al fine di essere mantenute entro limiti prefissati, compatibili con l'equilibrio patrimoniale della Banca.

Sotto il profilo della composizione per forma tecnica, i crediti verso la clientela sono costituiti principalmente da scoperti di conto corrente, mutui ipotecari, operazioni contrattualizzate entro il breve termine e aperture di credito a medio-lungo termine, sia chirografarie che ipotecarie. Non viene erogato credito al consumo o cessione del quinto dello stipendio né offerti servizi di *leasing* e *factoring*, così come non vengono utilizzati prodotti finanziari "innovativi".

I processi istruttori a supporto delle scelte di affidamento iniziano a tenere conto, ove rilevanti, dei rischi climatici e ambientali associati.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Le modalità di gestione del rischio di credito dipendono dalle politiche di erogazione. Coerentemente, sono definite le metodologie di misurazione del rischio di credito nonché le tecniche di controllo andamentale. Entrambe sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione, che ha i poteri in materia di concessione del credito e che si riserva di porre limitazioni volte ad evitare un'eccessiva concentrazione dell'esposizione, sia per cliente che per comparto settoriale (come, ad esempio, il settore edile).

Il modello di gestione del credito è disciplinato nella *Credit Policy* che definisce:

- il modello di *governance*;
- le linee guida della strategia creditizia (crediti "*in scope*" ed "*out of scope*");
- la propensione al rischio di credito;
- il processo dell'attività creditizia (rischi, strategia, eccezioni, revisioni e gestione del contenzioso);
- *performance management & reporting*.

L'intero processo riguardante il credito è regolamentato mediante una logica di separazione fra funzioni, ruoli e responsabilità. Il Regolamento Crediti, periodicamente sottoposto a verifica, definisce:

- la concentrazione dei rischi;
- la classificazione delle linee di credito;
- le regole dell'attività creditizia;
- le competenze deliberative;
- la misurazione del rischio;
- le garanzie;
- la gestione degli affidamenti;
- la revoca dei fidi;
- i poteri delegati;
- i ruoli e compiti;
- la classificazione del credito anomalo.

Le deleghe in materia di erogazione del credito risultano da un'apposita delibera del Consiglio di Amministrazione (Delega Organica di Poteri) che ne ha fissato i limiti, cosiddetti "a cascata", in termini di:

- limiti di competenza ordinaria;
- eccezioni ai limiti;
- delibere in via di urgenza;
- funzione del Comitato Crediti;
- ruoli di organo deliberante;
- fidi temporanei e sconfini;
- carte di credito.

Inoltre, sono fissati termini e modalità di intervento in caso di anomalia, nonché i criteri di valutazione, gestione e classificazione dei crediti deteriorati, o NPL (*Non-Performing Loans*), e le relative unità responsabili della loro gestione.

Con specifico riferimento alle operazioni di finanziamento a favore di soggetti collegati alla Banca, oppure interni alla struttura aziendale, sono definite procedure atte a prevenire il verificarsi di situazioni di conflitto di interessi sia in termini di poteri di delibera che di separazione di funzioni e di limiti operativi.

Nei confronti delle controparti bancarie e di mercato sono individuati appositi limiti operativi.

La formalizzazione delle deleghe decisionali, dei massimali e dei ruoli operativi coinvolti nel processo di erogazione, riguarda le seguenti funzioni della struttura organizzativa:

- l'Amministratore Delegato;
- il Direttore Generale;
- il Comitato Crediti (senza poteri di erogazione);
- il responsabile della Direzione Crediti;
- i *Leader dei Team Crediti*;
- i Gestori del Crediti.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

È indispensabile che la Banca abbia in ogni momento una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, anche al fine di procedere, se del caso, ad una tempestiva revisione delle linee di credito. In prima istanza ciò avviene mediante i rapporti diretti con la clientela intrattenuti dai referenti delle posizioni e mediante il riesame periodico degli affidamenti.

Per una gestione a distanza, invece, è stata predisposta una base informativa continuamente aggiornata, dalla quale risultano i dati identificativi della clientela, le connessioni giuridiche ed economiche con altri clienti, l'esposizione complessiva del singolo affidato e del gruppo di clienti connessi, le forme tecniche da cui deriva l'esposizione, il valore aggiornato delle garanzie e del patrimonio complessivo depositato. Tale strumento permette anche di tenere aggiornata la classificazione della clientela ai sensi della *Credit Policy*.

Il monitoraggio delle posizioni creditizie viene poi effettuato utilizzando le procedure automatizzate fornite dall'*outsourcer* informatico Cedacri:

- CRS, "*Credit Rating System*", il cui obiettivo primario consiste nella classificazione della clientela in "classi di *rating*", ad ognuna delle quali corrisponde una determinata probabilità d'insolvenza, per consentire alla Banca un raggruppa-

mento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio. Costituisce un sistema integrato di valutazione del merito creditizio del cliente.

La classe di *rating* viene assegnata automaticamente sulla base di informazioni di natura oggettiva (andamento dei singoli rapporti interni ed eventuali legami di gruppo, andamento presso il sistema, bilancio aziendale), informazioni di natura qualitativa e informazioni di natura settoriale.

- CCM, “*Credit Capital Manager*”, per il monitoraggio del calcolo dell’assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito, in accordo ai principi di Basilea.
- *COLLATERAL*, per il monitoraggio delle garanzie e la verifica della loro eleggibilità al fine del contenimento del rischio di credito.

Sull’utilizzo operativo di dette procedure è stato impostato un sistema di ruoli e compiti volto all’analisi nel continuo dei rapporti creditizi, a partire da quelli in bonis, passando per quelli “sotto osservazione” fino all’eventuale proposta di passaggio a inadempienza probabile, qualora sia accertata tale aspettativa. Detto accertamento, oltre a tenere conto dei criteri oggettivi definiti in precedenza, finalizzati ad accelerare l’individuazione del potenziale stato di anomalia, viene effettuato in base ad una valutazione complessiva della posizione, in funzione sia degli aspetti economici che di quelli patrimoniali.

Il rischio di credito viene misurato secondo il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) con la metodologia standardizzata, tenendo anche conto, ai fini dell’adeguatezza patrimoniale, degli aggravii rivenienti dalla concentrazione sia per singolo prestatore che geo/settoriale.

## Ruoli e compiti

### Direttore Generale

Il Direttore Generale, relativamente alla tematica del controllo andamentale del credito, dispone le misure necessarie ad assicurare l’istituzione e il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficienti ed efficaci.

Adotta, inoltre, gli interventi necessari alla promozione di una cultura aziendale che valorizzi le funzioni di controllo, diffondendo tra i vari livelli di personale all’interno dell’organizzazione la consapevolezza del ruolo ad essi attribuito.

In particolare:

- assicura un’efficace gestione del processo del credito e dei connessi rischi, definendo le politiche e le procedure di controllo andamentale appropriate;
- verifica nel continuo, anche tramite le relazioni delle funzioni di controllo, nonché alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca, la funzionalità, l’efficienza e l’efficacia complessiva del sistema di controllo andamentale, provvedendo altresì al suo adeguamento per monitorare il rischio di credito su forme tecniche nuove ovvero migliorare il controllo di quelle già note;
- definisce i compiti della Direzione Crediti e dei Gestori Credito in materia di controllo andamentale, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze tecniche adeguate; particolare attenzione viene posta all’individuazione e rimozione delle aree di potenziale conflitto di interesse;
- stabilisce i flussi informativi necessari ad assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
- si assicura che il *Risk Appetite Framework* sia conosciuto e condiviso dalla Direzione Crediti e, nel caso in cui sia rilevata un’assunzione di rischio oltre l’obiettivo fissato, seppur nel rispetto della soglia di tolleranza, individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio entro l’obiettivo prestabilito e ne informa il Consiglio di Amministrazione;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare al Consiglio di Amministrazione piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali;
- In base alla normativa primaria e a proprie considerazioni, decide la classificazione delle posizioni a oggetto di concessioni, inadempienze probabili e sofferenza.

La Direzione Generale, inoltre, è costantemente informata dell’attività di controllo andamentale sulle pratiche in bonis, svolta dal *Risk Management*, analizzando, se del caso, le posizioni con elevato grado di anomalia segnalate da tale funzione. Valuta le proposte di passaggio a sofferenza o a inadempienza probabile e, qualora sia valutata l’esistenza dei requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, ne dispone il passaggio di stato.

### Internal Audit

Verifica con continuità la funzionalità del processo di controllo andamentale dei crediti e dei controlli tecnico operativi posti in essere al fine di valutarne l’affidabilità e l’efficacia. Verifica con continuità la funzionalità del processo di gestione

delle posizioni a inadempienza probabile e del processo di recupero delle posizioni a sofferenza. Verifica periodicamente l'andamento delle posizioni deteriorate.

Per casi di particolare gravità o in caso di inattività delle funzioni competenti, formula la proposta di passaggio a inadempienza probabile o a sofferenza.

#### **Risk Management**

La funzione di *Risk Management*, autonoma ed indipendente da quelle di erogazione, verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero (presenza di aggiornati valori peritali delle garanzie, registrazione nelle procedure automatiche di tutte le informazioni necessarie per la valutazione dei crediti, tracciabilità del processo di recupero, stime dei tempi di recupero e dei tassi di attualizzazione utilizzati). Verifica, tra l'altro, l'attività delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità. Effettua l'analisi della globalità del Portafoglio Crediti della Banca, principalmente mediante l'utilizzo di strumenti diagnostici per il controllo andamentale a distanza.

Il *Risk Management* può programmare la propria attività di approfondimento tenendo conto sia degli indicatori di anomalia che dell'importo di utilizzo, recependo anche informazioni andamentali dei settori economici mediante i *rating* assegnati dalla procedura.

L'ammontare complessivo del credito a medio e lungo termine, principalmente rivolto alle imprese, richiede da un lato una precisa analisi settoriale, in particolar modo orientata all'evoluzione dei settori considerati a più elevato impatto ambientale (quale ad esempio il settore edile), e dall'altro un'attenta verifica del rispetto dei limiti riferiti alla concentrazione dei rischi ed alla trasformazione delle scadenze. Per quanto riguarda la concentrazione, la Banca applica la normativa di Vigilanza, in particolare il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013.

#### **Compliance e AML**

La Funzione *Compliance* e *AML* collabora con l'Ufficio Sviluppo e Gestione Crediti fornendo la propria consulenza in merito ad aspetti regolamentari e di conformità alle norme, anche con particolare riferimento alla corretta attuazione degli adempimenti di adeguata verifica della clientela e di collaborazione attiva.

#### **Direzione Crediti**

Relativamente al monitoraggio degli affidamenti erogati dalla Banca, il Responsabile della Direzione Crediti svolge verifiche prevalentemente orientate al controllo andamentale delle posizioni.

In particolare:

- è responsabile di dare applicazione alle *policy* stabilite e di rispettare i limiti prefissati, avendo particolare cura di garantire il raggiungimento del RAF, tenendo in considerazione anche l'evoluzione dei mercati, i cambiamenti interni o esterni alla Banca e le possibili situazioni di stress;
- effettua un costante monitoraggio sull'operato dei Gestori Credito rispetto alla qualità del portafoglio crediti, valutando anche le combinazioni prezzo/volume/rischio. In tale ambito rientra l'analisi delle anomalie segnalate dalla Centrale Rischi e l'analisi dei reticoli prodotti dalla procedura CRS, nonché il monitoraggio delle esposizioni scadute e/o sconfinanti in relazione alla clientela affidata della Banca. L'analisi dei predetti reticoli è finalizzata a svolgere accertamenti per individuare le posizioni che presentano le anomalie più gravi per appurare tempestivamente le cause e valutare con il Gestore Crediti di competenza gli interventi ritenuti più idonei da attuare;
- formula la proposta di passaggio a inadempienze probabili alla Direzione Generale nel caso in cui ricorrano le condizioni previste dalla normativa di Vigilanza o da quella interna, su conforme indicazione del Gestore Crediti di competenza, o, in caso di inattività dello stesso, autonomamente;
- gestisce le posizioni classificate a scadute deteriorate, richiedendo – se ritenuto opportuno – consulenza all'Ufficio Legale;
- propone alla Direzione Generale il passaggio di stato fra le posizioni oggetto di concessioni nel caso abbia verificato la sussistenza delle condizioni previste dalla normativa di Vigilanza;
- presenta mensilmente al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle posizioni scadute deteriorate, oggetto di concessioni e di quelle sconfinite.

Alla Direzione Crediti fanno capo anche:

- **i Team Crediti**, che contribuiscono alla realizzazione delle sinergie commerciali ed operative tra la Direzione Crediti e le altre Direzioni della Banca, con particolare riferimento all'attività della Direzione *Private Banking*;

- la **Segreteria e Controlli**, che garantisce l'ordinato ed efficiente svolgimento delle attività della Direzione Crediti inerenti alle funzioni di controllo, amministrazione e segreteria. Le responsabilità di monitoraggio della Segreteria e Controlli sono prevalentemente costituite dal controllo sulle garanzie, per assicurare il mantenimento nel tempo della capacità di recupero della Banca in caso di insolvenza dell'affidato.

#### Gestori e Addetti Credito

I Gestori e Addetti Credito sono i responsabili dello sviluppo e della gestione delle relazioni relative all'attività creditizia della Banca nonché del controllo andamentale e del monitoraggio delle singole esposizioni, finalizzato a mantenere la relazione su un piano di normalità. Verificano costantemente il tabulato giornaliero degli sconfini, segnalano ai *Team Leader* gli esiti del sistema dei *Trigger NPL* sulle posizioni affidate e adottano idonee iniziative anche al fine di evitare il mantenimento di posizioni scadute o sconfinanti da più di 90 giorni (c.d. "inadempimenti persistenti").

#### Altri attori

Sono anche attivi alcuni specifici comitati.

- Il **Comitato Crediti** esamina le proposte di fido da sottoporre alla delibera del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, sulle quali esprime il proprio parere. Inoltre, monitora globalmente il portafoglio creditizio, verificandone l'aderenza agli obiettivi strategici; valuta, in apposite sessioni dedicate, la congruità degli accantonamenti proposti dalle funzioni preposte per le posizioni deteriorate; esprime un parere tecnico sulle proposte di adeguamento della normativa disciplinante l'attività creditizia.
- Il **Comitato Tecnico Valutazione Crediti**, istituito al fine di assistere il Consiglio di Amministrazione per le svalutazioni collettive dei crediti verso clientela ordinaria secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si occupa di validare i criteri di determinazione dei parametri di Probabilità di *Default* della controparte (PD), di *Loss Given Default* (LGD - percentuale di perdita prevista), e del fattore di "*cure rate*" (correttivo delle inadempienze probabili), di validare il processo di aggiornamento e le modalità di calcolo della perdita attesa nonché di presentare le proposte al Consiglio di Amministrazione, che delibera in merito.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato (AC) o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), l'IFRS 9 stabilisce un modello di riconoscimento e misurazione delle svalutazioni, o *impairment*, che si focalizza sul possibile deterioramento nel tempo della qualità creditizia e si orienta alla determinazione delle perdite creditizie attese (cosiddetto, *General Deterioration Model*).

La misurazione delle perdite creditizie attese, o *Expected Credit Loss* (ECL), è basata sulla stima del valore attuale di tutte le previsioni di mancato incasso (*cash shortfalls*), quantificate come differenza tra:

- il valore attuale dei flussi di cassa contrattualmente dovuti dal debitore; e
- il valore attuale dei flussi di cassa che ci si aspetta effettivamente di ricevere.

Come regola generale, il periodo massimo da considerare è la vita residua del credito, inclusiva delle opzioni di estensione.

Le modalità di calcolo delle perdite attese dipendono strettamente dalla valutazione dell'eventuale incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. In particolare, sulla base di quanto riscontrato in sede di misurazione, i crediti sono classificati in uno dei seguenti 3 stadi (*stage*):

- *stage 1*: crediti che non hanno manifestato un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento;
- *stage 2*: crediti che hanno manifestato un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento) ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- *stage 3*: crediti con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento (*non performing*), censiti secondo le procedure di riconoscimento dei crediti deteriorati previste dalla Banca.

Per i prestiti e le anticipazioni, la Banca ha definito il *framework* valutativo scegliendo di individuare l'eventuale incremento significativo del rischio di credito mediante l'utilizzo di un approccio PD-*Based*. Le probabilità di *default* utilizzate allo scopo sono dedotte da stime interne effettuate dall'Ufficio *Risk Management*.

Per valutare puntualmente lo stato di deterioramento della singola attività, vengono considerati anche quegli elementi qualitativi in grado di rappresentare il merito creditizio alla data di rilevazione. In tal senso, assumono importanza le informazioni sul numero di giorni di sconfini, sulla presenza di misure di *forbearance* oppure di misure particolari di osservazione/monitoraggio (c.d. *watchlist*) e sul deterioramento di alcuni indicatori di bilancio. Con riferimento al portafoglio

creditizio, la Banca non applica la *low credit risk exemption*, sottoponendo, di conseguenza, tutti gli strumenti finanziari in perimetro a valutazione dell'eventuale incremento significativo del rischio di credito.

In linea generale, un'attività finanziaria è collocata in *stage 3* qualora sia classificata in stato di deteriorato (sconfino superiore a 90 giorni, inadempienza probabile, sofferenza) ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti "Vigilanza Bancaria e Finanziaria Matrice Dei Conti, B) Dati Statistici - Regole Riguardanti Specifiche Tipologie Di Operazioni, 2) Qualità del credito".

Il calcolo delle rettifiche di valore delle attività finanziarie che non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 1*), è condotto sulla base degli eventi di *default* che possono manifestarsi nel corso dei 12 mesi successivi alla data di riferimento (o in un periodo più breve se la scadenza contrattuale è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di *default* si verifichi. Le perdite attese calcolate a 12 mesi rappresentano una frazione delle perdite attese lungo tutta la vita residua dello strumento finanziario.

Di contro, il calcolo delle rettifiche di valore delle attività finanziarie che presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 2*) considera gli eventi di *default* che possono manifestarsi nel corso di tutta la vita attesa residua del credito, ponderati per la probabilità che l'evento di *default* si verifichi.

Per le attività finanziarie classificate *non performing (stage 3)*, infine, la valutazione viene effettuata in modo analitico per ogni posizione deteriorata (sconfini persistenti, inadempienze probabili e sofferenze), mediante criteri di prudenza che tengono conto delle possibilità di recupero in relazione alla situazione del creditore ed alle eventuali garanzie a presidio, il cui valore è costantemente mantenuto aggiornato.

La stima delle perdite attese sulle esposizioni in bonis tiene conto sia della Probabilità di *Default* della controparte (PD) che della percentuale di perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default, LGD*), utilizzando come base di calcolo il sistema CRS messo a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri.

Il criterio di segmentazione adottato dal sistema CRS è incentrato sulle caratteristiche proprie del cliente e si basa su variabili quali la tipologia di cliente, la forma giuridica e la dimensione/fatturato. Il sistema CRS prevede i seguenti segmenti o modelli:

- clientela "*retail*", costituito dai sotto-modelli: "privati consumatori" e "*small business*";
- clientela "*corporate*", costituito dai sotto-modelli "piccole e medie imprese", "imprese *corporate*", "intermediari finanziari" e "istituzioni, banche, associazioni e altro", definito come segmento residuale rispetto ai precedenti.

Ai fini del calcolo dell'*impairment*, la probabilità di insolvenza associata a ciascuna classe di *rating* è determinata sulla base delle PD fornite dall'*outsourcer* Cedacri, successivamente sottoposte ad un processo di *rescaling* volto a garantire la continuità e la coerenza con l'esperienza storica della Banca.

Il calcolo della LGD, associato all'esposizione del rapporto passato in sofferenza, viene effettuato internamente in base all'osservazione dei dati di tutte le pratiche di sofferenza chiuse nonché dalla perdita attesa di quelle ancora aperte. La percentuale di perdita in caso di insolvenza è fortemente correlata al livello e alla qualità delle garanzie disponibili e pertanto è differenziata per le casistiche riconosciute, ossia: pegno in titoli, fidejussione bancaria, ipoteca residenziale, ipoteca commerciale, *retail* in bianco e commerciale in bianco. Poiché i casi rilevati internamente non mostrano una numerosità sufficiente per determinare i livelli di LGD dei crediti garantiti da pegno, da fidejussione bancaria e da ipoteca residenziale o commerciale si è tenuto anche conto delle medie di sistema disponibili e dei suggerimenti normativi. La LGD è mantenuta costante su tutte le date di *reporting future* (annuali).

La Banca considera un fattore correttivo ("*cure rate*") da applicare alla LGD calcolata sulla base delle sole sofferenze, in modo da tenere conto della mitigazione indotta dalle posizioni che, una volta passate a *default* come inadempienze probabili, rientrano in bonis o vengono recuperate senza causare perdite nonché delle posizioni passate direttamente a sofferenza senza transitare da inadempienze probabili.

L'Esposizione al *Default* (EAD) è costituita per la prima annualità dal valore di bilancio del rapporto e, in caso di aperture di credito in conto corrente, è considerata costante per tutte le annualità future (ipotesi *bullet*). In caso di rapporti di mutuo, per le successive annualità viene considerato il debito residuo della componente capitale dell'esposizione come da piano di ammortamento. Con le posizioni fuori bilancio, si fa riferimento ai coefficienti di conversione creditizia regolamentari. Per l'ultima annualità di un'esposizione in *stage 2* o per rapporti con scadenza entro un anno, viene applicato un fattore di riduzione dell'ECL marginale, proporzionale al numero di mesi rimanenti alla data di estinzione del rapporto.

Ai fini del calcolo dell'*impairment*, le PD prese in considerazione sono PD *life time* cumulate (per modello, sottomodulo e classe di *rating*) e sono rese *forward-looking* tramite inclusione di previsioni sullo scenario macroeconomico. I fattori macroeconomici presi a riferimento sono i parametri di prodotto interno lordo, debito pubblico e importazioni, La Banca utilizza anche le ipotesi di scenari macroeconomici contenute nel Bollettino Economico trimestrale di Banca d'Italia.

Per determinare l'*impairment* dei titoli, Cassa Lombarda misura il significativo deterioramento della qualità creditizia in funzione di un approccio cosiddetto *rating-based*. In particolare, il passaggio in *stage 2* avviene in caso di peggioramento di almeno 2 *notch* nel confronto tra il *rating* del singolo titolo o dell'emittente rilevato alla data di acquisto di ogni *tranche* e quello riscontrabile alla data di *reporting*. I titoli che si qualificano *investment grade* alla data di osservazione, assunti come a basso rischio creditizio, sono classificati in *stage 1* indipendentemente dal livello di variazione del *rating*.

Il collocamento in *stage 3* avviene qualora lo strumento sia classificato come deteriorato, ai sensi della già citata Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 "Vigilanza Bancaria e Finanziaria Matrice Dei Conti, B) Dati Statistici - Regole Riguardanti Specifiche Tipologie Di Operazioni, 2) Qualità del credito".

Per stimare le perdite attese, la Banca utilizza modelli che includono le probabilità di insolvenza estratte dagli *spread* creditizi quotati, in grado anche di sintetizzare le aspettative di eventi futuri incorporati dal mercato. Qualora la struttura a termine delle probabilità di *default* non sia immediatamente disponibile, questa viene estrapolata utilizzando curve settoriali composte da *spread* creditizi di emittenti comparabili. Gli *spread* quotati, tuttavia, non riflettono solamente il rischio di *default* dello specifico emittente ma anche la generica avversione al rischio degli operatori di mercato. Per ovviare a questo, si è deciso di adottare degli approcci cosiddetti *real world*, che eliminano le componenti di premio aggiuntive.

Per i tassi di perdita, si ipotizzano valori funzionali al *rating* dello strumento e al paese di appartenenza dell'emittente, tenuti costanti sull'orizzonte di riferimento.

#### 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sono rappresentate da contratti accessori al credito, ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciute in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Per permettere il rispetto della normativa di vigilanza è operativa una procedura informatica relativa alla gestione delle garanzie ipotecarie, detta *COLLATERAL*, di cui si è già fatta menzione.

La Banca pone molta attenzione all'acquisizione delle garanzie principalmente di natura reale relative a costituzioni in pegno di strumenti finanziari, ma anche a ipoteche e fidejussioni. A tale proposito sono regolamentate opportunamente le modalità di costituzione in pegno di diversi strumenti finanziari e sono operative procedure informatiche per verificarne costantemente la valorizzazione. In particolare, si fa riferimento alla *policy* di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni.

Le responsabilità di monitoraggio sulle garanzie, per assicurare il mantenimento nel tempo della capacità di recupero dell'Istituto in caso di insolvenza dell'affidato, sono poste in capo alla Segreteria e Controlli che opera in autonomia. In tale ambito, la Segreteria verifica la presenza fisica in *caveau* e la regolarità formale delle garanzie acquisite da terzi, nonché la capienza ed il mantenimento dei blocchi per le operazioni di pegno; inoltre, relaziona annualmente il Consiglio di Amministrazione in merito all'attività di aggiornamento delle perizie e all'evoluzione delle condizioni del mercato immobiliare. Nei casi in cui tali controlli evidenzino anomalie, segnala alle strutture competenti la necessità di intervenire per ripristinare il livello di garanzia previsto.

Non vengono effettuate operazioni in prodotti derivati sui crediti a scopo di copertura e non sono state effettuate cartolarizzazioni.

Nell'ambito delle iniziative volte alla mitigazione degli assorbimenti patrimoniali per il rischio di credito, è stato sviluppato uno specifico processo finalizzato ad effettuare il c.d. *look through* su fondi/sicav/ETF presenti nei dossier a pegno della clientela.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

Le posizioni sotto osservazione e sconfinanti in via continuativa sono gestite dalla Direzione Crediti, che è in grado di stabilire gli interventi più opportuni da attuare per il rientro delle esposizioni tramite i Gestori Credito e i referenti commerciali che intrattengono i rapporti con i clienti.

La Segreteria Generale/Legale è, invece, responsabile delle azioni necessarie per le inadempienze probabili e, in ultima istanza, al recupero di posizioni in sofferenza. In tale ambito è inoltre incaricata di curare il passaggio di stato delle pratiche, previa autorizzazione della Direzione Generale, e di valutarne la probabilità ed i tempi di recupero in funzione del valore aggiornato delle garanzie. Per casi di particolare gravità, in caso di inattività delle funzioni competenti, formula la proposta di passaggio a inadempienze probabili o a sofferenza.

La Direzione Generale, il *Risk Management* e l'*Internal Audit* sono mensilmente relazionati sull'evoluzione dello stato delle pratiche deteriorate.

La riammissione in bonis delle posizioni anomale avviene con il venir meno dello stato di difficoltà in seguito alla rinnovata positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente nei confronti degli obblighi assunti con la Banca.

Si segnala che, visto il numero esiguo di posizioni classificate come *non performing*, nonché il livello di garanzie che assistono alcune di queste, la Banca allo stato attuale intende gestire tali posizioni mediante le azioni definite dalla funzione preposta e dalla direzione, senza avvalersi di uno specifico piano operativo.

### 3.2 Write-off

Qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recupero del credito o siano stati raggiunti degli accordi a saldo e stralcio, la Banca procede tempestivamente alla cancellazione contabile dell'esposizione. Il *write-off* può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero siano terminate e non è detto che comporti necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

Il potere di dare corso al *write-off* di una posizione è in capo al Direttore Generale nei limiti di quanto previsto nella Delega organica di poteri; oltre tali limiti, la competenza è esclusivamente in capo al Consiglio di Amministrazione.

### 3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite od originate

Ai fini della classificazione del credito deteriorato, la Banca recepisce le definizioni della più volte richiamata Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 mentre, per la corretta configurazione dei processi utilizzati, fa direttamente riferimento alla normativa europea contenuta nel Regolamento (EU) n. 575/2013 (CRR), nei relativi *Implementing Technical Standards* (ITS) definiti dall'EBA e nelle Linee Guida della BCE e della Banca d'Italia, quali:

- EBA/its/2013/03 "On Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) n. 575/2013";
- BCE, "Linee Guida per le banche sui crediti deteriorate (NPL)" – marzo 2017;
- BDI, "Linee Guida per le banche *Less Significant* italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" – gennaio 2018.

In tutti i casi il processo di allocazione prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

La Banca non ha acquisito, né intende acquisire crediti deteriorati.

## 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Quando la Banca ricorre a misure di concessione al di fuori dell'ambito di valutazione meramente commerciale e al fine di porre le basi per il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni nei confronti di debitori in difficoltà finanziaria, tali concessioni si connotano come *forbearance*.

Le posizioni *forbearance* non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate ma è una caratteristica trasversale alle classi di rischio esistenti e si distinguono, pertanto:

- esposizioni deteriorate oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*non-performing exposures with forbearance measures*" di cui agli *Implementing Technical Standards* dell'EBA. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*forborne performing exposures*" di cui agli ITS.

In particolare, vengono considerate "*forborne*" le esposizioni creditizie per le quali siano state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o un rifinanziamento totale o parziale, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, che potrebbero determinare una perdita per la Banca.

Le misure di concessione vengono offerte quando:

- il debitore è stato interessato da un evento identificabile (dimostrato in modo formale) che ha provocato vincoli di liquidità temporanei (il miglioramento atteso deve essere riscontrabile);
- il debitore ha dato concretamente prova di intrattenere un buon rapporto finanziario con la Banca e dimostra una chiara disponibilità a collaborare;
- le misure di concessione sono economicamente sostenibili, contribuendo realmente a ridurre l'ammontare residuo dovuto dal debitore;
- sono specificatamente dettagliate le scadenze che il debitore deve rispettare.

L'approvazione delle concessioni *forborne* è di competenza minima del Direttore Generale, a cui vengono sottoposte.

L'uscita dalla classificazione di "*forbearance*" può avvenire:

- per le "*non-performing*", secondo quanto specificato all'art. 157 degli ITS EBA, dopo un anno dalla rinegoziazione, in presenza di pagamenti regolari ed in assenza di dubbi sulla solvibilità del debitore, tornando ad essere classificata come "*performing*", pur rimanendo per ulteriori due anni (c.d. *probation period*) classificata tra le *forbearance*;
- per le "*performing*", secondo quanto specificato all'art. 176 degli ITS EBA, dopo due anni se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - per almeno metà del periodo di osservazione sono stati effettuati pagamenti regolari per importi significativi del debito;
  - al termine dei due anni nessuna esposizione di quel debitore è scaduta da più di 30 giorni.

## Sezione 1 – Rischio di credito Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.391	880	1.130	2.974	842.222	848.597
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					140.201	140.201
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 2025</b>	<b>1.391</b>	<b>880</b>	<b>1.130</b>	<b>2.974</b>	<b>982.423</b>	<b>988.798</b>
<b>Totale 2024</b>	<b>3.518</b>	<b>3.217</b>	<b>5</b>	<b>1.960</b>	<b>823.397</b>	<b>832.097</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.992	(2.591)	3.401	1.122	846.780	(1.584)	845.196	848.597
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					140.268	(67)	140.201	140.201
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 2025</b>	<b>5.992</b>	<b>(2.591)</b>	<b>3.401</b>	<b>1.122</b>	<b>987.048</b>	<b>(1.651)</b>	<b>985.397</b>	<b>988.798</b>
<b>Totale 2024</b>	<b>10.022</b>	<b>(3.283)</b>	<b>6.739</b>	<b>1.122</b>	<b>826.938</b>	<b>(1.582)</b>	<b>825.356</b>	<b>832.095</b>

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività Esposizione netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	506
2. Derivati di copertura			
<b>Totale 2025</b>			<b>506</b>
<b>Totale 2024</b>			<b>0</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi.

**A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

Portafogli/Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.965			2	4	3			1.922
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
<b>Totale 2025</b>	<b>2.965</b>			<b>2</b>	<b>4</b>	<b>3</b>			<b>1.922</b>
<b>Totale 2024</b>	<b>516</b>			<b>1.405</b>	<b>1</b>	<b>38</b>	<b>5</b>		<b>3.518</b>

#### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accanto- namenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite od originate						
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive								
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>(3)</b>	<b>(862)</b>	<b>(95)</b>		<b>(960)</b>	<b>(600)</b>				<b>(600)</b>	<b>(2.838)</b>	<b>(445)</b>			<b>(3.283)</b>	<b>(25)</b>			<b>(25)</b>	<b>(85)</b>	<b>0</b>	<b>(1)</b>	<b>(4.953)</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate		(329)	(37)		(366)	(346)				(346)	(2)				(2)					(5)	(69)		(789)
Cancellazioni diverse dai write-off	1	109			110	158				158	12	445			457					46			771
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(3)	(37)	65		25	362				362	(226)				(226)	(15)			(15)	(8)	69	(1)	207
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																							
Cambiamenti della metodologia di stima																							
Write-off non rilevati direttamente a conto economico											461				461								461
Altre variazioni																							
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>(5)</b>	<b>(1.119)</b>	<b>(67)</b>		<b>(1.191)</b>	<b>(426)</b>				<b>(426)</b>	<b>(2.591)</b>				<b>(2.591)</b>	<b>(40)</b>			<b>(40)</b>	<b>(53)</b>	<b>0</b>	<b>(1)</b>	<b>(4.302)</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																							
Write-off rilevati direttamente a conto economico											(650)				(650)								(650)

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/Stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.599	13.414	41	1.643	1.612	2
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	6.662	64.318			607	
<b>Totale 2025</b>	<b>8.261</b>	<b>77.732</b>	<b>41</b>	<b>1.643</b>	<b>2.219</b>	<b>2</b>
<b>Totale 2024</b>	<b>6.367</b>	<b>35.366</b>	<b>1</b>			

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite od originate	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>									
<b>A.1 A vista</b>	<b>102.786</b>	<b>102.786</b>			<b>5</b>	<b>5</b>			<b>102.781</b>
a) Deteriorate		X				X			
b) Non deteriorate	102.786	102.786		X	5	5		X	102.781
<b>A.2 Altre</b>	<b>102.852</b>	<b>102.852</b>			<b>62</b>	<b>62</b>			<b>102.790</b>
a) Sofferenze		X				X			
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X			
b) Inadempienze probabili		X				X			
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X			
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X	
e) Altre esposizioni non deteriorate	102.852	102.852		X	62	62		X	102.790
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X	
<b>Totale (A)</b>	<b>205.638</b>	<b>205.638</b>			<b>67</b>	<b>67</b>			<b>205.571</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>									
a) Deteriorate						X			
b) Non deteriorate	1.260	1.254		X				X	1.260
<b>Totale (B)</b>	<b>1.260</b>	<b>1.254</b>							<b>1.260</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>206.898</b>	<b>206.892</b>			<b>67</b>	<b>67</b>			<b>206.831</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/ Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od origi- nate	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite od origi- nate				
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
a) Sofferenze	3.259	X		3.259	1.868	X		1.868		1.391	1.122	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X						
b) Inadempienze probabili	1.076	X		1.076	196	X		196		880		
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X						
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.657	X		1.657	527	X		527		1.130		
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X						
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3.099	3.088	11	X	125	124	1			2.974		
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X								
e) Altre esposizioni non deteriorate	881.599	844.521	35.578	X	1.000	1.465	1.000	425	40	880.134		
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.643		1.643	X		142		142		1.501		
<b>Totale (A)</b>	<b>890.690</b>	<b>847.609</b>	<b>35.589</b>	<b>5.992</b>	<b>1.000</b>	<b>4.181</b>	<b>1.124</b>	<b>426</b>	<b>2.591</b>	<b>40</b>	<b>886.509</b>	<b>1.122</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate	607			607	1			1		606		
b) Non deteriorate	214.515	206.503	5.258		53	53				214.462		
<b>Totale (B)</b>	<b>215.122</b>	<b>206.503</b>	<b>5.258</b>	<b>607</b>	<b>54</b>	<b>53</b>		<b>1</b>		<b>215.068</b>		
<b>Totale (A + B)</b>	<b>1.105.812</b>	<b>1.054.112</b>	<b>43.029</b>	<b>6.599</b>	<b>1.000</b>	<b>4.235</b>	<b>1.177</b>	<b>426</b>	<b>2.592</b>	<b>40</b>	<b>1.101.577</b>	<b>1.122</b>

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

A.1.8-bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non si rilevano le fattispecie di cui ai precedenti titoli.

## A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>5.844</b>	<b>4.164</b>	<b>14</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>15</b>	<b>74</b>	<b>1.883</b>
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate			1.828
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite od originate			
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 Altre variazioni in aumento	15	74	55
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(2.598)</b>	<b>(3.162)</b>	<b>(240)</b>
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate		(1.671)	(178)
C.2 Write-off	(486)		
C.3 Incassi		(436)	(49)
C.4 Realizzi per cessioni			
C.5 Perdite da cessioni			
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	(2.112)	(1.055)	(13)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>3.259</b>	<b>1.076</b>	<b>1.657</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			

## A.1.9-bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.686</b>	
– di cui: esposizioni cedute non cancellate		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>38</b>	<b>1.680</b>
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		1.671
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 Altre variazioni in aumento	38	9
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(1.724)</b>	<b>(38)</b>
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(1.671)	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 Write-off		
C.5 Incassi	(39)	(34)
C.6 Realizzi per cessioni		
C.7 Perdite da cessioni		
C.8 Altre variazioni in diminuzione	(14)	(4)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>		<b>1.642</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate		

**A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

La fattispecie non rileva.

**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>2.326</b>		<b>503</b>	<b>164</b>	<b>9</b>	
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>263</b>		<b>56</b>		<b>527</b>	
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite od originate		X				
B.2 Altre rettifiche di valore	263		56		527	
B.3 Perdite da cessione						
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni		X				
B.6 Altre variazioni in aumento						
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>721</b>		<b>363</b>	<b>164</b>	<b>9</b>	
C.1 Riprese di valore da valutazione	49		164	164	1	
C.2 Riprese di valore da incasso	186		199		8	
C.3 Utili da cessione						
C.4 Write-off	486					
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni		X				
C.7 Altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.868</b>		<b>196</b>		<b>527</b>	
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						

## A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Componente	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa/Aa3	A1/A3	Baa1/Baa3	Ba1/Ba3	B1/B3	Caa/C		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>134.190</b>	<b>98.510</b>	<b>125.381</b>				<b>494.690</b>	<b>852.772</b>
– Primo stadio	134.190	98.510	125.381				452.111	810.193
– Secondo stadio							35.587	35.587
– Terzo stadio							5.992	5.992
– Impaired acquisite od originate							1.000	1.000
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>40.776</b>	<b>33.032</b>	<b>54.996</b>	<b>11.465</b>				<b>140.268</b>
– Primo stadio	40.776	33.032	54.996	11.465				140.268
– Secondo stadio								
– Terzo stadio								
– Impaired acquisite od originate								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
– Primo stadio								
– Secondo stadio								
– Terzo stadio								
– Impaired acquisite od originate								
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>174.966</b>	<b>131.542</b>	<b>180.377</b>	<b>11.465</b>			<b>494.690</b>	<b>993.040</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
– Primo stadio			4.991	16			195.540	200.547
– Secondo stadio							7.890	7.890
– Terzo stadio							607	607
– Impaired acquisite od originate								
<b>Totale (D)</b>			<b>4.991</b>	<b>16</b>			<b>204.037</b>	<b>209.044</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	<b>174.966</b>	<b>131.542</b>	<b>185.368</b>	<b>11.481</b>			<b>698.727</b>	<b>1.202.084</b>

Fonte del dato: Moody's.

### A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Componente	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA	A	BBB/BB	B	CCC/CC	C/D		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>34.826</b>	<b>43.830</b>	<b>109.098</b>	<b>211.155</b>	<b>89.789</b>	<b>5.992</b>		<b>494.690</b>
- Primo stadio	34.826	43.827	106.663	208.832	57.963			452.111
- Secondo stadio		3	2.435	1.323	31.826			35.587
- Terzo stadio						5.992		5.992
- Impaired acquisite od originate				1.000				1.000
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite od originate								
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite od originate								
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>34.826</b>	<b>43.830</b>	<b>109.098</b>	<b>211.155</b>	<b>89.789</b>	<b>5.992</b>		<b>494.690</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio	39.307	30.498	91.676	24.853	9.206			195.540
- Secondo stadio			3.732	542	3.616			7.890
- Terzo stadio						607		607
- Impaired acquisite od originate								
<b>Totale (D)</b>	<b>39.307</b>	<b>30.498</b>	<b>95.408</b>	<b>25.395</b>	<b>12.822</b>	<b>607</b>		<b>204.037</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	<b>74.133</b>	<b>74.328</b>	<b>204.506</b>	<b>236.550</b>	<b>102.611</b>	<b>6.599</b>		<b>698.727</b>

Classi di rating:  
 classi in bonis AAA - AA - A - BBB - BB - B - CCC  
 sotto controllo CC  
 deteriorate C+ - C - D

I *rating* interni sono utilizzati per finalità di rilevazione e gestione del rischio di credito ma non per il calcolo del relativo requisito patrimoniale, che viene invece determinato secondo le regole della metodologia standardizzata, di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, "Disposizioni di vigilanza per le banche".

**A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia****A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite**

Alla data di redazione del bilancio non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

**A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite**

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1 + 2)		
			Immobili - ipoteche	Immobili- finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite</b>	<b>410.400</b>	<b>408.387</b>	<b>86.216</b>	<b>229.227</b>	<b>81.962</b>						<b>99</b>	<b>8.774</b>	<b>406.278</b>		
1.1 Totalmente garantite	391.188	389.305	86.216	222.273	71.943						99	8.774	389.305		
– di cui: deteriorate	4.398	3.400	2.602	34	5							759	3.400		
1.2 Parzialmente garantite	19.212	19.082		6.954	10.019								16.973		
– di cui: deteriorate															
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite</b>	<b>104.285</b>	<b>104.271</b>	<b>3.353</b>	<b>73.177</b>	<b>17.054</b>						<b>1.400</b>	<b>4.655</b>	<b>99.639</b>		
1.1 Totalmente garantite	98.017	98.003	3.353	72.940	17.054							4.655	98.002		
– di cui: deteriorate	607	606										606	606		
1.2 Parzialmente garantite	6.268	6.268		237							1.400		1.637		
– di cui: deteriorate															

Nulla va segnalato in conformità alle richieste dell'IFRS7, paragrafo 15, per assenza della fattispecie ivi disciplinata.

**A.2 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute**

Non si hanno riscontri dell'evenienza.

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di Assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze				(1.589)			1.255	(95)	137	(184)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili							880	(196)		
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							759	(499)	371	(28)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	384.247	(80)	17.517	(10)	2.594	(1)	178.079	(1.107)	303.263	(393)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.501	(142)		
<b>Totale (A)</b>	<b>384.247</b>	<b>(80)</b>	<b>17.517</b>	<b>(1.599)</b>	<b>2.594</b>	<b>(1)</b>	<b>180.973</b>	<b>(1.897)</b>	<b>303.771</b>	<b>(605)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate							606	(1)		
B.2 Esposizioni non deteriorate			11.022	(12)			60.356	(28)	143.084	(13)
<b>Totale (B)</b>			<b>11.022</b>	<b>(12)</b>			<b>60.962</b>	<b>(29)</b>	<b>143.084</b>	<b>(13)</b>
<b>Totale (A + B) 2025</b>	<b>384.247</b>	<b>(80)</b>	<b>28.539</b>	<b>(1.611)</b>	<b>2.594</b>	<b>(1)</b>	<b>241.935</b>	<b>(1.926)</b>	<b>446.855</b>	<b>(618)</b>
<b>Totale (A + B) 2024</b>	<b>267.822</b>	<b>(88)</b>	<b>32.680</b>	<b>(2.158)</b>	<b>2.523</b>	<b>(3)</b>	<b>187.835</b>	<b>(1.946)</b>	<b>305.243</b>	<b>(632)</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	1.391	(1.868)								
A.2 Inadempienze probabili	880	(196)								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.130	(527)								
A.4 Esposizioni non deteriorate	579.271	(1.502)	270.896	(80)	9.424	(3)	2.775	(2)	20.741	(4)
<b>Totale (A)</b>	<b>582.672</b>	<b>(4.093)</b>	<b>270.896</b>	<b>(80)</b>	<b>9.424</b>	<b>(3)</b>	<b>2.775</b>	<b>(2)</b>	<b>20.741</b>	<b>(4)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	607	(1)								
B.2 Esposizioni non deteriorate	208.876	(53)	3.821		419		1.346			
<b>Totale (B)</b>	<b>209.483</b>	<b>(54)</b>	<b>3.821</b>		<b>419</b>		<b>1.346</b>			
<b>Totale (A + B) 2025</b>	<b>792.155</b>	<b>(4.147)</b>	<b>274.717</b>	<b>(80)</b>	<b>9.843</b>	<b>(3)</b>	<b>4.121</b>	<b>(2)</b>	<b>20.741</b>	<b>(4)</b>
<b>Totale (A + B) 2024</b>	<b>623.266</b>	<b>(4.308)</b>	<b>134.100</b>	<b>(497)</b>	<b>5.735</b>	<b>(4)</b>	<b>4.044</b>	<b>(7)</b>	<b>26.437</b>	<b>(8)</b>

**B.2.a Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	1.254	(130)		(1.589)	137	(149)		
A.2 Inadempienze probabili	880	(196)						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.129	(526)	1	(1)				
A.4 Esposizioni non deteriorate	341.447	(1.016)	9.710	(5)	197.172	(343)	30.942	(138)
<b>Totale (A)</b>	<b>344.710</b>	<b>(1.868)</b>	<b>9.711</b>	<b>(1.595)</b>	<b>197.309</b>	<b>(492)</b>	<b>30.942</b>	<b>(138)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	607	(1)						
B.2 Esposizioni non deteriorate	123.684	(36)	36.866	(12)	38.113	(1)	10.212	(4)
<b>Totale (B)</b>	<b>124.291</b>	<b>(37)</b>	<b>36.866</b>	<b>(12)</b>	<b>38.113</b>	<b>(1)</b>	<b>10.212</b>	<b>(4)</b>
<b>Totale (A + B) 2025</b>	<b>469.001</b>	<b>(1.906)</b>	<b>46.577</b>	<b>(1.607)</b>	<b>235.422</b>	<b>(493)</b>	<b>41.155</b>	<b>(142)</b>
<b>Totale (A + B) 2024</b>	<b>413.293</b>	<b>(2.192)</b>	<b>6.425</b>	<b>(1.605)</b>	<b>165.897</b>	<b>(438)</b>	<b>37.651</b>	<b>(73)</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizio- ne netta	Rettifiche di valore comples- sive	Esposizio- ne netta	Rettifiche di valore comples- sive	Esposizio- ne netta	Rettifiche di valore comples- sive	Esposizio- ne netta	Rettifiche di valore comples- sive	Esposizio- ne netta	Rettifiche di valore comples- sive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	158.316	(31)	43.237	(33)	3.015	(2)			1.002	
<b>Totale (A)</b>	<b>158.316</b>	<b>(31)</b>	<b>43.237</b>	<b>(33)</b>	<b>3.015</b>	<b>(2)</b>			<b>1.002</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.260									
<b>Totale (B)</b>	<b>1.260</b>									
<b>Totale (A + B) 2025</b>	<b>159.576</b>	<b>(31)</b>	<b>43.237</b>	<b>(33)</b>	<b>3.015</b>	<b>(2)</b>			<b>1.002</b>	
<b>Totale (A + B) 2024</b>	<b>198.011</b>	<b>(63)</b>	<b>79.255</b>	<b>(62)</b>	<b>5.007</b>	<b>(2)</b>			<b>1.001</b>	<b>(1)</b>

**B.3.a Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate concessioni								
A.4 Esposizioni non deteriorate	48.104	(21)	9.891	(8)	100.321	(1)		
<b>Totale (A)</b>	<b>48.104</b>	<b>(21)</b>	<b>9.891</b>	<b>(8)</b>	<b>100.321</b>	<b>(1)</b>		
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.260							
<b>Totale (B)</b>	<b>1.260</b>							
<b>Totale (A + B) 2025</b>	<b>49.364</b>	<b>(21)</b>	<b>9.891</b>	<b>(8)</b>	<b>100.321</b>	<b>(1)</b>		
<b>Totale (A + B) 2024</b>	<b>75.114</b>	<b>(50)</b>	<b>9.318</b>	<b>(8)</b>	<b>113.579</b>	<b>(5)</b>		

**B.4 Grandi esposizioni**

	2025	2024
a) Ammontare (valore di bilancio)	645.280	541.616
b) Ammontare (valore ponderato)	62.603	68.170
c) Numero	15	17

---

## C. Operazioni di cartolarizzazione

Non si sono realizzate operazioni di cartolarizzazione.

---

## D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Alla data del bilancio non sono presenti entità strutturate.

---

## E. Operazioni di cessione

Alla data di bilancio, non sono presenti operazioni di cessione di attività finanziarie non cancellate integralmente o cancellate ma con rilevazione del continuo coinvolgimento.

---

## F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito viene effettuato secondo le “Disposizioni di vigilanza per le banche”, di cui alla Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, con le regole della metodologia standardizzata (Parte Seconda – Capitolo 3). Pertanto, non vengono utilizzati modelli interni IRB (*Internal Rating Based*) a tale scopo.

Al fine di monitorare l’esposizione creditizia nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi viene predisposta una base informativa locale aggiornata con cadenza mensile e resa disponibile alla “Direzione Crediti”, dalla quale risultano i dati identificativi della clientela, le connessioni giuridiche ed economiche con altri clienti, l’esposizione complessiva del singolo affidato e del gruppo di clienti connessi, le forme tecniche da cui deriva l’esposizione, il valore aggiornato delle garanzie e del patrimonio complessivo depositato e gli attributi del grado di rischiosità forniti dalle procedure di controllo.

Con tale applicazione, sviluppata internamente, vengono soddisfatte le esigenze di monitoraggio delle prescrizioni previste dalla “*Credit Policy*”, quali i legami di gruppo familiare, il segmento di AUM assegnato, e la possibilità di considerare *in-scope* solamente le erogazioni creditizie nei confronti di gruppi familiari che abbiano almeno altrettanti attivi depositati presso la Banca.

---

## Sezione 2 – Rischi di mercato

---

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Il rischio di posizione è generato dall’oscillazione del corso degli strumenti finanziari attinente all’andamento dei mercati (rischio di posizione generico) e la situazione dell’ente emittente (rischio di posizione specifico). Comprende anche il rischio di base che rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Il rischio di tasso si origina in relazione alla possibilità che una oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore di mercato delle attività in titoli della Banca.

I rischi sono generati dall’operatività sui mercati finanziari riguardanti strumenti obbligazionari che vengono detenuti a fini di negoziazione, in quanto destinati ad una dismissione a breve termine. In seguito alla *Market Policy* approvata dal Consiglio di Amministrazione, il portafoglio di proprietà è gestito nell’ottica di investimento della liquidità disponibile, in modo tale da conciliare l’adeguata redditività alla flessibilità di smobilizzo in caso di necessità di tesoreria. Pertanto, la maggior parte degli strumenti finanziari detenuti (esclusivamente titoli obbligazionari a tasso fisso e variabile) sono negoziati su mercati regolamentati ed il rischio di tasso e di prezzo sono mitigati con un sistema di limiti che mantiene bassa la *duration*.

Non vengono trattati strumenti derivati sui tassi e l'attività in obbligazioni strutturate si limita generalmente a titoli che comunque mantengono le caratteristiche di contratto base di concessione del credito.

### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo**

La *Policy Rischi Finanziari*, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce da un punto di vista metodologico e organizzativo le linee guida di Cassa Lombarda per la gestione del rischio di mercato. In particolare:

- l'insieme dei principi, delle finalità, delle metodologie e degli strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione del rischio;
- la definizione dei limiti di rischio e del processo di monitoraggio del rispetto degli stessi;
- l'individuazione dei responsabili e delle procedure da attivare per la definizione delle azioni di rientro dell'esposizione al rischio in condizioni di crisi originate sia da fattori di mercato sia interni;
- i processi di gestione e di controllo del rischio di mercato, compresa l'assegnazione di ruoli e responsabilità agli organi di governo e alle diverse funzioni/strutture aziendali coinvolte negli stessi.

La normativa di vigilanza prevede il rispetto, in via continuativa, di requisiti patrimoniali volti a fronteggiare le perdite che possono derivare dall'operatività svolta su mercati finanziari e valutari. Tali requisiti costituiscono tuttavia una prescrizione prudenziale avente carattere minimale, data l'impossibilità di prevedere la totalità delle variazioni dei corsi dei titoli e delle valute e, in generale, l'evoluzione dei mercati. Pertanto, il solo rispetto dei vincoli normativi non è sufficiente a garantire un efficace controllo dei rischi di mercato ed è quindi necessario che le regole prudenziali vengano integrate da procedure e presidi in grado di assicurare una gestione sana e prudente di tale categoria di rischio.

Cassa Lombarda, ai fini della misurazione/gestione del rischio di mercato, segue pertanto una duplice strada:

- a fini regolamentari e per la determinazione del relativo Capitale Interno nell'ambito del processo ICAAP, impiega la metodologia standardizzata;
- a fini gestionali, utilizza un modello interno di controllo dell'esposizione al rischio, calcolata attraverso un approccio statistico di "Expected Shortfall", supportato da meccanismi operativi (limiti operativi) atti ad assicurare una soddisfacente e adeguata gestione del rischio. Tale metodologia, consente infatti una maggiore comprensione dell'esposizione della Banca al rischio, potendo in base a questa:
  - > identificare ed eventualmente rivedere le posizioni finanziarie con caratteristiche non appropriate al profilo di rischio definito accettabile;
  - > validare e revisionare i limiti operativi e di rischio;
  - > sviluppare operazioni di copertura più efficaci.

Il processo di governo dei rischi di mercato della Banca è finalizzato a:

- preservare il capitale economico aziendale e massimizzare il valore economico per l'azionista;
- ottimizzare il processo di allocazione del capitale mediante:
  - > la diffusione di analisi dei rendimenti aggiustate per tenere conto dei livelli di rischio;
  - > la definizione delle più efficienti combinazioni di rischio e rendimento nelle diverse aree di operatività;
  - > assicurare che tutti i rischi assunti o assumibili nelle differenti aree operative siano correttamente identificati, misurati, controllati e gestiti secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise;
  - > verificare che i modelli di misurazione dei rischi siano coerenti con gli effettivi risultati reddituali conseguiti dai diversi *risk owner*;
  - > mantenere la qualità dei sistemi di misurazione e dei processi di gestione dei rischi allineate agli standard delle *best practice* di mercato;
  - > definire la struttura dei limiti e delle deleghe attribuite ai diversi livelli di responsabilità;
  - > garantire la produzione di informativa e reportistica accurate e tempestive per i diversi livelli organizzativi responsabili delle attività di gestione e controllo;
  - > assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia dagli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

In linea con le caratteristiche richieste ad un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di mercato dall'Organo di Vigilanza, il modello aziendale adottato dalla Banca utilizza i seguenti strumenti quantitativi e qualitativi:

- la misurazione del *Mark to Market* delle singole posizioni e quindi di loro aggregazioni;
- il calcolo delle seguenti misure di rischio:
  - > *Expected Shortfall*;
  - > *Stress Testing*;
  - > *Duration*;
  - > *Vita residua*;

- > Rischio ESG;
- il sistema dei limiti;
- il processo di *reporting*.

Il monitoraggio dei rischi di prezzo e di tasso avviene con cadenza settimanale ad opera della Funzione *Risk Management*; inoltre, nell'ambito del Comitato Finanza, con cadenza almeno mensile, viene verificata l'evoluzione del portafoglio titoli della Banca in termini di consistenza, di valutazione ai prezzi di mercato (*MTM Mark to Market*) e di metriche di rischio.

L'*Expected Shortfall* applicato al modello di *business "Hold to collect and sale"* è una misura di rischio alternativa al *Value at Risk* che, rispetto a quest'ultimo, tiene conto del "*tail risk*" della distribuzione dei rendimenti di un portafoglio. La scelta per l'utilizzo di tale l'indicatore risulta in linea con le indicazioni del Comitato di Basilea, il quale ha introdotto tali disposizioni nella "*Fundamental Review of the Trading Book*" (FRTB). Le caratteristiche del modello di calcolo definito da Cassa Lombarda sono le seguenti:

- Metodo: Montecarlo con simulazione di 10.000 scenari;
- Intervallo di confidenza: 97,5% (come suggerito dal Comitato di Basilea);
- Orizzonte temporale: considerato il buon livello di liquidabilità degli strumenti presenti in portafoglio, viene definito un *holding period* di 2 settimane.

Di seguito, si riportano le principali metriche di rischio, declinate per modello di business:

<b>Modello di business</b>	<b>Expected shortfall (% Ptf)</b>	<b>Duration media</b>	<b>Vita media residua</b>
HTC	-	2,41	2,71
HTCS	1,1%	2,52	2,98
HFT	-	0,02	1,04

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (242) EURO			Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi						
<b>1. Attività per cassa</b>		<b>501</b>						
1.1 Titoli di debito		501						
– Con opzione di rimborso anticipato								
– Altri		501						
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>(4.911)</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
– Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
– Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(4.911)						
– Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
– Altri derivati		(4.911)						
+ posizioni lunghe		456						
+ posizioni corte		5.367						

Nella tabella, come in quelle successive per le divise diverse dall'euro, gli importi che appaiono come derivati finanziari sono impegni a consegnare o ricevere su contratti di compravendita non ancora regolati (a pronti o a termine) di valuta.

Valuta di denominazione (001) DOLLARO USA			Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi						
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>			<b>11</b>					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			11					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			11					
+ posizioni lunghe			270					
+ posizioni corte			259					

Valuta di denominazione (071) YEN GIAPPONE			Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi						
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>4.672</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		4.672						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		4.672						
+ posizioni lunghe		4.672						
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (002) STERLINA GRAN BRETAGNA			Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi						
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>			(5)					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			(5)					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			(5)					
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte			5					

Valuta di denominazione (003) FRANCO SVIZZERA			Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi						
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>			(4)					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			(4)					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			(4)					
+ posizioni lunghe			161					
+ posizioni corte			165					

Valuta di denominazione (007) CORONA DANIMARCA								Durata indeter- minata
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	
Tipologia/Durata residua								
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(11)</b>							
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(11)							
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	(11)							
+ posizioni lunghe	13							
+ posizioni corte	24							

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Alla data di riferimento del Bilancio, nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Il calcolo del requisito patrimoniale secondo le "Disposizioni di vigilanza per le banche", di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, viene effettuato, per quanto riguarda il rischio di mercato, con le regole della metodologia standardizzata, senza l'utilizzo di modelli interni a tale scopo.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Rischio di tasso di interesse identifica il potenziale impatto che variazioni inattese della curva dei tassi di interesse determinano sulla condizione economico-patrimoniale della Banca. Nello specifico, l'esposizione a tale rischio si declina in due effetti:

- il **rischio di reddito**, derivante dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti;
- il **rischio di investimento**, ossia l'eventualità di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con conseguenze destabilizzanti sull'equilibrio patrimoniale, definito anche come rischio di variazione nel valore del portafoglio titoli con un impatto negativo sull'utile di esercizio.

Il primo effetto viene misurato tramite le tecniche di *repricing analysis* mentre il secondo con quelle di *bucket sensitivity*.

Per la gestione del rischio di tasso di interesse sulle attività e passività detenute nel portafoglio bancario, la Banca si è dotata di una “*Policy* sul rischio di tasso del *Banking Book* (IRRBB)”, la quale definisce il *framework* adottato identificando:

- le linee guida e le regole su cui si fondano i processi di gestione del rischio tasso;
- le metodologie e gli strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione di tale rischio.

Gli obiettivi che la Banca vuole perseguire per una corretta gestione del rischio di tasso sono i seguenti:

- immunizzare il valore economico del capitale;
- preservare la stabilità del margine di interesse, minimizzando il più possibile gli effetti negativi provocati da variazioni dei tassi di interesse, in un’ottica focalizzata principalmente sul breve periodo entro i limiti stabiliti dalla “*Policy* sul rischio di tasso del *Banking Book* (IRRBB)” e dal RAF.
- integrare la gestione del IRRBB nella pianificazione strategica e nel RAF;
- definire il sistema di limiti;
- disporre di strumenti di misurazione del rischio allineati agli standard di mercato;
- produrre una reportistica adeguata alle strutture e gli organi coinvolti nel processo decisionale.

L’esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* è calcolata dalla Banca mediante l’approccio standardizzato definito all’interno del Regolamento delegato UE 857/2024, che integra la Direttiva UE 36/2013 (CRD) per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano una metodologia standardizzata e una metodologia standardizzata semplificata per valutare i rischi derivanti da variazioni potenziali dei tassi di interesse, che influiscano sia sul valore economico del capitale proprio che sui proventi da interessi netti delle attività di un ente diverse dalla negoziazione. La metodologia di calcolo si basa su due principali metriche di rischio:

- la variazione del valore economico del capitale (*EVE – Economic Value of Equity*), la quale misura l’impatto in termini di valore delle attività e delle passività di bilancio, nonché degli strumenti fuori bilancio, originata da una variazione dei tassi di interesse;
- la variazione del margine di interesse (*NII – Net Interest Income*), che quantifica l’impatto in termini di valore degli interessi attivi e passivi, a seguito di movimenti delle curve di tasso di interesse.

La volatilità del margine di interesse e quella del valore economico del capitale, rappresentano variabili interconnesse tra loro. Infatti, un aumento della volatilità del margine di interesse può avere ripercussioni sulla redditività e, quindi, sul capitale. Pertanto, l’utilizzo combinato di entrambi gli indicatori consente di valutare in modo olistico l’esposizione al rischio tasso di interesse della Banca, sia dal punto di vista della stabilità che della redditività.

Con riferimento al 31.12.2025, si riporta di seguito l’esposizione della Banca in termini di valore economico del capitale e di margine di interesse (espressi in percentuale rispetto al capitale primario), applicando lo scenario di **shock** meno favorevole:

Metrica di rischio	% Tier 1	Scenario “worst case”
ΔEVE	-8,72%	+200 bp
ΔNII	-3,84%	- 200 bp

**Informazioni di natura quantitativa****1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione (242) EURO			Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a mesi						
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>493.285</b>	<b>94.776</b>	<b>14.290</b>	<b>108.802</b>	<b>279.587</b>	<b>98.274</b>	<b>400</b>	
1.1 Titoli di debito		6.543	10.566	108.664	278.457	94.465		
– Con opzione di rimborso anticipato		6.040		7.983	19.034	499		
– Altri		503	10.566	100.681	259.423	93.966		
1.2 Finanziamenti a banche	100.669	8.499						
1.3 Finanziamenti a clientela	392.616	79.734	3.724	138	1.130	3.809	400	
– C/c	387.636	163						
– Altri finanziamenti	4.980	79.571	3.724	138	1.130	3.809	400	
– Con opzione di rimborso anticipato	536	79.571	3.724	138	1.130	3.809	400	
– Altri	4.444							
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>821.188</b>	<b>133.234</b>	<b>24.145</b>	<b>7.357</b>	<b>17.825</b>	<b>113</b>		
2.1 Debiti verso clientela	820.933	73.205	24.145	7.357	17.825	113		
– C/c	820.630	69.047	22.828	6.948	16.478			
– Altri debiti	303	4.158	1.317	409	1.347	113		
– Con opzione di rimborso anticipato								
– Altri	303	4.158	1.317	409	1.347	113		
2.2 Debiti verso banche	255	60.029						
– C/c	255							
– Altri debiti		60.029						
2.3 Titoli di debito								
– Con opzione di rimborso anticipato								
– Altri								
2.4 Altre passività								
– Con opzione di rimborso anticipato								
– Altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>18.673</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
– Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
– Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		18.673						
– Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
– Altri derivati		18.673						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		18.673						
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>132</b>							
+ posizioni lunghe	66							
+ posizioni corte	66							

Valuta di denominazione (001) DOLLARO USA			Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi						
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.074</b>							
1.1 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.074							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- C/c								
- Altri finanziamenti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>10.521</b>							
2.1 Debiti verso clientela	10.521							
- C/c	10.521							
- Altri debiti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche								
- C/c								
- Altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>18.723</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		18.723						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		18.723						
+ posizioni lunghe		18.723						
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (071) YEN GIAPPONE			Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi						
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>26</b>							
1.1 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	26							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- C/c								
- Altri finanziamenti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
<b>2. Passività per cassa</b>		<b>2.336</b>						
2.1 Debiti verso clientela								
- C/c								
- Altri debiti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche								
- C/c								
- Altri debiti								
2.3 Titoli di debito		2.336						
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		2.336						
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (002) STERLINA GRAN BRETAGNA			Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi						
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>482</b>							
1.1 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	482							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- C/c								
- Altri finanziamenti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>451</b>							
2.1 Debiti verso clientela	451							
- C/c	451							
- Altri debiti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche								
- C/c								
- Altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (003) FRANCO SVIZZERO			Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi						
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>276</b>							
1.1 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	276							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- C/c								
- Altri finanziamenti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>255</b>							
2.1 Debiti verso clientela	255							
- C/c	255							
- Altri debiti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche								
- C/c								
- Altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (007) CORONA DANIMARCA			Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi						
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>27</b>							
1.1 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	27							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- C/c								
- Altri finanziamenti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- C/c								
- Altri debiti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche								
- C/c								
- Altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (398) ALTRE DIVISE			Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi						
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>226</b>							
1.1 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	226							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- C/c								
- Altri finanziamenti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>32</b>							
2.1 Debiti verso clientela	32							
- C/c	32							
- Altri debiti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche								
- C/c								
- Altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

La Tesoreria, nell'ambito del Servizio Finanza, ha l'obiettivo di monitorare e gestire il rischio di cambio della complessiva operatività in divise estere realizzata dalla Banca. L'eventuale *mismatching* è tenuto sotto osservazione dal responsabile del Servizio Finanza, che relaziona in merito al Comitato Finanza. Il Comitato Finanza analizza anche eventuali proposte di investimenti in titoli in divise estere.

La politica di gestione del rischio di cambio è ispirata a criteri di contenimento del rischio e assenza di attività di *trading* in conto proprio. La disciplina dell'operatività in divise estere è contenuta nella normativa di riferimento, che prevede un dettagliato sistema di limiti, sia generali di raccolta e impieghi che specifici per le posizioni in titoli, con riferimento alla fase di assunzione del rischio da parte del Servizio Finanza, cui è affidata la responsabilità delle operazioni in divisa:

- "Policy Rischi Finanziari" – limite operativo per esposizioni in divisa estera;
- Allegato III alla "Delega Organica di Poteri" – limiti tesoreria.

In generale è richiesto che la posizione netta aperta in cambi sia sempre pari o inferiore al controvalore di 5 milioni di euro.

In conseguenza dell'attività di servizio alla clientela, per l'operatività in cambi a termine sui mercati finanziari, sono stati deliberati, dal Consiglio di Amministrazione e dai poteri delegati, appositi massimali per le controparti finanziarie.

La procedura, precedentemente descritta per il calcolo dell'*Expected Shortfall*, comprende funzionalità di gestione del rischio di cambio per gli strumenti finanziari.

La funzione di *Risk Management* provvede alla verifica del rispetto dei limiti ed alla produzione della reportistica direzionale. L'esposizione al rischio di cambio viene misurata secondo il Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) mediante la metodologia standardizzata.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le posizioni che derivano dalle esigenze di deposito e di impiego della clientela vengono sistematicamente incrociate dalla Tesoreria ricorrendo anche a contratti *Outright* o *SWAP*. Vengono utilizzati anche alcuni contratti DCS (*Domestic Currency Swap*), di importo trascurabile, a copertura degli interessi delle emissioni di obbligazioni in valuta.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Yen Giappone	Sterlina GB	Franco Svizzero	Corona Danese	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>1.074</b>	<b>26</b>	<b>482</b>	<b>276</b>	<b>27</b>	<b>226</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.074	26	482	276	27	226
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>40</b>		<b>30</b>	<b>25</b>		<b>1</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>10.521</b>	<b>2.336</b>	<b>451</b>	<b>255</b>		<b>32</b>
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	10.521		451	255		32
C.3 Titoli di debito		2.336				
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>9.891</b>	<b>2.336</b>	<b>5</b>	<b>326</b>	<b>38</b>	
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	9.891	2.336	5	326	38	
+ Posizioni lunghe	9.632	2.336		161	13	
+ Posizioni corte	259		5	165	25	
<b>Totale attività</b>	<b>10.746</b>	<b>2.362</b>	<b>512</b>	<b>462</b>	<b>40</b>	<b>227</b>
<b>Totale passività</b>	<b>10.780</b>	<b>2.336</b>	<b>456</b>	<b>420</b>	<b>25</b>	<b>32</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(34)</b>	<b>26</b>	<b>56</b>	<b>42</b>	<b>15</b>	<b>195</b>

A seguire, il risultato dell'analisi di sensitività ai cambi, focalizzata su due possibili variazioni nei tassi, applicate contemporaneamente alle principali valute di riferimento.

**Sensitività di variazione del tasso di cambio (€/milione)**

Variazione divisa verso euro	Impatto sul portafoglio bancario
+10 %	+0,009
-10 %	-0,007

Non è utilizzato un modello interno nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di cambio.

## Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

### 3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie di derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti Centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti Centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>								
a) Opzioni								
b) swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>								
a) Opzioni								
b) swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b>			<b>11.698</b>				<b>11.312</b>	
a) Opzioni								
b) swap			11.698				11.312	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>4. Merci</b>								
<b>5. Altri sottostanti</b>								
<b>Totale</b>			<b>11.698</b>				<b>11.312</b>	

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/ Tipologie di derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti Centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti Centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap			6					
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>			<b>6</b>					
<b>2. Fair value negativo</b>								<b>9</b>
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap			127				9	
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
e) Altri								
<b>Totale</b>			<b>127</b>					<b>9</b>

**A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti**

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	9.368		2.463
- fair value positivo	X	6		
- fair value negativo	X			127
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>3) valute e oro</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

### A.3 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	11.698			11.698
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>11.698</b>			<b>11.698</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>11.312</b>			<b>11.312</b>

### B. Derivati creditizi

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere posizioni in derivati finanziari o creditizi.

## 3.2 Le coperture contabili

### 3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

Non sono state effettuate coperture né nell'esercizio in chiusura né in quello comparativo dell'anno precedente.

## Sezione 4 – Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta, in genere, sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Rileva, pertanto, anche il rischio di una leva finanziaria eccessiva: il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, comportando la necessità di adottare misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sugli attivi restanti.

L'assunzione del rischio è regolata da un'apposita *Liquidity Policy* approvata dal Consiglio di Amministrazione nella quale vengono disciplinati i seguenti aspetti:

- il modello organizzativo nel quale ruoli e responsabilità sono assegnati agli organi e alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione e controllo del rischio di liquidità;
- le strategie adottate in tema di gestione del rischio di liquidità in relazione al modello di business della Banca;
- le metodologie e gli strumenti utilizzati per la misurazione del Rischio di Liquidità (*Maturity Ladder*, indicatori di rischio, *stress testing*, ecc.);
- la definizione delle riserve di liquidità e le metodologie utilizzate per la loro quantificazione e gestione;
- l'individuazione delle soglie di allerta e dei limiti operativi di rischio sia di breve (liquidità operativa) che di medio/lungo termine (liquidità strutturale) e del processo di monitoraggio degli stessi;
- il *Contingency Funding Plan* (CFP) che prevede, oltre ad una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi, i processi organizzativi idonei e gli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità.

Gli obiettivi sono diversi a seconda degli orizzonti temporali di riferimento. La gestione del rischio di liquidità a breve termine (operativa) approccia gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale di 6 mesi, con lo scopo primario del mantenimento della capacità di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi. La liquidità a breve è monitorata attraverso una *maturity ladder* che evidenzia i *cash flow* con scadenza su singole fasce temporali, in particolare per la valuta di regolamento degli investimenti/disinvestimenti in titoli della clientela e della proprietà. Ha rilevanza anche il sistema dei preavvisi per movimentazioni di rilievo da parte della clientela e per

scadenze dei versamenti delle imposte.

La gestione del rischio di liquidità di medio/lungo termine (strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale oltre i 6 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine, evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine e prospettiche nonché ottimizzando contestualmente il costo della provvista. La liquidità strutturale è monitorata attraverso una *maturity ladder* con orizzonte temporale fino a 20 anni, costruita considerando non solo le scadenze contrattuali degli attivi e dei passivi in essere, ma anche una modellizzazione dei flussi di cassa generati dalle poste con vita residua indeterminata (es: depositi a vista, impieghi a revoca), applicando delle ponderazioni prudenziali in moderato *stress*. Lo scopo principale di tale strumento, oltre all'individuazione dei *liquidity gap*, è quello di determinare il c.d. "*Survival period*", ovvero il lasso di tempo in cui la Banca può continuare ad operare e onorare le proprie obbligazioni senza dover reperire altre fonti esterne.

Al Servizio Finanza è demandato il compito di reperire i fondi per le posizioni di investimento e le operazioni di compravendita della Banca, ricorrendo principalmente ai mezzi propri, alle operazioni di mercato aperto della BCE e, eventualmente, a controparti di mercato. Allo stesso tempo, deve gestire gli sbilanci derivanti dall'attività di banca commerciale, dei conti reciproci e del sistema dei pagamenti, nonché assicurare la corretta gestione degli obblighi di riserva obbligatoria. Inoltre, ha lo scopo di governare in maniera efficace ed efficiente i flussi in entrata ed in uscita dalla Banca.

Le funzioni di misurazione e controllo sono assegnate al Comitato Finanza. È istituito e rinnovato periodicamente dal Consiglio di Amministrazione per coadiuvare tecnicamente il Consiglio stesso, con funzioni collegiali e consultive circa l'indirizzo ed il riscontro della gestione degli investimenti di natura finanziaria propri dell'Istituto. Attualmente è composto dal Presidente della Banca, dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale, e dai Responsabili della Direzione *Wealth Management*, della Direzione Pianificazione Strategica, del Servizio Finanza, della Direzione Bilancio, Segnalazioni e Fiscale e del *Risk Management*. Le determinazioni consultive assunte riguardano, fra l'altro, i più opportuni investimenti e disinvestimenti delle risorse aziendali in valori mobiliari, in operazioni di tesoreria ed in valute e strumenti derivati. Il Comitato Finanza si riunisce con periodicità almeno mensile.

Il Comitato Finanza, nell'ambito della gestione della liquidità ha come scopo quello di:

- proporre il sistema di misurazione e di limiti del rischio di liquidità operativa (breve termine) e strutturale (medio/lungo termine) della Banca in conformità al RAF;
- proporre il sistema di *early warning*, per il monitoraggio del rischio di liquidità;
- monitorare il livello di rischio di liquidità e la sua evoluzione nel tempo;
- monitorare il livello di leva finanziaria e la sua evoluzione nel tempo;
- proporre azioni correttive nel caso di superamenti di limiti o di evoluzione sfavorevole degli indicatori di *early warning*;
- valutare il *Funding Plan* annuale nell'ambito della predisposizione del *budget*;
- proporre il *Contingency Funding Plan*;
- esprimere un parere tecnico sulle proposte di adeguamento dei processi operativi e della normativa disciplinante il rischio di liquidità;
- fornire un parere tecnico sulle iniziative/attività con impatto rilevante sullo stato della liquidità;
- assistere la Direzione Generale in merito alla definizione del prezzo di trasferimento dei fondi tra le varie aree interne della Banca;
- cooperare con PKB Private Bank, controllante di Cassa Lombarda, al fine di disporre di sistemi coerenti di misurazione e di limiti del rischio di liquidità operativa (breve termine) e strutturale (medio/lungo termine).

L'Alta Direzione (e in particolare la Direzione Crediti, la Direzione *Wealth Management* e il Servizio Finanza) è responsabile di dare applicazione alle *policy* e di rispettare i limiti prefissati, avendo particolare cura nel garantire la diversificazione e la stabilità delle risorse disponibili e tenendo in considerazione le possibili evoluzioni dei mercati e delle situazioni di *stress*. Inoltre, deve valutare i legami fra il rischio di liquidità e quelli di credito, di mercato, operativi e reputazionali, nonché gli impatti, anche potenziali, che potrebbero portare significativi cambiamenti interni o esterni alla Banca.

La Banca, infine, è dotata di un *Contingency Funding Plan* con l'obiettivo di garantire una ordinata gestione di eventuali crisi di liquidità – sia di matrice sistemica che idiosincratice – la salvaguardia del patrimonio della Banca nonché la garanzia delle continuità operative. Detto piano identifica, tramite il monitoraggio di indicatori di *early warning*, eventuali segnali di tensione della liquidità e definisce le azioni ovvero gli strumenti da attivare. Su base annuale la Banca avvia e predisponde, inoltre, un esercizio di *self assessment* della gestione del rischio di liquidità in sede di processo ILAAP, fornendone le risultanze agli organismi di vigilanza.

## Informazioni di natura quantitativa

A fine anno, Cassa Lombarda ha riportato un *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari al 388% e un *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) del 209%.

1. *Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie*

Valuta di denominazione (242) EURO		Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Tipologia/Durata residua	A vista									
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>457.044</b>	<b>911</b>	<b>627</b>	<b>1.929</b>	<b>14.032</b>	<b>7.948</b>	<b>111.216</b>	<b>361.164</b>	<b>146.737</b>	<b>8.499</b>
A.1 Titoli di stato	37		157	83	549	2.291	72.411	196.750	103.000	
A.2 Altri titoli di debito			20	182	651	1.222	30.030	99.200	6.564	
A.3 Quote di OICR	2.412									
A.4 Finanziamenti	454.595	911	450	1.664	12.832	4.435	8.775	65.214	37.173	8.499
– Banche	100.670									8.499
– Clientela	353.925	911	450	1.664	12.832	4.435	8.775	65.214	37.173	
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>842.527</b>	<b>62.091</b>	<b>4.113</b>	<b>11.131</b>	<b>26.952</b>	<b>24.357</b>	<b>7.502</b>	<b>25.598</b>	<b>113</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	842.217	1.888	3.254	9.431	25.501	23.026	7.075	24.251		
– Banche	255									
– Clientela	841.962	1.888	3.254	9.431	25.501	23.026	7.075	24.251		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	310	60.203	859	1.700	1.451	1.331	427	1.347	113	
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>	<b>66</b>	<b>901</b>	<b>9.386</b>	<b>402</b>	<b>2.009</b>			<b>53</b>	<b>14</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale		901	9.386	402	2.009					
– Posizioni lunghe		456								
– Posizioni corte		445	9.386	402	2.009					
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	66							53	14	
– Posizioni lunghe								53	14	
– Posizioni corte	66									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										

Nella tabella e in quelle successive, per divise diverse dall'euro, gli importi che appaiono come derivati finanziari sono impegni a consegnare o ricevere relativi a contratti di compravendita di valuta, a pronti o a termine, non ancora regolati.

Valuta di denominazione (001) DOLLARO USA		Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Tipologia/Durata residua	A vista									
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>1.075</b>									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di OICR										
A.4 Finanziamenti	1.075									
– Banche	1.075									
– Clientela										
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>10.521</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	10.521									
– Banche										
– Clientela	10.521									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>		<b>529</b>	<b>9.362</b>							
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale		529	9.362							
– Posizioni lunghe		270	9.362							
– Posizioni corte		259								
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										

Valuta di denominazione (071) YEN GIAPPONE		Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Tipologia/Durata residua	A vista									
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>26</b>									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di OICR										
A.4 Finanziamenti	26									
– Banche	26									
– Clientela										
<b>B. Passività per cassa</b>		<b>49</b>	<b>384</b>	<b>1.900</b>						
B.1 Depositi e conti correnti										
– Banche										
– Clientela										
B.2 Titoli di debito		49	384	1.900						
B.3 Altre passività										
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>		<b>49</b>	<b>384</b>	<b>1.903</b>						
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale		49	384	1.903						
– Posizioni lunghe		49	384	1.903						
– Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										

Valuta di denominazione (002) STERLINA GRAN BRETAGNA		Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Tipologia/Durata residua	A vista									
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>483</b>									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di OICR										
A.4 Finanziamenti	483									
– Banche	483									
– Clientela										
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>451</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	451									
– Banche										
– Clientela	451									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>		<b>5</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale		5								
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte		5								
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										

Valuta di denominazione (003) FRANCO SVIZZERO		Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Tipologia/Durata residua	A vista									
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>277</b>									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di OICR										
A.4 Finanziamenti	277									
– Banche	277									
– Clientela										
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>255</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	255									
– Banche	255									
– Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>	<b>326</b>									
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	326									
– Posizioni lunghe	161									
– Posizioni corte	165									
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										

Valuta di denominazione (007) CORONA DANIMARCA		Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Tipologia/Durata residua	A vista									
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>27</b>									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di OICR										
A.4 Finanziamenti	27									
– Banche	27									
– Clientela										
<b>B. Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
– Banche										
– Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>	<b>38</b>									
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	38									
– Posizioni lunghe	13									
– Posizioni corte	25									
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										

Valuta di denominazione (398) ALTRE DIVISE		Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Tipologia/Durata residua	A vista									
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>227</b>									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di OICR										
A.4 Finanziamenti	227									
– Banche	227									
– Clientela										
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>32</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	32									
– Banche										
– Clientela	32									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										

## Sezione 5 – Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo la normativa include anche il rischio legale mentre sono esclusi quello strategico e di reputazione.

La Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, "Disposizioni di vigilanza per le banche", individua le tipologie di eventi di perdita correlate ai rischi operativi. La tabella seguente definisce le categorie di eventi che possono generare rischi operativi e la relativa definizione:

Categoria di eventi	Definizione
Frode interna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente
Frode esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi.
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.
Clientela, prodotti e pratiche professionali	Perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto.
Danni a beni materiali	Perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi.
Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	Perdite dovute ad interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi.
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività realizzate nonché alle relative modalità di svolgimento assunte dalla Banca, pertanto impatta tutte le unità organizzative.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca si avvale di una "Policy sul rischio Operativo", che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, nonché la metodologia adottata per la determinazione del rischio residuo.

La Direzione IT e *Operations* garantisce l'efficiente funzionamento dei sistemi informativi e delle procedure applicative a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca.

Il *Risk Management* individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali attraverso un'attività di *Risk Self Assessment* e monitora gli *incident* e gli eventi di rischio operativo, nonché le relative perdite, mediante la procedura di *Loss Data Collection*. Dal giugno 2023 la Funzione ha assunto anche la responsabilità della gestione dei rischi ICT e di sicurezza e ha implementato un *framework* di analisi specifico per tale sottocategoria di rischio operativo.

La funzione di *Internal Audit* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

La Banca, nel definire le proprie procedure operative e di controllo, ha sempre tenuto presente l'esigenza di minimizzare i rischi legati a frodi e infedeltà dei dipendenti. Le politiche di gestione del personale tendono pertanto ad evitare potenziali conflitti tra fini individuali e interessi aziendali. Vengono inoltre adottate adeguate misure interne, atte a evitare ogni coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio. Con riferimento alla normativa in materia, è in uso un sistema gestionale volto ad individuare quelle relazioni bancarie che potrebbero comportare rischi giuridici e reputazionali superiori. Elaborando i valori corrispondenti a diversi fattori di rischio, ogni rapporto è inserito in una categoria di merito e quelli potenzialmente a maggiore rischio sono gestiti da un'apposita procedura informatica che ne impedisce l'operatività senza adeguato controllo da parte della *Funzione Antiriciclaggio*. L'installazione del programma "World Check", per uno *screening* periodico automatico, completa il quadro dei presidi, realizzato all'interno di un progetto condiviso con la Controllante.

Infine, ad ulteriore presidio dei rischi operativi, Cassa Lombarda ha elaborato e stilato il Piano di Continuità Operativa al fine di consentire alla Banca di rispondere in maniera tempestiva ed efficace a interruzioni dell'operativa derivanti dal manifestarsi di uno o più eventi critici (ad esempio indisponibilità di sistemi informativi critici, alterazione o perdita di dati e documenti critici). Tale Piano è revisionato con cadenza almeno annuale.

Per il calcolo del requisito patrimoniale la Banca ha scelto di utilizzare il "metodo Base" (*BIA – Basic Indicator Approach*) anche se sono state adottate prassi di rilevazione e gestione dei rischi operativi in linea con i sistemi più evoluti. Dal 2002, la Banca ha aderito al progetto DIPO (*Database Italiano delle Perdite Operative*), iniziativa interbancaria avviata in seno all'ABI. L'associazione si propone, in conformità alle deliberazioni degli Organi dell'ABI ed ai principi in materia stabiliti dal "Nuovo Accordo sul Capitale" (Comitato di Basilea), la raccolta e l'analisi di dati sulle perdite operative subite dagli intermediari ad essa aderenti, segnalate dagli aderenti medesimi ed elaborate e comunicate secondo modalità stabilite.

### Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione dell'impatto delle perdite operative nel 2025 per tipologia di evento (in euro).

Tipologia di evento		Eventi registrati			Recuperi assicurativi o compensi
		N. eventi singolo	Massimo evento	Ammontare perdite	
Frode interna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni/aggiramenti di leggi, regolamenti o direttive aziendali – ad esclusione degli episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie – che coinvolgono almeno una risorsa interna della banca	0	0	0	0
Frode esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di leggi da parte di terzi	1	286.000	286.000	0
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie	0	0	0	0
Clientela, prodotti e pratiche professionali	Perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti fiduciari e di adeguatezza del cliente), ovvero dalla natura o dalla caratteristica del prodotto	1	259.137	259.137	0
Danni a beni materiali	Perdite dovute a danneggiamento o distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi	0	0	0	0
Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi informatici	0	0	0	0
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali e venditori	3	4.014	7.148	0
<b>Totale/massimi</b>		<b>5</b>		<b>552.285</b>	<b>0</b>

Per quanto concerne i due eventi di importo significativo rilevati nel corso dell'esercizio, si rappresenta quanto segue.

In relazione all'evento classificato come Frode esterna, è attualmente in corso un'azione di recupero nei confronti della controparte direttamente coinvolta, finalizzata alla mitigazione degli effetti economici derivanti dall'accaduto. Con riferimento alla perdita ricondotta alla categoria "Clientela, prodotti e pratiche professionali", l'episodio trae origine da un contenzioso insorto nel 2024 e successivamente sottoposto all'Arbitro per le Controversie Finanziarie, il cui pronunciamento è stato parzialmente favorevole al ricorrente. L'impatto economico rilevato nell'esercizio 2025 ammonta a euro 159.137, importo eccedente la quota prudenzialmente accantonata a fondo rischi e oneri nell'esercizio precedente.

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

I principi contabili internazionali definiscono il patrimonio netto come “ciò che residua delle attività dopo aver dedotto tutte le passività”. È costituito dai mezzi propri conferiti e da quelli generati internamente, derivanti dall’insieme del capitale sociale, dei sovrapprezzi di emissione, delle riserve - incluse quelle di valutazione e per risultati a nuovo - e dell’utile o perdita d’esercizio. A partire dal dato di bilancio, la disciplina prudenziale stabilisce le regole per la determinazione dei fondi propri regolamentari, posti a presidio della stabilità e della solvibilità dell’impresa.

La Banca rivolge estrema attenzione sull’adeguatezza del proprio patrimonio, che valuta in funzione dell’operatività, delle prospettive di sviluppo e, non da ultimo, dei requisiti minimi dettati dalla normativa di vigilanza o richiesti in aggiunta dal Supervisore (*Supervisory Review and Evaluation Process* - SREP). Nel tempo, ha dato corso a tutti gli interventi che si sono resi necessari per preservare o incrementare la propria solidità. In particolare, ha implementato *policy*, regolamenti e procedure atti a determinare e mantenere su base continuativa l’importo, la composizione e la distribuzione del capitale che ritiene appropriati alla natura e al livello dei rischi a cui è o potrebbe essere esposta. Tali meccanismi vengono sottoposti a periodica revisione, per assicurare la loro costante completezza e proporzionalità rispetto alla tipologia, all’ampiezza e alla complessità dell’attività svolta.

Il processo interno di valutazione dei rischi e di determinazione del capitale idoneo (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* - ICAAP) è oggetto di una apposita relazione annuale, disciplinata dalla circolare n. 285 della Banca d’Italia e dalle specifiche linee guida dell’Autorità Bancaria Europea, che serve a confermare al Regolatore, anche a fronte di ipotizzabili situazioni di turbativa, l’adeguatezza dei fondi propri disponibili. Si basa sul quadro di riferimento della propensione al rischio - il *Risk Appetite Framework* (RAF) - che il Consiglio di amministrazione approva per definire i livelli obiettivo perseguiti, in coerenza con il *budget*, il Documento Programmatico e il sistema dei limiti contenuto nella normativa aziendale. Il calcolo del capitale prende avvio dalle componenti di rischio di primo pilastro, ossia i requisiti obbligatori di credito, di mercato e operativo, per poi estendersi agli altri rischi significativi misurabili e alle ulteriori considerazioni di controllo prudenziale, di *stress* e strategiche. L’approccio è quello del cosiddetto “*building block*” semplificato, che consiste nel sommare le esigenze relative alle varie tipologie di rischio, senza tenere conto dei benefici dalla loro diversificazione.

Nelle successive fasi di verifica e presidio, interviene il sistema dei controlli interni che, strutturato nel rispetto della normativa, sorveglia i rischi a tutti i livelli rilevanti, da quello dei controlli di linea, affidati alle unità operative, a quello sovraordinato delle verifiche di andamento e di appropriatezza strutturale, demandato alle funzioni di *Risk Management*, Conformità e Revisione Interna.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<b>Voci/Valori</b> (importi all' euro)	<b>31.12.2025</b>	<b>31.12.2024</b>
1. Capitale	18.000.000	18.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione	48.219.937	48.219.937
3. Riserve	33.460.236	31.347.609
– di utili	34.740.562	32.627.935
a) legale	3.295.862	2.986.215
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	31.444.700	29.641.720
– altre	(1.280.326)	(1.280.326)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	(777.210)	(1.837.307)
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(710.403)	(1.774.857)
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura (elementi non designati)		
Differenze di cambio		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(66.807)	(62.450)
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.751.780	6.192.935
<b>Totale</b>	<b>104.654.743</b>	<b>101.923.174</b>

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis, del Codice civile, si dà evidenza delle diverse voci del patrimonio netto, indicando per ciascuna la rispettiva possibilità di utilizzo e di distribuzione ai soci.

(importi all'euro)	Importo	Possibilità di utilizzo (1)	Quota disponibile	Riepilogo degli utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
				per perdite	per altre ragioni
Capitale	18.000.000	B	18.000.000		
Riserva legale	3.295.862	B	3.295.862		
Riserva straordinaria	5.858.364	A, B, C	5.858.364		
Riserva sovrapprezzo azioni (2)	48.219.937	A, B	48.219.937		
Riserva ex Art. 26, Legge n. 136/2023 (3)	2.594.994	B	2.594.994		
Riserva da valutazione attivi FVOCI (4)	(710.403)		0		
Riserva da valutazione piani a benefici definiti (TFR) (4)	(66.807)		0		
Riserve FTA	(1.280.326)		0		
Avanzo utili esercizi precedenti	22.991.343	A, B, C	22.991.343		8.118
<b>Totale</b>	<b>98.902.963</b>		<b>100.960.500</b>		

(1) A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai Soci

(2) Ai sensi dell'art. 2431 c.c., distribuibile a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite del 20% del capitale sociale (art. 2430 c.c.).

(3) Svincolata con il contributo straordinario iscritto ma da versare nel corso del 2026 di cui all'Art. 1, comma 69 dalla Legge 30 dicembre 2025, n. 199.

(4) Indisponibilità ai sensi del art. 6 del D.Lgs. n. 38/05.

(5) L'utilizzo, risalente a due anni fa, è servito a integrare la riserva ex Art. 26, Legge n. 136/2023.

Nel periodo, la Banca ha riconosciuto dividendi per 3.096 mila euro, circa la metà dell'utile conseguito l'anno precedente, proseguendo con la politica di *pay out* definita nel suo piano triennale e continuata con le previsioni sul risultato corrente.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	2025		2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(710)		(1.775)
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>		<b>(710)</b>		<b>(1.775)</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Causali/Categorie	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1.775)</b>		
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.226</b>		
2.1 Incrementi di fair value	684		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	45	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	497	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(161)</b>		
3.1 Riduzioni di fair value	(77)		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(64)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	(20)		
– da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
<b>Rimanenza finali</b>	<b>(710)</b>		

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La casistica non è applicabile

## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Fondi propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014, nell’Unione Europea è in vigore il quadro regolatorio prudenziale “Basilea 3”, che il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria, l’organismo Internazionale istituito dai Banchieri Centrali dei principali Paesi industrializzati, ha condiviso e rilasciato all’indomani della crisi finanziaria del 2007/2008. L’impianto, derivato dallo sviluppo del precedente accordo “Basilea 2”, continua ad articolarsi sui tre presidi o “pilastri” dei requisiti patrimoniali minimi, dei processi di controllo e dell’informativa al mercato ma si rafforza attraverso le accresciute caratteristiche quali/quantitative del capitale, l’introduzione di strumenti addizionali e anticiclici, l’approccio al rischio di liquidità e il contenimento della leva finanziaria.

Gli atti normativi che ne hanno realizzato l’adozione, con alcune specificità e progressioni temporali, sono il Regolamento (UE) n. 575/2013 “*Capital Requirements Regulation*” (CRR) e la Direttiva (UE) n. 2013/36 “*Capital Requirements Directive*” (CRD), recepita a livello nazionale dal Decreto Legislativo n. 72 del 12 maggio 2015. Questi provvedimenti, insieme alle norme tecniche di attuazione dell’Autorità Bancaria Europea (*Implementing Technical Standards - ITS*), raccolte nei Regolamenti (UE) n. 2021/451, per quanto ancora vigente nell’esercizio, e n. 2024/3117, unico rimasto dal 31 dicembre scorso, costituiscono il cosiddetto “*single rulebook*”, ovvero il corpo legislativo unico e armonizzato a cui sono sottoposti tutti gli intermediari comunitari.

La disciplina è stata più volte integrata, per adeguarsi o reagire al contesto, anche se le principali modifiche sono derivate dal Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR II), dalla Direttiva (UE) n. 2019/878 (CRD V) e, a decorrere dal 2025 e in forza dell’avvenuta approvazione del cosiddetto “*Banking Package 2021*”, dal Regolamento (UE) n. 2024/1623 (CRR III) e dalla Direttiva (EU) n. 2024/1619 (CRD VI), che hanno recepito l’avanzamento al 2017 dell’accordo di Basilea e introdotto il trattamento dei temi climatici.

A livello nazionale, Banca d’Italia ha emanato e più volte aggiornato due circolari di raccordo, la n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, con cui ha esercitato le opzioni attribuitele dal CRR e attuato le prescrizioni della CRD, e la n. 286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d’intermediazione mobiliare”, con cui ha definito gli schemi informativi obbligatori.

Alla luce di quanto definito dal CRR, i fondi propri regolamentari messi a presidio della solidità bancaria sono dati dalla somma del capitale di classe 1 (*Tier1*), a sua volta distinto tra capitale primario di classe 1 (CET1) e capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1), e del capitale di classe 2 (*Tier2*). Il capitale di classe 1 comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e il risultato di periodo. Viene determinato in considerazione di apposite rettifiche e deduzioni e ha lo scopo di garantire l'assorbimento delle perdite che potrebbero manifestarsi nel corso dell'ordinaria attività aziendale. A fronte delle perduranti criticità di scenario, la menzionata normativa CRR III ha reintrodotta la possibilità di ignorare le oscillazioni a capitale dei titoli governativi o equivalenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), già contemplata nel periodo Covid, ma la Banca ha deciso di non procedere in tal senso. Il capitale di classe 2 raccoglie elementi diversi dai precedenti ma comunque in grado di assorbire le perdite eccedentarie che potrebbero derivare da situazioni estreme di crisi o di liquidazione. Ne sono un esempio le passività subordinate.

La Banca dispone solo di elementi di capitale di classe 1, tutti rientranti nella categoria primaria, composti dal capitale versato, dai sovrapprezzi di emissione e dalle riserve a vario titolo costituite, compresi gli utili/perdite portati a nuovo.

I requisiti patrimoniali minimi sono espressi in forma di coefficienti (*ratio*) e commisurati al valore complessivo delle attività ponderate per il rischio (*Risk Weighted Assets – RWA*). La ponderazione è ottenuta secondo metodi prestabiliti a seconda dei diversi rischi rilevanti di "primo pilastro", ossia di credito, operativo e di mercato, e permette l'allocazione efficiente del capitale rispetto alla vulnerabilità delle attività coperte e ai benefici delle tecniche di mitigazione ammissibili. Le elaborazioni possono seguire logiche e riferimenti differenti, all'interno di un *range* di alternative imposte o opzionali.

Cassa Lombarda adotta sempre le metodologie standardizzate, attenuando il rischio di credito, che è il principale tra quelli considerati, mediante la tecnica "integrale" di riduzione delle esposizioni per i pegni finanziari a corredo, previamente stressati in funzione della presunta volatilità e sottoposti a *look through* nel caso di OICR, e le metriche associate alle ipoteche immobiliari, articolate in ragione dei livelli di garanzia dei prestiti e delle caratteristiche delle proprietà.

I coefficienti minimi richiesti sono pari al 4,5% per il capitale primario di classe 1 (CET1 *ratio*), al 6,0% per il capitale di classe 1 (T1 *ratio*) e all'8% per il capitale totale (TC *ratio*). Sono previsti anche una "riserva di conservazione del capitale" del 2,5%, per costituire risorse aggiuntive di classe 1 da destinare alle fasi di tensione dei mercati, un "buffer anticiclico" (CCB) discrezionale fino a un ulteriore 2,5%, localmente pari a zero ma in teoria orientato a supportare i periodi di elevata crescita del credito, e un cuscinetto patrimoniale ugualmente facoltativo per l'incertezza sistemica (SyRB), attivato nel 2024 da Banca d'Italia e poi portato all'1% delle esposizioni domestiche ponderate per il rischio di credito e di controparte. Altri obblighi di conformità prendono a riferimento l'ammontare dei fondi propri ma non dipendono dalle misure di rischio utilizzate per i requisiti, come accade, ad esempio, per il "coefficiente di leva finanziaria o per il "coefficiente netto di finanziamento stabile".

Secondo il disposto dalla Direttiva CRD IV e dalle specifiche linee guida EBA, Banca d'Italia può richiedere del capitale aggiuntivo ai singoli istituti sottoposti al suo controllo, per far fronte alla rischiosità specifica che rileva in base ai periodici processi di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*). Cassa Lombarda, con comunicazione ufficiale del 19 dicembre 2025, si è vista assegnare i seguenti parametri di riferimento (*Overall Capital Requirement – OCR*), tutti inclusivi di una componente vincolante e del 2,50% di riserva di conservazione del capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 *ratio*) pari al 8,30%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier1 *ratio*) pari al 10,30%;
- coefficiente di capitale totale (TCR) pari al 12,90%.

Contestualmente, ha ricevuto gli analoghi livelli di capitale che ci si attende siano conservati nel continuo (*Pillar 2 capital guidance*), così da assorbire le perdite derivanti da ipotetici scenari di *stress*:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 *ratio*) pari al 9,80%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier1 *ratio*) pari al 11,80%;
- coefficiente di capitale totale (TCR) pari al 14,40%.

Qualora i coefficienti non soddisfino i minimi dell'OCR, rimanendo però al di sopra del livello vincolante, occorre procedere a idonee misure di conservazione del capitale. Se scendono anche al di sotto della seconda misura, vanno attivate immediate iniziative di ripristino. Laddove risultino inferiori alle soglie di *guidance*, deve essere prontamente informata Banca d'Italia, fornendo adeguate spiegazioni e un piano di riallineamento da sottoporre ad approvazione.

La Banca ha sempre riportato valori più che adeguati per ogni *ratio*, grazie all'ampiezza all'oculata gestione del patrimonio.

### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

La Banca presenta un Capitale Primario di Classe 1 composto dal capitale versato, dai sovrapprezzi di emissione e dalle riserve di utili portati a nuovo, da cui vengono opportunamente dedotti il valore delle attività immateriali e gli aggiustamenti dovuti a filtri prudenziali nonché integrati gli apporti dovuti all'applicazione dei regimi transitori.

### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

La Banca non ha componenti classificabili in questa categoria di capitale.

### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

La Banca non ha componenti classificabili in questa categoria di capitale.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	2025	2025 fully loaded	2024
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>101.778</b>	<b>101.778</b>	<b>98.827</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie			
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>(149)</b>	<b>(149)</b>	<b>(114)</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>101.629</b>	<b>101.629</b>	<b>98.714</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>(73)</b>	<b>(73)</b>	<b>(81)</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>			
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>101.556</b>	<b>101.556</b>	<b>98.633</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>			
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie			
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>			
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>			
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)</b>			
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>			
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie			
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>			
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>			
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M – N +/- O)</b>			
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>101.556</b>	<b>101.556</b>	<b>98.633</b>

Nelle rettifiche di CET1 dovute a filtri prudenziali, figura l'aggiustamento supplementare (*Additional Valuation Adjustments - AVA*) calcolato sulle attività al *fair value*; negli elementi da dedurre, viene riportato il valore dei cespiti immateriali e delle attività fiscali differite non eleggibili; negli altri aggiustamenti da regime transitorio, non rileva più, anche sul confronto, la ripresa a patrimonio degli *impairment* creditizi riferiti alla prima applicazione del principio IFRS9 e all'incremento successivo sulle posizioni non deteriorate (diverse da stage 3).

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### Informazioni di natura qualitativa

La Banca presidia con attenzione la continua adeguatezza dei coefficienti patrimoniali correlati ai fondi propri. Il risultato di questo processo di monitoraggio e intervento è sinteticamente evidenziato dall'indice di capitale totale che, attestandosi al 23,18%, risulta decisamente più elevato del minimo regolamentare e della soglia individuale chiesta da Banca d'Italia.

I rischi coperti sono quelli di mercato, operativo e di credito, con una netta prevalenza di quest'ultimo sul totale degli attivi ponderati. Il corrispondente requisito, calcolato con l'adozione della metodologia standardizzata, riflette i benefici della tecnica integrale di mitigazione delle esposizioni, che, laddove riscontrabili, utilizza i valori di mercato opportunamente

stressati delle garanzie, a riduzione dell'ammontare originario. Inoltre, si avvantaggia della pratica del *look through*, che consente di utilizzare a tal fine anche i singoli strumenti sottostanti ai pegni in OICR.

Al 31 dicembre 2025, la dotazione patrimoniale obbligatoria è di 45,56 milioni di euro, con un'eccedenza di fondi propri per circa 56 milioni di euro.

### Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti		
	2025	2024	2025	2025 fully loaded	2024
<b>A. Attività di rischio</b>	<b>986.800</b>	<b>868.468</b>	<b>303.011</b>	<b>303.011</b>	<b>303.011</b>
A.1 Rischio di credito e di controparte	986.800	868.468	351.946	351.946	303.011
1. Metodologia standardizzata	986.800	868.468	351.946	351.946	303.011
2. Metodologia basata sui rating interni					
2.1 Base					
2.1 Avanzata					
3. Cartolarizzazioni					
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>					
B.1 Rischio di credito e di controparte			28.156	28.156	24.241
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito					
B.3 Rischio di regolamento					
B.4 Rischi di mercato					
1. Metodologia standard					
2. Modelli interni					
3. Rischio di concentrazione					
B.5 Rischio operativo			6.861	6.861	8.281
1. Metodo base			6.861	6.861	8.281
2. Metodo standardizzato					
3. Metodo avanzato					
B.6 Altri elementi del calcolo			27	27	14
B.7 Totale requisiti prudenziali			35.044	35.044	32.536
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>					
C.1 Attività di rischio ponderate			438.049	438.049	406.706
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			23,18%	23,18%	24,25%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			23,18%	23,18%	24,25%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			23,18%	23,18%	24,25%

Informazioni più complete, in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente, sono rintracciabili sul sito web della Banca, all'indirizzo: [www.cassalombarda.it](http://www.cassalombarda.it).

---

## **PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

---

### **Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio**

---

### **Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

---

### **Sezione 3 – Rettifiche retrospettive**

La Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, né durante né dopo la chiusura dell'esercizio.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Forma di retribuzione	2025	2024
Benefici a breve termine	1.283	1.295
Benefici successivi al rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamenti in azioni		
Altri compensi	462	557
<b>Totale remunerazioni corrisposte a dirigenti con responsabilità strategiche ed agli amministratori</b>	<b>1.745</b>	<b>1.852</b>

I benefici a breve termine includono il compenso di Amministratori e Sindaci nonché la retribuzione annua lorda di Amministratore delegato. Tutti i valori sono considerati per cassa.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con imprese del gruppo	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri
<b>Imprese controllanti ed entità che esercitano controllo congiunto</b>					
PKB Privatbank S.A.	89	324		95	295
<b>Imprese sottoposte al controllo diretto o indiretto delle imprese controllanti</b>					
PKB Servizi Fiduciari S.p.A.		823		7	21
<b>Altre collegate</b>					
Compagnie de l'Occident pour la Finance et l'Industrie S.A.		1.797		55	
Immobiliare MI.TI.LU. S.r.l.		24			2
Lez-Go S.r.l.	747	5		29	
Primco S.r.l.		91			1
Quintia S.p.A.		1.943		18	6
Bohome S.r.l.		76			1
<b>Dirigenti con responsabilità strategiche</b>		<b>613</b>		<b>27</b>	<b>9</b>

Al termine dell'esercizio, Cassa Lombarda risulta direttamente controllata dalla Banca di diritto svizzero PKB Privatbank S.A., con sede in Lugano, Via Balestra 1, che detiene il 99,565% del capitale, e, in via indiretta, dalla *holding* finanziaria svizzera Auriga S.A., parimenti sita in Lugano, Via Balestra 16, a cui fa capo la quota totalitaria del capitale della stessa PKB Privatbank. Auriga, precedentemente stabilita nel Granducato del Lussemburgo, ha spostato la propria sede legale nella Confederazione Elvetica, con effetto dal 19 dicembre 2022.

Nel corso dell'anno, non sono state attuate operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate o terzi. Con le parti correlate, le operazioni hanno esclusivamente avuto carattere ordinario, così come definito dalla regolamentazione Consob. Realizzate in base a valutazioni di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne, sono state regolate a normali condizioni di mercato e, nel caso specifico del modello di servizio "Italia-Svizzera", mediante il ricorso al metodo predefinito di ripartizione dei proventi (*profit split method*).

## PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a dare tale informativa.

## PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

### Sezione 1 – Locatario

#### Informazioni qualitative

Nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16 *Lease*, rientrano i contratti passivi di affitto di beni immobili e di noleggio a lungo termine di autovetture. Altri contratti, quali quelli per l'utilizzo delle attrezzature d'ufficio (stampanti), sono invece esclusi per via del modesto valore unitario (inferiore ai 5.000 euro) e per l'assenza della piena disponibilità dei beni in oggetto, che il fornitore può in qualsiasi momento sostituire con altri fungibili. Non sono a priori considerati neanche gli accordi riguardanti l'impiego di risorse immateriali o aventi scadenza inferiore all'anno.

Rientrano nella categoria degli affitti immobiliari, 4 contratti riguardanti unità destinate a ospitare uffici e filiali della Banca. Ognuno di essi è considerato nei termini temporali definiti dalle eventuali opzioni di rinnovo, in quanto quasi tutti prevedono un'esplicita clausola di rinuncia al diniego della continuazione da parte della proprietà. Solo per un immobile, tale clausola non è sancita ma si è ugualmente ipotizzato il rinnovo, in considerazione del costo-opportunità per la proprietà di non darvi corso. In ogni caso, gli investimenti in migliorie generalmente sostenuti dalla Banca giustificano da soli l'assunzione del massimo orizzonte possibile di utilizzo. Nel corso dell'anno è avvenuta la riconsegna dei locali dell'edificio sito in via Manzoni 12, per i quali già sul precedente esercizio si era proceduto alla cancellazione dalle evidenze contabili delle relative poste di *lease liability* e *right of use*.

È stato stipulato inoltre un nuovo contratto di affitto, della durata di 8 anni comprensiva di rinnovo, di un immobile a Roma ad uso foresteria per un valore del *right of use* della *lease liability* di circa euro 300 mila. A fine anno, la durata media dei contratti in questione si attesta sui 3 anni e 3 mesi circa. Tutti i canoni di affitto hanno carattere anticipato trimestrale e sono soggetti all'adeguamento annuale ISTAT, eccetto il nuovo contratto della foresteria che prevede un canone mensile anticipato. I corrispettivi dovuti rientrano integralmente nel calcolo della passività di *leasing*, fatta eccezione per l'Iva, laddove dovuta, mentre gli oneri accessori di conduzione, quali le spese condominiali, confluiscono direttamente a conto economico.

La categoria dei noleggi di autovetture riguarda sia mezzi tenuti a diretta disposizione dalla Banca che, per la maggior parte, concessi in uso promiscuo ai dipendenti. A fine esercizio, includevano contratti individuali per l'utilizzo di 60 automezzi, sottoscritti con 4 fornitori. La loro durata media si attesta sui 28 mesi, senza obbligo o facoltà di acquisto allo spirare dei termini, e i canoni, non indicizzati, vengono corrisposti in forma mensile anticipata. Per il calcolo della *lease liability*, sono state scartate tutte le componenti di servizio diverse dal puro noleggio (quali *maintenance* ed Iva), che confluiscono a conto economico insieme alle eventuali componenti straordinarie (conguagli chilometrici, rimborsi spese, etc). Il numero dei contratti, nel corso dell'esercizio, ha subito una variazione netta positiva per via dell'apertura, al netto delle chiusure, di tre nuovi contratti.

Per entrambe le categorie richiamate, non si rilevano garanzie sul valore residuo dei beni né restrizioni d'uso o particolari accordi imposti. Parimenti, non si è dato corso a vendite o retrolocazioni di quanto ottenuto in uso né sottoscritto impegni per contratti non ancora stipulati.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda a quanto riportato sul tema nelle sezioni A, B, C del presente documento.

## Informazioni quantitative

A fine esercizio, i contratti di affitto hanno un valore lordo dei diritti d'uso pari a 4,8 milioni di euro, corrispondente a un netto di 1,4 milioni. La *lease liability* cumulata si attesta a 1,45 milioni, movimentata in aumento dall'iscrizione del nuovo contratto di locazione ad uso foresteria precedentemente menzionato e dalla rivalutazione dei canoni all'indice ISTAT (+14 mila euro circa) e in riduzione per il pagamento dei canoni via via in scadenza.

Descrizione	Affitti immobiliari	Noleggio autovetture	Altri Out of Scope
Ammortamenti dell'esercizio relativi diritto d'uso	508	361	
Interessi Passivi maturati nell'esercizio sulla lease liability	21	24	
Costi dell'esercizio per non lease component	31	362	
Costi dell'esercizio relativi ai Leasing di attività di modesto valore			54
Flussi finanziari dell'esercizio in uscita per leasing	513	358	
Valore contabile netto della lease liability a fine esercizio	1.448	873	
Valore contabile netto del diritto d'uso a fine esercizio	1.405	867	

I contratti di noleggio auto cumulano un valore finale di 1.949 mila euro lordi di diritti d'uso, corrispondenti a un netto di 867 mila. Le passività di leasing, dagli iniziali 934 mila euro totali, si sono attestati in chiusura a 873 mila, per via di quanto corrisposto a titolo di rimborsi e interessi passivi, nonché dell'apertura di nuovi contratti al netto dei contratti chiusi.

Non vi sono costi variabili dell'esercizio non inclusi nella *lease liability* né esposizioni potenziali, quali penali o costi di dismissione e ripristino, al di fuori dei canoni. Le uscite di cassa dell'esercizio corrispondono all'ammontare complessivo delle rate pagate.

Ulteriori dettagli possono essere reperiti ai precedenti punti A (parte 1 sez.1 e parte 2 sez. 5), B (Attivo sez. 8 e Passivo sez. 1) e C (sez. 1).

## Sezione 2 – Locatore

Cassa Lombarda non ha contratti di locazione attiva che rientrino nel perimetro considerato.

## ALTRE INFORMAZIONI

### Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob n. 11971

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla stessa Società di revisione incaricata e da entità appartenenti alla sua rete. Gli importi sono comprensivi di IVA e spese.

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Deloitte</b>
Revisione contabile	149
Servizi di attestazione	42
Servizi di consulenza fiscale	
Altri servizi	
– perizie	
– bilancio sociale	
– altro	
<b>Totale</b>	<b>191</b>

## INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)

Ai sensi dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), si da conto che, nel corso dell'esercizio 2025, Cassa Lombarda non ha avuto insediamenti stabili in altri Stati Membri dell'Unione Europea né in Stati Terzi e che l'attività e i dati che essa ha espresso, come riportati nel bilancio dell'esercizio, fanno esclusivo riferimento al *business* nazionale.

Inoltre, con il solo rimando all'Italia di cui sopra, si precisa quanto ai successivi punti a), b), c), d), e), f), in ulteriore conformità al dettato della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, allegato A.

a. Cassa Lombarda S.p.A. ha esercitato, con tale ed esclusiva denominazione, le seguenti attività, repertorate all'Allegato I della medesima Direttiva 2013/36/UE:

Negoziazioni e vendite	Negoziazione per conto proprio
	Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari
	Esecuzione di ordini per conto dei clienti
	Collocamento di strumenti finanziari
Intermediazione al dettaglio (Attività con persone fisiche o con PMI che soddisfano i criteri di cui all'art. 123 per la classe delle esposizioni al dettaglio)	Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari
	Esecuzione di ordini per conto dei clienti
	Collocamento di strumenti finanziari
Servizi bancari a carattere commerciale	Raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili
	Operazioni di prestito
	Rilascio di garanzie e di impegni di firma
Servizi bancari al dettaglio (Attività con persone fisiche o con PMI che soddisfano i criteri di cui all'articolo 123 per la classe delle esposizioni al dettaglio)	Raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili
	Operazioni di prestito
	Rilascio di garanzie e di impegni di firma
Pagamenti e regolamenti	Servizi di pagamento
	Emissione e gestione di mezzi di pagamento
Gestioni patrimoniali	Gestione di portafogli

- b. ha registrato un fatturato complessivo, inteso come margine d'intermediazione, pari a euro 58.302.270;
- c. ha mediamente impiegato 201 dipendenti, calcolati su base equivalente di tempo pieno (c.d. "full time equivalent");
- d. ha riportato un utile prima delle imposte per euro 8.387.294;
- e. ha rilevato costi per imposte correnti e differite sul risultato di periodo per complessivi euro 2.635.513;
- f. ha ricevuto da parte del Fondo Banche Assicurazioni erogazioni pubbliche a fronte di spese formative sostenute negli anni precedenti per euro 59.630,62.

Informazioni più complete, in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente, sono rintracciabili sul sito web della Banca, all'indirizzo: [www.cassalombarda.it](http://www.cassalombarda.it).

## ESTRATTO DELL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO DELLA CONTROLLANTE

In conformità alle richieste di cui agli artt. 2497 e segg. del Codice Civile, inerenti ai soggetti sottoposti a direzione e coordinamento, estratto dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato dalla controllante PKB Privatbank S.A., relativo all'anno 2024, redatto in conformità ai Principi Contabili svizzeri e espresso con il Franco Svizzero quale valuta di conto.

### Bilancio

<b>Attivi</b> (importi in CHF)	<b>Note</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>
Liquidità		285.898.315	245.945.863
Crediti nei confronti delle banche		204.636.833	144.202.739
Crediti nei confronti della clientela	3.2	353.647.245	365.392.305
Crediti ipotecari	3.2	507.421.082	577.179.362
Attività di negoziazione	3.3	9.817.316	3.681.247
Valori in sostituzione positivi di strumenti finanziari	3.4	27.380.736	21.589.644
Immobilizzazioni finanziarie	3.5	153.690.175	185.666.749
Ratei e risconti		14.231.951	13.798.583
Partecipazioni	3.14	142.342.270	141.803.235
Immobilizzazioni materiali		24.846.460	24.958.822
Valori immateriali		0	25.000
Altri attivi	3.6	4.170.806	7.142.719
<b>Totale attivi</b>		<b>1.728.083.189</b>	<b>1.731.386.267</b>
<b>Totale dei crediti postergati</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
<i>di cui con obbligo di conversione e/o rinuncia</i>		<i>0</i>	<i>0</i>
<b>Passivi</b> (importi in CHF)	<b>Note</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>
Impegni nei confronti delle banche		12.968.771	19.307.545
Impegni risultanti da depositi della clientela		1.039.101.870	1.047.959.241
Valori in sostituzione negativi di strumenti finanziari	3.4	25.463.262	25.118.609
Impegni da altri strumenti finanziari con valutazione al fair value	3.10	37.199.977	0
Mutui presso centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti		136.400.000	139.400.000
Ratei e risconti		25.913.606	23.774.844
Altri passivi	3.6	29.278.356	35.998.689
Accantonamenti	3.11	8.913.898	9.719.872
Riserve per rischi bancari generali	3.11	47.700.000	47.700.000
Capitale azionario	3.12	20.000.000	20.000.000
Riserva da capitale		67.867.600	67.867.600
<i>di cui riserva da apporti di capitale esenti da imposte</i>		<i>67.867.600</i>	<i>67.867.600</i>
Riserva legale da utili		41.000.000	41.000.000
Riserva facoltativa da utili		219.000.000	219.000.000
Utile riportato		6.139.867	17.788.592
Utile d'esercizio		11.135.982	16.751.274
<b>Totale passivi</b>		<b>1.728.083.189</b>	<b>1.731.386.267</b>
<b>Totale degli impegni postergati</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
<i>di cui con obbligo di conversione e/o rinuncia</i>		<i>0</i>	<i>0</i>

Le cifre indicate nel bilancio, nel conto economico e nelle tabelle sono arrotondate. I totali possono pertanto non coincidere con la somma dei singoli valori.

### Operazioni fuori bilancio

(importi in CHF)	<b>Note</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>
Impegni eventuali	3.2	27.435.008	25.532.107
Impegni irrevocabili	3.2	8.623.344	9.985.027
Impegni di pagamento e di versamento suppletivo	3.2	4.310.505	2.541.530

## Conto economico

(importi in CHF)	Note	2024	2023
<b>Risultato da operazioni su interessi</b>			
Proventi da interessi e sconti		28.791.055	30.275.971
Proventi da interessi e dividendi delle attività di negoziazione		256.857	140.342
Proventi da interessi e dividendi da investimenti finanziari		1.939.017	3.590.362
Oneri per interessi		-2.585.296	-2.126.085
<b>Subtotale: risultato lordo da operazioni su interessi</b>		<b>28.401.633</b>	<b>31.880.590</b>
Variazioni di rettifiche di valore per rischi di perdita e perdite da operazioni su interessi		2.795	135.016
<b>Subtotale: risultato netto da operazioni su interessi</b>		<b>28.404.428</b>	<b>32.015.606</b>
<b>Risultato da operazioni su commissione e da prestazioni da servizio</b>			
Proventi da commissioni sulle attività di negoziazione titoli e d'investimento		42.330.968	40.657.668
Proventi da commissioni su operazioni di credito		299.500	320.084
Proventi da commissioni sulle altre prestazioni di servizio		5.188.753	5.719.334
Oneri per commissioni		-7.052.035	-6.322.099
<b>Subtotale: risultato da operazioni su commissione e da prestazioni da servizio</b>		<b>40.767.186</b>	<b>40.374.987</b>
<b>Risultato da attività di negoziazione e dell'opzione fair value</b>	<b>3.21</b>	<b>4.944.503</b>	<b>10.322.682</b>
<b>Altri risultati ordinari</b>			
Risultato da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie		-180.458	-1.355.329
Proventi da partecipazioni		2.033.722	892.301
Risultato da immobili		646.082	659.640
Altri proventi ordinari		-	-
Altri oneri ordinari		-178.067	-39.808
<b>Subtotale: altri risultati ordinari</b>		<b>2.321.278</b>	<b>156.804</b>
<b>Ricavi netti</b>		<b>76.437.395</b>	<b>82.870.079</b>
Costi d'esercizio			
Costi per il personale		-47.607.278	-48.361.970
Altri costi d'esercizio		-12.344.845	-11.635.364
<b>Subtotale: costi d'esercizio</b>		<b>-59.952.123</b>	<b>-59.997.335</b>
Rettifiche di valore su partecipazioni nonché ammortamenti su immobilizzazioni materiali e valori immateriali		-1.590.189	-1.582.467
Variazioni di accantonamenti e altre rettifiche di valore nonché perdite		158.619	151.204
<b>Risultato d'esercizio</b>		<b>15.053.701</b>	<b>21.441.482</b>
Ricavi straordinari		404.367	987.687
Costi straordinari		-	-12.825
Variazione di riserve per rischi bancari generali		-	-
Imposte		-4.322.086	-5.665.070
<b>Utile d'esercizio</b>		<b>11.135.982</b>	<b>16.751.274</b>

## Impieghi dell'utile

Proposta del Consiglio di Amministrazione (importi in CHF)	Note	2024	2023
Utile d'esercizio		11.135.982	16.751.274
Utile riportato		6.139.867	17.788.593
<b>Utile di bilancio</b>		<b>17.275.849</b>	<b>34.539.867</b>
<b>Impiego dell'utile:</b>			
- Trasferimento dalle riserve facoltative da utile		9.000.000	-
- Assegnazione a riserva legale da utili		-	-
- Assegnazione a riserva facoltativa da utili		-	-
- Distribuzioni dall'utile di bilancio		24.000.000	28.400.000
<b>Riporto a nuovo</b>		<b>2.275.849</b>	<b>6.139.867</b>

## Presentazione delle variazioni del capitale proprio

(importi in CHF/migliaia)	Capitale sociale	Riserve da capitale	Riserve da utili	Riserve per rischi bancari generali	Riserve da conversione delle valute estere	Riserve facoltative da utili e utile riportato	Proprie quote di capitale (voce negativa)	Quote minoritarie	Risultato del periodo	Totale
<b>Capitale proprio all'inizio dell'esercizio di riferimento</b>	<b>20.000</b>	<b>67.868</b>	<b>41.000</b>	<b>47.700</b>	<b>-</b>	<b>236.788</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16.751</b>	<b>430.107</b>
Dividendi e altre distribuzioni	-	-	-	-	-	-28.400	-	-	-	-28.400
Altre assegnazioni alle/Altri prelievi dalle riserve per rischi bancari generali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre assegnazioni alle/Altri prelievi dalle altre riserve	-	-	-	-	-	16.751	-	-	-16.751	-
Utile del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	11.136	11.136
<b>Capitale proprio alla fine del periodo di riferimento</b>	<b>20.000</b>	<b>67.868</b>	<b>41.000</b>	<b>47.700</b>	<b>-</b>	<b>225.139</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.136</b>	<b>412.843</b>



# RELAZIONI

---

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. N. 39 DEL 27 GENNAIO 2010

## Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Santa Sofia, 28  
20122 Milano  
Italia

Tel: +39 02 83322111  
Fax: +39 02 83322112  
www.deloitte.it

### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di  
Cassa Lombarda S.p.A.**

#### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

##### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Cassa Lombarda S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

##### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

##### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

### **Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela per finanziamenti**

#### **Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella nota integrativa, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo - Sezione 4 – Voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2025 le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela per finanziamenti ammontano a Euro 481,6 milioni corrispondenti al 41,8% del totale attivo dello stato patrimoniale.

In particolare, come riportato nella relazione sulla gestione, secondo la classificazione ai sensi del principio contabile IFRS 9, le posizioni classificate nel “primo stadio” ammontano a Euro 442,6 milioni, le posizioni classificate nel “secondo stadio” ammontano a Euro 35,6 milioni e le posizioni classificate nel “terzo stadio” ammontano a Euro 3,4 milioni, pari rispettivamente al 91,9%, al 7,4% ed allo 0,7% del totale delle esposizioni verso la clientela per finanziamenti.

Nella nota integrativa, Parte A – Politiche contabili, sono descritti i criteri di classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie per i quali la Banca fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che, secondo quanto previsto dai principi contabili applicabili, disciplinano le regole di classificazione e valutazione delle suddette esposizioni. Nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 – Rischio di credito della nota integrativa sono inoltre illustrate le politiche di gestione del rischio di credito.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti iscritti in bilancio e della complessità del processo di classificazione e valutazione adottato dalla Banca, riteniamo che la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio al 31 dicembre 2025.

#### **Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali previsti dalla normativa interna della Banca e messi in atto dalla stessa con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti secondo le disposizioni della normativa di settore e in conformità ai principi contabili applicabili;
- verifica, con il supporto di specialisti informatici della rete Deloitte, della corretta gestione ed alimentazione degli archivi:

- analisi del disegno dei controlli rilevanti adottati dalla Banca con riferimento al monitoraggio della qualità del credito, alla relativa classificazione e valutazione e verifica della implementazione dei controlli individuati nonché della loro efficacia operativa;
- svolgimento, anche mediante discussione con la direzione aziendale, di procedure di analisi comparativa delle dinamiche e dei livelli di copertura dei crediti verso la clientela;
- verifica, per un campione di posizioni di credito, della corretta classificazione e valutazione sulla base delle previsioni normative, dei principi contabili di riferimento e delle disposizioni interne della Banca;
- esame del modello di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca, anche tenuto conto della complessità e delle incertezze connesse al contesto macroeconomico;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate dalla Banca;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

### **Altri aspetti**

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del Codice Civile, Cassa Lombarda S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di PKB Private Bank SA e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale Banca. Il nostro giudizio sul bilancio di Cassa Lombarda S.p.A. non si estende a tali dati.

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli azionisti di Cassa Lombarda S.p.A. ci ha conferito in data 4 ottobre 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI****Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Cassa Lombarda S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Cassa Lombarda S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa Lombarda S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Maurizio Ferrero**  
Socio

Milano, 1 aprile 2026

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI, AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale Vi presenta la seguente relazione sull'attività svolta nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione e che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione e agli altri documenti prescritti.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione, nominato dall'Assemblea dei soci del 26 aprile 2023 e il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025, è composto dal Presidente Riccardo Perotta, dai Sindaci effettivi Diego Maroni e Federica Sangalli e dai Sindaci supplenti Valentina Doris e Federico Mariscalco Inturretta.

Nei documenti d'informazione presentati all'Assemblea risulta descritto e adeguatamente illustrato l'andamento della Banca, con indicazione dei dati patrimoniali, finanziari ed economici, nonché dei risultati conseguiti nell'esercizio 2025. A tale documentazione il Collegio nella presente relazione fa riferimento.

Nello svolgere l'attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale si è attenuto alle norme di legge, alle disposizioni di vigilanza per le banche di cui alle Circolari e alle Comunicazioni della Banca d'Italia, alla normativa di riferimento, nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione seguendo lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nella sua evoluzione. La frequenza con cui si sono tenute le riunioni dell'organo amministrativo ha costituito adeguato adempimento alle prescrizioni di legge e di Statuto in materia di informativa societaria.

La partecipazione a tutte le riunioni del Comitato Rischi della Banca ha consentito inoltre di esaminare approfonditamente le tematiche connesse all'individuazione, al



monitoraggio e alla gestione delle diverse tipologie di rischio cui è sottoposta l'attività della Banca.

In particolare, si segnala che nel corso del 2025 si sono tenute n. 9 riunioni del Collegio Sindacale, n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 14 riunioni del Comitato Rischi.

Per quanto concerne la relazione con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, il 26 aprile 2023 il Consiglio di Amministrazione ha confermato la decisione di attribuire le funzioni di tale Organismo al Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dal Modello Organizzativo 231 della Banca. Da tale data il Presidente del Collegio Sindacale Riccardo Perotta riveste anche il ruolo di Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Il puntuale collegamento con le funzioni di controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) e gli incontri con il Direttore Generale e con le diverse strutture della Banca hanno fornito un flusso di informazioni che ha consentito adeguate valutazioni delle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di competenza del Collegio Sindacale.

Con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. sono stati organizzati diversi incontri, al fine di condividere l'impostazione e i risultati dell'attività di revisione svolta.

Sono state esaminate la corretta applicazione dei principi contabili, le procedure amministrative nonché la migliore appostazione e rappresentazione nei prospetti del Bilancio di elementi significativi sia sotto l'aspetto economico che finanziario e patrimoniale.

In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010, i Sindaci hanno vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della Società di Revisione legale.



### **Informazioni sull'attività svolta**

#### Osservanza della legge e dello Statuto sociale

Come già evidenziato, il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, acquisendo adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca.

Si può ragionevolmente affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute in conformità della legge e dello Statuto e sempre nell'interesse della Banca e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

I Sindaci hanno vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione, riscontrando che l'operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di legge e di Statuto, oltreché aderente ai principi di sana e prudente gestione e alle esigenze di soddisfacimento degli interessi della Banca.

#### Principi di corretta amministrazione

È stata acquisita conoscenza e si è vigilato, anche acquisendo informazioni dai responsabili delle diverse direzioni e funzioni della Banca, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e non si hanno osservazioni al riguardo.

#### Adeguatezza della struttura organizzativa

I Sindaci hanno vigilato, per quanto di loro competenza, sulla struttura organizzativa, prendendo atto degli adeguamenti posti in essere e di quelli in itinere e, sulla base delle informazioni acquisite dalle diverse funzioni aziendali, tenuto conto delle dimensioni e della complessità della Banca, formulano un giudizio di sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo.

Il Collegio ha altresì vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Piano di continuità operativa adottato dalla Banca.



#### Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Il Collegio ha vigilato sulla correttezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla capacità di quest'ultimo di rilevare e rappresentare correttamente nel bilancio i fatti di gestione. Si può pertanto ragionevolmente confermare, per quanto di competenza e sulla base anche delle informazioni acquisite dalla Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso.

Le attività di verifica sull'idoneità dei processi amministrativo-contabili e delle procedure di controllo, finalizzate ad assicurare la rappresentazione corretta ed esaustiva dei fatti di gestione nelle situazioni economico-patrimoniali periodiche e di fine esercizio, consentono al Collegio di poter esprimere un giudizio di adeguatezza della Direzione Bilancio, Segnalazioni e Fiscale in ordine alla redazione dei documenti contabili societari.

#### Adeguatezza del Sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultassero coerenti con lo sviluppo, le dimensioni e le caratteristiche dell'attività sociale.

L'attività di vigilanza si è concretizzata nell'esercizio di una costante interazione con le funzioni aziendali di controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) al fine di accertare l'osservanza delle regole e delle procedure aziendali nonché l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli, con particolare riferimento al monitoraggio e alla gestione dei rischi.

Si evidenzia l'attribuzione di autonomia e indipendenza ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo che, in base alla strutturazione dell'organigramma aziendale, sono posti alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione assicurando la necessaria posizione di autonomia rispetto alle altre strutture aziendali.

In generale, si reputa che l'assetto del Sistema dei controlli interni sia nel complesso idoneo a consentire una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi prefissati assicurando una adeguata gestione dei rischi, avuto anche riguardo al principio di proporzionalità, in base al quale le banche applicano le disposizioni in materia tenuto



conto della dimensione e complessità operative, della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati.

#### Rapporti con parti correlate

Il Collegio evidenzia che i rapporti con parti correlate sono oggetto di puntuale verifica e, laddove previsto, delibera da parte del Consiglio di Amministrazione. Si può altresì confermare, in merito alle operazioni in oggetto, che le stesse rispecchiano i criteri di competenza, di correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento, rientrano nell'ambito della normale attività bancaria e sono regolate a condizioni di mercato avuto riguardo alla specifica operatività e alla tipologia di clientela. Le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, sono sempre state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 T.U.B., delle Disposizioni di Vigilanza e degli obblighi previsti dall'art. 2391 e 2391-bis c.c..

Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata nessuna operazione atipica o inusuale, anche con parti correlate - così come individuate ai sensi dell'articolo 2427 c.c. e secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea - che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società.

Le operazioni con parti correlate risultano adeguatamente illustrate nella Parte H della Nota Integrativa al Bilancio.

#### Valutazioni di indipendenza

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni in relazione all'applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Tutti i Sindaci confermano il persistere della propria indipendenza.

#### Autovalutazione e formazione

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha provveduto a compiere la propria periodica autovalutazione in termini di composizione, ruolo, funzionamento e flussi informativi, in conformità a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. Da tale attività è emerso un giudizio ampiamente positivo con riferimento a tutte le aree oggetto di valutazione.



Per quanto concerne la formazione svolta a favore del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, le attività svolte nel corso del 2025 si reputano adeguate. In particolare, sono stati approfonditi i seguenti temi in sessioni dedicate: i) normativa antiriciclaggio; ii) regolamentazione DORA; iii) le prospettive del *private banking* in Italia.

*Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001*

Nel corso del primo semestre del 2025 al Collegio Sindacale, in veste di Organismo di Vigilanza, sono stati presentati i risultati del *risk assessment*, avente ad oggetto il nuovo quadro normativo e la mappatura aggiornata dei processi aziendali, commissionato sul finire del 2024.

Sulla base delle risultanze di tale attività il consulente esterno incaricato ha formulato una proposta di revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Sono state innanzitutto approntate due nuove Parti Speciali del Modello con riferimento a due nuove famiglie di reati-presupposto introdotte nel Decreto, nonché due ulteriori Parti Speciali relative a due famiglie di reati-presupposto già indicate nel Decreto e che oggi, diversamente dal passato, devono ritenersi rilevanti in rapporto all'ambito di operatività della Banca.

Sono stati altresì apportate modifiche a praticamente tutte le altre Parti Speciali del Modello al fine di registrare il mutamento di singoli protocolli di controllo a presidio dei rischi correlativi, come pure delle principali norme interne specifiche al processo, nonché aggiornare le denominazioni di Direzioni o Uffici della Banca.

Inoltre, è stato presentato il progetto di modifica della Parte Generale del Modello finalizzato principalmente ad accogliere all'interno della stessa i tratti qualificanti del nuovo assetto normativo e della policy della Banca in tema di *whistleblowing*.

Sono stati infine rivisti tutti i vari Allegati del Modello dedicati a reati, processi e flussi informativi.

La proposta di revisione del Modello nei termini sopra riepilogati, a seguito dell'esame da parte dell'Organismo di Vigilanza, è stata sottoposta al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Banca. L'organo amministrativo ha deliberato di approvare la revisione del Modello nel mese di giugno 2025.



Il Collegio Sindacale, anche in veste di Organismo di Vigilanza, non ha ricevuto nel corso dell'anno comunicazioni di irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del Decreto 231. Anche l'esame periodico dei flussi informativi pervenuti all'Organismo di Vigilanza non ha fatto emergere criticità o anomalie meritevoli di segnalazione.

#### Denunce, esposti e reclami

Al Collegio Sindacale, nel corso del 2025, non sono pervenute denunce da parte di Soci ai sensi dell'art. 2408 c.c..

Non risulta inoltre che siano stati presentati esposti o denunce da parte di terzi nei confronti della Società nel corso dell'esercizio.

In considerazione del numero e delle cause dei reclami pervenuti alla funzione deputata al loro trattamento (Funzione Compliance), nonché della loro evasione nei termini previsti dalla normativa, non si ritiene che vi siano problematiche che richiedano interventi organizzativi o procedurali in tale ambito.

Il Collegio Sindacale si è mantenuto costantemente aggiornato in merito al procedimento cautelare e al successivo giudizio civile avviato nei confronti della Banca da parte di un istituto concorrente. Ai fini del presente Bilancio d'esercizio, si prende atto delle valutazioni svolte dal Consiglio di Amministrazione in ragione dell'esito favorevole del predetto procedimento cautelare e dei pareri legali raccolti, come riepilogato in Nota integrativa.

#### Rapporti con le Autorità di Vigilanza

Nel corso del 2025 il Collegio ha proseguito nella propria attività di controllo rispetto alle azioni di rimedio previste nell'Action Plan sviluppato dalla Banca a seguito degli accertamenti ispettivi della Banca d'Italia conclusisi nel febbraio del 2024. Il citato Action Plan è stato portato a compimento nel corso dell'esercizio; di ciò risulta sia stata data idonea informativa all'Autorità di Vigilanza.

Inoltre, il Collegio, oltre ad esprimere i consueti pareri previsti dalla normativa di vigilanza nel corso dell'esercizio, si è pronunciato rispetto a richieste specifiche della Banca d'Italia, in relazione alle quali non si riscontrano questioni significative tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.



Il Collegio ha altresì continuato a svolgere gli opportuni approfondimenti e confronti rispetto al programma di attività sviluppato a seguito degli accertamenti ispettivi eseguiti dalla Banca d'Italia presso l'*outsourcer* Cedacri S.p.A. nel corso del 2024.

Per quanto concerne la CONSOB, nel giugno del 2025 è stata ricevuta dalla Banca una richiesta di dati e notizie, ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, lettera a) del d.lgs. n. 58/1998, in relazione alle informazioni contenute nella "Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi investimento" e nella "Relazione della funzione di controllo di conformità alle norme". Ad una prima risposta della Banca ha fatto seguito un'ulteriore richiesta di approfondimenti da parte dell'Autorità nel mese di dicembre 2025. A tale ultima richiesta la Banca ha dato riscontro nel gennaio del 2026.

#### Piano programmatico e crescita dimensionale

Il Collegio Sindacale ha avuto modo di esprimersi rispetto al Piano Programmatico 2026-2028 presentato e approvato nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione di giugno e luglio del 2025. Ciò anche in ottemperanza a quanto richiesto dalla Banca d'Italia a seguito di una specifica comunicazione fatta pervenire alla Banca nel giugno del 2024 a seguito degli accertamenti ispettivi sopra richiamati.

In estrema sintesi, il Collegio ha reputato che, complessivamente, vi fosse coerenza tra le misure individuate dal menzionato Piano, i rilievi ispettivi e i contenuti della citata comunicazione della Vigilanza. Il Collegio ha inoltre sottolineato l'importanza di un'attenta e costante attività di monitoraggio dell'eventuale scostamento tra risultati attesi e quelli effettivamente raggiunti.

Successivamente, il Collegio ha seguito con attenzione il significativo sviluppo dimensionale realizzato dalla Banca nell'ultima parte dell'esercizio. Sviluppo che si è manifestato sia sul fronte delle risorse commerciali e di supporto, che su quello delle masse e degli impieghi della clientela.

Peraltro, a seguito dei menzionati eventi gestionali, la Banca ha ritenuto necessario revisionare il Piano triennale approvato a luglio del 2025. Tale revisione è stata esaminata e deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione di febbraio 2026, con il parere favorevole dello scrivente Collegio.



### Società di Revisione

La Società di Revisione ha rilasciato in data 1° aprile 2026 la propria Relazione sul Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025. Nella Relazione viene espresso un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni. I Revisori, per quanto di loro competenza, hanno espresso un giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione rispetto al Bilancio d'esercizio, nonché di conformità alle norme di legge della predetta Relazione. È stato inoltre evidenziato come Aspetto chiave (*Key Audit Matter*), in accordo con il Collegio Sindacale, la "Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela per finanziamenti".

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

Il compenso percepito dalla Società di Revisione per l'attività di revisione del Bilancio e di revisore legale dei conti per l'esercizio 2025 è stato pari a euro 148.535, mentre quello relativo alle attività di attestazione è stato pari a euro 42.188.

Infine, la Società di Revisione ha rilasciato la dichiarazione di conferma della propria indipendenza e di insussistenza di cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

\* \* \*



Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che ne richiedano la segnalazione o particolare menzione nella presente Relazione.

Il Bilancio d'esercizio chiude con un utile netto di euro 5.751.780,54= ed è stato redatto nel rispetto dei principi contabili internazionali ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 e con l'osservanza delle disposizioni e delle regole emanate da Banca d'Italia (Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti). Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme concernenti la predisposizione della Relazione sulla gestione, nella quale gli Amministratori danno conto dei principali rischi ed incertezze cui la Banca è esposta, dei rapporti con parti correlate, delle informazioni attinenti al personale, dei fatti di rilievo avvenuti nei primi mesi del 2026 e della prevedibile evoluzione della gestione. La Nota Integrativa completa il Bilancio con i dati e gli elementi dovuti e fornisce ampie e dettagliate informazioni. Inoltre, la Società di Revisione, nelle proprie relazioni, ha espresso giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa e, per quanto di competenza, ha espresso giudizio positivo in merito alla Relazione sulla Gestione, relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio e alla conformità alle norme di legge applicabili.

Atteso quanto sopra esposto, considerato altresì il giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami d'informativa espresso dalla Società di Revisione, il Collegio esprime il proprio assenso all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Milano, 2 aprile 2026

Il Collegio Sindacale della Cassa Lombarda S.p.A.

Riccardo Perotta, Presidente

Diego Maroni, Sindaco effettivo

Federica Sangalli, Sindaco Effettivo





DELIBERE

---

## DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti riunitasi in prima convocazione presso la sede di Milano in via Manzoni 14, il giorno 21 aprile 2026, sotto la presidenza del dott. Massimo Trabaldo Togna, all'unanimità ha approvato, conformemente a quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione:

- la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- lo stato patrimoniale e il conto economico al 31 dicembre 2025, con la nota integrativa e gli allegati al Bilancio;

e ha deliberato all'unanimità di destinare l'utile di esercizio, pari a Euro 5.751.780,54.=, come segue:

- "riserva legale" per Euro 278.589,03;
- "da distribuire a titolo di dividendo" per Euro 2.876.400,00;
- "a nuovo" per Euro 2.587.791,51.

L'Assemblea ha poi provveduto, tra l'altro, a:

- nominare, previa determinazione in dieci del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, Amministratori i Signori:
  1. Avv. Francesco Bellini;
  2. Dott.ssa Annamaria Bottero;
  3. Dott.ssa Graziella Capellini;
  4. Dott.ssa Giulia De Martino;
  5. Dott. Aldo Marco Maggi;
  6. Dott. Alessandro Trabaldo Togna;
  7. Dott. Massimo Trabaldo Togna;
  8. Dott. Umberto Trabaldo Togna;
  9. Dott. Luca Venturini;
  10. Dott. Paolo Vistalli;per un triennio e pertanto fino all'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2028;
- determinare il compenso globale annuo spettante agli Amministratori, ivi compresi quelli investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, c.c. e dell'art. 18 dello Statuto sociale;
- nominare quali componenti del Collegio Sindacale, che rimarranno in carica per un triennio e pertanto fino all'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2028, i Signori:
  - a. Dott.ssa Luisa Elisabetta Cevasco, Sindaco effettivo;
  - b. Dott. Diego Maroni, Sindaco effettivo;
  - c. Dott.ssa Federica Sangalli, Sindaco effettivo;
  - d. Dott. Federico Mariscalco Inturretta, Sindaco supplente;
  - e. Dott.ssa Valentina Doris, Sindaco supplente;
- nominare Presidente del Collegio Sindacale il Dott. Diego Maroni;
- determinare l'emolumento del Collegio Sindacale.

Milano, 21 aprile 2026

# DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 21 APRILE 2026

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi presso la sede di Milano in via Manzoni 14 il giorno 21 aprile 2026, ha deliberato le seguenti nomine, che resteranno attribuite fino all'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2026:

- Dott. Massimo Trabaldo Togna – Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Avv. Francesco Bellini – Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Dott. Paolo Vistalli – Amministratore Delegato;
- Avv. Leonardo Rossi – Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Milano, 21 aprile 2026

